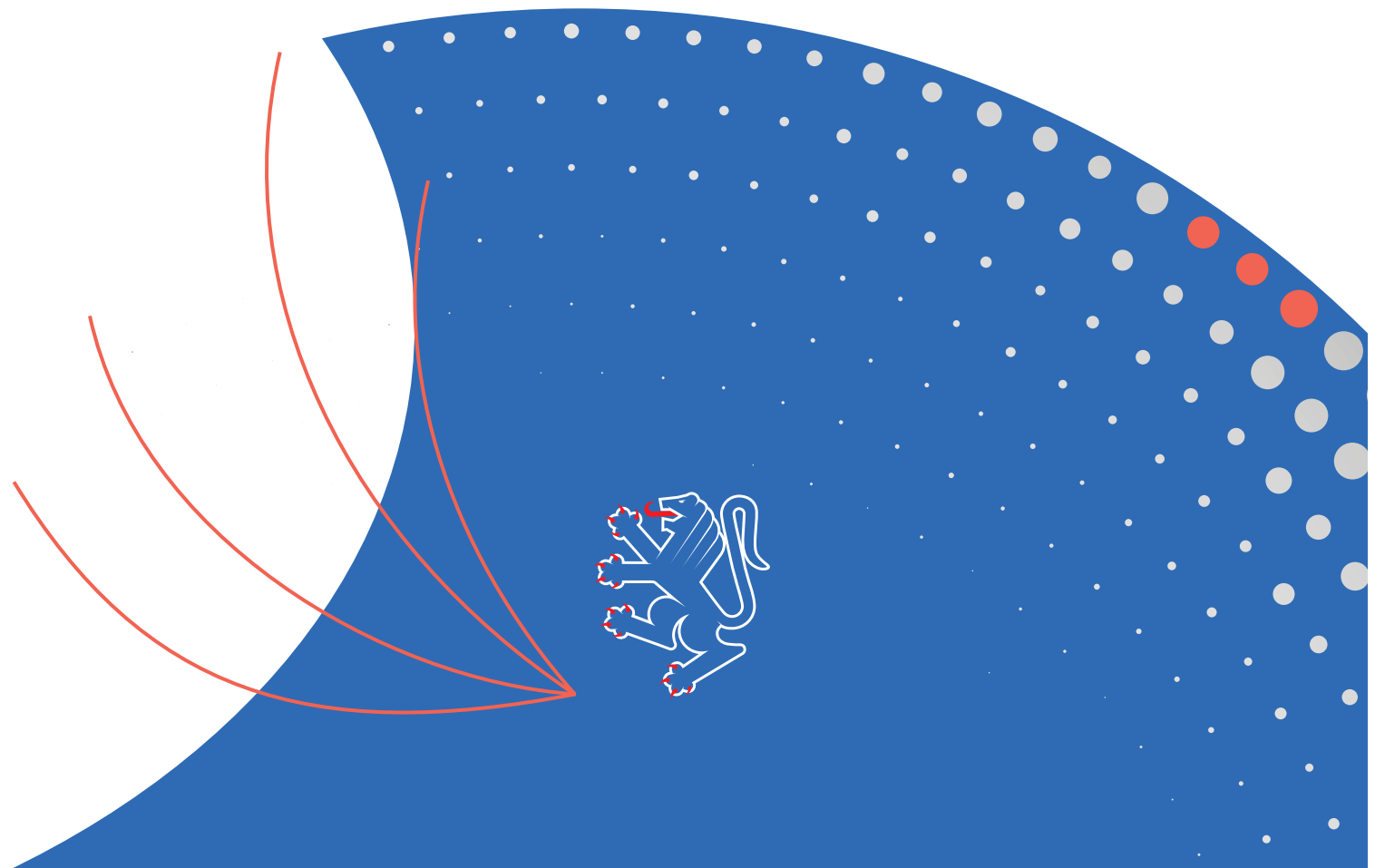


DEFR 2024-2026

Documento di economia e finanza
regionale per il triennio 2024-2026



Présentation

En application de la réforme de la comptabilité publique introduite par la loi n° 196 du 31 décembre 2009 et par les dispositions en matière de fédéralisme fiscal prévues par la loi n° 42 du 5 mai 2009, les nouveaux systèmes comptables encadrés par le décret législatif n° 118 du 23 juin 2011 s'appliquent à la Région autonome Vallée d'Aoste depuis l'année 2016.

Cet ample processus de réforme ne vise pas seulement la comptabilité au sens strict du terme mais également la législation, l'organisation, les procédures et la coordination entre les différentes administrations, au niveau national, régional et communal. À terme, il a pour objectif de protéger les finances publiques nationales et de faire en sorte que les comptes publics rentrent dans le cadre fixé par l'article 104 du Traité instituant l'Union européenne.

Le législateur national a été particulièrement attentif au cycle de la programmation et a introduit l'obligation de préparer le Document régional d'économie et de finance (*Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR*), ainsi que la Note de mise à jour y afférente. Ce sont les premiers documents de programmation des administrations publiques conçus pour tracer, à partir du Programme de législature et des Plans et Programmes en cours de validité, le cadre des objectifs politiques, liés aux missions et aux programmes budgétaires, ainsi qu'à la définition des ressources disponibles pour leur financement.

C'est pourquoi ces contenus programmatiques constituent la base de référence pour les délibérations du Conseil et du Gouvernement qui suivront, mais aussi pour l'activité de contrôle stratégique, notamment en ce qui concerne le degré de mise en œuvre des programmes au sein de chaque mission et le compte rendu de gestion.

Le *DEFR* représente également l'outil principal établissant un lien entre la programmation financière et la programmation de la gestion de l'organisme.



Résumé

Présentation	1
Résumé	2
Introduction	10
SEZIONE I	11
1. Il quadro sintetico del contesto economico e finanziario	11
1.1 <i>Lo scenario economico internazionale</i>	11
1.2 <i>Lo scenario economico nazionale</i>	15
1.3 <i>Lo scenario economico regionale</i>	18
1.3.1 <i>Le dinamiche recenti dell'economia regionale</i>	18
1.3.2 <i>Il quadro degli aggregati macroeconomici</i>	20
1.3.3 <i>La dinamica dei prezzi</i>	23
1.3.4 <i>Alcuni approfondimenti del quadro economico</i>	27
1.3.5 <i>La chiusura del Traforo del Monte Bianco</i>	31
1.3.6 <i>Il tessuto produttivo</i>	33
1.3.7 <i>Mercato del lavoro</i>	35
2. Il quadro istituzionale	43
2.1 <i>Le società partecipate</i>	43
2.2 <i>Gli enti strumentali</i>	48
2.3 <i>Il quadro organizzativo dell'amministrazione</i>	52
3. Il quadro territoriale	56
3.1 <i>Andamento demografico</i>	56
3.1.1 <i>Il quadro demografico regionale</i>	56
3.1.2 <i>Istruzione e formazione</i>	58
3.1.3 <i>Gli indicatori Bes</i>	59
3.2 <i>Il sistema di governo locale</i>	61
SEZIONE II	63
1. Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale	63



2. I programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale.....	67
2.1 <i>L'Accordo di Partenariato dell'Italia 2021-2027 e il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030: le cornici di riferimento per l'utilizzo dei Fondi europei della Politica di coesione per il periodo 2021-2027.....</i>	67
<i>Ciclo di programmazione 2021-2027.....</i>	68
2.2 <i>Il Programma regionale FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Valle d'Aosta.....</i>	68
<i>Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014-2020 (FESR)"</i>	70
2.3 <i>Il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-2020 della Regione autonoma Valle d'Aosta.....</i>	70
<i>Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027</i>	71
2.4 <i>Il Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta.....</i>	72
<i>Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014-2020 FSE"</i>	74
2.5 <i>Il Programma operativo complementare Valle d'Aosta (POC) 2014-2020</i>	75
2.6 <i>I Programmi di Cooperazione territoriale europea 2021-2027.....</i>	76
<i>Programma Interreg VI-A Italia-Francia Alcotra 2021/27.....</i>	77
<i>Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021/27</i>	77
<i>Programma Interreg VI-B Spazio alpino 2021/27.....</i>	78
<i>Programma Interreg VI-B Europa centrale 2021/27</i>	78
<i>Programma Interreg VI-B Euro-Med 2021/27.....</i>	78
<i>Programma Interreg VI-C Interreg Europe 2021/27.....</i>	79
<i>Programmi di Cooperazione territoriale europea 2014/20</i>	79
2.7 <i>Le Aree interne valdostane nel periodo di programmazione 2021/27</i>	80
2.8 <i>Il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane</i>	81
2.9 <i>Il rafforzamento amministrativo.....</i>	82
3. Il PNRR e il PNC	83
3.1 <i>Il PNRR a livello nazionale</i>	83
3.2 <i>Il PNRR a livello regionale</i>	85
<i>I progetti dei comuni.....</i>	85
<i>I progetti della Regione.....</i>	88
<i>La governance regionale del PNRR.....</i>	90

<i>Le azioni di rafforzamento amministrativo.....</i>	<i>90</i>
SEZIONE III	93
1. Gli obiettivi strategici.....	93
<i>1.1 Presidenza della Regione</i>	<i>94</i>
<i>AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI</i>	<i>96</i>
<i>Armonizzazione del quadro normativo relativo ai segretari degli enti locali.....</i>	<i>96</i>
<i>Revisione del sistema della finanza locale.....</i>	<i>98</i>
<i>Predisposizione nell'arco di un triennio di un nuovo modello organizzativo adeguato ed efficiente.....</i>	<i>97</i>
<i>Stabilizzazione dell'esenzione addizionale regionale all'IRPEF primo scaglione</i>	<i>98</i>
<i>Valutazioni e interlocuzioni riguardo alla modernizzazione dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, nonché approfondimenti in ordine al sistema autostradale valdostano</i>	<i>99</i>
<i>Valutazioni in ordine alla governance della società Casinò de la Vallée S.p.a. successivamente alla chiusura della procedura di concordato in continuità prevista al 31 dicembre 2024.</i>	<i>99</i>
<i>1.2 Assessorato Agricoltura e Risorse naturali</i>	<i>101</i>
<i>AGRICOLTURA.....</i>	<i>101</i>
<i>RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE.....</i>	<i>102</i>
<i>AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI</i>	<i>104</i>
<i>Approvazione del Programma forestale regionale.....</i>	<i>104</i>
<i>Implementazione della fruibilità della rete escursionistica, anche ai fini cicloturistici, previa adozione di apposita regolamentazione e conseguente mappatura e classificazione degli itinerari con relativa segnaletica.....</i>	<i>104</i>
<i>Conclusione delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014/22 e avvio della nuova Programmazione della politica agricola comune per il quinquennio 2023/27.....</i>	<i>105</i>
<i>Sostegno al comparto agricolo con interventi complementari alle misure del Programma di sviluppo rurale, con particolare riferimento alle imprese zootecniche</i>	<i>106</i>
<i>NUOVI OBIETTIVI</i>	<i>107</i>
<i>Attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023/27 (CSR 23/27) in complementarietà con gli strumenti regionali, e ultimare i pagamenti relativi al Programma di sviluppo rurale 2014/22.....</i>	<i>107</i>
<i>Rilancio degli investimenti nel settore agricolo.....</i>	<i>108</i>

1.3 Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile	110
LAVORO E FORMAZIONE.....	110
SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA, ENERGIA	111
TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE.....	112
AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI	114
<i>Predisposizione del Piano politiche del lavoro 2024-2026, in coerenza con l'avvio della programmazione europea 2021-2027, all'obiettivo "una Europa più sociale" e con l'attuazione dei programmi a valere sul PNRR.....</i>	114
<i>Sottoscrizione del documento "Alleanza per il lavoro di qualità nella Regione Autonoma Valle d'Aosta"</i>	114
<i>Attuazione del Piano energetico ambientale regionale</i>	115
<i>Sostegno delle politiche di sviluppo delle stazioni sciistiche.....</i>	116
<i>Attuare delle azioni per il rafforzamento dell'economica regionale con particolare riferimento alla Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027</i>	116
<i>Acquisizione di ulteriori treni (elettrici o bimodali) per migliorare la qualità del servizio di TPL ferroviario.....</i>	117
<i>Definire un quadro di azioni coordinate per introdurre l'idrogeno quale vettore energetico nel settore della mobilità, sulla base dello studio sulla mobilità a idrogeno previsto dalla l.r. 18/2021, ultimato nell'estate 2022</i>	117
NUOVI OBIETTIVI	118
<i>Riforma del settore dell'artigianato di tradizione</i>	118
<i>Prosecuzione delle azioni di orientamento a favore dei giovani, realizzando, in particolare, uno Youth corner nella bassa Valle, particolarmente incentrato sulla transizione energetica</i>	119
<i>Attivazione di forme adeguate di diffusione delle informazioni e di acquisizione di segnalazioni da parte dell'utenza nell'ambito dei trasporti.....</i>	120
<i>Creazione del Centro Unificato di Ricerca Scientifica della Valle d'Aosta</i>	121
1.4 Assessorato Affari europei, Innovazione, PNRR e Politiche nazionali per la montagna	124
INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE	124
POLITICHE STRUTTURALI E AFFARI EUROPEI.....	125
AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI	126
<i>Attuazione dei piani relativi alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche digitali</i>	126
<i>Gestione dei piani attuativi relativi a competenze digitali, servizi e dati.....</i>	127

<i>Sviluppo e valorizzazione delle aree montane</i>	128
<i>Semplificazione delle procedure connesse alla gestione, attuazione e controllo dei Fondi strutturali europei nel ciclo della Programmazione 2021/2027</i>	129
<i>Gestione dei piani attuativi del PNRR assegnati al dipartimento</i>	130
NUOVI OBIETTIVI	132
<i>Accelerazione dell'attuazione degli investimenti pubblici regionali nell'ambito del PNRR e del PNC</i>	132
<i>Rapporti con le altre minoranze linguistiche</i>	133
1.5 Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	135
BENI CULTURALI	135
SISTEMA EDUCATIVO	137
UNIVERSITÀ	137
POLITICHE DELLE RELAZIONI INTERGENERAZIONALI	138
AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI	139
<i>Dimensionamento della rete scolastica e riduzione del numero degli alunni per classe</i>	139
<i>Studio e attuazione di nuove prospettive e di sviluppi concernenti gli indirizzi e gli orientamenti didattici dell'istruzione universitaria in Valle d'Aosta</i>	139
<i>Rafforzamento della visibilità del patrimonio regionale aperto al pubblico</i>	140
<i>Valorizzazione del patrimonio archeologico di Aosta e del territorio per le celebrazioni del 2050esimo anno dalla fondazione di Augusta Prætoria nel 25 a.C.</i>	140
NUOVI OBIETTIVI	142
<i>Sviluppo di servizi logistici per gli studenti dell'Università della Valle d'Aosta</i>	142
1.6 Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	144
PROGRAMMAZIONE, RISORSE IDRICHE E TERRITORIO	144
INFRASTRUTTURE E VIABILITÀ	145
AMBIENTE	146
AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI	150
<i>Realizzazione di misure per lo studio e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio regionale</i>	150
<i>Riduzione dei livelli di rischio idrogeologico del territorio regionale</i>	151



<i>Realizzare un itinerario ciclo-pedonale di interesse regionale che percorra l'intero fondovalle valdostano da Pont-Saint-Martin a Courmayeur.....</i>	<i>152</i>
<i>Miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura viaria regionale, con particolare riferimento a ponti e viadotti.....</i>	<i>153</i>
<i>Tutelare e conoscere la biodiversità naturale e i servizi ecosistemici.....</i>	<i>153</i>
<i>Attuazione pianificazioni strategiche del Dipartimento ambiente.....</i>	<i>155</i>
1.7 Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali.....	157
AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI	164
<i>Attuazione di azioni correlate agli obiettivi del Piano per la salute e il benessere sociale – Sanità e Salute</i>	<i>164</i>
<i>Attuazione di azioni correlate agli obiettivi del Piano per la salute e il benessere sociale – Politiche Sociali</i>	<i>167</i>
1.8 Assessorato Turismo, Sport e Commercio.....	173
TURISMO E COMMERCIO.....	173
SPORT.....	176
AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI	178
<i>Interventi a sostegno delle attività dei raggruppamenti di operatori turistici di cui all'art. 10 della legge regionale 6 del 2001</i>	<i>178</i>
<i>Realizzazione di uno studio volto all'individuazione di un nuovo modello di organizzazione turistica.....</i>	<i>178</i>
NUOVI OBIETTIVI	179
<i>Redazione di un DDL recante la disciplina di incentivi urbanistici per l'ampliamento e la riqualificazione di esercizi ricettivi, di misure per la riconversione di fabbricati ad uso alberghiero e per il reperimento di spazi abitativi da destinare ai dipendenti.....</i>	<i>179</i>
<i>Elaborazione di un Piano di marketing strategico per il turismo.....</i>	<i>180</i>
SEZIONE IV	181
1. Le linee di indirizzo agli altri soggetti di rilevanza regionale.....	181
2. Gli indirizzi alle società controllate	183
<i>FINAOSTA S.p.a.</i>	<i>185</i>
<i>Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a.....</i>	<i>186</i>
<i>Casinò de la Vallée S.p.a.</i>	<i>187</i>
<i>IN.VA. S.p.a.</i>	<i>187</i>

<i>Società Italiana Traforo Gran San Bernardo – SITRASB S.p.a.</i>	189
<i>Aosta Factor S.p.a.</i>	191
<i>Autoporto Valle d'Aosta S.p.a.</i>	191
<i>Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.a.</i>	191
<i>Società impianti a fune</i>	192
<i>Progetto formazione S.c.r.l.</i>	192
<i>Société Infrastructures Valdôtaines – SIV S.r.l.</i>	195
<i>Struttura Valle d'Aosta s.r.l.</i>	195
3. Gli indirizzi agli enti strumentali	197
<i>Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta</i>	197
<i>Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA</i>	197
<i>Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - AREA VdA</i>	198
<i>Azienda regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement</i>	199
<i>Associazione Forte di Bard</i>	199
<i>Camera valdostana delle imprese e delle professioni</i>	200
<i>Casa di riposo G.B. Festaz / Maison de repos J.B. Festaz</i>	200
<i>CERVIM - Centro di Ricerche, studi e valorizzazione per la Viticoltura Montana</i>	200
<i>Comitato regionale per la gestione venatoria</i>	201
<i>Convitto regionale "Federico Chabod"</i>	201
<i>Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic</i>	201
<i>Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"</i>	202
<i>Fondazione Clément Fillietroz</i>	203
<i>Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia (Fondazione Courmayer)</i>	203
<i>Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux</i>	203
<i>Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste</i>	204
<i>Fondazione Gran Paradiso – Grand Paradis</i>	204
<i>Fondazione Liceo linguistico Courmayeur</i>	204
<i>Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)</i>	205



<i>Fondazione Montagna Sicura</i>	205
<i>Fondazione Institut Agricole Régional</i>	206
<i>Fondazione per la formazione professionale turistica</i>	207
<i>Fondazione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per la ricerca sul cancro</i>	207
<i>Fondazione Sistema Ollignan</i>	207
<i>Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone</i>	207
<i>Institut Valdotain de l'Artisanat de Tradition – IVAT</i>	208
<i>Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste</i>	208
<i>Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo</i>	209
<i>Soccorso alpino valdostano</i>	209
SEZIONE V	210
1. La pianificazione triennale dei lavori pubblici - DEFR 2024-2026	210
<i>OBIETTIVI</i>	210
<i>CONTENUTI</i>	210



Introduction

Le présent document a été rédigé sous la coordination technique de la Structure programmation, budgets et comptes.

Conformément aux dispositions de l'Annexe 4/1 du décret législatif n° 118/2011, la Section I, qui a été élaborée avec la collaboration de la structure Observatoire économique et social et de la structure Contrôle des sociétés et des organismes à participation régionale, définit le contexte dans lequel s'inscrit l'activité régionale, avec une analyse de la situation économique et financière internationale, nationale et régionale.

La Section II, qui trace le cadre financier du prochain budget prévisionnel, est le fruit du travail des bureaux du Département du budget, des finances, du patrimoine et des sociétés à participation régionale et du Département des politiques structurelles et des affaires européennes.

La Section III a été rédigée avec l'aide des membres du Gouvernement régional et des différents départements, par l'intermédiaire de leurs dirigeants du premier niveau, et illustre les actions que les structures de l'administration mettront en œuvre pour faire progresser la réalisation du programme du Gouvernement.

La Section IV, qui est le fruit du travail de la structure Contrôle des sociétés et des organismes à participation régionale, réunit les orientations que la Région a données aux sociétés à participation régionale et aux établissements opérationnels de la Région.

La Section V, enfin, présente tous les travaux publics que la Région à l'intention de mettre en œuvre pendant les années 2024-2026.



SEZIONE I

1. Il quadro sintetico del contesto economico e finanziario

1.1 Lo scenario economico internazionale

Nonostante che l'economia globale abbia ricominciato a crescere, secondo le più recenti analisi dell'OCSE¹ la ripresa non appare ancora sufficientemente robusta e duratura. Viene però evidenziato che se da un lato la crescita del PIL è sensibilmente rallentata nel corso del 2022, dall'altro stanno progressivamente iniziando a ridurre il loro impatto diversi dei fattori che rappresentavano un freno al consolidamento della ripresa. La dinamica positiva dell'economia beneficia, infatti, del calo dei prezzi dell'energia e della contrazione dell'inflazione che ne è derivata, seppure debole, dell'attenuazione delle perturbazioni che hanno interessato l'offerta, della riapertura anticipata dell'economia cinese, oltre che della ripartenza dell'occupazione e della relativa tenuta delle finanze delle famiglie.

Anche l'Istat mette in luce come lo scenario internazionale resti caratterizzato da una domanda mondiale in calo, da un'elevata incertezza e da condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese.² Poiché le prospettive economiche restano ancora caratterizzate da notevoli incertezze e rischi, le proiezioni che ne derivano sono di conseguenza orientate verso il basso. Una delle principali preoccupazioni riguarda il fatto che l'inflazione possa rimanere più persistente del previsto, il che potrebbe richiedere un ulteriore inasprimento delle politiche monetarie, che a sua volta potrebbe portare ad un aumento della probabilità di un brusco aggiustamento dei prezzi delle attività e di una rivalutazione dei mercati finanziari.

Tavola 1 – Crescita del PIL secondo le prospettive economiche dell'OCSE; previsioni giugno 2023; valori percentuali

	2022	2023	2024
Mondo	3,3	2,7	2,9
G20	3,1	2,8	2,9
Stati Uniti	2,1	1,6	1,0
Area Euro	3,5	0,9	1,5
<i>Germany</i>	1,9	0,0	1,3
<i>France</i>	2,5	0,8	1,3
<i>Italy</i>	3,8	1,2	1,0
<i>Spain</i>	5,5	2,1	1,9
Giappone	1,0	1,3	1,1
Cina	3,0	5,4	5,1
India	7,2	6,0	7,0
Brasile	3,0	1,7	1,2

Fonte: OECD, Economic Outlook, Volume 2023, Issue 1, OECD publishing, Paris, giugno 2023.

¹ OECD, Economic Outlook, Volume 2023 Issue 1, OECD Publishing, Paris, giugno 2023.

² Istat, Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024, Previsioni, Roma, giugno 2023.

Allo stato attuale la prevista ripresa sarà certamente più contenuta rispetto ai rimbalzi osservati nel recente passato. Secondo le stime del Fondo monetario internazionale, infatti, nel 2023 la crescita a livello globale si ridurrà ulteriormente al 2,8% e nelle economie avanzate all'1,3%, mentre l'OCSE stima che la crescita globale si attesterà al 2,7% nel 2023, per poi risalire al 2,9% nel 2024. Viene inoltre rimarcato che, non solo questi valori sono ben al di sotto del tasso di crescita medio registrato precedentemente alla pandemia di COVID-19, ma essi sono anche inferiori alla crescita rilevata nel 2022, che si attesta al 3,3% (Tavola 1).

D'altro canto, la Banca d'Italia³ sottolinea che l'attività economica mondiale nella prima parte dell'anno in corso è stata frenata da un'inflazione ancora elevata e dal mantenimento di condizioni di finanziamento restrittive. Segnali di rallentamento vengono dagli Stati Uniti, dove il prodotto decelera, e dalla Cina dove il recupero dell'attività sta perdendo nuovamente slancio. Inoltre, l'attività economica risente dell'indebolimento del ciclo manifatturiero, che contribuisce a ridurre le prospettive di crescita del commercio internazionale e le quotazioni delle materie prime e dei prodotti energetici, nonostante si osservi una dinamica vivace dei servizi nelle principali economie.

Si può peraltro osservare che già lo scorso anno la crescita globale è rallentata notevolmente nelle economie avanzate e in quelle emergenti. Infatti, dopo il forte recupero del 2021, legato al superamento dell'emergenza sanitaria, secondo le stime del Fondo monetario internazionale, nel 2022 la crescita del PIL mondiale si sarebbe quasi dimezzata, attestandosi al 3,4% e risultando inferiore alle attese di inizio dell'anno (4,4%).

Tra le economie avanzate il rallentamento è stato più marcato negli Stati Uniti, in particolare in ragione dell'irrigidimento delle condizioni finanziarie e del progressivo ridimensionamento del reddito disponibile a seguito del venir meno del massiccio sostegno fiscale introdotto nei due anni precedenti. Nel 2022 anche le economie emergenti hanno rallentato, risentendo negativamente della riduzione della liquidità globale associata all'aumento dell'incertezza politica e all'apprezzamento del dollaro. Inoltre, hanno contribuito a determinare questo risultato la decelerazione della Cina, dovuta all'introduzione di misure restrittive per contrastare la diffusione della pandemia, e la contrazione dell'economia russa causata dalle pesanti sanzioni imposte al paese dopo l'invasione dell'Ucraina.⁴

L'impennata dei prezzi dei prodotti alimentari, dei fertilizzanti e dell'energia a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina ha accentuato i già importanti rincari registrati nel 2021. Ne è conseguito un forte aumento dell'inflazione complessiva in quasi tutti i Paesi e una diminuzione del reddito disponibile reale delle famiglie.⁵ Nel 2022 nelle economie dell'OCSE l'incidenza sul PIL delle spese complessive per consumi finali di energia è notevolmente aumentata e ha raggiunto il livello più elevato dall'inizio degli anni '80, causando una crescita dei costi sostenuti dalle imprese e erodendo il potere d'acquisto delle famiglie. Il forte inasprimento della politica monetaria da parte di quasi tutte le principali banche centrali ha poi determinato un aumento dei tassi di interesse, il quale ha manifestato i primi riflessi su quelle componenti della spesa maggiormente sensibili al loro andamento.

Secondo le analisi della Banca d'Italia,⁶ l'inflazione nel 2022 è cresciuta in tutte le principali economie, raggiungendo in media l'8,7% a livello globale. Tuttavia, viene notato che le cause dell'accelerazione dei prezzi sono disomogenee tra aree e paesi. Ad esempio, negli Stati Uniti, dove l'inflazione di fondo si è

³ Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 3/2023, Roma, luglio 2023.

⁴ Banca d'Italia, *Relazione annuale anno 2022*, Roma, maggio 2023.

⁵ OECD, *op. cit.*, giugno 2023.

⁶ Banca d'Italia, *op. cit.*, maggio 2023.

mantenuta stabilmente elevata intorno al 6%, nel corso dell'anno e nel primo trimestre del 2023, hanno pesato maggiormente le pressioni dal lato della domanda, legate alle politiche di bilancio espansive del biennio precedente e al persistente squilibrio nel mercato del lavoro. In altri paesi hanno invece inciso maggiormente gli shock dal lato dell'offerta. Le economie emergenti hanno risentito dei rincari dei beni alimentari, in particolare del grano, aggravati dal peso relativamente alto di questi prodotti nel loro paniere di spesa. L'area dell'euro è stata direttamente colpita dal rialzo dei prezzi di gas e petrolio a causa della sua elevata dipendenza dalle forniture russe; l'impatto dei rincari dell'energia sui servizi di trasporto e sui costi di produzione delle imprese ha contribuito all'aumento dell'inflazione di fondo, cresciuta di oltre 2 punti percentuali nel 2022 (al 5,2%) e di un ulteriore mezzo punto dall'inizio del 2023.

Per il 2022 l'OCSE valuta per l'area Euro performance migliori dell'economia globale (+3,5% contro +3,3%), mentre stima risultati peggiori nel biennio 2023-2024. I dati relativi all'economia nazionale sono in linea con queste variazioni (tavola 1). Tuttavia, come in parte anticipato, l'OCSE rileva che gli indicatori economici dei primi mesi del 2023 sono comunque migliorati, con un tasso di crescita del PIL mondiale che è salito, su base annua, a poco più del 3% nel primo trimestre. Inoltre, anche i risultati delle indagini sulle imprese mostrano significativi miglioramenti rispetto alla fine del 2022, in particolare nel settore dei servizi, così come hanno anche iniziato a riprendersi, dopo che l'anno scorso avevano toccato livelli molto bassi, gli indicatori relativi alla fiducia dei consumatori nelle grandi economie.

Resta però il fatto che questi risultati sono contrastanti, innanzitutto tra i Paesi. Se infatti la crescita ha avuto un rimbalzo in Brasile, Cina, India e Giappone, essa ha rallentato negli Stati Uniti, mentre la produzione è aumentata solo marginalmente nell'area dell'euro e nel Regno Unito. In secondo luogo, gli indicatori mensili più recenti mostrano un quadro contrastante anche in una prospettiva settoriale. La produzione del settore manifatturiero rimane debole, in particolare in diverse economie asiatiche, in parte a causa della debolezza dell'attività nel settore delle tecnologie. Nella maggior parte delle economie, il miglioramento osservato all'inizio del 2023 è stato più evidente nei settori dei servizi, che hanno beneficiato del rimbalzo della domanda dei consumatori in Cina e della vigorosa crescita negli Stati Uniti. La domanda di beni durevoli rimane tuttavia debole, in parte a causa della maggiore sensibilità di questo tipo di spese alle condizioni finanziarie.

Ad alimentare la dinamica positiva ha certamente contribuito, in una qualche misura, anche il calo dei prezzi dell'energia. D'altro canto, i prezzi dei prodotti energetici sono fortemente calati dall'estate scorsa, in particolar modo il prezzo del gas naturale, soprattutto in Europa. In molti paesi, tuttavia, tale diminuzione non si è ancora interamente riflessa sui prezzi al dettaglio. Occorre poi considerare che il livello dei prezzi resta in ogni caso sostanzialmente superiore di quello precedente la pandemia.

Anche le più recenti analisi della Banca d'Italia⁷ confermerebbero che nel 2022 il prodotto interno lordo dell'area dell'euro avrebbe rallentato, risentendo dei rincari dei beni energetici e alimentari, dell'incertezza connessa con il protrarsi del conflitto in Ucraina e dell'inizio di una fase restrittiva della politica monetaria. Viene poi notato che l'inflazione al consumo avrebbe raggiunto i valori più alti dall'avvio dell'Unione monetaria. Le pressioni al rialzo derivanti dalle strozzature dell'offerta e dagli eccezionali aumenti delle quotazioni delle materie prime energetiche e alimentari si sono trasmesse, lungo la catena di formazione dei prezzi, anche alle componenti meno volatili del paniere di consumo. Tuttavia, alla fine del 2022 si è avviata una fase di riduzione dell'inflazione determinata dal calo dei

⁷ Banca d'Italia, Relazione annuale anno 2022, Roma, maggio 2023.

prezzi dell'energia, che dovrebbe proseguire nel corso di quest'anno. La trasmissione al costo del lavoro dell'elevata dinamica dei prezzi rimane fortemente eterogenea tra paesi e settori.

Le spinte inflative si sono infatti affievolite dopo l'estate, anche grazie a una progressiva riduzione dei prezzi dell'energia. Dopo avere raggiunto un massimo tra giugno e ottobre, nei mesi successivi l'inflazione al consumo è scesa di circa 4 punti percentuali rispetto al picco, sia negli Stati Uniti, sia nell'area dell'euro. Le proiezioni del Fondo monetario internazionale segnalano che l'inflazione si ridurrà ancora in entrambe le aree, collocandosi nello scorcio dell'anno oltre 4 punti percentuali sotto i livelli medi del 2022.

L'effetto dell'inasprimento delle politiche monetarie sta diventando più evidente sui mercati immobiliari. Nella seconda metà del 2022 gli investimenti nell'edilizia abitativa sono diminuiti in tutte le principali economie dell'OCSE e, in molte di esse, questa contrazione prosegue ancora nel primo trimestre del 2023. Gli investimenti immobiliari nelle economie dell'OCSE sono inferiori del 7,5% rispetto all'anno precedente, con un calo di quasi il 19% negli Stati Uniti e di oltre il 13% in Canada. Poiché i prezzi nominali delle abitazioni sono attualmente in calo in molte economie e i prezzi in valore reale si deteriorano ancora di più a causa del forte aumento dei prezzi al consumo, se ne deduca che una correzione dei prezzi delle abitazioni è stata innescata dall'inasprimento monetario.

La ripresa delle attività economiche dopo la pandemia ha alimentato la crescita del commercio mondiale, che è proseguita e nel 2022 è stata relativamente sostenuta, attestandosi al 5,4%, nonostante i già richiamati fattori di contesto sfavorevoli, ovvero la guerra in Ucraina, le forti tensioni geopolitiche, il livello elevato dei prezzi delle materie prime e il diffuso apprezzamento del dollaro. Parallelamente, si è evidenziata un'attenuazione graduale delle strozzature a livello dell'offerta, il proseguimento del risanamento della domanda di servizi di viaggio e la progressiva eliminazione delle restrizioni agli spostamenti legate al COVID-19, in particolare in Asia, fattori questi ultimi che hanno permesso di sostenere gli scambi. Sebbene il tasso di crescita del 2022 risulti di molto superiore di quello medio del decennio 2009-2018 (3,3%), esso è però inferiore di quello del 2021. Nonostante questa crescita annua relativamente forte, gli scambi di beni e servizi sono diminuiti nel quarto trimestre del 2022, con un calo del 7% su base trimestrale. Questo trend sembrerebbe causato dalla diminuzione della domanda a seguito dell'inasprimento della politica monetaria, del calo della produzione industriale, dell'elevato livello delle scorte e del rallentamento del ciclo dei semiconduttori. Il Fondo monetario internazionale prevede, peraltro, una consistente decelerazione degli scambi nel 2023, la cui crescita sarebbe limitata al 2,4%.

La Banca d'Italia evidenzia poi come il conflitto in Ucraina e le crescenti tensioni tra Stati Uniti e Cina abbiano portato anche a una marcata ricomposizione del commercio mondiale. Le esportazioni verso la Russia dei paesi che hanno imposto sanzioni nei suoi confronti si sono quasi dimezzate in valore rispetto al 2021, a fronte di un incremento dell'11% di quelle provenienti dagli altri paesi. Le esportazioni russe di prodotti energetici, in passato prevalentemente destinate all'Unione europea, sono state in larga parte reindirizzate verso Stati che non hanno imposto sanzioni, principalmente Cina, India e Turchia. Inoltre, le relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina hanno continuato a deteriorarsi: la quota cinese delle importazioni statunitensi di beni si è ridotta di oltre un punto percentuale.



1.2 Lo scenario economico nazionale

Recenti analisi dell'Istat⁸ rilevano che per l'economia italiana nel primo trimestre del 2023 prosegue la fase di espansione (+0,6% in termini di variazione congiunturale e +1,9% in termini tendenziali), dopo un lieve calo registrato a fine 2022, portando la crescita acquisita per l'anno in corso a +0,9%. Tutte le misure registrano una revisione al rialzo rispetto alle stime preliminari diffuse dall'Istituto ad aprile. Viene dunque confermata la ripresa dell'economia italiana dopo la battuta d'arresto di fine 2022. Inoltre, secondo le previsioni dell'Istat diffuse a inizio giugno, pur condizionate da un quadro di forte incertezza, il PIL italiano è stimato in crescita nell'anno in corso del +1,2%, mentre per il 2024 l'aumento atteso è pari al +1,1%, in rallentamento rispetto al biennio precedente.

In questa prima parte del 2023, l'aumento del PIL è stato sostenuto interamente dalla domanda interna, mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo. Tra le componenti della domanda interna la più dinamica è risultata la spesa per consumi della pubblica amministrazione (+1,2%), seguita dagli investimenti fissi lordi (+0,8%) e dalla spesa delle famiglie residenti e delle ISP (+0,5%). Dal lato dell'offerta, vengono invece evidenziati andamenti eterogenei tra settori e al loro interno:

- il valore aggiunto dell'industria è aumentato di +0,2% rispetto al trimestre precedente, ma come risultato di una lieve flessione dell'industria in senso stretto (-0,2%) e di un incremento nelle costruzioni (+1,5%);
- nel complesso i servizi proseguono la fase di espansione (+0,9%), ma anche in questo caso ciò è il frutto di un quadro eterogeneo, considerato che si rilevano una stazionarietà del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione, dinamiche vivaci delle attività immobiliari (+2,4%), delle attività professionali (+3,0%) e di quelle artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi (+5,7%) e flessioni del valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative (-2,7%) e delle amministrazioni pubbliche (-0,7%).⁹

Nel primo trimestre del 2023, secondo la Banca d'Italia,¹⁰ si sarebbe registrato un rimbalzo del prodotto, che tuttavia nei restanti mesi della primavera sarebbe rimasto invariato, soprattutto a causa della contrazione dell'attività manifatturiera, su cui grava l'indebolimento del ciclo industriale a livello globale e parallelamente gli investimenti sono stati frenati dall'irrigidimento delle condizioni di finanziamento e da prospettive di domanda meno favorevoli. L'inflazione è scesa in concomitanza con la forte flessione delle quotazioni di gas e petrolio, ma gli effetti di trascinarsi dei rincari energetici del 2022 contribuiscono a mantenere il livello dei prezzi ancora elevato. Infatti, a giugno 2023, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, ha registrato, secondo l'Istat,¹¹ una variazione nulla su base mensile e un aumento del 6,4% su base annua, mentre l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è in rallentamento ma risulta ancora elevata (+5,6%). Il calo dell'inflazione dovrebbe comunque proseguire gradualmente nel corso dell'anno, in ragione anche dell'ulteriore decelerazione dei prezzi alla produzione, della discesa dei prezzi dei beni energetici e delle politiche restrittive attuate dalle banche centrali.

⁸ Istat, Conti economici trimestrali, 1° trimestre 2023, Statistiche flash, Roma, maggio 2023 e Istat, Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024, Previsioni, Roma, giugno 2023.

⁹ Istat, op. cit., 2023.

¹⁰ Banca d'Italia, Relazione annuale anno 2022, Roma, maggio 2023 e Bollettino economico, n. 3/2023, Roma, luglio 2023.

¹¹ Istat, Rapporto annuale 2023, Roma, luglio 2023.

Passando ad analizzare quanto avvenuto lo scorso anno, viene notato dall'Istat¹² che, grazie anche al miglioramento del quadro sanitario che ha permesso di rimuovere le limitazioni funzionali al contrasto alla diffusione della pandemia, e di cui hanno beneficiato soprattutto i servizi turistico-ricreativi e i trasporti, il PIL dell'Italia è cresciuto del +3,7%, anche se va ricordato che questo valore è però decisamente inferiore al dato del 2021 (+7%).

D'altro canto, se nel 2022 è terminato lo stato di emergenza sanitaria nazionale, nel corso dell'anno sono però anche emersi elementi di elevata criticità, che hanno generato nuove incertezze: in particolare, il forte rincaro dei prezzi dell'energia e delle materie prime ha condizionato l'evoluzione dell'economia italiana, con rilevanti aumenti dei costi di produzione per le imprese e dei prezzi al consumo per le famiglie. Tuttavia, l'Istituto osserva che la performance dell'economia italiana nel 2022 è stata comunque positiva, sia sul fronte della crescita reale, sia dell'occupazione. Come detto, nel 2022 è infatti proseguita la ripresa del Pil, la cui variazione è stata superiore a quella di Francia (+2,5%) e Germania (+1,8%).

Rispetto alla domanda interna, la Banca d'Italia sottolinea che i consumi delle famiglie hanno continuato a crescere, sostenuti anche dai risparmi accumulati durante la pandemia e dall'espansione del credito al consumo, pur con differenze fra i nuclei a seconda della loro situazione economica. Parallelamente è cresciuto anche il reddito disponibile delle famiglie (+6,2% in termini correnti), ma solo nominalmente, in quanto per effetto dell'alta inflazione in termini reali esso si è invece ridotto del -1,2%. La propensione al risparmio è scesa, portandosi alla fine dell'anno su livelli inferiori a quelli precedenti la crisi sanitaria, mentre l'accumulo di risorse finanziarie non è stato sufficiente a compensare la perdita di valore reale della ricchezza finanziaria netta delle famiglie dovuta all'inflazione. A ciò si deve aggiungere che l'erosione del potere di acquisto dei salari è stata comunque rilevante nel 2022 e si protrarrà nel biennio 2023-2024 in assenza di un rapido adeguamento dei contratti.

Anche l'Istat concorda nel rilevare che la crescita è stata in particolare sostenuta dalla spesa delle famiglie residenti, oltre che dall'andamento particolarmente positivo degli investimenti fissi lordi, stimolati dalle agevolazioni per la riqualificazione del patrimonio edilizio e da quelle a supporto di investimenti tecnologicamente più avanzati in impianti e macchinari, che hanno contribuito per quasi il 2% all'incremento del prodotto. In particolare, la spesa delle famiglie ha accelerato rispetto all'anno precedente (+5,5% nel 2022 rispetto al +4,9% del 2021). La spesa per investimenti è aumentata del 9,4%, raggiungendo una quota sul PIL pari al 21,5%, il valore più elevato dell'ultimo decennio. Particolarmente sostenuto è stato poi l'incremento degli investimenti in costruzioni, stimolato dalle misure agevolative volte alla riqualificazione del patrimonio edilizio, e quello in impianti, macchinari e armamenti.

La domanda estera netta ha invece fornito un contributo negativo, a causa degli effetti prodotti dalla crisi energetica. Infatti, nel corso del 2022, gli scambi commerciali dell'Italia sono stati fortemente influenzati dall'andamento dei prezzi: sebbene le esportazioni di beni hanno conseguito un ulteriore e importante incremento (+20%), la marcata accelerazione di quello delle importazioni (+36,4%), sostenuta dal rincaro delle materie prime, ha determinato un deterioramento del saldo commerciale.

Dal lato dell'offerta, i settori più dinamici sono stati le costruzioni, il cui valore aggiunto nel 2022 è salito del +10,2%, ed i servizi (+4,8%), mentre l'industria in senso stretto è rimasta pressoché stazionaria (-0,1%) e l'agricoltura ha registrato una flessione (-1,8%). A livello di maggiore dettaglio, nel settore terziario si osserva che aumenti particolarmente marcati si registrano per il comparto del commercio,

¹² Istat, op. cit., luglio 2023.

trasporti, alberghi e ristorazione (+10,4%) e per le attività immobiliari (+4,5%), a fronte di calo delle attività finanziarie e assicurative (-3,2%). A livello territoriale, il PIL è cresciuto in misura più elevata nel Nord-est (+4,2%) e nel Centro (4,1%), mentre più moderato è l'aumento rilevato nel Sud (+3,5%) e nel Nord-ovest (+3,1%).

Occorre peraltro sottolineare che, secondo l'Istituto di statistica,¹³ il dinamismo dell'attività economica si è riflesso positivamente sul mercato del lavoro, che registra una performance positiva. Infatti, nel 2022 l'occupazione è fortemente aumentata rispetto all'anno precedente e ha recuperato i livelli antecedenti la crisi pandemica. Il numero dei lavoratori dipendenti è salito in tutti i principali comparti del settore privato, mentre quello degli autonomi è rimasto stazionario; anche le ore lavorate pro capite sono aumentate. Gli addetti alle attività connesse con il turismo sono tornati a crescere a ritmi analoghi a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. L'occupazione nelle costruzioni ha continuato a espandersi, anche se meno dell'anno precedente; ma in prospettiva sarà sostenuta dalla domanda attivata dagli investimenti infrastrutturali previsti dal PNRR. Si deve inoltre rilevare che l'aumento degli occupati nel 2022, proseguito nei primi mesi del 2023, si è associato a una diminuzione dei disoccupati e degli inattivi. A maggio 2023 il numero degli occupati ha superato quello della primavera del 2008, precedente la grande recessione. Il tasso di occupazione (15-64 anni) si riporta in media d'anno sopra il 60% (superiore di circa 1,5 punti di quello medio del 2008), quello di disoccupazione cala al 8,1% dal 9,5% del 2021 e quello di inattività resta tendenzialmente stabile al 35%.

Il 2022 si è poi caratterizzato per il rilevante impatto sull'economia dovuto alla propagazione sui prezzi alla produzione e al consumo a livello nazionale, attraverso le filiere di produzione e le reti di distribuzione, del notevole incremento registrato nei prezzi internazionali delle materie prime di tipo energetico e dei beni alimentari. Soltanto nei primi mesi del 2023 si rilevano alcuni primi segnali di rallentamento della crescita dei prezzi al consumo.

Secondo le analisi della Banca d'Italia, l'elevata inflazione nel 2022 ha inciso significativamente sul valore reale delle attività e delle passività finanziarie di famiglie e imprese. Le prime, che detengono una ricchezza netta positiva, ne sono state penalizzate; le seconde, per le quali i debiti sono tipicamente superiori alle attività finanziarie, hanno invece beneficiato di una diminuzione delle passività nette in termini reali.

Nel 2022 è proseguito il miglioramento del quadro di finanza pubblica. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è sceso di 1 punto percentuale. Il calo si è prodotto in ragione di una riduzione del disavanzo primario (sceso dal 5,5% al 3,6% del Pil), riconducibile a una dinamica positiva delle entrate (7,9%) maggiore di quella delle spese primarie (4,1%), e di un aumento della spesa per interessi (dal 3,6% al 4,4% del Pil). Il rapporto tra il debito e il prodotto ha continuato a diminuire (-5,5 punti), al 144,4%.

¹³ Istat, op. cit., luglio 2023.

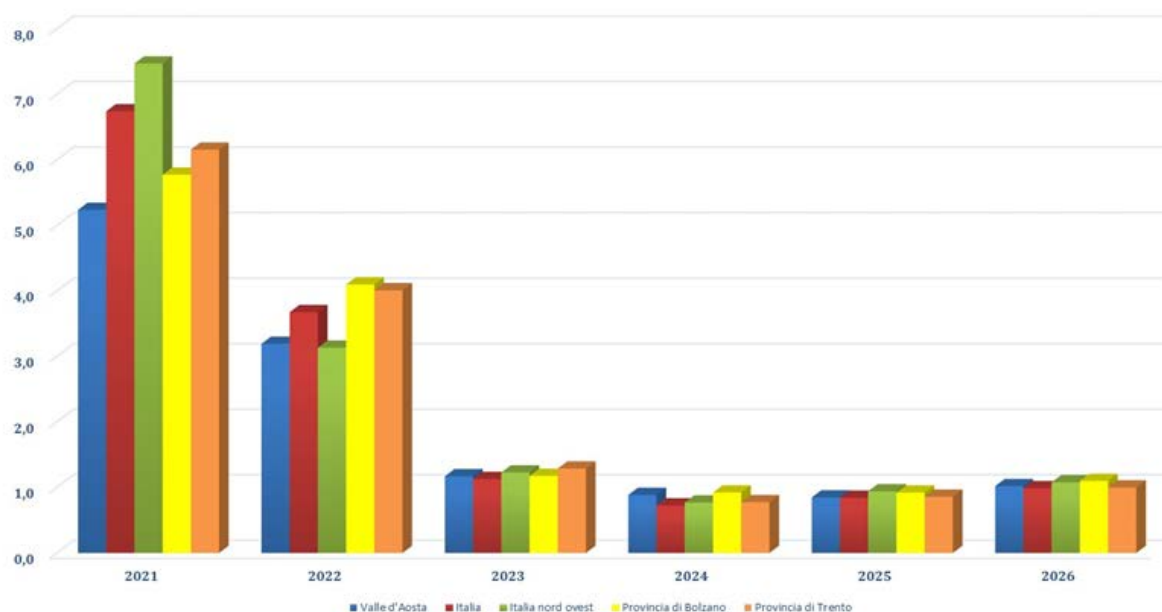


1.3 Lo scenario economico regionale

1.3.1 Le dinamiche recenti dell'economia regionale

Secondo le stime previsionali più aggiornate,¹⁴ poiché al momento non sono ancora disponibili per il 2022 i dati consolidati di contabilità nazionale relativi alle dimensioni macroeconomiche regionali,¹⁵ lo scorso anno l'economia regionale avrebbe proseguito la crescita (+3,2%), seppure in rallentamento rispetto al rimbalzo registrato nel 2021 (+5,2%), seguito all'importante caduta rilevata per il 2020 in conseguenza della pandemia (-9,8%).

Grafico 1 - Tassi di variazione annua del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2015) per territorio; anno 2021 valori consolidati, anni 2022-2026 valori previsionali; valori percentuali; anni 2021-2026



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

A questo proposito, si deve in primo luogo rilevare che la minore velocità di crescita ha riguardato tutti i territori considerati, ma parallelamente va notato che il rallentamento in Valle d'Aosta (da +5,2% a +3,2%) è stato più contenuto di quello medio italiano, di quello della ripartizione di riferimento, oltre che di quello della Provincia di Trento. Allo stesso tempo va però evidenziato che questo risultato deriva soprattutto dalla minore crescita nel 2021 del prodotto della regione rispetto a quello degli altri territori presi a riferimento (Grafico 1).

In secondo luogo, appare opportuno ricordare che il rallentamento del trend era in effetti era già atteso sulla base delle stime diffuse lo scorso anno,¹⁶ ma per contro si deve anche notare che le previsioni attualizzate hanno rivisto al ribasso le valutazioni prodotte nel 2022. Si tratta di una riconsiderazione che riguarda l'intero territorio nazionale, e quindi non specifica della sola Valle d'Aosta, rispetto alla quale va anzi notato che l'entità dello scostamento regionale si posiziona su di un livello intermedio, risultando sostanzialmente in media a quanto osservato per le altre regioni (Tavola 2).¹⁷

¹⁴ Le stime previsionali sono di fonte Prometeia e sono aggiornate al mese di luglio 2023.

¹⁵ I dati consolidati di contabilità nazionale più recenti sono stati diffusi dall'Istat a dicembre 2022 e sono quindi quelli aggiornati al 2021. Nell'analisi si farà pertanto necessariamente riferimento prevalentemente a stime previsionali, pur non tralasciando i necessari riferimenti ai dati ufficiali.

¹⁶ Cfr. Oes, Recuperi e incertezze: economia e società valdostane nel post pandemia, ottobre 2022, www.regione.vda.it/statistica.

¹⁷ Gli scostamenti delle previsioni possono in parte sorprendere; tuttavia va ricordato, da un lato che le stime per la loro stessa natura possono subire delle variazioni, dall'altro soprattutto che esse sono state elaborate entro un quadro di elevata incertezza che ha reso più complesso il

Tavola 2 – Scostamenti tra variazioni percentuali del PIL elaborate ad aprile 2023 e quelle relative alle previsioni elaborate ad aprile 2022 per regione; valori percentuali

Bolzano	-1,46
Basilicata	-1,52
Umbria	-1,57
Friuli Venezia-Giulia	-1,58
Sardegna	-1,69
Trento	-1,70
Toscana	-1,74
Piemonte	-1,76
Molise	-1,79
Calabria	-1,80
Valle d'Aosta	-1,86
Lombardia	-1,87
Liguria	-1,87
Puglia	-1,88
Abruzzo	-1,90
Veneto	-1,92
Campania	-1,92
Lazio	-1,94
Marche	-1,96
Emilia Romagna	-1,96
Sicilia	-1,98

Fonte: Elaborazioni OES su Prometeia

Ne consegue che nel 2022 il PIL regionale, contrariamente alle aspettative,¹⁸ non avrebbe completamente recuperato i livelli pre-pandemici, in quanto si sarebbe attestato in termini reali su di un livello inferiore di circa il 2% rispetto il 2019. Come peraltro era facilmente prevedibile data la dinamica inflattiva, in termini nominali il prodotto della Valle d'Aosta nel 2022 avrebbe invece, non solo pienamente superato il valore del 2019, ma sarebbe anche risultato superiore del 3,5%.

La crescita del PIL dovrebbe ulteriormente rallentare nell'anno in corso (+1,17%), così come d'altra parte viene previsto anche per le altre realtà territoriali considerate. Nel triennio 2024-2026 è prevista una dinamica espansiva, sebbene quantitativamente relativamente modesta, che, proseguendo il trend positivo, si attesterebbe al +0,89% nel 2024, al +0,85% nel 2025 e al +1,02% nel 2026 (grafico 1); in ogni caso, nel triennio 2024-2026 il PIL dovrebbe quindi registrare un aumento medio annuo del +0,92% (tavola 3).

In termini comparativi, l'incremento del prodotto regionale nel 2022 non risulterebbe discostarsi significativamente da quelli delle altre realtà considerate, anche se risulterebbe leggermente inferiore di quello relativo all'economia italiana (+3,67%), di quelli delle Province di Trento (+4,01%) e di Bolzano (+4,1%), mentre si attesterebbe sostanzialmente in linea con quello del Nord Ovest (+3,13%). Per l'anno in corso, le stime previsionali indicherebbero invece differenze ancora più contenute nella crescita del PIL della nostra regione (+1,17%) rispetto a quello nazionale (+1,13%), a quello della ripartizione di riferimento (+1,23%) e a quelli delle Province di Trento (+1,29%) e di Bolzano (+1,18%) (grafico 1).

Anche le attese per il triennio 2024-2026 confermerebbero una velocità di crescita dell'economia regionale sostanzialmente non molto dissimile da quelle degli altri territori considerati, ma si tratta in ogni caso di differenze quantitativamente piuttosto contenute. In ogni caso, la crescita media annua

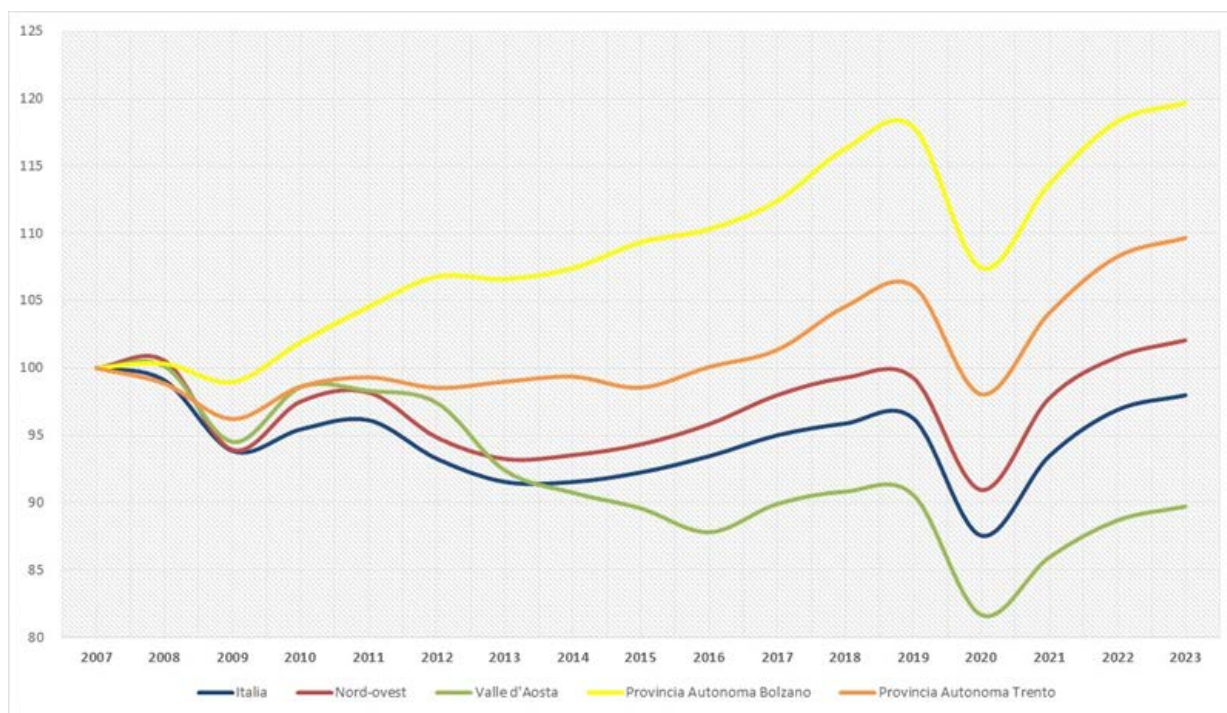
processo di previsione e che pertanto ha certamente influenzato le valutazioni finali; a ciò si deve anche aggiungere che, d'altro canto, anche gli stessi dati consolidati, per una precisa scelta metodologica, al momento di ogni diffusione annuale sono oggetto di revisione da parte dell'Istat, considerato che vengono rivalutati i valori relativi all'ultimo biennio.

¹⁸ Oes, op. cit.

dell'economia regionale (+0,92%) si collocherebbe a metà strada tra quella più rilevante, riguardante la Provincia di Bolzano (+0,98%) e quella inferiore, relativa al dato nazionale (+0,88%) (grafico 1).

Certamente, come d'abitudine, è opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che questi dati debbano essere letti con una certa cautela, alla luce anche di quanto illustrato in precedenza, sia per ragioni strutturali relative alle dimensioni del contesto regionale, sia perché elaborati in un quadro caratterizzato dal permanere di una significativa incertezza, come peraltro evidenziato nei precedenti 1.1 e 1.2.

Grafico 2 – Variazione annua del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2015) per territorio; numeri indice (2007=100); anni 2007-2023 (biennio 2022-2023 valori previsionali)



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

Va peraltro ricordato, come già evidenziato in precedenti note, che le due recenti crisi di carattere globale, quella finanziaria di inizio del decennio 2010 e quella recente connessa all'emergenza sanitaria, hanno avuto impatti più rilevanti sull'economia regionale rispetto ad altre realtà. Ne consegue che oltre a completare il recupero della caduta generatasi in conseguenza della crisi pandemica, deve essere anche colmato il gap di crescita che si è determinato a seguito della crisi finanziaria. A questo proposito, va rilevato che in termini reali il livello del prodotto regionale atteso per il 2023 risulterebbe inferiore di circa il 10% rispetto a quello del 2007. D'altro canto, è utile ricordare che, nel triennio immediatamente precedente l'insorgere dell'emergenza sanitaria, l'economia valdostana procedeva con un lento recupero, dopo avere attraversato sei anni consecutivi di contrazione. La pur debole ripresa è stata poi bruscamente interrotta dall'insorgere della pandemia e, a partire dal 2021, sembrerebbe essere ripartito un nuovo percorso di crescita che, tuttavia, non ha ancora portato il prodotto sui livelli massimi registrati tra il 2007 ed il 2008 (Grafico 2).

1.3.2 Il quadro degli aggregati macroeconomici

Nel 2022 si stima che la domanda interna per consumi possa registrare una crescita (+5%), lievemente inferiore di quella rilevata per l'anno precedente (+6,1%). Il trend positivo dei consumi dovrebbe proseguire per tutto il triennio 2024-2026, seppure ad una velocità inferiore: la previsione per il 2023 è

pari al +1%, valore questo ultimo che si dovrebbe mantenere sostanzialmente su questo livello per tutti gli anni del triennio di previsione. La crescita media annua dei consumi per il prossimo triennio (2024-2026) viene dunque stimata in circa il +1,1% (Tavola 3).

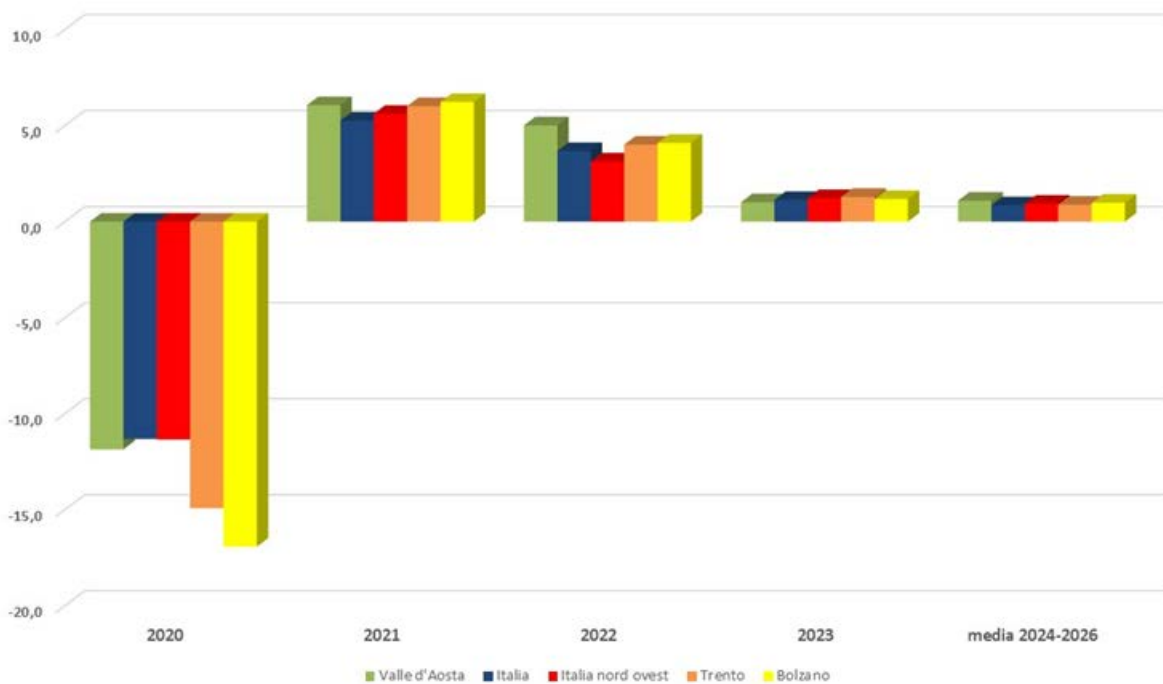
Tavola 3 – Valle d'Aosta - variazioni percentuali dei principali aggregati economici; anni 2022 e 2023 e media 2024-2026; dati previsionali (eccetto export, v.a. agricoltura e indice prezzi al consumo 2022)

	2022	2023	media 2024-2026
Pil	3,2	1,2	0,9
Valore aggiunto agricoltura	14,0	7,5	1,9
Valore aggiunto industria	-2,5	-2,1	0,8
Valore aggiunto costruzioni	11,1	3,5	-1,9
Valore aggiunto servizi	4,1	1,8	1,0
Consumi delle famiglie	5,0	1,0	1,1
Investimenti fissi lordi	10,2	2,9	0,1
Export (*)	33,7 (*)	-10,8 (**)	
Indice prezzi al consumo (FOI)	6,7	5,4 (***)	

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

(*) dati consolidati (**) variazione tendenziale annua primo trimestre (***) variazione tendenziale annua giugno 2023

Grafico 3 – Tassi di variazione annua dei consumi delle famiglie (valori concatenati anno di riferimento 2015) per territorio; valori percentuali; valori previsionali a eccezione del 2020 e del 2021; anni 2020-2023 e media 2024-2026



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

Da un confronto territoriale si può osservare che nel 2022 i consumi delle famiglie valdostane mostrerebbero una crescita più elevata di quelle delle altre realtà considerate, anche se per tutte le aree si osserva la prosecuzione della crescita della domanda interna. In particolare, la velocità di espansione dei consumi regionali risulterebbe distinguersi soprattutto in relazione al dato italiano e a quello della ripartizione di riferimento, mentre differenze più contenute, sebbene sempre a vantaggio

della regione, si osservano rispetto alle Province di Trento e di Bolzano. Per il 2023 le stime segnalano invece un quadro relativamente omogeneo, mentre la crescita media annua per il triennio 2024-2026 sarebbe lievemente superiore a livello regionale (grafico 3).

Nonostante la dinamica positiva dei consumi, anche per questo aggregato, permane un gap in termini reali nel 2021, l'ultimo anno per cui si dispone dei dati stabilizzati come ricordato in precedenza, nel livello dei consumi delle famiglie, sia rispetto ai valori pre-pandemici, sia rispetto a quello creatosi con la crisi finanziaria del 2007. Tuttavia, sulla base dei dati previsionali, si rileva che questo divario nel 2023 verrebbe completamente recuperato, in quanto la domanda interna dovrebbe superare circa 3 miliardi e 100 milioni di euro.

Anche la domanda estera nel biennio 2021-2022 ha avuto un ruolo rilevante per i risultati economici della regione, in quanto ha ripreso a crescere, registrando un aumento rispettivamente del +28,2% nel 2021 e del +33,7% nel 2022. Queste variazioni hanno non solo riportato il valore delle esportazioni sui livelli pre-pandemici, ma anche sui valori massimi degli ultimi 20 anni, attestandosi leggermente al di sotto del milione di euro. Si deve tuttavia osservare che gli scambi commerciali nel primo trimestre 2023 registrano una battuta di arresto, poiché si osserva una contrazione tendenziale del -10,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma si tratta pur sempre di un valore decisamente più elevato di quello del primo trimestre 2021 (+31,2%) e di quello dell'analogo periodo del 2019 (+12,6%).

Va altresì notato che i dati previsionali evidenziano che nell'ultimo biennio la crescita della domanda interna avrebbe beneficiato anche del trend positivo degli investimenti, i quali registrerebbero saldi particolarmente positivi (+17,6% nel 2021 e +10,2% nel 2022), che seppure a velocità decisamente inferiore proseguiranno anche nel 2023 (+2,9%). Inoltre, è utile rimarcare che secondo queste stime il valore degli investimenti si sarebbe riportato sopra il milione di euro nel 2021 e sopra il 1.100.000 euro nel 2022 e nel 2023, valori questi ultimi che più che compensano la caduta del -6,2% del 2020.¹⁹ Il trend espansivo proseguirebbe poi anche nel triennio successivo (2024-2026), ma ad un ritmo rallentato; viene pertanto stimato un tasso di crescita medio annuo del + 0,1% (tavola 3). Appare opportuno rilevare che, in ogni caso, la velocità di crescita degli investimenti stimata a livello regionale per il triennio risulterebbe sostanzialmente allineata a quelle delle realtà territoriali prese in esame.

La dinamicità degli investimenti è certamente in generale un fatto positivo per l'economia, lo è ancora di più nel caso di quella regionale, perché, come peraltro già più volte evidenziato in precedenti rapporti, gran parte degli effetti depressivi sul PIL regionale, e del gap che ne è derivato rispetto ad altri territori, erano connessi proprio alle cattive performance degli investimenti nel periodo seguito alla crisi finanziaria. Peraltro queste dinamiche sono state a loro volta significativamente condizionate dalla riduzione delle risorse del bilancio regionale. A questo proposito, i conti territoriali dell'Istat ci segnalano che in Valle d'Aosta gli investimenti fissi lordi, relativamente al complesso del settore amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, sono diminuiti tra il 2007 ed il 2020 (ultimo anno consolidato) di circa il 61% in termini reali, contro il -34,8% dell'Italia nel suo complesso, il -34,1% del Nord Ovest, il -43,9% della Provincia di Trento e soprattutto il -11,74% della Provincia di Bolzano. Va inoltre tenuto conto che il crollo degli investimenti pubblici nella nostra regione spiega circa il 40% della caduta complessiva degli investimenti, contro circa l'11% dell'Italia e il 9,4% del Nord Ovest.

Passando al lato dell'offerta, osserviamo che il risultato positivo del prodotto regionale nel 2022 è attribuibile ai servizi (+4,1%), mentre l'industria in senso stretto registra un saldo negativo (-2,5%), a

¹⁹ Nel caso degli investimenti l'ultimo dato consolidato è il valore del 2020.

fronte però di una crescita rilevante del settore delle costruzioni (+11,1%); anche l'agricoltura, il solo settore del quale si dispone peraltro del dato stabilizzato per il 2022 (seppure provvisorio), evidenzia un importante aumento del prodotto (+14%). I dati previsionali segnalano poi che anche per il 2023 si dovrebbe rilevare una situazione del tutto analoga come tendenze, ma con differenze quantitative importanti. Infatti, il prodotto in agricoltura dovrebbe espandersi del +1,2%, quello delle costruzioni del +3,5% e quello dei servizi +1,8%, a fronte di una nuova contrazione dell'industria in senso stretto (-2,1%) (tavola 3). Rileviamo altresì che il solo comparto delle costruzioni nel 2022 avrebbe ampiamente recuperato il livello del valore aggiunto pre-covid, mentre tutti gli altri settori registrerebbero valori ancora inferiori, situazione questa che nel 2023 si modificherebbe solo parzialmente, in quanto oltre alle costruzioni anche il valore aggiunto del terziario eccederebbe il valore rilevato per questo settore nel 2019.

Rispetto al triennio 2024-2026, i dati previsionali ipotizzano poi trend positivi per agricoltura, industria e servizi, mentre stimerebbero un rallentamento per le costruzioni. Nello specifico viene prevista una crescita media annua per il settore dell'agricoltura del +1,9%, per quello industriale del +0,8%, per quello terziario del +1%, a fronte di un -1,9% per quello edile (tavola 3).

1.3.3 La dinamica dei prezzi

Come già evidenziato nel precedente DEFR, da ormai inizio 2021 la dinamica dei prezzi si è mantenuta significativamente elevata rispetto agli anni precedenti, tanto che nel 2022 l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è cresciuto in Valle d'Aosta del 6,7%, contro un valore medio annuale degli anni precedenti il covid sempre inferiore all'1%, arrivando anche in corso d'anno a toccare punte tendenziali superiori all'8%.

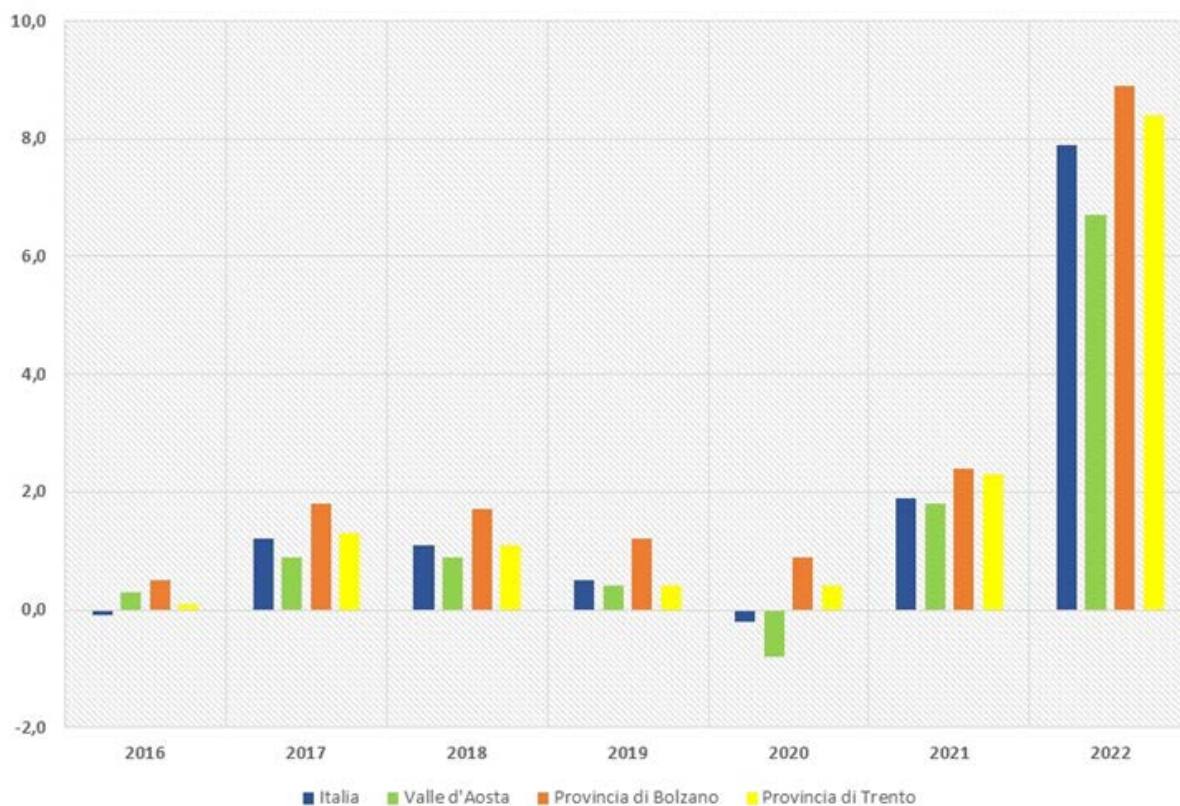
Come si è peraltro visto nei paragrafi precedenti, si tratta di una dinamica che caratterizza sia il contesto internazionale, che quello nazionale, anche se l'inflazione in questi primi mesi dell'anno mostra qualche rallentamento. A questo proposito, pur ribadendo l'assoluta discontinuità del trend con gli anni precedenti il 2021 e l'eccezionalità del livello dei prezzi nell'ultimo biennio, va però notato che in Valle d'Aosta la dinamica inflattiva è risultata negli ultimi anni, ma anche nel primo semestre dell'anno in corso, inferiore di quella registrata sia a livello italiano, sia anche di quelle delle Province di Trento e di Bolzano (grafici 4 e 5).

Come si è già avuto modo di evidenziare in note precedenti, in Valle d'Aosta per lungo tempo l'indice generale dei prezzi al consumo si è mantenuto costantemente su livelli inferiori all'1%, arrivando anche ad una variazione negativa nel 2020, anche in ragione del rallentamento delle attività economiche connesso con la pandemia; a partire dal 2021 si registra invece un'inversione di tendenza, con un progressivo e tendenziale aumento dei prezzi che ha portato a fine del 2022 a rilevare una crescita superiore di circa 5 punti percentuali quella di inizio periodo (Grafico 4).

Prendendo in considerazione le variazioni tendenziali mensili è possibile chiarire meglio la dinamica inflattiva. La salita dei prezzi ha preso avvio nel primo trimestre del 2021 ed è progressivamente e costantemente cresciuta, fino a toccare i valori massimi nell'ultimo trimestre 2022, con un valore tendenziale annuo attestato attorno all'8%. A partire dall'inizio del 2023 l'indice dei prezzi si è contratto, seppure non linearmente, collocandosi pur sempre su valori tendenziali piuttosto elevati (tra il 6% ed il 7%), ma arrivando nel mese di giugno di quest'anno a portarsi al di sotto della soglia del 6%. Si ribadisce che si tratta di un andamento che ci accomuna al trend nazionale, ma anche a territori con caratteristiche di similarità con la Valle d'Aosta, come appunto le Province di Trento e di Bolzano. Sebbene l'intensità della crescita dei prezzi a livello regionale sia risultata tendenzialmente inferiore e,

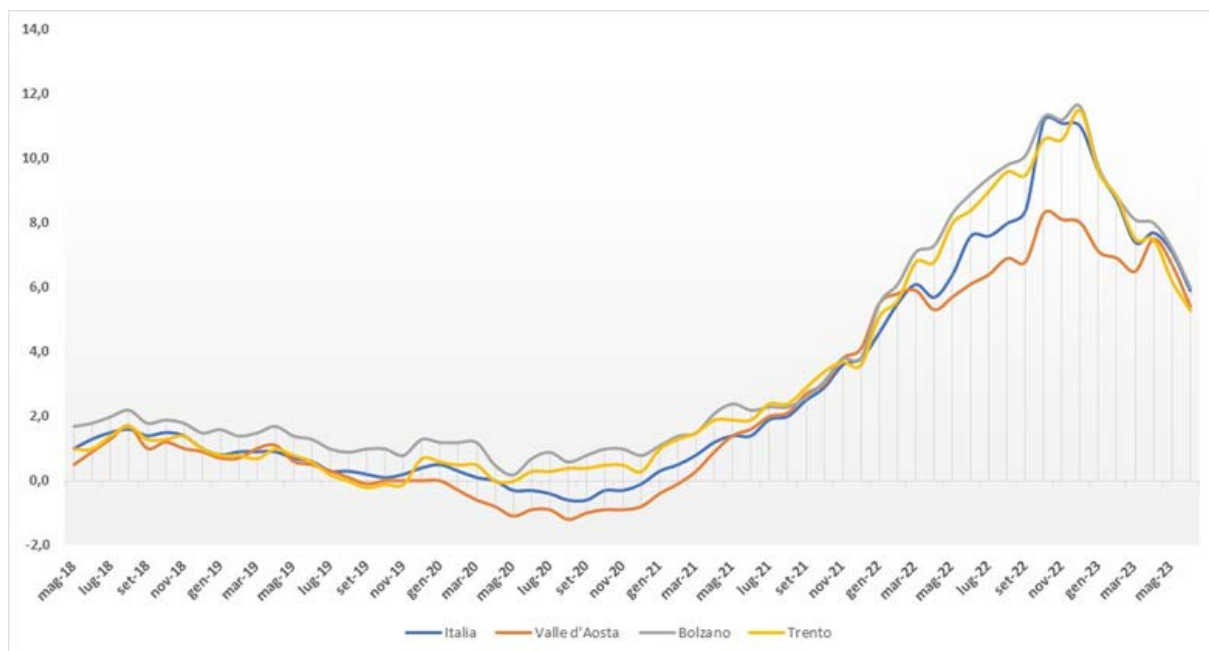
soprattutto, abbia iniziato a contrarsi leggermente prima delle altre realtà considerate, al termine del periodo in esame le differenze si sono di fatto sostanzialmente annullate (Grafico 5).

Grafico 4 – Indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per territorio - variazioni percentuali medie annue – 2016-018



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

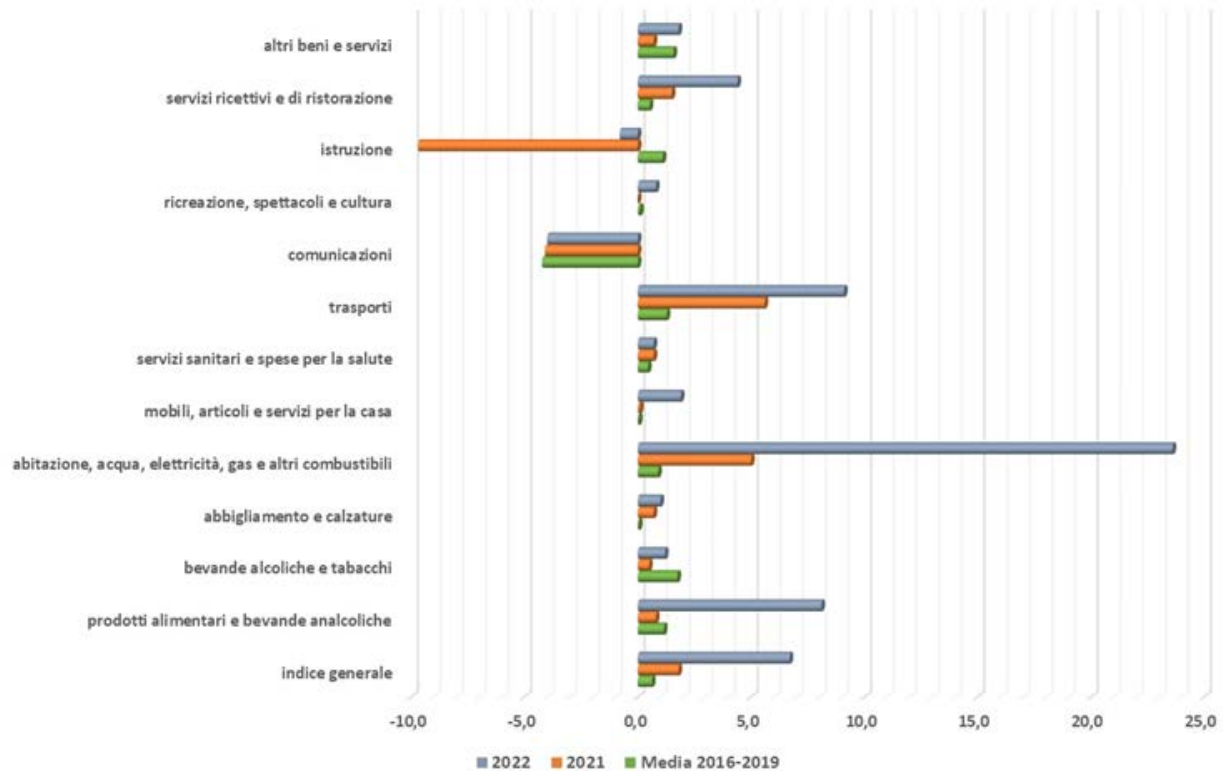
Grafico 5 – Indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per territorio - variazioni percentuali tendenziali – maggio 2018 - giugno 2023



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Disaggregando l'indice generale in base alle voci di spesa, i dati mostrano poi, a livello regionale, un aumento generalizzato nel biennio 2021-2022 delle diverse categorie di consumi, con le sole eccezioni delle spese per comunicazioni e di quelle per istruzione, queste ultime limitatamente al 2022. Le crescite più importanti si osservano in particolare per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+5% nel 2021 e +23,6% nel 2022), per i trasporti (+5,6% e +9,1%), per i prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,8% e +8,4%) e per i servizi ricettivi e di ristorazione (+1,5% e +4,4%) (Grafico 6).

Grafico 6 – Valle d'Aosta - indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per voci di spesa - variazioni percentuali medie annue– 2021 e 2022



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

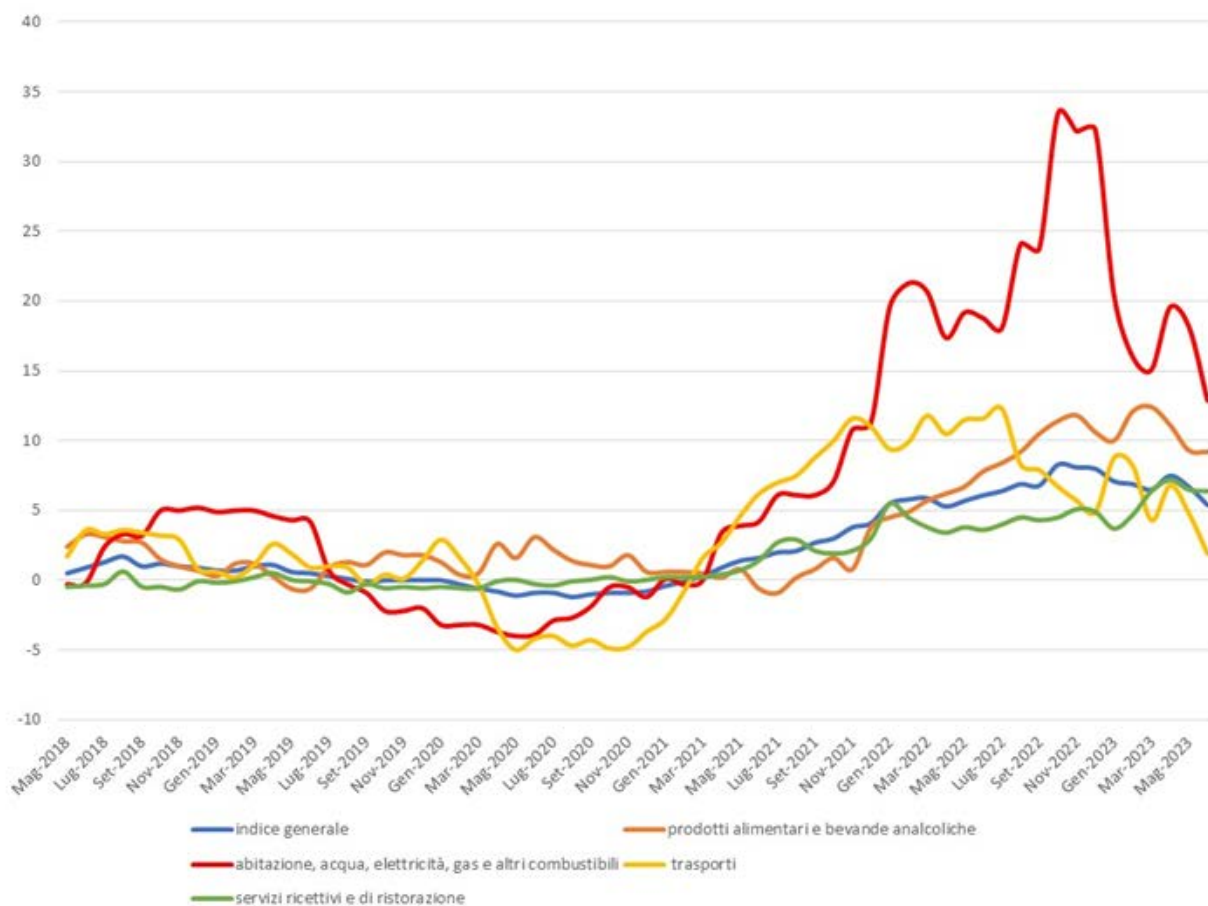
Il trend delle variazioni medie annue dei prezzi relativi a abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili è chiaramente la principale voce di spesa che trascina l'aumento dell'indice generale, ma si deve notare che la crescita dell'inflazione, come noto scaturita principalmente dai beni energetici, si è progressivamente trasferita su diverse componenti del paniere: certamente fin da subito sui prezzi dei trasporti, ma si è estesa successivamente anche ai prodotti alimentari, ai servizi ricettivi e di ristorazione e, in misura minore a abbigliamento e calzature e agli altri beni e servizi.

Questa dinamica si può cogliere più facilmente prendendo in esame le variazioni tendenziali mensili dei prezzi. Su queste basi, limitandoci alle quattro voci di spesa che abbiamo visto avere aumenti più rilevanti, si può, infatti notare che:

- l'indice relativo alle spese per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili e quello dei trasporti registrano un'impennata già a inizio 2021 che si protrae fino all'autunno e, nel caso delle prime seppure non linearmente, prosegue fino a fine 2022;
- i prezzi dei prodotti alimentari e bevande analcoliche iniziano a registrare aumenti più rilevanti a partire dai primi mesi dell'autunno 2021, che sembrano arrestarsi solo verso l'inizio del 2023;

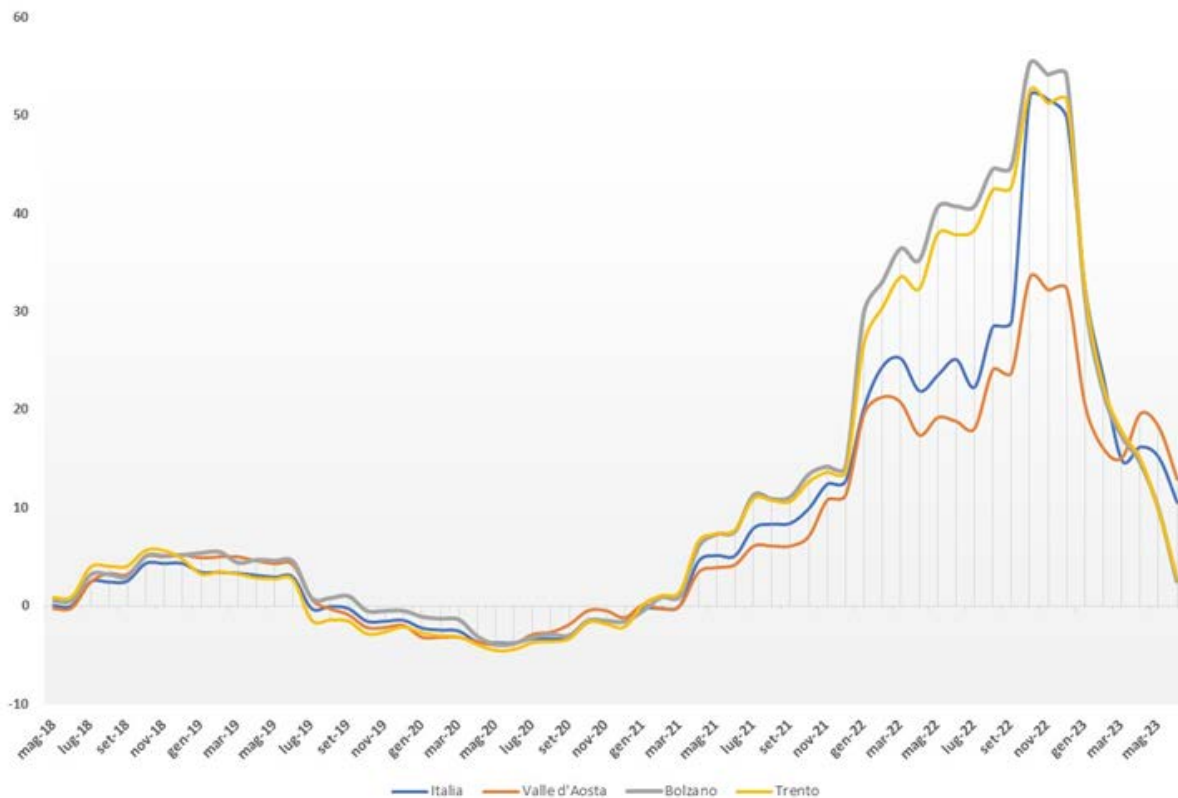
- i prezzi dei servizi ricettivi e di ristorazione evidenziano un trend di crescita più moderato, il cui avvio è collocabile a inizio dell'estate 2021, cui segue un periodo di sostanziale stazionarietà tra novembre 2021 e dicembre 2022, sebbene attestato su valori relativamente elevati se confrontati con quelli degli anni precedenti, per poi registrare una nuova risalita tra gennaio e maggio 2023 (Grafico 7).

Grafico 7 – Valle d'Aosta - indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per voci di spesa - variazioni percentuali tendenziali – maggio 2018 - giugno 2023



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Grafico 8 – Indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) per spese per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili per territorio - variazioni percentuali tendenziali – maggio 2018 - giugno 2023



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Da un confronto territoriale, limitatamente alle spese per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, si può notare che il trend regionale non si differenzia in modo rilevante, sebbene vada sottolineato come le variazioni tendenziali, pur molto elevate, restino sempre al di sotto di quelle degli altri territori presi in esame, tranne che nel primo trimestre del 2023 (Grafico 8).

1.3.4 Alcuni approfondimenti del quadro economico

Come consuetudine, alcuni approfondimenti del quadro economico appaiono opportuni. In particolare, il primo di essi riguarda il settore turistico, sia per il ruolo svolto da queste attività nell'ambito dell'economia regionale, sia perché il 2022 si può dire sia il primo anno completamente esente dagli effetti della pandemia, i quali, come ricordato in note precedenti, sono stati particolarmente rilevanti anche per la forte specializzazione turistica della regione.

Tavola 4 – Valle d'Aosta – Arrivi e presenze per provenienza, tipologia di soggiorno e stagione; valori assoluti; anni 2017-2022

PRESENZE						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
PROVENIENZA						
Totali	3.599.797	3.606.308	3.624.954	2.194.588	1.892.506	3.326.615
Italiani	2.165.179	2.085.950	2.112.430	1.452.461	1.479.233	2.108.772
Stranieri	1.434.618	1.520.358	1.512.524	742.127	413.273	1.217.843
TIPOLOGIA DI SOGGIORNO						
Alberghiero	2.563.221	2.579.956	2.557.439	1.577.919	1.257.048	2.374.140
Extralberghiero	1.036.576	1.026.352	1.067.515	616.669	635.458	952.475
STAGIONE						
Inverno - totale	1.521.158	1.537.633	1.504.107	1.284.466	62.366	1.214.899
<i>di cui italiani</i>	719.443	703.513	685.078	631.663	49.524	642.787
<i>stranieri</i>	801.715	834.120	819.029	652.803	12.842	572.112
Estate - totale	1.664.433	1.635.623	1.707.198	1.139.920	1.371.968	1.667.952
<i>di cui italiani</i>	1.214.107	1.159.443	1.209.852	950.982	1.100.792	1.209.438
<i>stranieri</i>	450.326	476.180	497.346	188.938	271.176	458.514
Intermedia - totale	417.290	416.288	415.010	71.312	196.953	406.064
<i>di cui italiani</i>	233.716	222.412	225.288	54.910	148.658	243.561
<i>stranieri</i>	183.574	193.876	189.722	16.402	48.295	162.503
ARRIVI						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
PROVENIENZA						
Totali	1.252.570	1.254.207	1.270.293	721.350	697.133	1.194.352
Italiani	776.450	755.518	764.496	496.904	504.635	757.797
Stranieri	476.120	498.689	505.797	224.446	192.498	436.555
TIPOLOGIA DI SOGGIORNO						
Alberghiero	854.727	860.886	861.355	506.780	473.762	844.340
Extralberghiero	397.843	393.321	408.938	214.572	223.371	350.021
STAGIONE						
Inverno - totale	452.744	460.842	453.955	392.549	23.304	388.064
<i>di cui italiani</i>	282.917	281.974	276.925	255.023	18.396	264.290
<i>stranieri</i>	169.827	178.868	177.030	137.526	4.908	123.774
Estate - totale	604.100	605.017	623.912	403.335	469.261	606.750
<i>di cui italiani</i>	368.970	358.312	366.865	294.666	326.512	367.994
<i>stranieri</i>	235.130	246.705	257.047	108.669	142.749	238.756
Intermedia - totale	195.722	187.654	194.531	32.897	104.483	189.491
<i>di cui italiani</i>	123.399	118.204	123.457	25.297	80.011	123.065
<i>stranieri</i>	72.323	69.450	71.074	7.600	24.472	66.426

Fonte: Elaborazioni OES su dati Dipartimento turismo, sport e commercio

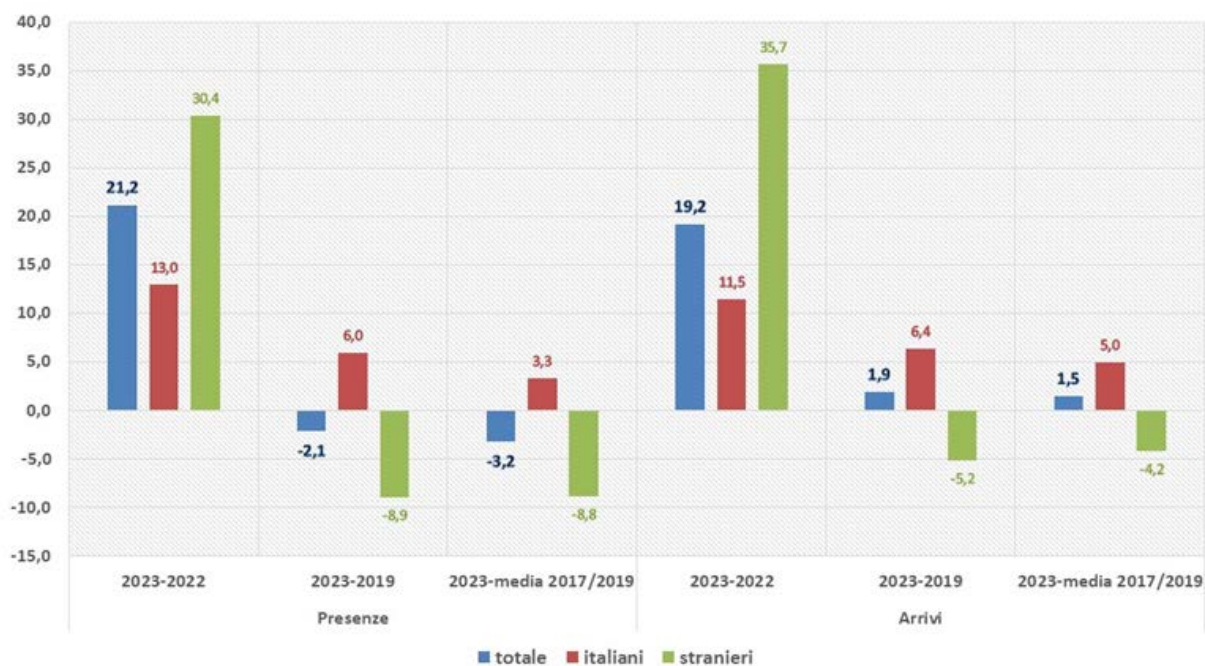
Nel 2022 i flussi turistici in Valle d'Aosta registrano una significativa crescita rispetto all'anno precedente, il quale tuttavia è bene rammentare essere stato ancora sensibilmente condizionato dalla pandemia, in particolare come noto con riferimento alla stagione invernale. Le presenze turistiche hanno complessivamente superato le 3.300.000 unità, con un incremento rispetto al 2021 di circa il 76%, mentre gli arrivi sono cresciuti del 71%, arrivando a sfiorare 1.200.000 unità. Proprio perché il 2021 risulta ancora condizionato dall'emergenza sanitaria, è opportuno confrontare questi valori, sia con la media del triennio 2017-2019, sia con il solo 2019. Su queste basi si può osservare che sebbene ci sia stato un importante recupero, i flussi turistici non hanno ancora eguagliato i valori pre-pandemia. Si osserva, infatti, un gap relativamente contenuto rispetto al 2019 (-0,1% sia in termini di presenze che di arrivi), mentre il divario risulta più ampio se confrontato con il triennio 2017-2019 (-7,9% in termini di presenze e -5,1% in termini di arrivi) (Tavola 4).

Nell'ultimo anno il recupero è dovuto prevalentemente alla componente straniera (+195% in termini di presenze e +127% in termini di arrivi), alla ricettività alberghiera (+89% per le presenze e + 78% per gli

arrivi) e - ovviamente per i motivi noti e ampiamente richiamati - alla stagione invernale,²⁰ periodo nel quale le presenze sono passate da circa 63.000 a oltre 1.200.000 e gli arrivi da 23.000 a 388.000. Va tuttavia notato che tutte le componenti sono comunque in crescita: il segmento dei turisti italiani (+43% per le presenze e +50% per gli arrivi), quello extralberghiero (+50% per le presenze e +57% per gli arrivi), quello relativo alla stagione estiva (+22% per le presenze e +29% per gli arrivi) e quello della stagione intermedia (+106% per le presenze e +81% per gli arrivi) (Tavola 4).

In ogni caso, va rimarcato che per diverse componenti i flussi del 2022 hanno di fatto quasi praticamente completato il recupero rispetto al 2019. Quelle per le quali si osserva un gap ancora di un certo rilievo sono la componente degli stranieri, circa -300.000 presenze e circa -69.000 arrivi, che spiegano oltre il 90% del divario, e il segmento del turismo invernale, soprattutto per la componente degli stranieri. Per contro, le differenze risultano pressoché annullate nel caso dei turisti italiani e della stagione intermedia, in particolare per la componente degli italiani. Questo ultimo dato è peraltro da considerarsi un aspetto di un certo interesse, anche perché evidenzia un elemento di novità rispetto al passato, di cui andrà verificata la conferma nei prossimi anni (Tavola 4).

Grafico 9 – Valle d'Aosta – Arrivi e presenze per provenienza per stagione invernale, variazioni percentuali 2022-2023, 2023-2019 e 2023-media triennio 2017-2019



Fonte: Elaborazioni OES su dati Dipartimento turismo, sport e commercio

Rispetto al triennio 2017-19, i flussi dell'ultimo anno scontano invece differenze più importanti. I divari che possiamo considerare recuperati sono quelli relativi ai turisti italiani, sia in termini di presenze che di arrivi, e quelli afferenti alla stagione estiva, che anzi nel caso della sola componente degli italiani è invece più che compensata; per contro, il gap più importante rimane, in generale, il recupero della componente straniera, con particolare riferimento alla stagione invernale (Tavola 4).

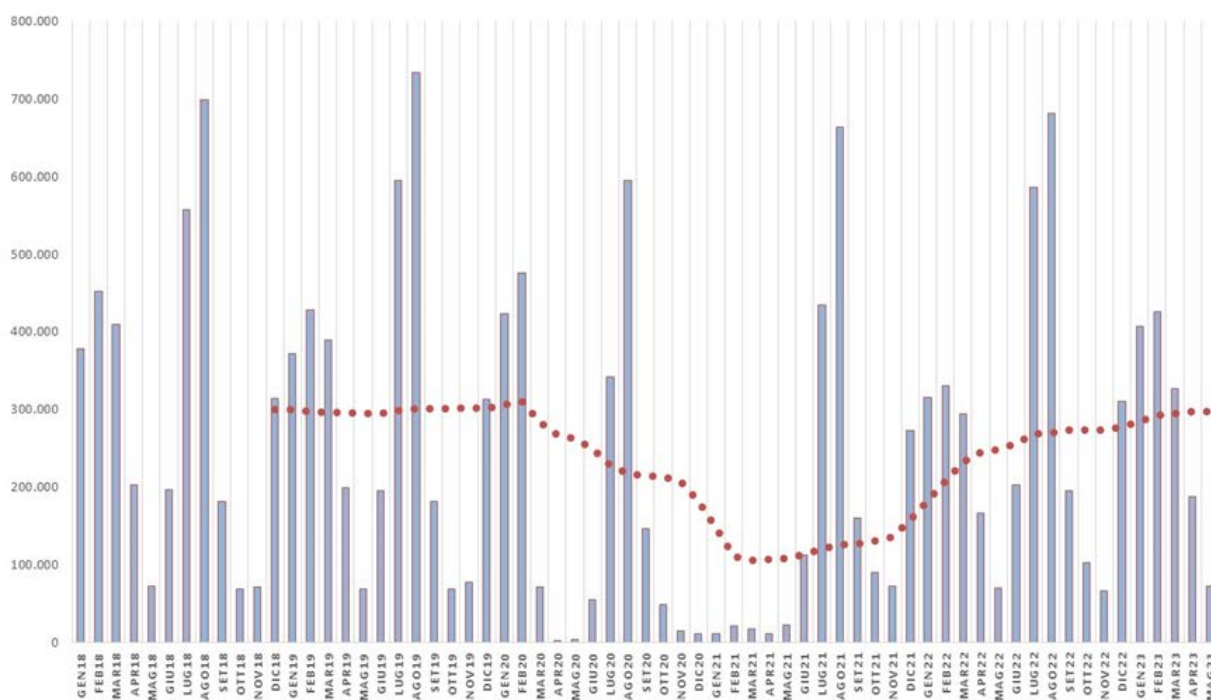
Analizzando la stagione invernale più recente (2022-2023) -peraltro la sola per la quale si dispone al momento dei dati completi per l'anno in corso-, si possono osservare ulteriori miglioramenti, considerato che le presenze arrivano a sfiorare il 1.500.000 di unità, con un incremento rispetto all'anno

²⁰ Convenzionalmente, sono stati considerati i mesi da dicembre a marzo come stagione invernale, i mesi da giugno a settembre come stagione estiva e i restanti mesi (aprile, maggio, ottobre e novembre) nella categoria della stagione intermedia.

precedente del +21,2%, e gli arrivi superano le 460.000 unità, registrando un aumento del +19,2%. In ragione di questi importanti progressi, gli arrivi hanno più che compensato il valore del 2019 (+1,9%), mentre le presenze restano ancora al di sotto dei valori pre-pandemici (-2,1%). Questi risultati sono dovuti alle performance significativamente positive dei turisti italiani, che in particolare nel caso degli arrivi hanno consentito di compensare l'insufficiente crescita degli stranieri. Una situazione del tutto analoga emerge anche confrontando l'ultima stagione invernale con i valori medi del triennio 2017-2019 (Grafico 9).

Il percorso di risalita del settore turistico può essere più chiaramente evidenziato analizzando i dati mensili e quelli tendenziali, il cui aggiornamento al momento della stesura del presente report arriva a maggio 2023, anche se occorre tenere conto che i dati sono da considerarsi come provvisori.

Grafico 10 – Valle d'Aosta – presenze turistiche per mese; valori assoluti e tendenziali – gennaio 2018-maggio 2023 (dati provvisori)



Fonte: Elaborazioni OES su dati Dipartimento turismo, sport e commercio

Limitandoci alle presenze, su queste basi si può osservare come il valore cumulato dei flussi turistici dei primi cinque mesi del 2023 abbia significativamente superato quello dello stesso periodo del 2022 (+20,8%) e abbia praticamente eguagliato quello del 2019 (-2,3%). Inoltre, la fase di ripresa è confermata anche dall'andamento tendenziale delle presenze, che risulta in crescita quasi costante da maggio 2021, dopo la contrazione del periodo compreso tra l'inizio del 2020 e la primavera del 2021, espansione che, pur a fronte di qualche rallentamento, sembra mantenere una velocità di crescita significativa (Grafico 10).

Le dinamiche espone in precedenza hanno evidenziato che l'anno 2022 nella sostanza riporta il sistema turistico quasi completamente alla situazione pre-covid. I dati di struttura, oltre a confermare questa dinamica, consentono anche di precisarne i tratti distintivi. Si può così notare che nel 2022 la quota di stranieri (36,6%) sia ancora inferiore di quella rilevata negli anni precedenti la pandemia (nel 2019 41,7% per le presenze e 36,6% per gli arrivi), mentre ovviamente accade l'opposto per gli italiani. Anche rispetto alla tipologia di soggiorno, si osserva qualche differenza, con un ruolo dell'alberghiero che nel 2022 appare superiore di quello che aveva nel 2019, soprattutto in termini di arrivi: infatti, le presenze

alberghiere lo scorso anno incidevano per il 71,4% contro il 70,6% del 2019, mentre sugli arrivi pesavano nel 2022 per il 70,7% contro il 67,8% del 2019. Con riferimento alla stagione, l'estate spiegherebbe nel 2022 circa la metà dei flussi turistici, valore superiore al dato pre-covid (47,1% presenze, 49,1% arrivi), così come sarebbe in leggera crescita la stagione intermedia (da 11,4% a 12,2% in termini di presenze e da 15,3 a 15,9 in termini di arrivi), espansione determinata soprattutto dai turisti stranieri.

In sintesi, si può dunque affermare che nel corso del 2022 il settore turistico ha confermato e consolidato la ripresa, con un tendenziale aumento dei volumi di attività che hanno di fatto riportato i flussi sui livelli precedenti l'emergenza sanitaria. Le pur buone performance registrate nel 2022 scontano, tuttavia, ancora qualche gap, il più importante dei quali afferisce alla componente estera dei flussi turistici.

Passando ad analizzare alcune ulteriori dimensioni economiche, osserviamo che con circa 36.183 euro (in termini di valori concatenati), il PIL per abitante della Valle d'Aosta nel 2021 (ultimo dato disponibile) si conferma tra i più elevati d'Italia, preceduto soltanto da quelli della Provincia di Bolzano (44.054), della Lombardia (38.598) e della Provincia di Trento (37.805). Il PIL pro capite della Valle d'Aosta nel 2021 eccede, in termini reali, del 27% quello medio italiano e di circa il 2% quello della ripartizione nord ovest. Rispetto al 2020 il prodotto pro-capite risulta in crescita del 6%, dopo la caduta dell'anno della pandemia (-9,3%), un aumento significativo che però non recupera ancora pienamente il valore del 2019 (-3,8%).

Con riferimento alla produttività, nel caso specifico misurata dal valore aggiunto per occupato a prezzi correnti, va notato che nel 2021 si attesta a 71.974 euro, un valore superiore di quello medio italiano (pari a circa 63.667 euro), non molto dissimile da quello della ripartizione nord ovest (pari a circa 71.766 euro), ma inferiore di quelli delle Province di Trento e Bolzano (pari rispettivamente a circa 74.300 e a circa 78.426 euro).

Anche per questo indicatore si osserva una ripresa rispetto all'anno precedente, con un aumento pari a circa il +5%, che ne riporta il valore, sebbene in termini nominali, al di sopra del livello pre-pandemia. La variazione registrata per la Valle d'Aosta è leggermente inferiore al dato nazionale (+5,8%) e di quello della Provincia di Trento (+5,8%), ma soprattutto di quello dell'Italia nord occidentale (+6,4%) e di quello della Provincia di Bolzano (+7,4%).

1.3.5 La chiusura del Traforo del Monte Bianco

Come noto, prossimamente è prevista la prima delle chiusure prolungate del Traforo del Monte Bianco per lavori di ristrutturazione. In questa sede appare dunque opportuno riportare qualche elemento di riferimento, senza alcuna velleità di misurarne gli effetti e gli impatti conseguenti, in quanto questi aspetti richiedono approcci metodologici specifici e necessariamente complessi.

Nel periodo 2018-2022 sono transitati annualmente nel TMB in media oltre 1.680.000 veicoli nel complesso delle due direzioni; questo valore sale a oltre 1.880.000 se si esclude il biennio 2020-2021, notoriamente condizionato dall'evento pandemico. Di seguito per semplicità si farà riferimento ai valori medi al netto del biennio 2020-2021.

I valori massimi si sono però avuti nel 2018 e 2019, con circa 1.960.000 transiti, ma occorre considerare che nel 2022 il traforo è stato chiuso dal 17 ottobre al 7 novembre per i lavori di rifacimento della pavimentazione.

La direzione Italia – Francia (51%) risulta leggermente prevalente rispetto al senso opposto (49%), ma si può considerare che ci sia un sostanziale equilibrio.



Oltre due terzi dei transiti è costituito da auto e moto, il 32% da camion e il restante 1% da bus. Questa struttura dei flussi di traffico non differisce in maniera significativa se si guarda alle due diverse direzioni.

Le corse semplici riguardano in media il 27% dei transiti ed una quota sostanzialmente analoga afferisce alle corse di andata e ritorno. Se le prime si può ipotizzare abbiano impatti relativamente più contenuti sul territorio regionale, le seconde è invece ragionevole supporre riguardino flussi che nella quasi totalità dei casi interessano la regione in misura significativa. Altre modalità (abbonamenti, ecc.) pesano invece per il 46% e, seppure con difficoltà, si può presumere che anche in questo caso questi movimenti possano in larga parte avere impatti rispetto al territorio regionale. Rispetto alla tipologia di veicolo, va precisato che questa disaggregazione è fornita solo per bus e auto / moto, risultando quindi un'informazione di interesse relativo data la prevalenza del traffico leggero. In ogni caso, si può osservare che per tutte le tipologie di transiti la quota di auto / moto si attesta attorno al 98%.

Venendo ai dati mensili, va notato che il volume di traffico nel complesso dei mesi settembre – dicembre, ovvero il periodo di chiusura originariamente ipotizzata,²¹ ammonta in media a circa 470.000 passaggi (per entrambe le direzioni), ovvero circa il 25% del totale annuo.

I flussi della direzione Francia - Italia sono stimabili per questi mesi in una contrazione di quasi 228.000 veicoli, di cui il 63,5% auto o moto, il 35,6% camion e lo 0,9% bus. I flussi Italia – Francia ammonterebbero nel periodo in esame a circa 243.000 veicoli e strutturalmente non si differenzierebbero significativamente da quelli visti con riferimento alla direzione opposta, componendosi infatti per il 62,8% da veicoli leggeri, per il 36,4% da camion e per lo 0,8% da bus.

Poco meno del 51% del complesso dei flussi di auto / moto riguarderebbe transiti in abbonamento, il 28% corse di andata e ritorno, il 21% corse semplici. Una struttura analoga, forse più accentuata, si osserva per i bus: 55% abbonamenti, 29% andata e ritorno, 16% corse semplici.

A questo livello non è certamente possibile stabilire quanto questi risultati derivino dagli effetti della chiusura del TMB, sebbene in alcuni casi si può presumere siano effettivamente determinanti per il risultato finale, come ad esempio nel caso di turismo e commercio, e soprattutto quanto e se l'intensità degli impatti sia eterogenea (si può ad esempio ipotizzare che il risultato finale sia determinato da andamenti territorialmente disomogenei).

Risulta di un qualche utilità soffermarsi sulla chiusura del Traforo a seguito del grave incidente del 1999. A questo proposito la Banca d'Italia segnalava, nella relazione annuale per il 2001 pubblicata nel 2002, anche sulla base di risultati del rapporto conclusivo Interreg II tra l'Italia e la Francia, che le ricadute economiche e finanziarie della chiusura del TMB sull'economia della regione erano risultate meno ingenti di quanto inizialmente previsto. Il settore che ne aveva risentito maggiormente era quello turistico e gli effetti sul mercato del lavoro e sul gettito dei tributi regionali e delle partecipazioni venivano valutati di natura transitoria. Lo studio Interreg richiamato indicava per la Valle d'Aosta una perdita di valore aggiunto tra il 1998 ed il 2000 di circa il 3%; inoltre, sulla base di un'indagine su di un campione di imprese regionali, il 60% di esse aveva indicato una significativa perdita di fatturato. Anche il settore manifatturiero, pur registrando un incremento del valore aggiunto nel periodo considerato, evidenziava una caduta della crescita per effetto della chiusura del TMB, riduzione compresa tra 2 e 3 punti percentuali. In ogni caso, circa il 20% delle imprese manifatturiere e di trasporto segnalavano una

²¹ È opportuno evidenziare che le stime sono state effettuate tenendo conto dei periodi di chiusura originariamente previsti, ovvero da settembre fino a metà dicembre, considerando prudenzialmente il 50% del flusso mensile di dicembre., anche se è ragionevole pensare che il periodo 15-31 dicembre concentri un maggior volume di traffico rispetto ai 15 giorni precedenti.

caduta del proprio volume d'affari, ma la stragrande maggioranza di queste imprese segnalava in particolare un sensibile aumento dei costi di trasporto.

Il TMB è stato chiuso circa 3 anni, da marzo 1999 a giugno 2002 (con riapertura progressiva da marzo 2002). Secondo i dati di contabilità nazionale, aggiornati a fine 2022, nel periodo 1999-2002 il PIL regionale avrebbe registrato una crescita media annua del +0,4% e complessiva del +1,5%; in termini assoluti la crescita sarebbe stata di circa 18 milioni di euro l'anno e complessiva di circa 72 milioni di euro. Il PIL regionale si sarebbe contratto nel solo anno 2000 (-0,3%), sarebbe rimasto sostanzialmente stabile nel 2002 (+0,03%), mentre nel 1999 sarebbe cresciuto del +0,6% e nel 2001 del +1,1%.

Disaggregando il dato generale emerge tuttavia un quadro piuttosto disomogeneo. A livello settoriale si può osservare che nel 1999 l'industria (-4,1%), in particolare il comparto manifatturiero (-8%) registra una caduta rilevante del prodotto; i servizi nel complesso evidenziano un aumento (+1%), tuttavia il commercio (-2,8%), i trasporti e magazzinaggio (-8%) e servizi di alloggio e ristorazione (-2,3%) mostrano una contrazione significativa del prodotto. Infine, si segnala che l'agricoltura presenta un saldo positivo (+1,2%). Nel corso del 2000, seppure i dati vadano letti con una certa cautela considerate le particolarità di quell'anno, si può notare che: l'industria confermerebbe un trend negativo (-1,7%), ma attribuibile alle costruzioni in quanto l'industria in senso stretto presenta un saldo positivo (+1,6%), i servizi proseguono nella crescita (+1,5%) e nello specifico il prodotto di trasporti (+10,6%) e commercio (+4,4%) si espande, mentre permane negativo il saldo per il turismo (-0,5%); l'agricoltura per contro registra un saldo negativo (-9,1%).

Nel complesso del periodo di chiusura (1999-2002) si osserva che l'agricoltura cresce in media del +0,8% annuo e globalmente del +2,7%, l'industria del +0,4% e del +1,4% e i servizi del +0,4% e del +1,5%; pertanto a livello di macro settori non si evidenziano differenze di rilievo. Prendendo in esame i settori ad un maggior livello di dettaglio, emerge invece che nel periodo in esame quelli che registrano le performance peggiori sono: l'industria manifatturiera (-1,5% medio annuo e -6,2% totale), il commercio (-3,3% e -12,8%), il turismo (-7,2% e -26,3%); i trasporti, per contro, nel complesso crescono del +2,8% annuo e del +10,3% globalmente.

1.3.6 Il tessuto produttivo

Secondo i dati della Chambre Valdôtaine des entreprises, a fine 2022 lo stock delle imprese attive in Valle d'Aosta si è riportato al di sopra delle 11.000 unità, ovvero un valore analogo a quello registrato nel 2017. Le iscrizioni di imprese nel 2022 ammontavano a 627, mentre le cessazioni totali sono state 593. Alla fine dello scorso anno le aziende artigiane attive erano 3.605 e rappresentavano circa un terzo del sistema produttivo regionale. Nel 2022 si confermano dunque segnali di miglioramento, considerato che il numero delle unità attive risulta in crescita, sia nel complesso (+0,5%, pari a +51 unità), sia se si considerano le sole imprese artigiane (+0,6%, pari a +22 unità), così come si osserva un'evoluzione positiva per le iscrizioni (+2,8%, pari a +17 unità); per contro, un dato meno positivo deriva dalle cessazioni, in quanto risultano essere in aumento (+4,8%, pari a +27 unità) rispetto all'anno precedente.

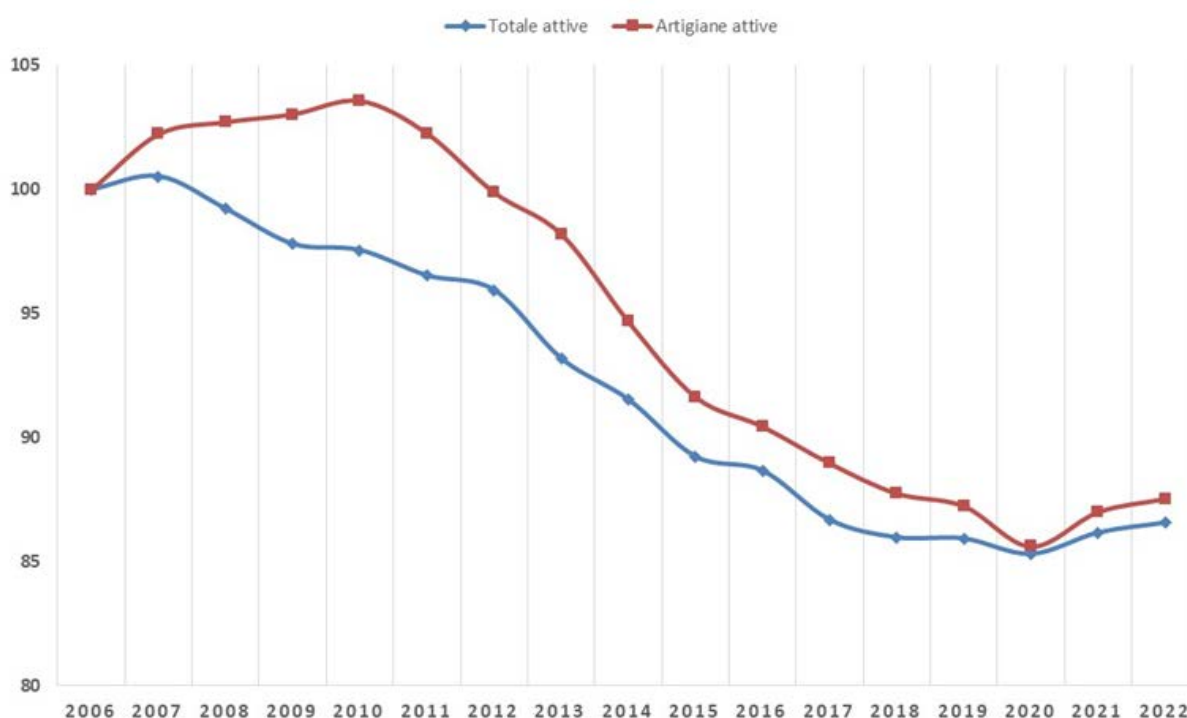
Le informazioni più aggiornate, relative a marzo 2023, segnalano poi che il numero delle imprese attive si conferma sui livelli rilevati alle fine dell'anno precedente, confermando quindi un irrobustimento dello stock delle unità produttive. Con riferimento alla dinamica demografica, nel primo trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si osserva tendenzialmente un aumento delle iscrizioni (+32 unità), a fronte tuttavia di un incremento anche delle cessazioni (+28 unità).

Anche le imprese artigiane registrano una dinamica simile a quella vista per il complesso delle unità produttive. Pertanto, nel confronto con marzo 2022 si osserva una tendenziale crescita delle imprese

attive (+29 unità), a cui si associa un'espansione, per quanto modesta, delle iscrizioni (+4 unità) e parallelamente un incremento delle cessazioni (+12 unità).

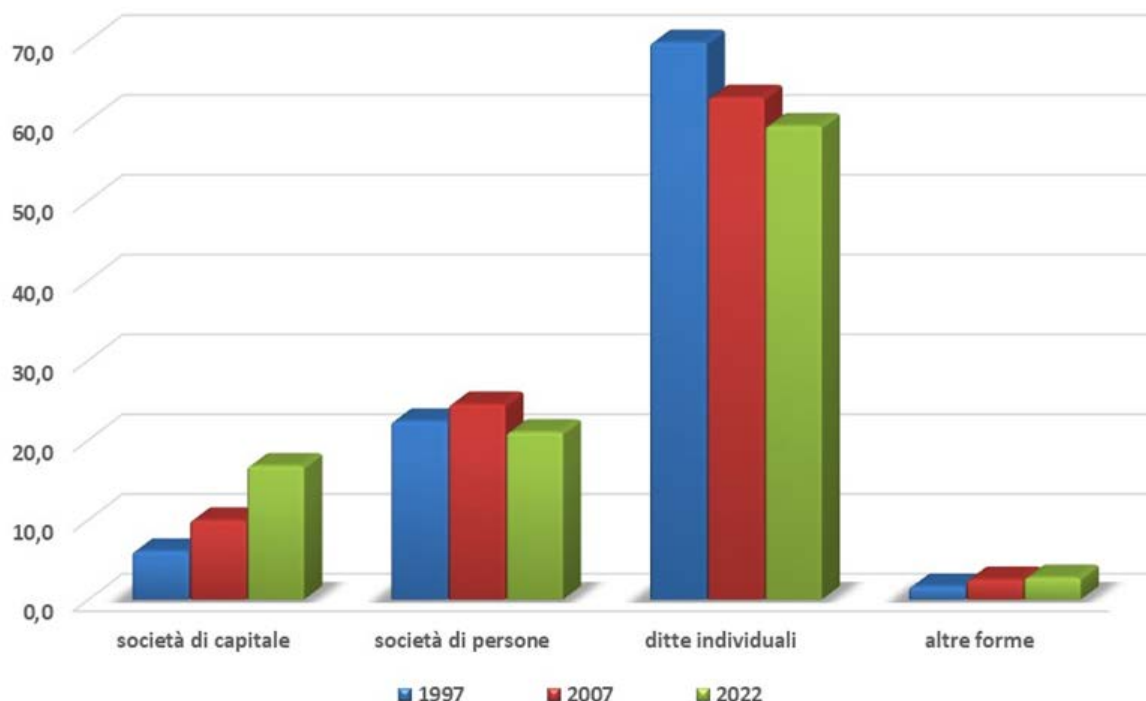
In ragione dei miglioramenti dell'ultimo biennio, i livelli degli aggregati considerati si sono riportati al di sopra dei valori pre-pandemia, per contro evidenziano ancora un gap rispetto ai valori del 2007, sia per quanto riguarda lo stock delle imprese attive, sia con riferimento alla natalità, sia ancora per quanto attiene alle imprese artigiane. Tuttavia, l'ultimo anno confermerebbe l'inversione di una tendenza che si protraeva pressoché ininterrottamente dal 2007, per il complesso delle imprese, e dal 2011 per quelle artigiane; in entrambi i casi i valori minimi sono stati toccati nel 2020, ovvero l'anno della pandemia, anche se il dimagrimento del sistema produttivo si è originato ben prima (Grafico 11).

Grafico 11 – Valle d'Aosta; totale imprese e imprese artigiane attive; numeri indice (2006=100); anni 2006-2022



Fonte: Elaborazioni OES su dati Chambre Valdôtaine des entreprises e movimprese

Con riferimento alle dinamiche settoriali, va rilevato che la crescita risulta nel complesso relativamente disomogenea, considerato che nel corso del 2022 sono, infatti, aumentate le imprese delle costruzioni (+1,1%), quelle delle Attività immobiliari, attività finanziarie e assicurative (+1,2%) e le altre imprese (+2,4%), mentre quelle del commercio (-0,7%) si contraggono, peraltro per il secondo anno consecutivo. Le imprese turistiche (Alloggio e ristorazione +0,4%) registrano un saldo lievemente positivo, mentre le attività manifatturiere (-0,3%), quelle di Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-0,4%) e quelle di trasporto e magazzinaggio (-1,5%) nella sostanza confermano la loro consistenza, in quanto in valore assoluto le variazioni, pur negative, si attestano a poche unità.

Grafico 12 – Valle d'Aosta; struttura delle imprese per forma giuridica; valori percentuali; anni 1997, 2007 e 2022

Fonte: Elaborazioni OES su dati Chambre Valdôtaine des entreprises e movimprese

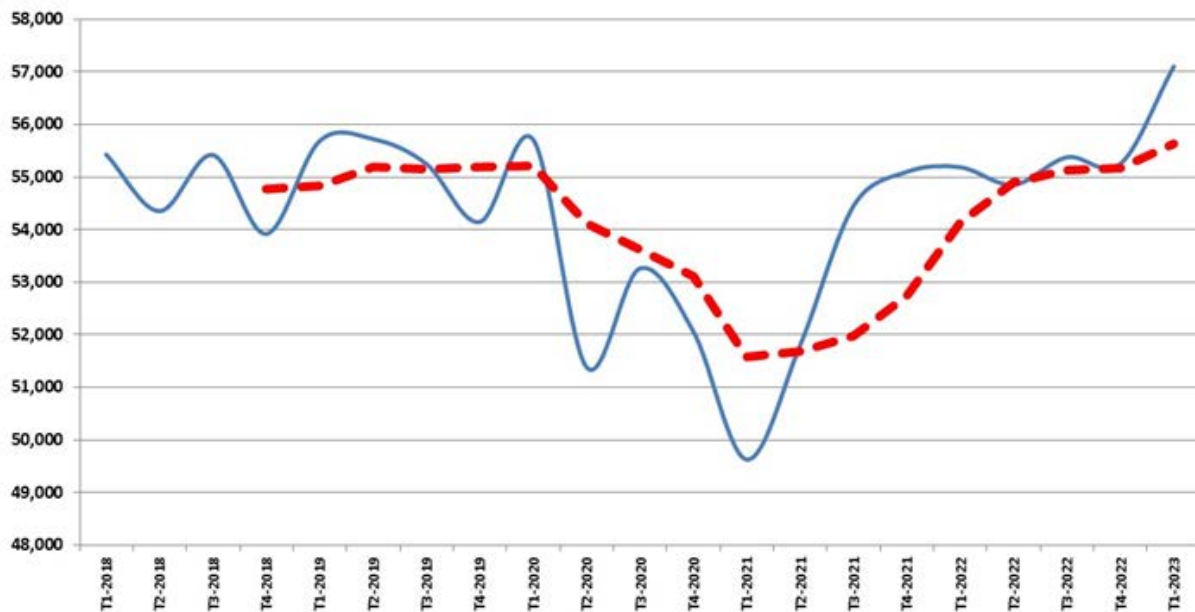
Con riguardo alle forme giuridiche, nel 2022 è proseguita l'espansione delle società di capitale (+2,8%), a fronte di una leggera contrazione delle società di persone (-0,7%), mentre le ditte individuali mostrano un saldo lievemente espansivo (+0,3%) e il numero di aziende con altre forme giuridiche resta sostanzialmente immutato.

Come si è avuto modo di evidenziare in precedenti note, il trend di crescita delle società di capitale prosegue quasi ininterrottamente dal 2000, con le sole eccezioni degli anni 2013 e 2017. Nello specifico, prendendo in considerazione la struttura per forma giuridica delle imprese, si può notare che le società di capitale sono passate da avere un peso relativo del 6,1% nel 1997, al 10% del 2007, per arrivare nel 2022 a pesare per il 16,8%. Per contro, le ditte individuali, pur rimanendo di gran lunga la forma prevalente, hanno avuto un trend opposto, in quanto sono passate da un'incidenza di quasi il 70% del 1997, per giungere a meno del 60% dell'ultimo anno. Infine, una traiettoria ancora diversa è quella delle società di persone, che fino al 2007 hanno incrementato il proprio peso (dal 22,4% al 24,5%), per poi ridurlo nell'ultimo periodo, considerato che nel 2022 incidono per il 21%, un livello quindi inferiore al punto iniziale qui considerato (Grafico 12).

1.3.7 Mercato del lavoro

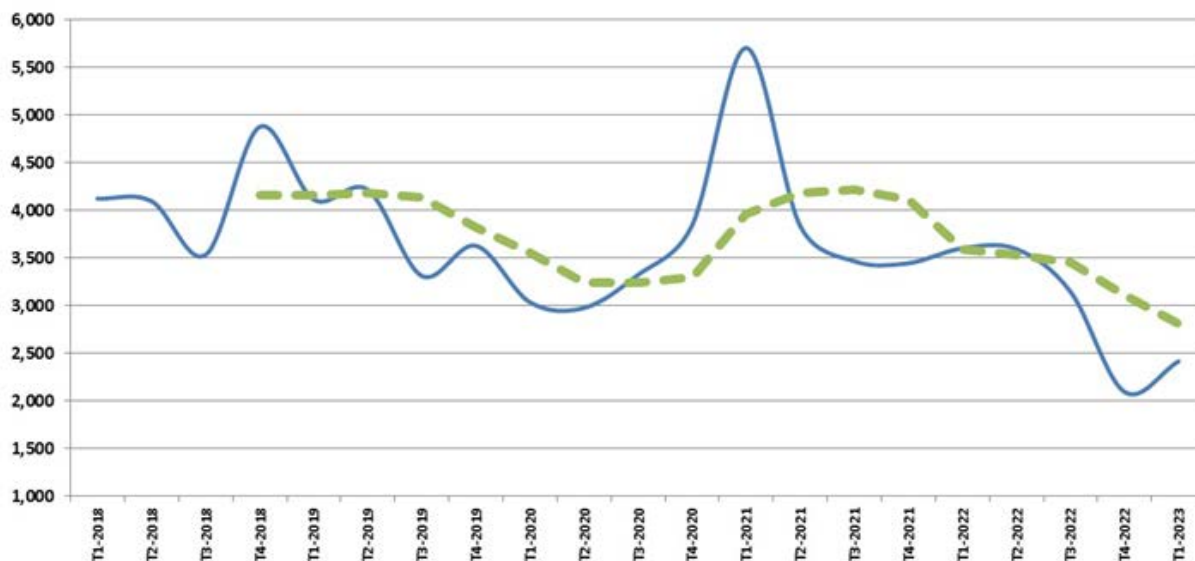
Nel corso del 2022 è proseguita l'evoluzione positiva dei trend occupazionali che ha preso avvio nel secondo trimestre del 2021 e che si è andata progressivamente rafforzando nel corso dello scorso anno. Il livello medio degli occupati nel 2022 è stato pari a circa 55.200 unità ed è cresciuto sensibilmente rispetto al 2021 (+4,6%), riportandosi così sui livelli precedenti la pandemia e recuperando pienamente le cadute seguite all'emergenza sanitaria. Parallelamente, l'area della disoccupazione si riduce in misura importante, sia rispetto al 2021, sia con riferimento al 2019, attestandosi attorno a circa 3.100 unità, ovvero il livello minimo dal 2018. Infine, anche la partecipazione al mercato del lavoro registra un'evoluzione positiva rispetto all'anno precedente (+2,5%), risultando però ancora leggermente inferiore di quella registrata nel 2019 (-1,3%) (Tavola 5).

Grafico 13a - Occupazione per trimestre; 1° trimestre 2018 – 1° trimestre 2023; valori assoluti e destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Grafico 13b - Disoccupazione per trimestre; 1° trimestre 2018 – 1° trimestre 2023; valori assoluti e destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Grafico 13c – Forze lavoro per trimestre; 1° trimestre 2018 – 1° trimestre 2022; valori assoluti e destagionalizzati

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Queste dinamiche possono essere chiarite meglio guardando all'andamento delle singole grandezze su base trimestrale. Su queste basi si può, infatti, notare che l'occupazione tendenziale, ovvero al netto degli effetti stagionali, ha ripreso a crescere dopo la progressiva caduta tra il primo trimestre 2020 e il primo trimestre 2021, certamente in stretta connessione con le diverse fasi della pandemia, a cui è seguita una fase di stabilizzazione nel corso degli ultimi due trimestri del 2022, per poi riprendere tendenzialmente a crescere ad inizio dell'anno in corso (la crescita tendenziale del 1° trimestre 2023 è del +3,5%) (Grafico 13a).

Nel caso della disoccupazione, specularmente a quanto rilevato per l'occupazione, si osserva che il picco si colloca tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, a cui segue una fase di progressiva riduzione che si protrae a tutto il 2022 e si estende anche al 1° trimestre 2023 (Grafico 13b). Si deve peraltro sottolineare che anche le forze di lavoro potenziali, che come noto possono nascondere un'area di disoccupazione potenziale, proseguono il trend di riduzione, il che fa ragionevolmente presumere che questa variazione di fatto rafforzi la dinamica di riduzione dell'area della disoccupazione.

Tavola 5 – Valle d'Aosta: principali dimensioni e indicatori del mercato del lavoro; valori assoluti (in migliaia), variazioni percentuali e valori percentuali; anni 2019, 2021 e 2022

	Valori assoluti (migliaia)								
	TOTALE			MASCHI			FEMMINE		
	2019	2021	2022	2019	2021	2022	2019	2021	2022
Forze di lavoro	59,0	56,9	58,3	31,2	29,9	30,5	27,8	27,0	27,8
Occupati	55,2	52,7	55,2	29,4	27,8	29,1	25,8	25,0	26,1
Disoccupati	3,8	4,1	3,1	1,8	2,1	1,3	2,0	2,0	1,8
Non forze di lavoro	49,1	50,5	49,0	21,1	22,1	21,6	28,0	28,4	27,4
Forze di lavoro potenziali	2,9	3,8	2,6	1,3	1,9	1,2	1,6	1,9	1,3
	Variazioni percentuali								
	TOTALE			MASCHI			FEMMINE		
	2019-2021	2021-2022	2019-2022	2019-2021	2021-2022	2019-2022	2019-2021	2021-2022	2019-2022
Forze di lavoro	-3,7	2,5	-1,3	-4,3	1,9	-2,5	-2,9	3,2	0,2
Occupati	-4,5	4,6	-0,1	-5,5	4,8	-1,0	-3,2	4,4	1,1
Disoccupati	7,8	-24,4	-18,5	15,5	-36,1	-26,2	0,7	-12,1	-11,5
Non forze di lavoro	2,9	-3,0	-0,2	4,9	-2,5	2,4	1,5	-3,5	-2,1
Forze di lavoro potenziali	33,4	-32,6	-10,1	49,1	-33,7	-1,1	21,1	-31,5	-17,0
	Principali indicatori del mercato del lavoro - Valori percentuali								
	TOTALE			MASCHI			FEMMINE		
	2019	2021	2022	2019	2021	2022	2019	2021	2022
Tasso di occupazione (15-64 anni)	68,3	66,5	69,8	72,6	69,9	73,5	64,0	63,2	66,0
Tasso disoccupazione	6,6	7,3	5,4	6,0	7,1	4,4	7,3	7,4	6,4
Tasso di attività (15-64 anni)	73,1	71,8	73,8	77,2	75,3	77,0	69,0	68,2	70,6

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Il trend della partecipazione segue parzialmente il profilo di quello relativo all'occupazione, con un picco negativo tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, in corrispondenza dell'evento pandemico, a cui segue una fase di risalita che tocca il proprio punto di massimo nel 2° trimestre 2022, a cui segue un andamento sostanzialmente stazionario per due trimestri, per poi registrare una nuova risalita, seppure con una velocità inferiore di quella dell'occupazione, a inizio 2023 (Grafico 13c). Non va ovviamente dimenticato che questo aggregato risente anche delle dinamiche demografiche, di cui si dirà in un punto successivo.

Quanto descritto si è riflesso sui principali indicatori del mercato del lavoro. Nel 2022 il tasso di attività (15-64 anni) è pari al 73,8%, in crescita sia rispetto all'anno precedente che al 2019, il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta sul livello massimo dal 2018 (69,8%) e risultando superiore di circa 1 punto e mezzo percentuale rispetto al 2019, per contro il tasso di disoccupazione si riporta sul valore minimo del periodo (5,4%) (Tavola 5).²²

Sebbene i livelli occupazionali rispetto al 2021 registrino una crescita sia per le donne (+4,4%), sia per gli uomini (+4,8%), per questi ultimi non viene ancora recuperato il livello precedente la pandemia (-1%), al contrario della componente femminile che registra invece un saldo del +1,1% rispetto al 2019. D'altro canto, la crescita dell'occupazione tra il 2019 ed il 2022 è spiegata completamente dalle donne. La variazione della disoccupazione risulta invece positiva per entrambi i generi, ma decisamente più marcata nel caso degli uomini, sia in termini assoluti, sia relativi (Tavola 5).

²² Occorre ricordare che l'Istat da inizio 2022 ha diffuso i dati del mercato del lavoro che tengono conto, sia delle nuove definizioni di occupato e di disoccupato, sia delle nuove stime della popolazione di individui e famiglie desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. Le ricostruzioni delle serie storiche al momento disponibili consentono un confronto, fino al livello regionale, delle principali dimensioni e dei più importanti indicatori a partire dal 2018.

Da quanto descritto consegue che i tassi di occupazione e di attività maschili e femminili si attestano sui valori massimi dal 2018, mentre i tassi di disoccupazione si collocano su quelli minimi.

Analizzando l'andamento dell'occupazione in base ai diversi settori economici, si osserva per il 2022 una crescita generalizzata rispetto al 2021, con la sola eccezione delle costruzioni che invece vedono ridurre i livelli occupazionali (-4,6%). Questa dinamica è sostanzialmente analoga anche ad una disaggregazione in base al genere.

Rispetto al periodo precedente la crisi pandemica, si può invece notare una situazione piuttosto disomogenea. Infatti, nell'ultimo anno il settore dei servizi (+0,1%), e soprattutto il comparto commercio, alberghi e ristoranti (+2,4%), e quello delle costruzioni (+4,3%) hanno recuperato pienamente i livelli occupazionali, al contrario dell'agricoltura (-2,1%) e dell'industria in senso stretto (-3,7%) che evidenziano ancora un gap rispetto al 2019.

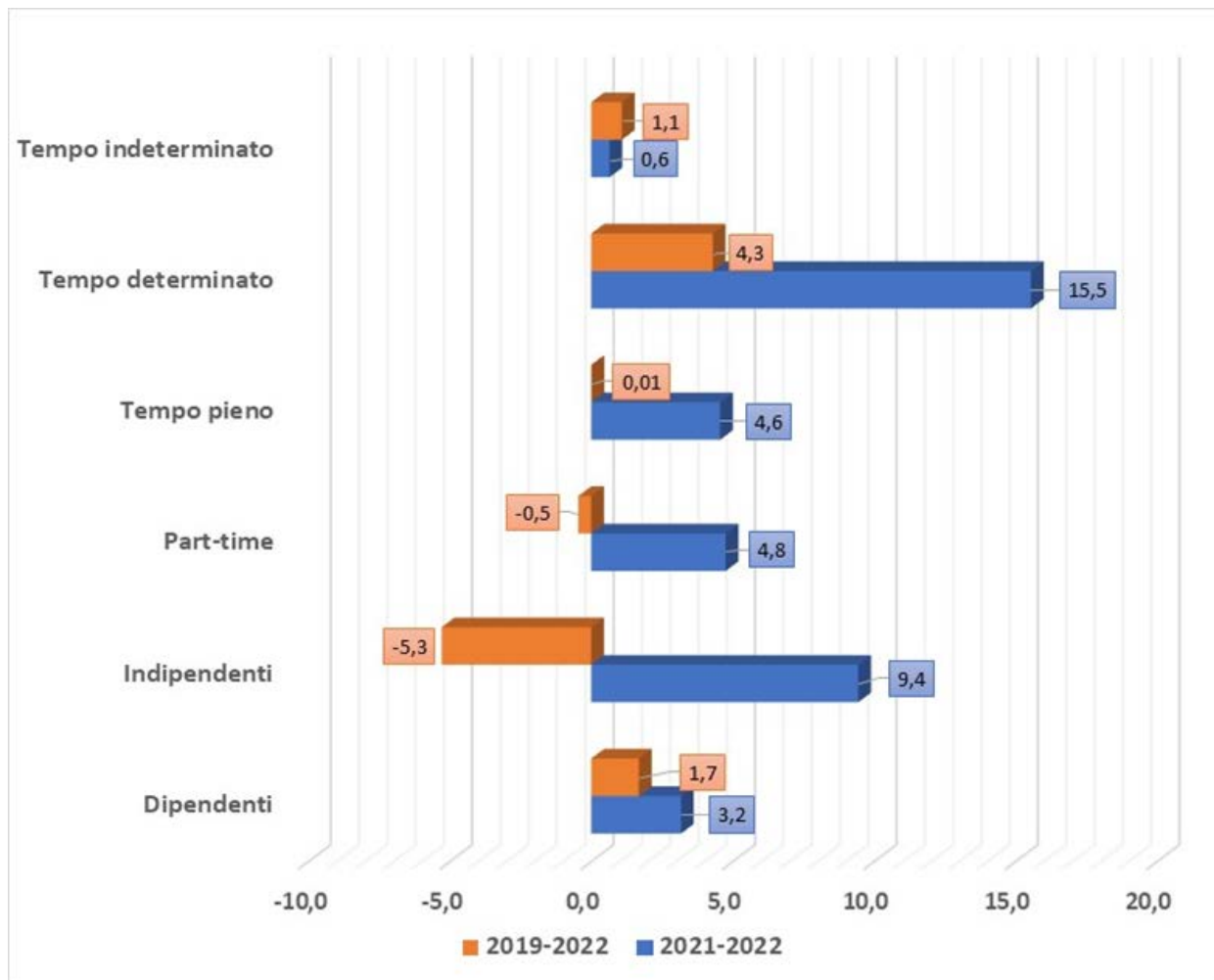
L'aumento dei posti di lavoro nel corso dell'ultimo anno ha interessato tutte le fasce di età, anche se l'incremento più importante in termini relativi si osserva per la classe di età 25-34 anni (+6,7%) e per quella 50-64 anni (+5%); l'insieme delle variazioni positive di queste due classi di età spiega il 70% dei posti di lavoro aggiuntivi. Se nel caso della classe superiore (50-64 anni) l'aumento dell'occupazione è maggiore per le donne (+5,5%) rispetto agli uomini (4,5%), nel caso della fascia 25-34 anni si verifica l'opposto (+5,7% donne e +7,6% uomini). Si deve poi osservare che rispetto al periodo pre-pandemia, la fascia di età 35-49 anni è la sola che non avrebbe ancora recuperato rispetto al valore del 2019 (-7,4%).

Passando ad esaminare alcune caratteristiche dell'occupazione, rileviamo che nel corso dell'ultimo anno crescono sia l'occupazione dipendente (+3,2%), che soprattutto quella indipendente (+9,4%), dopo che questa ultima aveva registrato una caduta per quattro anni consecutivi. Ne consegue che rispetto al periodo pre-Covid gli occupati dipendenti non solo hanno recuperato la caduta del biennio 2020-2021, ma eccedono del +1,7% lo stock del 2019, mentre il lavoro indipendente evidenzia ancora un gap significativo (-5,3%) (grafico 14). Va tuttavia ricordato che il lavoro dipendente spiega il 76% dell'occupazione totale.

Rispetto all'orario di lavoro si può osservare che l'occupazione part time (+4,8%) e quella a tempo pieno (+4,6%) crescono ad una velocità sostanzialmente analoga. La seconda ha di fatto anche completato il recupero rispetto al 2019, mentre la prima mostra ancora un modesto gap (Grafico 14).



Grafico 14 – Valle d'Aosta; occupati per posizione, carattere e orario dell'occupazione; variazioni percentuali; 2021-2022 e 2019-2022



Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

Infine, con riferimento al carattere dell'occupazione, nel 2022 si osserva una crescita del lavoro a tempo indeterminato (+0,6%), ma soprattutto una ripresa rilevante del lavoro a tempo determinato (+15,5%), che evidenzia un saldo positivo pari a circa un migliaio di occupati. Notiamo altresì che entrambe le componenti mostrano un aumento rispetto al 2019, anche se l'incremento dell'occupazione a termine (+4,3%) è anche in questa prospettiva superiore di quella a tempo indeterminato (+1,1%) (Grafico 14). Si sottolinea, infine, che il lavoro a tempo determinato incide per il 19% sul totale degli occupati.

Nel complesso, anche per il 2022 la posizione della Valle d'Aosta si conferma significativamente migliore della media italiana, con un tasso di occupazione superiore di circa 9 punti percentuali (69,8% contro 60,1%) e un tasso di disoccupazione inferiore (5,4% contro 8,1%) e, nello specifico, soprattutto i dati riferiti alla componente femminile appaiono discostarsi positivamente dal quadro nazionale: il tasso di occupazione femminile è in Valle d'Aosta pari al 66% contro il 51,1% nazionale, mentre il tasso di disoccupazione delle donne a livello regionale è pari al 6,4% e quello italiano è del 9,4%.

Conferme di quanto visto analizzando gli stock si ricavano poi dalla domanda di lavoro di flusso, il cui volume nel 2022 si incrementa dell'8,5% rispetto all'anno precedente, pur non raggiungendo ancora i valori pre-crisi: nell'ultimo anno il livello delle assunzioni risultava essere inferiore del 3,7% rispetto al dato del 2019. Anche secondo questa prospettiva, la componente femminile (+7,3%) cresce meno velocemente di quella maschile (+9,8%), ma rispetto al periodo della pandemia ha avuto un recupero più contenuto (-4,5% contro -3,2%).

In merito alle dinamiche settoriali delle assunzioni, si può osservare che nel 2022 l'aumento appare generalizzato a quasi tutti i settori, ma la domanda di flusso cresce soprattutto - tenuto conto anche del peso delle variazioni assolute - per le attività di alloggio e ristorazione (+12,4%), ovvero oltre 1.900 assunzioni aggiuntive che spiegano oltre la metà dell'aumento complessivo, per il commercio (+16,7%), per i servizi di informazione e comunicazione (+16%), per la sanità e assistenza sociale (+18,3%) e per le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+27,8%). Si segnalano inoltre gli aumenti degli ingressi nei settori fornitura di energia elettrica, gas (+38,5%) e attività immobiliari (+36,8%), le quali evidenziano velocità di crescita elevate che tuttavia sono relative a numeri assoluti relativamente modesti. Per contro i saldi negativi riguardano principalmente due settori: le attività manifatturiere (-6,9%) e la pubblica amministrazione (-35,3%).

Rispetto ai livelli pre-crisi pandemica, i settori per i quali il livello delle assunzioni è ancora significativamente inferiore sono, in particolare, le attività manifatturiere (-16,7%), il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-14,3%), le attività finanziarie e assicurative e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-70,5%). Si deve invece evidenziare che i settori ricettivo e della ristorazione (+15,5%), i servizi di informazione e comunicazione (+22,7%) e le costruzioni (+9,7%) hanno ampiamente recuperato il divario creatosi nel periodo considerato.

Tra gli ingressi nell'occupazione si conferma una netta prevalenza dei lavori a termine (circa l'89% dei rapporti di lavoro), anche se nell'ultimo anno crescono ad una velocità simile ai lavori a tempo indeterminato (+8,5% contro il +8,7%). Rispetto al 2019 si rileva un gap per entrambe le componenti, che tuttavia appare più rilevante per le assunzioni a termine (-3,8%) rispetto a quelle a tempo indeterminato (-2,9%).

Infine, va notato che il trend positivo delle assunzioni sembra rallentare nei primi cinque mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022. Infatti, gli ingressi cumulati nel periodo in esame risultano essere inferiori di circa il 6% rispetto all'anno precedente, ma questo saldo finale è il risultato di una crescita tendenziale del lavoro a tempo indeterminato (+12,2%), a fronte di una contrazione del -9,8% del lavoro a termine.

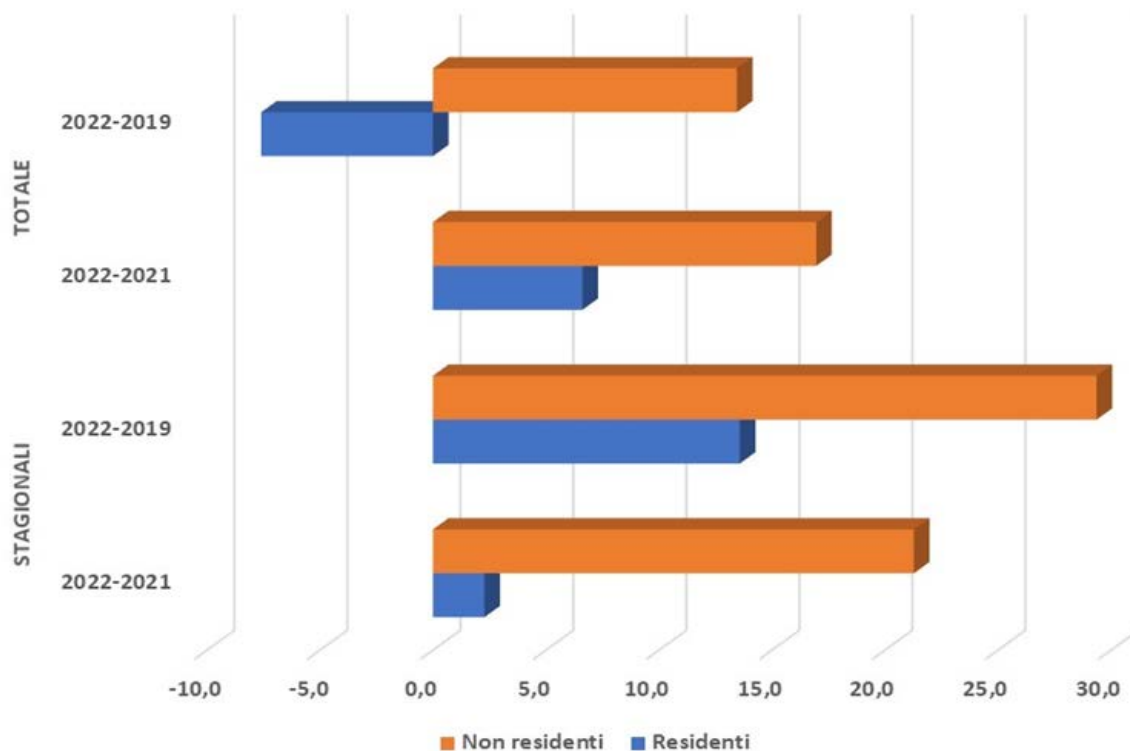
Il reperimento di forza lavoro sul mercato del lavoro regionale non sempre avviene con successo, sia per motivi quantitativi che qualitativi. In particolare, nei periodi più recenti sono state evidenziate crescenti criticità di reperimento del personale. Risulta quindi di un certo interesse soffermarsi, sebbene ex-post, su come le imprese abbiano soddisfatto i propri fabbisogni professionali. In particolare, abbiamo fatto riferimento ai dati delle assunzioni effettuate negli anni 2019 e 2022, disaggregate per residenza del lavoratore e per settore economico, e ponendo particolare attenzione alle assunzioni classificate come stagionali.

Su queste basi, a fronte del richiamato incremento delle assunzioni nel corso dell'ultimo anno, va in primo luogo osservato come sia cresciuta più velocemente la componente degli ingressi di lavoratori non residenti in regione (+17%), rispetto a quella dei residenti (+6,6%), anche se va debitamente evidenziato che comunque questi ultimi rappresentano nel 2022 circa il 78% del complesso delle assunzioni. In altri termini, questo vuole dire che mediamente il 22% dei fabbisogni professionali sono soddisfatti attraverso il ricorso a mercati del lavoro esterni alla regione. Questo dato è settorialmente piuttosto disomogeneo: nel 2022 si va da un massimo di poco meno del 40% delle attività di alloggio e ristorazione, seguito da circa il 27% del settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, al minimo del settore energia (5,6%), del settore informazione e comunicazione (5,1%) e dell'agricoltura (7,8%). Il divario di crescita tra le assunzioni di residenti e di non residenti è più evidente

nel confronto con il 2019: infatti, gli ingressi dei primi sono in questo caso in contrazione del -7,9%, mentre quelli dei secondi sono in crescita del +13,5% (Grafico 15).

Passando ad analizzare il lavoro stagionale, che come noto in una realtà come quella regionale è assai rilevante, si può innanzitutto notare che esso cresce nel complesso ad una velocità (+9,3%) superiore di quella riferita al totale delle assunzioni, sia rispetto al 2021, sia soprattutto con riferimento al 2019, anno per il quale si rileva un aumento del +19,6%, contro un saldo negativo del totale degli ingressi. In secondo luogo, va notato che anche in questo caso i fabbisogni professionali soddisfatti attraverso mercati del lavoro extraregionali crescono in misura più elevata di quelli per cui si è fatto riferimento al mercato del lavoro locale, sia con riferimento al 2021 che al 2019 (Grafico 15).

Grafico 15 – Valle d'Aosta; assunzioni totali e stagionali per provenienza dei lavoratori; variazioni percentuali; 2021-2022 e 2019-2022



Fonte: Elaborazioni OES su dati RAVA – Dipartimento politiche del lavoro e della formazione

Osserviamo, inoltre, che l'incidenza complessiva del lavoro stagionale nel 2022 è stata pari a circa un terzo del totale delle assunzioni (34,3%) e che tale quota risulta stabile rispetto all'anno precedente, mentre è superiore di circa 7 punti percentuali rispetto al 2019. Sebbene sia ampiamente noto, va ricordato che anche l'incidenza del lavoro stagionale è settorialmente fortemente eterogenea. Il peso del lavoro stagionale è altrettanto disomogeneo tra i non residenti (64%) e i residenti (26%): in sostanza, circa due lavoratori non residenti su tre sono assunti stagionalmente, a fronte di circa un residente su quattro, pur costituendo questi ultimi il 59% del complesso delle assunzioni stagionali.

Da quanto detto consegue che gran parte della crescita delle assunzioni di non residenti nell'ultimo anno (circa il 77%), a cui abbiamo fatto riferimento in precedenza, è spiegata dall'aumento del lavoro stagionale coperto appunto con lavoratori reperiti su mercati del lavoro extraregionali; nel caso dei residenti la crescita del lavoro stagionale spiega solo il 9% dell'incremento totale. Nel confronto con il 2019, la crescita del lavoro regionale tra i non residenti eccede il saldo totale, il che significa che i non residenti con contratti non stagionali sono diminuiti.

2. Il quadro istituzionale

2.1 Le società partecipate

Nel corso del 2023 si è data attuazione a quanto deliberato nel piano di revisione periodica approvato con la deliberazione n. 2045/XVI in data 30 novembre 2022 ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 175/2016 (TUSP).

Alla Regione Autonoma Valle d'Aosta possono attualmente ricondursi partecipazioni in 25 società suddivise, in base alle modalità di acquisizione, tra:

- Società partecipate in via diretta (10 + 1 consorzio);
- Società partecipate in via indiretta per il tramite della finanziaria regionale Finaosta S.p.a. (14).

Non è ricompresa nel conteggio di cui sopra e nella successiva tabella la società **Air Vallée S.p.a.** (partecipata indiretta), che, come comunicato da Finaosta S.p.a., è soggetta a procedura di fallimento ad oggi pendente avanti al Tribunale di Rimini e non ancora conclusa.

La Tabella 1 riassume, per le partecipazioni dirette, la quota posseduta ed il relativo valore nominale.

Tabella 1: Partecipazioni dirette – quota e valore nominale

SOCIETÀ	QUOTA	VALORE NOMINALE
Finaosta S.p.a.	100%	112.000.000,00 €
Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a.	100%	950.000,00 €
Casinò de la Vallée S.p.a.	99,96%	55.975.000,00 €
IN.VA. S.p.a.	75,357%	3.898.838 €
SITRASB S.p.a.	63,50%	6.985.000,00 €
AVDA S.p.a.	49%	490.000,00 €
R.A.V. S.p.a.	(*) 42%	178.882.000,00 €
S.A.V. S.p.a.	28,72%	6.893.617,00 €
Consorzio TOPIX	0,31%	5.000,00 €
VALECO S.r.l.	20%	312.000,00 €
SITMB S.p.a.	10,63%	21.117.102,50 €

(*) La partecipazione della Regione nella società in assemblea straordinaria, tenuto conto delle azioni speciali, è pari al 52,03%, corrispondente al valore nominale sopra rappresentato.

Le partecipazioni indirette (Tabella 2) possono essere ulteriormente distinte in:

- partecipazioni in gestione ordinaria, acquisite da Finaosta S.p.a. ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) della L.R. 7/2006 utilizzando mezzi finanziari propri;
- partecipazioni in gestione speciale, acquisite da Finaosta S.p.a. ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) della L.R. 7/2006 mediante fondi specifici forniti dalla Regione.

Tabella 2: Partecipazioni indirette – quota e valore nominale

SOCIETÀ	QUOTA G.O.	QUOTA G.S.	TOTALE QUOTA	VALORE NOMINALE
Aosta Factor S.p.a.	79,31%		79,31%	11.891.000,00 €
Autoporto Valle d'Aosta S.p.a.	1,786%	98,214%	100,00%	35.023.055 €
Cervino S.p.a.	0,68%	85,65%	86,33%	47.134.508,20 €
C.V.A. S.p.a.		100,00%	100,00%	395.000.000,00 €
C.M.B.F. S.p.a.		92,47%	92,47%	24.636.286,75 €
Funivie Monte Bianco S.p.a.	34,82%	15,18%	50,00%	255.005,10 €
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.a.		68,72%	68,72%	7.362.691,00 €
ISECO S.p.a.		20,00%	20,00%	22.000,00 €
Monterosa S.p.a.	0,03%	94,54%	94,57%	27.949.611,60 €
Pila S.p.a.	49,88%	34,81%	84,69%	7.616.940,00 €
Progetto formazione S.c.ar.l.		91,77%	91,77%	1.421.288,25 €
SIMA S.p.a.		49,00%	49,00%	2.450.000,00 €
Société Infrastructures Valdôtaines – SIV S.r.l.		100,00%	100,00%	100.000,00 €
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.		100,00%	100,00%	94.915.000,00 €

Per quanto concerne l'assetto societario, la Regione risulta essere socio di maggioranza in 17 società, di cui 5 controllate direttamente e 12 controllate indirettamente. Tra queste, 4 (Finaosta S.p.a., IN.VA. S.p.a., Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a. e SIV S.r.l.) presentano i requisiti che ne consentono la classificazione tra le società in house.

Per quanto riguarda la governance delle società occorre richiamare la L.R. 20/2016 recante "Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione".

La suddetta legge regionale ha trovato attuazione, in un primo tempo, con deliberazione della Giunta regionale n. 622, in data 22 maggio 2017, con deliberazione della Giunta regionale n. 99, in data 8 febbraio 2021 e n. 158, in data 22 febbraio 2021.

Successivamente l'impianto normativo è stato oggetto di ulteriori modificazioni per effetto dell'entrata in vigore della l.r. 11/2022, la quale, in ragione delle sostanziali modifiche che ha apportato alla l.r. 20/2016 innanzi richiamata, ha necessitato di una nuova deliberazione attuativa, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1591, in data 14 dicembre 2022.

Di seguito sono sintetizzate le novità di maggior rilievo apportate dalla l.r. 11/2022, indirizzate, da una parte, a rendere più efficiente e trasparente l'iter di nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate indirettamente dalla Regione e, dall'altra, a dettagliare e razionalizzare le modalità della gestione delle partecipazioni detenute in via indiretta da parte di Finaosta S.p.a.. Più specificamente:

- l'articolo 1, comma 1bis, della l.r. 20/2016, prevede che le disposizioni contenute nella predetta legge regionale non si applichino alla società Aosta Factor S.p.a. e alla società Compagnia valdostana delle acque - Compagnie valdôtaine des eaux S.p.a. (CVA S.p.a.) e alle sue controllate, ad eccezione dell'articolo 2bis, commi 2, 3, 4, 5 e 6 (procedimento di nomina dei rappresentanti regionali in seno alle società partecipate indirettamente per il tramite di Finaosta S.p.a.), dell'articolo 4 (trasparenza), dell'articolo 5, comma 3 (accertamento della conoscenza della lingua francese nell'ambito delle procedure di assunzione di personale non dirigenziale), dell'articolo 6 (limitazioni al conferimento di incarichi) e dell'articolo 9 (diritto di accesso dei Consiglieri regionali);

- l'articolo 2 della l.r. 20/2016 prevede che nei confronti delle società controllate direttamente o indirettamente, gli indirizzi strategici siano contenuti esclusivamente nell'ambito del documento di programmazione strategica regionale. È, inoltre, disposto che sia dato conto della realizzazione degli indirizzi strategici indicati nel documento di programmazione strategica da parte delle società controllate direttamente dalla Regione. La relazione va trasmessa, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore regionale competente in materia di società e enti partecipati. A ciò si aggiunga che la norma trova applicazione anche per le società in house, aggiungendosi agli adempimenti comunque previsti dall'articolo 8 per tali società. Infine, è previsto nei confronti delle società controllate indirettamente dalla Regione, ad eccezione delle società esercenti impianti a fune, che, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, sia dalle medesime trasmessa una relazione a Finaosta S.p.a. in ordine al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale. Finaosta S.p.a., a sua volta, trasmette al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore regionale competente in materia di società e enti partecipati, entro i due mesi successivi alla ricezione, una relazione in ordine al raggiungimento, da parte delle società indirettamente controllate, degli obiettivi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale e, in caso di mancato o parziale raggiungimento degli stessi, segnala i motivi e suggerisce le modalità per il loro pieno raggiungimento;
- l'articolo 2bis della l.r. 20/2016 dispone che Finaosta S.p.a. rivesta il ruolo di società holding e che, proprio in virtù di questa sua caratteristica, contribuisce alla definizione e alla realizzazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale e assegnati alle società da essa controllate anche mediante: a) l'impulso e il compimento di verifiche in ordine al livello di raggiungimento degli obiettivi strategici contenuti nel documento di programmazione strategica regionale da parte delle società indirettamente controllate dalla Regione; b) la richiesta, la valutazione e il monitoraggio dei piani strategici aziendali che le società predispongono per le finalità legate alla propria pianificazione aziendale; c) il monitoraggio periodico dell'andamento economico-finanziario delle società controllate. I successivi commi 2, 3, 4, 5 e 6 del nuovo articolo 2bis disciplinano il procedimento di nomina dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società a partecipazione indiretta regionale, che si concretizza nella previsione che alla Regione spetti la preventiva designazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo sulla base di un elenco di candidati idonei verificato da Finaosta S.p.a.;
- l'articolo 4 della l.r. 20/2016 è stato riformulato ai fini di un miglior coordinamento con la normativa statale di riferimento in materia di trasparenza, in considerazione degli aggiornamenti che alla stessa sono costantemente apportati e per evitare potenziali contrasti normativi e interpretativi. Ciò vale anche con riferimento alle procedure di acquisizione di forniture, servizi, lavori e opere di cui al previgente articolo 7 della l.r. 20/2016;
- il nuovo comma 1 dell'articolo 5 della l.r. 20/2016 prevede che le società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione disciplinino, con propri regolamenti pubblicati in apposita sezione dedicata del proprio sito istituzionale, criteri e modalità per il reclutamento del personale, nel rispetto dei principi richiamati dall'articolo 19, comma 2, del d.lgs. 175/2016. Infine, l'articolo 5 in esame, al comma 2, dispone che la Regione, per il tramite della struttura regionale competente in materia di società e enti partecipati, ferme restando le disposizioni relative all'individuazione dei criteri e modalità per il reclutamento del personale da parte delle società a controllo pubblico individuate dall'articolo 19, comma 2, del d.lgs. 175/2016, definisce

le linee guida in materia di reclutamento del personale delle società da essa controllate, direttamente o indirettamente, alle quali le società sono tenute a ispirarsi nella predisposizione o modificazione dei regolamenti di cui al comma 1. Infine, il nuovo comma 4 dispone che le previsioni di cui al comma 3, inerenti alla prova di francese, non si applichino nel caso di lavoratori assunti a tempo determinato per lo svolgimento di attività stagionali presso le società controllate indirettamente dalla Regione, operanti nel settore degli impianti a fune;

- l'articolo 9 della l.r. 20/2016 prevede che l'accesso ai documenti da parte dei consiglieri regionali sia differito alla conclusione dei relativi procedimenti non solo in caso di gare d'appalto e di procedimenti amministrativi, ma anche in caso di documenti e piani strategici predisposti dalle società controllate ancora da approvare, qualora la divulgazione del documento oggetto di accesso possa arrecare danno alla Regione o a terzi.

La deliberazione della Giunta regionale n. 1591/2022 sopraccitata, come detto, fornisce le disposizioni attuative (linee guida) della l.r. 20/2016 a seguito delle modificazioni apportate dalla l.r. 11/2022.

Le linee guida in questione hanno la finalità di definire nel dettaglio la disciplina recata dalla l.r. 20/2016, la quale delinea in concreto la governance regionale, anche per il tramite di Finaosta S.p.a., nei confronti delle società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Regione.

In generale, è recata la disciplina in materia di sistema di governo, di designazioni e nomine dei rappresentanti regionali in seno agli organi sociali, di compensi e rimborsi riferibili anche agli organi di governo e di controllo delle società, di trasparenza, con puntuale definizione dell'ambito di applicazione nei confronti di Casinò de la Vallée S.p.a. e di C.V.A. S.p.a., di personale, della limitazione al conferimento di incarichi e delle modalità di esercizio del controllo analogo nei confronti delle società in house della Regione. Nel dettaglio, il contenuto più significativo delle linee guida riguarda:

- le differenti modalità dell'esercizio di governo regionale sulle società partecipate dalla Regione. Tra queste rileva:
 - il procedimento prodromico alla nomina dei rappresentanti regionali in seno agli organi sociali delle società partecipate indirettamente (distinguendo i controlli, nell'ambito del procedimento plurisoggettivo a carattere speciale rispetto a quello disciplinato dalla l.r. 11/1997 per le società direttamente partecipate, di competenza regionale, di competenza di Finaosta S.p.a. e, infine, di competenza societaria);
 - la definizione, nei confronti delle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione, degli indirizzi strategici e il controllo successivo sul loro raggiungimento;
 - l'attività di direzione e coordinamento esercitata da Finaosta S.p.a. nei confronti delle società controllate indirettamente;
- la disciplina sulle modalità di assunzione del personale delle società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Regione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 19, commi 1 e 2, TUSP;
- gli specifici meccanismi di controllo analogo sulle società in house della Regione.

Occorre rimarcare come la deliberazione di Giunta regionale n. 189, in data 6 marzo 2023, ha individuato e definito la nuova articolazione della macro-struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale nonché dei rami facenti capo al Presidente della Regione e agli Assessori, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lettera a) della l. r. 22/2010.

La deliberazione di Giunta regionale n. 481, in data 8 maggio 2023, ha disposto, quindi, la revisione della Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale a decorrere dal 1° giugno 2023, stabilendo una

nuova allocazione della Struttura Controllo delle Società e degli Enti partecipati all'interno del Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate.

In vista della redazione del bilancio consolidato relativo all'anno 2022, con deliberazione della Giunta regionale n. 207, in data 13 marzo 2023, è stato definito il Gruppo Amministrazione pubblica (GAP) e sono stati individuati gli enti, le aziende e le società partecipate da includere nel Perimetro di Consolidamento.

Le società incluse nel perimetro di consolidamento ai sensi della predetta deliberazione, in continuità con il consolidamento relativo all'annualità 2022, sono riepilogate nella tabella che segue.

Tabella 3: Società incluse nel perimetro di consolidamento

DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO	TIPOLOGIA	% DI POSSESSO
Gruppo Finanziario Finaosta S.p.a. - Aosta Factor S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
IN.VA. S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	75,357%
Société Infrastructures Valdôtaines - SIV S.r.l.	Società controllata indirettamente IN HOUSE	100%
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	Società controllata indirettamente	100%
Autoporto Valle d'Aosta S.p.a.	Società controllata indirettamente	100%
Gruppo CVA	Società controllata indirettamente	100%
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.a. (R.A.V. S.p.a.) (*)	Società partecipata	42%
Società Autostrade Valdostane S.p.a. (S.A.V. S.p.a.)	Società partecipata	28,72%
Cervino S.p.a.	Società controllata indirettamente	86,33%
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.a.	Società controllata indirettamente	92,47%
Monterosa S.p.a.	Società controllata indirettamente	94,57%

(*) La quota complessiva di partecipazione al capitale sociale è pari al 52,03%. La quota di azioni ordinarie, che attribuiscono diritto di voto in assemblea è pari al 42%

2.2 Gli enti strumentali

La Regione, per il perseguimento delle sue finalità istituzionali e dei suoi obiettivi strategici si avvale anche di altri enti, agenzie, fondazioni ed associazioni all'uopo creati e disciplinati dalla normativa regionale.

Gli enti strumentali della Regione autonoma Valle d'Aosta, secondo la definizione data dall'art. 11-ter, D.lgs. 118/2011, sono attualmente 53, di cui 46 controllati e 7 partecipati.

Di seguito sono riepilogati gli enti distinti per tipo e, ai sensi dell'art. 11-ter, comma 3, del D.lgs. 118/2011, per tipologie corrispondenti alle missioni del bilancio, indicando per ognuno il riferimento normativo.

Tabella 4 – Enti strumentali ricompresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica per tipi e tipologie

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE			
1	Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta	Controllato	L.R. 19 agosto 1998, n. 46
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO			
2	Convitto regionale "Federico Chabod"	Controllato	L. 16 maggio 1978, n. 196
3	Fondazione Institut Agricol Régional	Controllato	L.R. 1° giugno 1982, n. 12
4	Fondazione per la formazione professionale turistica	Controllato	L.R. 28 giugno 1991, n. 20
5	Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste	Controllato	L.R. 18 luglio 2012, n. 22
6	Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone	Partecipato	L.R. 30 luglio 1986, n. 36
7	Fondazione Liceo linguistico Courmayeur	Partecipato	L.R. 26 maggio 1993, n. 56
8	Istituzione scolastica Valdigne Mont Blanc	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
9	Istituzione scolastica Jean Baptiste Cerlogne	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
10	Istituzione scolastica Maria Ida Viglino	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
11	Istituzione scolastica Grand Combin	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
12	Istituzione scolastica San Francesco	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
13	Istituzione scolastica Saint Roch	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
14	Istituzione scolastica Luigi Einaudi	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
15	Istituzione scolastica Émile Lexert	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
16	Istituzione scolastica Eugenia Martinet	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
17	Istituzione scolastica Mont Emilius 1	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
18	Istituzione scolastica Mont Emilius 2	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
19	Istituzione scolastica Mont Emilius 3	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
20	Istituzione scolastica Abbé Prosper Duc	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
21	Istituzione scolastica Abbé J.M. Trèves	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
22	Istituzione scolastica Luigi Barone	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
23	Istituzione scolastica Ottavio Jacquemet	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
24	Istituzione scolastica Mont Rose A	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
25	Istituzione scolastica Elio Reinotti	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
26	Liceo delle scienze umane e scientifico Regina Maria Adelaide	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
27	Liceo scientifico e linguistico Edouard Bérard	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
28	Liceo classico, artistico e musicale	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
29	Istituto tecnico e professionale regionale Corrado Gex	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
30	Istituzione scolastica di istruzione tecnica e professionale Innocent Manzetti	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19
31	Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale	Controllato	L.R. 26 luglio 2000, n. 19

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI			
32	Associazione Forte di Bard	Controllato	L.R. 17 maggio 1996, n. 10
33	Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia (Fondazione Courmayeur)	Controllato	L.R. 19 aprile 1988, n. 18
34	Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste	Controllato	L.R. 9 novembre 2010, n. 36
35	Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)	Controllato	L.R. 17 marzo 1992, n. 8
36	Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"	Partecipato	L.R. 23 agosto 1991, n. 33
37	Fondazione Clément Fillietroz	Partecipato	L.R. 14 novembre 2002, n. 24
38	Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux	Controllato	L.R. 28 luglio 1994, n.36
TURISMO			
39	Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo	Controllato	L.R. 26 maggio 2009, n. 9
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA			
40	Azienda regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement	Controllato	L.R. 9 settembre 1999, n.30
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
41	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA	Controllato	L.R. 29 marzo 2018, n. 7
42	Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic	Controllato	L.R. 10 agosto 2004, n. 16
43	Fondazione Montagna Sicura	Controllato	L.R. 24 giugno 2002, n. 9
44	Fondazione Gran Paradiso – Grand Paradis	Partecipato	L.R. 10 agosto 2004, n. 14
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			
45	Fondazione Sistema Ollignan	Controllato	L.R. 20 dicembre 2010, n. 43
46	Casa di riposo G.B. Festaz - Maison de repos J.B. Festaz	Partecipato	L.R. 23 dicembre 2004, n. 34
SOCCORSO CIVILE			
47	Soccorso alpino valdostano	Controllato	L.R. 17 aprile 2007, n.5
TUTELA DELLA SALUTE			
48	Fondazione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per la ricerca sul cancro	Controllato	L.R. 4 agosto 2010 n. 32
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ			
49	Camera valdostana delle imprese e delle professioni	Controllato	L.R. 20 maggio 2002, n. 7
50	Institut Valdotain de l'Artisanat de Tradition - IVAT	Controllato	L.R. 24 maggio 2007, n. 10
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA			
51	Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - AREA VdA	Controllato	L.R. 26 aprile 2007, n. 7
52	Comitato regionale per la gestione venatoria	Controllato	L.R. 27 agosto 1994, n. 64
53	CERVIM - Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana	Partecipato	L.R. 11 agosto 2004, n. 17

Per finanziare la propria attività, la maggior parte degli enti strumentali riceve dalla Regione un trasferimento annuale, secondo quanto disposto dalla relativa legge istitutiva.

Le tabelle che seguono riportano, per ciascun ente strumentale, l'importo del trasferimento annuo iscritto a bilancio dalla Regione per le annualità 2022-2025 e, nell'ultima colonna, il trend previsto per il prossimo triennio.²³

A tal fine, sono stati considerati esclusivamente gli importi trasferiti per il funzionamento dell'ente ai sensi della legge istitutiva, tralasciando gli eventuali pagamenti effettuati ad altro titolo.

Tabella 5 – Trasferimenti annui per il funzionamento degli enti strumentali controllati (importi in euro)

Ente strumentale controllato	Stanziamiento definitivo 2022	Stanziamiento assestato 2023	Stanziamiento assestato 2024	Stanziamiento assestato 2025	Trend previsto 2024-26
Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta ²⁴	-	-	-	-	=
Azienda regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement ²⁵	-	-	-	-	=
Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - AREA VdA	1.200.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	↑
Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA ²⁶	6.250.000,00	6.250.000,00	6.250.000,00	6.250.000,00	=
	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	=
Associazione Forte di Bard ²⁷	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	=
	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	=
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	740.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	=
Comitato regionale per la gestione venatoria ²⁸	99.231,36	99.715,20	98.640,00	98.640,00	↓
Convitto regionale "Federico Chabod"	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	=
Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic	1.190.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	=
Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia (Fondazione Courmayer)	270.000,00	270.000,00	270.000,00	270.000,00	=
Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	=
Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste	765.000,00	800.000,00	900.000,00	900.000,00	=
Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)	1.606.950,00	1.745.000,00	1.745.000,00	1.745.000,00	=
Fondazione Montagna Sicura	63.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00	↑
Fondazione Institut Agricole Régional	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	↑

²³ Ai fini della valutazione dell'andamento tendenziale sono state considerate esclusivamente previsioni di scostamento in aumento o in diminuzione pari ad almeno il 5% della media del trasferimento stanziato sul bilancio vigente per il triennio 2023/2025.

²⁴ Per il funzionamento dell'Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

²⁵ Per il funzionamento dell'ARER non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

²⁶ L'importo è suddiviso tra trasferimento corrente e trasferimento in c/capitale.

²⁷ L'importo è suddiviso tra quota associativa e contributo aggiuntivo.

²⁸ La regione, come previsto dall'articolo 39, comma 6, lettera b) della L.R. 64/1994, destina, a titolo di concorso per il funzionamento del Comitato regionale per la gestione venatoria il 40% dei proventi derivanti dalla tassa di concessione regionale per l'esercizio venatorio.

Fondazione per la formazione professionale turistica	4.040.000,00	4.040.000,00	4.070.000,00	4.070.000,00	=
Fondazione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per la ricerca sul cancro	-	300.000,00	-	-	↓
Fondazione Sistema Ollignan	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	↑
Institut Valdostain de l'Artisanat de Tradition - IVAT²⁹	700.000,00	735.000,00	735.000,00	735.000,00	↑
	300.000,00	335.000,00	335.000,00	335.000,00	=
Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste	2.410.000,00	2.410.000,00	2.410.000,00	2.410.000,00	=
Istituzioni scolastiche regionali³⁰	1.276.100,00	1.280.000,00	1.280.000,00	1.280.000,00	=
	133.000,00	134.000,00	134.000,00	134.000,00	=
Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo	3.604.000,00	3.650.000,00	3.650.000,00	3.650.000,00	↓
Soccorso alpino valdostano³¹	-	-	-	-	

Tabella 6 – Trasferimenti annui per il funzionamento degli enti strumentali partecipati (importi in euro)

Ente strumentale partecipato	Stanziamiento definitivo 2022	Stanziamiento assestato 2023	Stanziamiento assestato 2024	Stanziamiento assestato 2025	Trend previsto 2024-26
Casa di riposo G.B. Festaz - Maison de repos J.B. Festaz	1.250.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	=
CERVIM - Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	=
Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	=
Fondazione Clément Fillietroz	280.000,00	250.000,00	280.000,00	280.000,00	=
Fondazione Gran Paradiso – Grand Paradis	492.500,00	485.500,00	485.000,00	485.000,00	=
Fondazione Liceo linguistico Courmayeur	900.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	=
Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone	80.262,82	180.720,69	180.720,69	180.720,69	=

Si segnala, inoltre, che, come previsto dagli articoli 47, comma 5, e 65, comma 1, del D.lgs. 118/2011, i bilanci e i rendiconti degli enti strumentali sono disponibili nella sezione dedicata del sito istituzionale della Regione³².

²⁹ L'importo è suddiviso tra trasferimento corrente annuo per il funzionamento e trasferimento corrente annuo per la gestione del MAV.

³⁰ L'importo è suddiviso tra dotazioni ordinarie e perequative.

³¹ Per il funzionamento del Soccorso alpino valdostano non sono previsti trasferimenti diretti a carico del bilancio regionale.

³² Si veda http://www.regione.vda.it/finanze/enti_strumentali/default_i.aspx.

2.3 Il quadro organizzativo dell'amministrazione

La Giunta regionale è l'organo esecutivo della Regione ed è composta dal Presidente della Regione e dagli Assessori (attualmente 7 Assessori + il Presidente), che sono preposti ai singoli settori dell'Amministrazione regionale. La struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, in generale, e quella della Giunta, in particolare, è definita dall'organo di direzione politico-amministrativa all'inizio di ogni legislatura ed è aggiornata ogniqualvolta siano messe in atto modificazioni rilevanti riguardanti i compiti, la loro complessità, la distribuzione delle responsabilità e l'assegnazione delle risorse.

Gli organi di direzione politico-amministrativa, a norma dell'articolo 6 della l.r. 22/2010, definiscono, inoltre, sulla base dei principi organizzativi e nei limiti di spesa relativi alla dotazione organica:

- l'articolazione delle posizioni dirigenziali in relazione alle strutture organizzative;
- la ripartizione della dotazione organica in categorie, posizioni e profili professionali, suddivisa per ogni struttura organizzativa e dirigenziale.

Con il cambio della maggioranza nel corso della XVI legislatura, intervenuto nella primavera 2023, si è proceduto, con le deliberazioni della Giunta regionale n. 189 in data 6 marzo 2023 e n. 481 in data 8 maggio 2023 alla definizione della macro e della micro organizzazione prevedendo un assetto organizzativo articolato in otto ambiti, suddivisi a loro volta in varie strutture organizzative di primo e secondo livello.

Si riporta, di seguito, un prospetto rappresentativo dell'articolazione della struttura organizzativa della Giunta regionale ripartita per organo politico-amministrativo di riferimento, dipartimento e struttura organizzativa.

PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA - CAPO UFFICIO STAMPA
UFFICIO STAMPA - VICE CAPO UFFICIO STAMPA
UFFICIO RAPPORTI ISTITUZIONALI
UFFICIO DI GABINETTO - CAPO DI GABINETTO
UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO
AVVOCATURA REGIONALE
SEGRETARIO GENERALE DELLA REGIONE <i>OSSERVATORIO ECONOMICO E SOCIALE</i> <i>PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI</i> <i>ENTI LOCALI</i>
DIPARTIMENTO LEGISLATIVO E AIUTI DI STATO <i>AFFARI DI PREFETTURA</i> <i>AFFARI LEGISLATIVI E AIUTI DI STATO</i> <i>SANZIONI AMMINISTRATIVE</i>
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE <i>SICUREZZA E LOGISTICA</i> <i>GESTIONE DEL PERSONALE E CONCORSI</i> <i>AMMINISTRAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE E ATTIVITA' ECONOMICHE</i>
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO <i>CENTRO FUNZIONALE E PIANIFICAZIONE</i> <i>CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO – COMANDANTE</i> <i>CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO - VICECOMANDANTE</i>
DIPARTIMENTO BILANCIO, FINANZE, PATRIMONIO E SOCIETA' PARTECIPATE <i>AUTORITA' DI AUDIT DEI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA</i> <i>PROGRAMMAZIONE E BILANCI</i> <i>FINANZE E TRIBUTI</i> <i>GESTIONE E REGOLARITA' CONTABILE DELLA SPESA E CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE</i> <i>ESPROPRIAZIONI, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E CASA DA GIOCO</i> <i>CREDITO E PREVIDENZA</i> <i>CONTROLLO DELLE SOCIETA' E DEGLI ENTI PARTECIPATI</i>

ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA**

*POLITICHE REGIONALI DI SVILUPPO RURALE
 INVESTIMENTI AZIENDALI E PIANIFICAZIONE AGRICOLO-TERRITORIALE
 ZOOTECNIA, PRODUZIONI LATTIERO-CASEARIE E LABORATORI
 CONSORZI DI MIGLIORAMENTO FONDARIO, CONSORTERIE E PRODUZIONI VEGETALI*

DIPARTIMENTO RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE

*SISTEMAZIONI MONTANE
 FLORA E FAUNA
 FORESTE E SENTIERISTICA
 CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA – COMANDANTE
 CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA – VICE COMANDANTE*

ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE**DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE**

POLITICHE PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ED ENERGIA

*COMPETITIVITA' DEL SISTEMA ECONOMICO E INCENTIVI
 SVILUPPO ENERGETICO SOSTENIBILE
 RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
 ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO, INTERNAZIONALIZZAZIONE E ARTIGIANATO DI TRADIZIONE
 EMERGENZA COVID-19 SOSTEGNO ECONOMICO AI TITOLARI DI PARTITA IVA (Temporanea)*

DIPARTIMENTO TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE

*TRASPORTO PUBBLICO
 MOTORIZZAZIONE CIVILE
 INFRASTRUTTURE FUNIVIARIE*

ASSESSORATO AFFARI EUROPEI, INNOVAZIONE, PNRR E POLITICHE NAZIONALI PER LA MONTAGNA**DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI E AFFARI EUROPEI**

*PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E GESTIONE PROGETTI COFINANZIATI IN MATERIA DI ISTRUZIONE
 UFFICIO DI RAPPRESENTANZA A BRUXELLES
 PROGRAMMI PER LO SVILUPPO REGIONALE
 CONTROLLO PROGETTI EUROPEI E STATALI
 SEMPLIFICAZIONE, SUPPORTO PROCEDIMENTALE E PROGETTUALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE (Temporanea)*

DIPARTIMENTO INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

*SISTEMI TECNOLOGICI
 SISTEMI INFORMATIVI*

ASSESSORATO BENI E ATTIVITA' CULTURALI, SISTEMA EDUCATIVO E POLITICHE PER LE RELAZIONI INTERGENERAZIONALI**DIPARTIMENTO SOVRAINTENDENZA AGLI STUDI**

*PERSONALE SCOLASTICO
 POLITICHE EDUCATIVE
 PROGRAMMAZIONE EDILIZIA E LOGISTICA SCOLASTICA*

DIPARTIMENTO SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

*PATRIMONIO PAESAGGISTICO E ARCHITETTONICO
 ATTIVITA' CULTURALI
 ATTIVITA' ESPOSITIVE E PROMOZIONE IDENTITA' CULTURALE
 SISTEMA BIBLIOTECARIO E ARCHIVIO STORICO REGIONALE
 PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO E GESTIONE SITI CULTURALI
 PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E RESTAURO BENI MONUMENTALI
 ANALISI SCIENTIFICHE, CONSERVAZIONE E PROGETTI COFINANZIATI*

ASSESSORATO SANITA', SALUTE E POLITICHE SOCIALI**DIPARTIMENTO SANITA' E SALUTE**

*IGIENE E SANITA' PUBBLICA E VETERINARIA
 FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO, INVESTIMENTI E QUALITA' NEI SERVIZI SOCIO-SANITARI
 ASSISTENZA TERRITORIALE, FORMAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE SANITARIO
 PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA E ASSISTENZA OSPEDALIERA*

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI

*ASSISTENZA ECONOMICA, TRASFERIMENTI FINANZIARI E SERVIZI ESTERNALIZZATI
 SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA E POLITICHE ABITATIVE
 INVALIDITA' CIVILE E INTERVENTI PER LA DISABILITA'*

ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO E AMBIENTE
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE, RISORSE IDRICHE E TERRITORIO ATTIVITA' GEOLOGICHE OPERE IDRAULICHE GESTIONE DEMANIO IDRICO STAZIONE UNICA APPALTANTE E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E VIABILITA' EDILIZIA STRUTTURE SCOLASTICHE EDILIZIA SEDI ISTITUZIONALI E SISIMICA EDILIZIA PATRIMONIO IMMOBILIARE E INFRASTRUTTURE SPORTIVE VIABILITA' E OPERE STRADALI
DIPARTIMENTO AMBIENTE TUTELA QUALITA' DELLE ACQUE VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA BIODIVERSITA' SOSTENIBILITA' E AREE NATURALI PROTETTE ECONOMIA CIRCOLARE, RIFIUTI, BONIFICHE E ATTIVITA' ESTRATTIVE

ASSESSORATO TURISMO, SPORT E COMMERCIO
DIPARTIMENTO TURISMO, SPORT E COMMERCIO STRUTTURE RICETTIVE E COMMERCIO ENTI, PROFESSIONI DEL TURISMO E SPORT SVILUPPO DELL'OFFERTA, MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA

Ai sensi dell'articolo 39 della l.r. 22/2010 il personale dell'Amministrazione regionale, inquadrato nel ruolo unico regionale, è suddiviso nei seguenti organici:

- a) Giunta regionale;
- b) Consiglio regionale;
- c) Corpo forestale della Valle d'Aosta;
- d) Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione (personale ATAR);
- e) Personale professionista del Corpo valdostano dei vigili del fuoco.

Ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 32/2022:

- per il personale appartenente agli **organici della Giunta e del Consiglio** opera la regola finanziaria che limita le assunzioni a tempo indeterminato *alla spesa teorica calcolata su base annua con riferimento alle unità di personale, anche di qualifica dirigenziale, cessate dal servizio nell'anno precedente e non sostituite e alle cessazioni programmate e a qualunque titolo intervenute per ciascun anno di riferimento. Sono fatte salve le assunzioni di personale autorizzate negli atti di programmazione del fabbisogno, adottati nell'anno precedente a quello di riferimento, e non effettuate*. Ne consegue che per l'anno 2023 le consistenze degli organici della Giunta e del Consiglio regionale risultano essere le seguenti:

Dotazione organica categorie Giunta regionale

N. dipendenti dotazione organica di fatto (in servizio al 30/06/2023)	Fabbisogni 2022 approvati con DGR 809/2022 non ancora soddisfatti	Fabbisogni 2023 approvati con DGR 809/2023	N. dipendenti dotazione organica di diritto
1.593	99	100	1.792

**numero riproporzionato in base ai contratti di lavoro part-time a tempo indeterminato*

Dotazione organica categorie Consiglio regionale

N. dipendenti dotazione organica di fatto (in servizio al 30/06/2023)	Fabbisogni 2022 approvati con DUP 31/2022 non ancora soddisfatti	Fabbisogni 2023 approvati con DUP 5/2023 - PIAO 2023/2025	N. dipendenti dotazione organica di diritto
64	2	1	67

**numero riproporzionato in base ai contratti di lavoro part-time a tempo indeterminato*

Dotazione organica dirigenti Giunta e Consiglio regionale:

- Con DGR n. 481/2023 è stata approvata la micro-organizzazione della Giunta regionale che prevede 103 posti dirigenziali.
 - Con DUP n. 101/2020 è stata approvata la micro-organizzazione del Consiglio regionale che prevede 6 posti dirigenziali
- per il personale appartenente agli **organici del Corpo forestale valdostano, del Corpo valdostano dei vigili del fuoco e delle Istituzioni scolastiche** non vale la regola finanziaria dell'art. 5 c. 1 e sono autorizzate le assunzioni a tempo indeterminato necessarie a dare integrale copertura agli organici dei due Corpi e delle Scuole, le cui consistenze sono le seguenti:
 - **Corpo forestale della Valle d'Aosta:** 166 unità di personale, di cui 2 unità con qualifica di dirigente (art. 4, c. 1, l.r. 32/2022);
 - **Personale professionista del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco:** 232 unità di personale, di cui 2 unità con qualifica di dirigente (art. 4, c. 1, l.r. 32/2022);
 - **Istituzioni scolastiche** ed educative dipendenti dalla Amministrazione regionale: 396 unità di personale (art. 4, c. 1, l.r. 32/2022).

3. Il quadro territoriale

3.1 Andamento demografico

3.1.1 Il quadro demografico regionale

Secondo le stime Istat i residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2023 si riducono ulteriormente rispetto all'anno precedente, attestandosi poco al di sotto delle 123.000 unità, con una riduzione di circa 380 residenti (-0,3%) rispetto ad un anno prima. Il tasso di femminilizzazione risulta in linea con quello del 2022, confermandosi ancora attorno al 51%.

I dati provvisori di inizio 2023 confermano nel complesso i trend più recenti, pur con qualche timido segnale positivo, alimentando un andamento demografico recessivo che consolida una situazione che ormai può definirsi di crisi demografica, così come peraltro è stato anche ampiamente documentato in precedenti note e soprattutto attraverso un recente studio commissionato dall'Amministrazione regionale.³³ D'altro canto, la popolazione valdostana diminuisce per il nono anno consecutivo, registrando dal 2014 una perdita complessiva di quasi 5.300 persone (-4,1%).

La caduta dei residenti valdostani è stata determinata principalmente da un nuovo saldo naturale negativo (-753 unità), mitigato però da un saldo migratorio e per altri motivi positivo (+348 unità). Questo ultimo è dovuto a sua volta ad un bilancio positivo dei movimenti interni (+53) e, soprattutto, di quelli esteri (+427 unità), a cui però fa fronte un saldo negativo dovuto a correzioni anagrafiche (-132 unità), ovvero iscrizioni e cancellazioni per altri motivi che di fatto non riguardano effettivi trasferimenti di residenza, che limita il risultato finale.

Il livello delle nascite del 2022, sebbene si confermi su di un livello critico, mostra un modesto segnale positivo, certamente perché in crescita rispetto al 2021 (+4,6% pari a +34 unità), seppure quantitativamente limitata, ma soprattutto in ragione del fatto che si interrompe una caduta che si protraeva costantemente dal 2009, con la sola eccezione del 2014. Come abbiamo più volte sottolineato, sebbene la diminuzione delle nascite abbia origini lontane, il cui punto di minimo è individuabile all'inizio degli anni ottanta, negli ultimi anni ha ripreso vigore, tanto che dal 2020 il numero di nati si è attestato stabilmente al di sotto delle 800 unità l'anno. A deteriorare il saldo naturale negli ultimi anni hanno contribuito anche i decessi, i quali anche nel 2022 si mantengono su di un livello ancora elevato, sebbene in calo rispetto al valore massimo del 2020 conseguente alla pandemia, ma pur sempre in lieve crescita rispetto al 2021.

Per contro, i flussi migratori nel 2022 confermerebbero una ripresa, in particolare quelli esteri, ma in misura comunque non sufficiente per compensare il saldo naturale negativo. Questo risultato è dovuto soprattutto ad una sensibile riduzione delle uscite rispetto all'anno precedente (-5,5%), mentre gli ingressi risultano sostanzialmente stazionari (+0,1%). Occorre anche rimarcare che gli ingressi dall'estero sono invece in sensibile ripresa (+213 unità), a fronte di uscite per l'estero in contrazione (-72 unità).

L'età media della popolazione valdostana a fine 2022 viene stimata dall'Istat in 47,1 anni, proseguendo una crescita iniziata da tempo. Parallelamente, si deve rimarcare come, secondo queste stime, in Valle d'Aosta nel 2022 la speranza di vita alla nascita risulti stazionaria e pari a 82,3 anni, anche se parallelamente si conferma ancora inferiore al valore medio nazionale (82,6 anni) e di quello del nord

³³ Università Cattolica del Sacro Cuore – Laboratorio di statistica applicata alle decisioni economico-aziendali, Struttura e dinamica demografica della Regione Valle d'Aosta e delle sue aggregazioni infra-regionali, Aosta, 2022.

ovest (82,9 anni). La speranza di vita permane migliore per le donne (84,3) rispetto agli uomini (80,3), ma in entrambi i casi è pressoché stazionaria.

Passando a prendere in esame alcune delle caratteristiche della popolazione al 1° gennaio 2023, con riferimento alle principali classi di età, osserviamo che nella nostra regione si amplia ulteriormente il gap tra la quota di anziani con 65 anni ed oltre (25%) e quella dei giovani con meno di 15 anni (12,1%), mentre la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) resta pari al 63% del totale.

Anche in questo caso, si tratta di un tendenza che va rafforzandosi, considerato che solo dieci anni prima la percentuale di giovani di età inferiore ai 15 anni era superiore di circa due punti percentuali e in termini assoluti si è passati da circa 18.000 unità a meno di 15.000, mentre nello stesso periodo gli ultrasessantacinquenni sono cresciuti di oltre 4 punti percentuali, passando da 27.700 a 30.700; infine, la popolazione in età lavorativa si riduce numericamente di oltre 5.000 unità (da circa 82.200 del 2013, a circa 77.300 del 2022).

Gli effetti della recente caduta delle nascite, iniziano però ad evidenziarsi chiaramente nelle classi di età inferiori. Infatti, rispetto al 2013, a inizio dell'anno in corso il numero dei bambini di età 0-4 anni si è ridotto di oltre 2.000 unità e quello dei bambini 5-9 anni di circa 1.100 unità. Pertanto, come indicato nello studio demografico precedentemente richiamato, si può affermare che la regione è manifestamente investita dal fenomeno di degiovanimento.

A inizio 2023, per il secondo anno consecutivo si contrae, seppure leggermente (-1%), la popolazione straniera residente in Valle d'Aosta, che è stimata essere pari a 8.004 unità, corrispondente a un'incidenza sulla popolazione totale regionale pari al 6,5%. Anche nel 2022 i residenti stranieri si caratterizzano per il maggiore peso della componente femminile rispetto a quella maschile, poiché il tasso di femminilizzazione si conferma elevato (54,9%).

Rispetto alla provenienza, gli ultimi dati disponibili, relativi al 2022, mostrano come il Paese di provenienza più diffuso si confermi la Romania (27,9%), seguito dal Marocco (18,9%), dall'Albania (8,6%), dalla Cina (3,7%), dall'Ucraina (3,6%) e dalla Tunisia (3,4%). Sebbene i cittadini stranieri di questi sei Paesi spieghino i due terzi del complesso di quelli residenti in Valle d'Aosta, va parallelamente notato che le nazionalità presenti nella nostra regione ammontano complessivamente a oltre 120. Se ai cittadini stranieri dei sei precedenti Paesi si aggiungono quelli dei quattro successivi per ordine di importanza (Repubblica Dominicana, Francia, Moldova e Polonia), l'insieme di queste cittadinanze concentra il 75% degli stranieri residenti nella nostra regione.

Il bilancio demografico della popolazione residente straniera per l'anno 2022, che ribadiamo essere provvisorio, evidenzia un saldo complessivo positivo (+310 unità). Tuttavia, si deve osservare che questo risultato si è determinato in ragione di saldi positivi sia naturali (+92 unità), sia migratori interni (+75 unità), sia soprattutto migratori esteri (+400 unità), a cui si contrappone un saldo anagrafico per altri motivi negativo (-165), ovvero quello determinato da ragioni amministrative, che pertanto porta ad un risultato finale meno consistente. Va poi anche segnalato che poiché il numero di acquisizioni di cittadinanza (n=488) permane molto elevato, e considerato che questi movimenti anagrafici vengono computati tra le cancellazioni, anch'esse portano a azzerare la della differenza tra i flussi di stranieri in ingresso e quelli in uscita, tanto che come abbiamo affermato la popolazione straniera residente si riduce lievemente.



3.1.2 Istruzione e formazione

Per quanto riguarda l'istruzione, la popolazione scolastica regionale nel suo complesso (scuole pubbliche e paritarie) nell'anno scolastico 2022-2023 ammontava a circa 16.700 alunni, registrando un nuovo decremento rispetto all'annualità precedente (-1,1%, pari a una riduzione di circa 180 alunni). D'altro canto, la popolazione scolastica, seguendo il trend demografico, è in costante contrazione dall'anno scolastico 2015-2016.

Il numero di studenti valdostani iscritti al sistema universitario nazionale nell'anno accademico 2021-2022 si attesta a circa 2.200 unità e risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.³⁴ Circa il 28% di essi, pari a 631 unità, erano iscritti presso l'Ateneo regionale. Circa il 61% degli universitari valdostani è invece iscritta presso un corso di laurea di una delle Università con sede in Piemonte, circa il 7,3% in una di quelle con sede in Lombardia e circa il 2% presso un'università dell'Emilia-Romagna. Il trend della partecipazione universitaria dei giovani valdostani, dopo aver toccato i livelli massimi tra gli anni accademici 2010-2011 e 2011-2012, oscilla oramai da diversi anni tra le 2.100 e le 2.200 unità e anche la loro distribuzione per regione dell'ateneo risulta essere negli ultimi anni relativamente stabile, con il 60% di essi frequentanti una sede del Piemonte e circa il 30% iscritto presso l'ateneo regionale.

La distribuzione della popolazione (di 9 anni e oltre) per livello scolastico, che ci viene fornita dall'Istat in base ai dati del Censimento della popolazione, ci segnala che nel 2021 circa il 18% dei valdostani ha al massimo la licenza elementare, circa un terzo la licenza media inferiore, il 39% un diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS, il 10% un titolo terziario di primo o secondo livello o titoli superiori. Disaggregando i dati in base al genere, si conferma che la componente femminile appare tendenzialmente più istruita di quella maschile.

In un confronto con i dati relativi all'Italia nel suo complesso e alla ripartizione nord ovest si conferma come la popolazione della Valle d'Aosta presenti una quota più elevata di persone con al massimo la licenza media, a fronte di percentuali più basse di diplomati e di persone con titoli terziari. Infatti, quasi il 52% della popolazione italiana e circa il 53% di quella residente nell'area nord ovest hanno un diploma di istruzione secondaria o un titolo di studio terziario, nel caso della nostra regione questa percentuale si attesta leggermente al di sotto della metà dei residenti (49,9%).

La popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale nella nostra regione nel 2022 è pari al 10,2%, ovvero un valore leggermente superiore alla media nazionale (9,6%) e a quello della ripartizione di riferimento (9,6%). Dopo la caduta registrata nel 2020, anche in questo caso connessa principalmente alla pandemia, la percentuale delle persone inserite in percorsi di apprendimento si è sostanzialmente stabilizzata sul livello del 2021, ma tuttavia appare in sensibile crescita rispetto al 2018, quando era pari all'8,5%.

Nel 2022 la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale si attesta al 13,3%, ancora al di sopra della media nazionale (11,5%) e soprattutto di quella del nord ovest (9,4%), ma tuttavia in miglioramento rispetto al 2021. Anche in questo caso, le donne (8,5%) presentano una situazione nettamente migliore di quella degli uomini

³⁴ Si precisa che il Miur ha rivisto i dati regionali relativi all'anno accademico precedente e che pertanto, il numero di universitari indicato nella precedente nota, decisamente superiore, è da considerarsi errato.

(17,9%).³⁵ La dispersione maschile appare peraltro in crescita, non solo rispetto al 2021, ma anche rispetto al 2018.

3.1.3 Gli indicatori Bes

Come noto, a partire dal 2017, un sottoinsieme di 12 indicatori del framework per la misura del Benessere equo e sostenibile (Bes) è entrato a far parte del ciclo della programmazione economica a livello nazionale, come previsto dalla Legge n. 163 del 4 agosto 2016. Si è ritenuto pertanto opportuno dedicare uno specifico punto a queste dimensioni, precisando che poiché a livello regionale quattro di essi non sono disponibili, sono stati sostituiti con altrettanti indicatori rientranti nel dominio di riferimento.³⁶

Guardando in primo luogo al benessere economico, e segnatamente al reddito medio disponibile pro capite delle famiglie, coerentemente con quanto visto attraverso altri indicatori nel par. 1.3.4, esso risulta significativamente superiore al dato nazionale, pur evidenziando nell'ultimo anno una velocità di crescita leggermente inferiore. Parallelamente l'indice di disuguaglianza del reddito della popolazione valdostana è minore di quello del complesso della popolazione italiana, anche se entrambi sono in crescita secondo l'ultima osservazione disponibile, che peraltro si riferisce al 2020 e quindi risente appieno degli effetti conseguenti all'emergenza sanitaria. Infine, il rischio povertà in Valle d'Aosta è sensibilmente inferiore al dato nazionale; poiché l'Istat segnala trattarsi di un dato statisticamente poco significativo per la nostra regione, le valutazioni che ne conseguono necessitano di una certa cautela (Tavola 6).

³⁵ Poiché questo indicatore è ricavato dall'indagine sulle forze di lavoro, la serie storica è stata rivista ed al momento i confronti con i valori esposti in precedenti note non sono corretti; i dati coerenti sono al momento disponibili dal 2018.

³⁶ Istat, BES 2022. Il benessere equo e sostenibile, Roma, Aprile 2023; gli indicatori non disponibili sono:

- l'indice di povertà assoluta, sostituito con il rischio di povertà,
- l'indice di criminalità predatoria, sostituito con la percezione del rischio criminalità;
- le emissioni di CO2 e altri gas climalteranti, sostituito con i rifiuti urbani prodotti;
- l'indice di abusivismo edilizio, i cui dati sono diffusi aggregati tra Piemonte e Valle d'Aosta, sostituito con densità e rilevanza del patrimonio museale.

L'insieme dei 12 indicatori utilizzati, e i relativi valori, sono riportati nella tavola 5.



Tavola 6 – Indicatori Bes, confronto Valle d'Aosta-Italia; valori percentuali; anni 2019-2022

Dominio	Indicatore	Descrizione indicatore	Valle d'Aosta				Italia			
			2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
Benessere economico	Reddito disponibile lordo pro capite	Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie a prezzi correnti e il numero totale di persone residenti	21726,6	20775,9	21592,7	19267,3	18942,7	19753,1		
	Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.	3,3	4,0		5,7	5,9			
	Rischio di povertà (*)	Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio povertà fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente	6,1	n.d.	8,0		20,1	20,0	20,1	
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita	60,7	64,0	63,2	60,9	58,6	61,0	60,5	60,1
	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Proporzioni standardizzate con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più	40,3	42,8	41,0	40,2	44,9	45,9	44,4	44,5
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni	14,1	13,2	14,1	13,3	13,3	14,2	12,7	11,5
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili" riferito alla popolazione 15-74 anni.	10,3	11,7	12,7	8,8	18,9	19,7	19,4	16,2
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.	86,6	81,7	84,1	86,5	75,4	74,2	73,0	72,4
Politica e istituzioni	Durata dei procedimenti civili	Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari	136	163	157	522	421	419	426	433
Sicurezza	Percezione del rischio di criminalità (*)	Percentuale di famiglie che dichiarano un rischio di criminalità molto o abbastanza elevato nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie	11,9	6,9	5,6	5,5	25,6	22,7	20,6	21,9
Ambiente	Rifiuti urbani prodotti (*)	Rifiuti urbani prodotti per abitante (kg)	605	609	600		503	487	501	
Paesaggio e patrimonio culturale	Densità e rilevanza del patrimonio museale	Numero di strutture espositive permanenti per 100 km ² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori	1,05	1,37	1,38		1,62	1,30	1,42	

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat

(*) indicatore modificato rispetto sottoinsieme di 12 indicatori del framework entrato a far parte del ciclo della programmazione economica a livello nazionale

Venendo al dominio relativo alla salute, va innanzitutto rilevato che la speranza di vita in buona salute alla nascita risulta tendenzialmente migliore di quella media italiana: nel 2022 il valore di questo indicatore è infatti superiore di quasi un anno, ma si tratta di una conferma di un gap positivo. Sia per l'Italia, sia per la nostra regione il dato è in lieve peggioramento, ma probabilmente anche in questo caso il valore può essere influenzato dagli effetti della pandemia. La situazione regionale appare ugualmente migliore per quanto concerne l'eccesso di peso (Tavola 6).

Con riferimento all'ambito dell'istruzione, dell'uscita precoce dal sistema di formazione e istruzione si è detto nel par. 1.3.9, ci limitiamo pertanto a ribadire l'esistenza di un gap negativo per il contesto regionale, anche se in relativo miglioramento (Tavola 6).

Come si è avuto modo di spiegare, i dati relativi al mercato del lavoro posizionano la regione tra le situazioni migliori (cfr. 1.3.7). Non sorprende quindi che anche il tasso di mancata partecipazione al lavoro evidenzia livelli migliori di quelli medi nazionali, oltre che essere tendenzialmente in miglioramento, così come anche il rapporto tra l'occupazione femminile con figli e quella con figli appare migliore a livello regionale, pur tenendo conto di uno svantaggio importante per le donne con figli.

Venendo al dominio politica e istituzioni, si osserva che la durata dei procedimenti civili in Valle d'Aosta risulta sempre nettamente inferiore di quella nazionale, con la sola eccezione del dato del 2022. A questo proposito si avanza qualche cautela, poiché prendendo in considerazione la serie storica, dal 2012 l'indicatore a livello regionale ha raggiunto al massimo 247 giorni medi, ma prevalentemente è stato inferiore ai 200 giorni, mentre nel caso dell'Italia ha sempre abbondantemente superato i 400 giorni medi, arrivando anche a eccedere i 500 giorni. Ne consegue che il dato 2022 per la Valle d'Aosta risulta assolutamente anomalo e che andrà pertanto verificato con attenzione negli aggiornamenti

seguenti, anche se non può essere escluso che qualche caso particolare possa giustificare questo scostamento (Tavola 6).

In tema di sicurezza, si osserva che la percezione della criminalità risulta nettamente più contenuta a livello regionale rispetto alla prospettiva nazionale (Tavola 6).

Per contro, la produzione di rifiuti urbani, in termini pro-capite, in Valle d'Aosta eccede in misura significativa il dato medio italiano, pur risultando sostanzialmente stazionaria (Tavola 6).

Infine, la rilevanza del patrimonio museale regionale appare sostanzialmente allineata al dato nazionale (Tavola 6).

Nel complesso si conferma quindi un quadro tendenzialmente migliore per la realtà regionale rispetto a quella nazionale, considerato che gran parte degli indicatori esaminati evidenziano performance superiori a livello regionale.

3.2 Il sistema di governo locale

Ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (*Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta*) il sistema di governo locale è costituito da 74 Comuni, 8 Unités des Communes valdôtaines e il Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta ricadenti nel Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea (BIM), che dal 2022 ha assunto un rilevante ruolo a livello regionale in materia di gestione del servizio idrico integrato. A tali enti si aggiungono ancora, quali organismi strumentali dei Comuni, l'Associazione dei Comuni Sub-ATO Monte Emilius Piana d'Aosta e l'Associazione asilo nido Saint-Christophe, Quart e Brissogne, le cui funzioni dovrebbero essere trasferite nei prossimi anni ad altri soggetti.

Rispetto alla succitata disciplina originaria, a livello organizzativo, a seguito della riforma operata dalla legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (*Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane*) è stato previsto l'obbligo per tutti gli enti locali (escluso Aosta in sede di prima applicazione) di esercitare in forma associata, mediante ambiti territoriali ottimali aventi caratteristiche e dimensioni differenti, gran parte delle funzioni e dei servizi comunali, con le seguenti modalità:

- 1) in ambito territoriale regionale, mediante convenzioni tra i Comuni e i soggetti di cui agli articoli 4, 5 e 6 (ossia, rispettivamente, il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), Comune di Aosta e Amministrazione regionale);
- 2) in ambito territoriale sovracomunale, per il tramite delle Unités des Communes valdôtaines, anche in convenzione tra loro, ai sensi dell'articolo 16;
- 3) in ambito territoriale sovracomunale, mediante convenzioni fra Comuni ai sensi dell'articolo 19.

Più recentemente la legge regionale 21 dicembre 2020, n. 15 ha ridotto dall'anno 2021 gli obblighi associativi di cui al succitato articolo 19; ai sensi di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 247 del 10 marzo 2021, risulta che, esclusa la Città di Aosta e 14 Comuni non obbligati ai sensi dell'art. 2 della l.r. 15/2020, i restanti 59 Comuni (di cui 41 con popolazione residente sino a 1.000 abitanti, 12 con popolazione residente da 1.001 a 2.000 abitanti e 6 con popolazione residente da 2.001 a 5.000 abitanti) sono raggruppati in n. 22 ambiti territoriali sovracomunali, che risultano costituiti da un minimo di 2 a un massimo di 4 Comuni ciascuno.

Tra la fine dell'anno 2022 e l'inizio dell'anno 2023 si sono di fatto verificate alcune modificazioni al quadro associativo sopra delineato.



Nell'ambito dell'organizzazione degli enti locali svolgono un ruolo importante il Consiglio permanente degli enti locali (CPEL), per le sue funzioni di supporto e di coordinamento degli enti locali, nonché di rappresentanza degli stessi al fine di garantire la loro partecipazione ai processi decisionali dell'Amministrazione regionale e, per l'area di Aosta, il Conseil de la Plaine.

Va infine evidenziato che, dall'anno 1998, gli enti locali hanno costituito anche il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), nella forma di una società cooperativa a responsabilità limitata, come organismo strumentale del CPEL, con la funzione di supportare gli enti locali nelle loro attività, all'interno del Sistema delle autonomie della Valle d'Aosta e per ricoprire, sul piano nazionale, il ruolo di delegazione regionale dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI); inoltre, dall'anno 2021, un referente del CELVA è membro della Cabina di regia regionale per il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), istituita dalla Giunta regionale con deliberazione n. 591/2021, al fine di cogliere tutte le opportunità derivanti dal PNRR, porre in essere tutte le azioni necessarie per l'attuazione del Piano stesso e garantire il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi.



SEZIONE II

1. Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale

L'andamento della finanza regionale è analizzato sulla base dei dati macro economici nazionali e regionali, anche contenuti nel presente documento, nonché delle entrate della Regione accertate, nei rispettivi rendiconti annuali, dal 2017 al 2022. Si ricorda che, per permettere l'analisi dell'andamento delle stesse con grandezze omogenee, il dato del 2021 è riportato al netto degli effetti dell'operazione di rimborso del prestito obbligazionario perfezionatosi nel maggio 2021.

La tabella di seguito riportata evidenzia, a fronte di un ammontare totale delle entrate sostanzialmente costante nell'arco del periodo dal 2017 al 2021, un rilevante incremento verificatosi nel 2022, nel quale le entrate totali sono state pari a 1.622 milioni, rispetto alla media del periodo precedente pari a 1.375 milioni.

In particolare è molto positivo il livello delle entrate correnti che permette strutturalmente alla Regione di coprire tutte le spese correnti e di poter destinare la restante significativa parte di risorse correnti al finanziamento di spese di investimento. L'importo di tali entrate è stato pari a 1.502 milioni, rispetto alla media del quinquennio precedente, pari a 1.314.

Tabella 7: Accertamenti finali per Titolo di entrata anni 2017-2022 (importi in milioni di euro)

TITOLI DI ENTRATA	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria	1.124	1.108	1.237	1.150	1.101	1.294
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	41	25	38	50	85	80
TITOLO 3: Entrate extra tributarie	134	168	89	103	118	128
SUB TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.299	1.301	1.364	1.303	1.304	1.502
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	51	35	47	63	69	104
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie 2021 al netto dell'operazione rimborso BOR	3	11	14	17	17	16
TITOLO 6: Accensione prestiti	-	1	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE Tot 2021 al netto dell'operazione rimborso BOR	1.353	1.348	1.425	1.383	1.390	1.622

L'aumento del totale delle entrate registrato nel 2022 è riconducibile soprattutto alle entrate derivanti dai tributi e dalla compartecipazione ai tributi erariali, contabilizzate nel titolo 1, che sono cresciute di oltre il 17% rispetto al 2021; si evidenzia che l'incremento proviene, per lo più, dai seguenti due tributi erariali:

- gettito dell'IVA, il cui il rilevante aumento è stato fortemente condizionato dal rincaro dei costi dell'energia e dei prezzi delle materie prime, verificatosi a partire dalla seconda metà del 2021, che ha determinato, conseguentemente, la crescita dell'inflazione; si tratta di un trend che ha caratterizzato anche tutto il 2022, mentre il primo semestre 2023 ha fatto registrare un contenimento del fenomeno inflazionistico;

- l'importo dell'IRES versata, in particolare dalle grandi imprese, molto superiore rispetto al trend storico; si tratta di un dato probabilmente anche superiore rispetto a quelli che saranno i versamenti per gli esercizi futuri.

Si ricorda che la compartecipazione della Regione al gettito dell'IVA è calcolata moltiplicando un parametro, che misura l'incidenza dei consumi in Valle d'Aosta sui consumi nazionali, al gettito IVA del bilancio dello Stato dell'anno precedente, per cui l'effetto di crescita verificatosi nel bilancio dello Stato nel 2022 ha già prodotto i suoi effetti sulla somma spettante alla Regione nel 2023; a fronte di una previsione formulata nel bilancio di previsione della Regione pari a 380 milioni, infatti, il gettito spettante, comunicato il 31 maggio dalla Ragioneria generale dello Stato, è pari a circa 408 milioni. La differenza è stata stanziata come maggiore entrata nel bilancio di previsione 2023 con la legge di variazione e secondo assestamento al bilancio.

Le somme spettanti alla Valle d'Aosta per le accise sui carburanti sono calcolate, anch'esse, sulla base del gettito dell'anno precedente, con riferimento a quanto immesso in consumo nel territorio regionale. In questo caso, pur a fronte del ben noto incremento dei prezzi dei carburanti nel corso del 2022, non si è verificato un incremento del gettito ma, al contrario, una sua contrazione, come già considerato nella previsione contenuta nel bilancio di previsione per il 2023, per effetto delle numerose manovre dello Stato di riduzione delle accise, manovre effettuate proprio per contrastare l'impennata dei prezzi dei prodotti combustibili derivati dal petrolio.

Nel 2023 viene meno il gettito delle nuove imposte che erano state introdotte nel 2022 a carico dei produttori di energia.

Per completezza di informazione, si ricorda che il 2023 è l'anno nel quale la Regione ha percepito l'ultima tranche di trasferimento, per euro 45 milioni, relativamente alle somme riconosciute dallo Stato per la mancata devoluzione della compartecipazione sui versamenti delle accise birra ed energia elettrica per il periodo 2011-2014, così come previsto dal comma 518 dell'articolo 1 della L. 232/2016.

Come noto, lo Stato interviene con proprie norme, ripetutamente ed in misura rilevante, anche sui tributi regionali ed in particolare su IRAP e addizionale IRPEF, rendendo sempre più difficile per le Regioni la messa in atto di eventuali manovre fiscali proprie sugli stessi. L'ultima manovra nazionale era stata attuata proprio con la legge di bilancio dello Stato per il 2022 con la quale è stata prevista, tra l'altro, l'esenzione IRAP per una categoria di soggetti (persone fisiche esercenti attività commerciali, nonché arti e professioni) e disposto un trasferimento sostitutivo "a regime" a favore delle Regioni che, per la Valle d'Aosta, è pari a 3 milioni di euro annui.

Anche l'IRPEF è stata oggetto di riforma, operata dallo Stato, sempre con la legge di bilancio per il 2022, anticipando alcuni contenuti che avrebbero dovuto attendere l'emanazione della legge delega fiscale. La riforma, che ha modificato gli scaglioni ed alcune detrazioni/deduzioni, ha lo scopo di favorire gli scaglioni di reddito più bassi e complessivamente lo Stato ha stimato una riduzione del gettito complessivo, a fronte del quale ha previsto un ristoro per le autonomie speciali che compartecipano al relativo gettito, limitatamente al triennio 2022-2024. L'importo annuo di tale trasferimento sostitutivo per la Valle d'Aosta è di euro 24,5 milioni per gli anni 2023 e 2024. La manovra citata non ha prodotto minor gettito IRPEF né sul bilancio dello Stato, né sul bilancio regionale.

Si precisa che per espressa previsione normativa, tali trasferimenti sostitutivi della riduzione del gettito di tributi devono essere contabilizzati nel titolo 2.



Le entrate del titolo 2, che di norma dipendono fortemente dalla programmazione dei fondi europei e relativi cofinanziamenti statali, sono cresciute nel 2020 e nel 2021 per effetto dei trasferimenti disposti dallo Stato a favore degli enti territoriali per fare fronte alle maggiori spese causate dalla pandemia COVID 19, nonché per ristorare le minori entrate per manovre sui tributi propri delle regioni a partire dal 2022, come sopra evidenziato.

Da evidenziare anche che, a partire dagli ultimi mesi del 2021, sono state accertate somme riguardanti interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Le entrate di natura patrimoniale, registrate nel rendiconto 2022 nel titolo 3, sono pari a circa 128 milioni (+ 10 milioni rispetto al 2021) e sono relative, in particolare, a:

- entrate derivanti dalla vendita di beni e erogazione di servizi (oltre 40 milioni) rappresentate per più della metà dell'importo dai proventi dei canoni di concessione delle derivazioni idriche;
- rimborsi e altre entrate correnti (circa 83,5 milioni) che comprendono, tra le altre, rispettivamente le entrate derivanti dal contributo degli Enti locali al risanamento della finanza pubblica, per circa 32,5 milioni, ed i rientri dei fondi dalla Gestione speciale presso la Finaosta S.p.a., per circa 39,3 milioni.

Le entrate del titolo 3 nel periodo preso in esame (escluso il 2019), includono rientri di fondi dalla gestione speciale presso FINAOSTA S.p.a., relativi agli utili distribuiti dalla società CVA S.p.a., che, pertanto, sono oramai considerate entrate ricorrenti nel bilancio regionale.

Nel titolo 4 sono stati contabilizzati i trasferimenti in conto capitale derivanti dai fondi europei e statali che, per il 2020 e 2021, ricomprendevano anche trasferimenti statali in c/investimenti per favorire il sostegno economico per combattere la crisi e, a partire dal 2022, includono i trasferimenti derivanti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC), che hanno portato ad un significativo incremento delle somme accertate in tale titolo: 104 milioni rispetto ai 69 milioni nel 2021.

Inoltre occorre considerare che con l'accordo di finanza pubblica raggiunto con lo Stato, firmato il 16 novembre 2018 (recepito dalla L. 145/2018, art. 1, c. 879), è stato disposto a favore della Regione un trasferimento di risorse da destinare ad investimenti pari a 120 milioni, di cui 10 milioni annui per gli anni 2019 e 2020 e 20 milioni annui per gli anni dal 2021 al 2025.

La Regione continua a non manifestare la necessità di ricorrere a nuovo indebitamento in quanto il positivo margine corrente, ovvero la differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, è ampiamente in grado di finanziare gli investimenti. Tale margine, pari a circa 160 milioni annui nel quinquennio 2017-2021 che ha superato i 400 milioni nel 2022, rappresenta il livello di spese di investimento che la Regione è in grado di finanziare con le entrate correnti che "residuano" rispetto al totale delle entrate correnti che è destinato a dare copertura finanziaria alle spese correnti.

Tale aspetto è confermato dall'andamento della liquidità: il "fondo cassa" a fine 2022, infatti, risulta pari a 642 milioni con un trend decisamente crescente nel periodo considerato e destinato ad incrementarsi nei prossimi anni.

Il livello delle entrate accertate nel corso del 2023, considerando il periodo gennaio – maggio, per il quale sono disponibili i dati, escludendo l'IVA di cui si è detto sopra, è nel complesso in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma occorrerà attendere, come di consueto, i dati del gettito del mese di agosto per poter formulare una attendibile proiezione di chiusura 2023.



Le previsioni di entrata per il bilancio pluriennale 2024-2026 saranno formulate secondo le seguenti direttrici fondamentali:

- per le entrate tributarie (titolo 1) considerando i dati e gli andamenti macro economici nazionali e regionali e gli effetti delle norme statali e regionali, sulla base del quadro tendenziale sopra analizzato e tenendo conto della verifica più aggiornata sull'andamento delle entrate complessive nel corso del 2023;
- per le entrate correnti da trasferimenti (titolo 2) tenendo conto, come di consueto, della legislazione statale di settore e della programmazione dei fondi europei, ma anche delle norme tributarie che hanno ridotto la pressione fiscale e previsto dei fondi a compensazione delle minori entrate delle regioni e delle autonomie speciali; in particolare per effetto della legge di bilancio per il 2022, il trasferimento statale compensativo delle minori entrate IRPEF è previsto solo sino all'esercizio 2024, mentre quello compensativo della manovra IRAP disposta con la stessa legge di bilancio è previsto a regime;
- per le entrate extra tributarie (titolo 3) della situazione giuridico-amministrativo consolidata che genera le entrate derivanti da beni che costituiscono il patrimonio della Regione, nonché delle risorse che si rendono disponibili sul fondo della gestione speciale della Finaosta S.p.a. per effetto della distribuzione degli utili da parte delle società dalla stessa partecipate, in nome e per conto della Regione;
- per le entrate in c/capitale (titolo 4) della programmazione dei fondi europei e dei fondi derivanti dal Piano nazionale di ripresa resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale complementare al PNRR (PNC).



2. I programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale

2.1 L'Accordo di Partenariato dell'Italia 2021-2027 e il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030: le cornici di riferimento per l'utilizzo dei Fondi europei della Politica di coesione per il periodo 2021-2027

L'**Accordo di Partenariato**, stipulato tra l'Italia e la Commissione europea, definisce **la strategia e le priorità per l'impiego dei Fondi europei per il settennio 2021/27**, indirizzandoli verso interventi rivolti al conseguimento dei traguardi europei per un'economia climaticamente neutra (*Green Deal*) e per una società più giusta e inclusiva (Pilastro europeo dei Diritti sociali), in coerenza con l'adesione all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

A livello nazionale, il percorso di preparazione della programmazione della politica di coesione 2021/27 era stato avviato nel 2019, con l'organizzazione delle attività in cinque Tavoli tematici, uno per ciascuno degli Obiettivi strategici di policy (OP) oggetto del regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili ai fondi.

L'**Accordo** per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027, presentato in versione definitiva il 10 giugno 2022, **è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione del 15 luglio 2022 C (2022) 4787 final**, e, successivamente, il 19 luglio 2022, è stato firmato e adottato alla presenza dell'allora Ministra per il Sud e la Coesione territoriale, Maria Rosaria CARFAGNA, e della Commissaria europea per la Coesione e le Riforme, Elisa FERREIRA.

* * *

Il **Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030** – il documento strategico previsto dall'articolo 7*quinquies* della legge regionale 8/2006, come recentemente modificata dalla legge regionale 27/2022 – declina il quadro all'interno del quale indirizzare l'insieme dei Fondi europei e nazionali 2021/27, in coerenza e sinergia con le politiche di settore nazionali e regionali.

Come l'Accordo di partenariato, il documento è il risultato di un lavoro corale che, in coerenza con il Codice di condotta sul partenariato, nel biennio 2019/21 ha visto la partecipazione, sotto il coordinamento del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, delle diverse Strutture regionali competenti per materia, dei principali portatori di interessi del partenariato istituzionale, socio-economico e ambientale e della società civile.

Il Quadro strategico, **approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 894/XVI** nella seduta del **6 ottobre 2021**, è stato successivamente modificato, in linea con la scelta dell'Amministrazione regionale di dotarsi di un unico documento programmatico, federante, in una visione unitaria regionale, da un lato, l'attuazione della politica di coesione e, dall'altro, la declinazione, a livello regionale, della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

A fine 2022, i Dipartimenti politiche strutturali e affari europei e ambiente hanno lavorato congiuntamente alla predisposizione di tale documento unitario – denominato **"Strategia regionale di sviluppo sostenibile della Valle d'Aosta 2030, integrata con il Quadro strategico regionale"** – apportando le necessarie integrazioni ai singoli documenti, nonché l'adozione di eventuali adeguamenti e correttivi ritenuti necessari.

In tale occasione, con riguardo al Quadro strategico, per quanto concerne le tematiche 'infrastrutturazione digitale' e 'mobilità ciclabile' si è provveduto ad allineare i contenuti del documento con quelli definitivi dell'Accordo di Partenariato 2021/27, approvato dalla Commissione europea a luglio

2022 (dunque successivamente all'approvazione del QRSvS 2030), riconducendo le due tematiche dall'Obiettivo di policy 3 'Un'Europa più connessa/VdA più connessa' rispettivamente all'Obiettivo di policy 1 'Un'Europa più intelligente/VdA più intelligente' per quanto concerne l'infrastrutturazione digitale e all'Obiettivo di policy 2 'Un'Europa più verde/VdA più verde' per quanto concerne la mobilità ciclabile.

Il Consiglio regionale, con deliberazione 2120/XVI in data 11 gennaio 2023, ha approvato la Strategia regionale di sviluppo sostenibile della Valle d'Aosta 2030 integrata con il Quadro strategico regionale, di cui il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 costituisce un allegato.

* * *

Ciclo di programmazione 2021-2027

L'Unione europea ha tra i suoi obiettivi fondamentali la coesione economica, sociale e territoriale tra le regioni europee. A questo scopo, l'Unione europea, ha istituito diversi fondi che prevedono il coinvolgimento diretto dei diversi livelli di governo (centrali e locali), nonché attribuiscono un ruolo importante al partenariato economico e sociale.

In base ad accordi stipulati con i singoli Stati membri (Accordi di Partenariato) e secondo regole condivise definitive in appositi regolamenti europei, sono quindi finanziati anche specifici programmi regionali. Nel nostro territorio rivestono una notevole importanza il Programma regionale FESR 2021/27 e il Programma regionale FSE+ 2021-2027, approvati nel 2022.

In Italia, al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi UE per la coesione concorrono anche interventi attivati a livello nazionale e complementari alla programmazione europea, finanziati con le risorse del Fondo di Rotazione di cui alla L. 183/1987, nonché ulteriori risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione.

2.2 Il Programma regionale FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Valle d'Aosta

La Commissione europea ha approvato, con decisione di esecuzione C(2022) 6593, in data 12 settembre 2022, il Programma regionale (PR) FESR 2021/27 presentato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, che è stata la terza Regione italiana ad aver ottenuto l'approvazione del proprio Programma per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 1211, in data 17 ottobre 2022, e, contestualmente, ha approvato il relativo Documento metodologico di accompagnamento al Programma, recante la metodologia utilizzata per la quantificazione del valore target degli indicatori, e i documenti previsti per la Valutazione ambientale strategica.

Con riferimento alle risorse finanziarie, si evidenzia che il Programma FESR 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta ha una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 92.489.293, di cui euro 36.995.717 di contributo proveniente dall'Unione europea ed euro 55.493.576 di contributo nazionale (comprensivo delle quote di cofinanziamento statale e regionale), come sintetizzato nella sottoriportata tabella (Tabella 8).



Tabella 8 – Ripartizione risorse Programma FESR 2021/27 per fonte di finanziamento (importi in euro)

TOTALE PROGRAMMA FESR VDA 2021-27	92.489.293
UE (40%)	36.995.717
STATO (42%)	38.845.503
REGIONE (18%)	16.648.073

In coerenza con i vincoli di concentrazione tematica, previsti dall'articolo 4 del Regolamento (UE) 2021/1058, circa il 42% delle risorse FESR, al netto delle risorse assegnate all'assistenza tecnica, sono state attribuite all'OP 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente e circa il 48,75% delle risorse FESR, al netto delle risorse di assistenza tecnica, sono state allocate sull'OP 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio. La parte residuale delle risorse, circa il 9,25%, è stata allocata sull'OP4 - Un'Europa più sociale e inclusiva. A tal proposito si riportano, di seguito, le informazioni relative ai principali ambiti di intervento a cui saranno indirizzate le risorse del Programma regionale (PR) Valle d'Aosta FESR 2021/27.

Tabella 9 – Ripartizione risorse Programma FESR 2021/27 per obiettivi e priorità (importi in euro)

Obiettivo strategico	Priorità	Obiettivo specifico	Valore finanziario
OP 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente	1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività	1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	35.700.000
		1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	
1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi			
	2. Connettività digitale	1.5 - Rafforzare la connettività digitale	1.800.000
OP 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio	3. Energia e adattamento ai cambiamenti climatici	2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;	35.500.000
		2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
		2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
	4. Mobilità sostenibile	2.8 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	8.000.000
OP 4 – Un'Europa più sociale	5. Cultura e turismo	4.6 - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	8.252.168
Risorse dedicate all'Assistenza Tecnica			3.237.125
TOTALE PR FESR VdA			92.489.293

Nel prossimo triennio saranno finanziate sul programma azioni finalizzate a:

- sostenere la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, anche in collaborazione tra imprese e con organismi di ricerca;
- sostenere centri di ricerca volti alla valorizzazione economica dell'innovazione
- potenziare l'offerta di servizi di ricerca ed innovazione rivolti alle imprese;
- sostenere la digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione;
- supportare l'introduzione di tecnologie digitali nelle imprese;
- sostenere la nuova imprenditorialità;
- sostenere la competitività del sistema produttivo della Valle d'Aosta sui mercati nazionali ed internazionali;
- sostenere gli investimenti delle PMI;
- realizzare infrastrutture a sostegno della digitalizzazione;
- realizzare interventi di efficientamento energetico negli edifici di proprietà pubblica (regionale e degli EELL);
- realizzare interventi di riqualificazione energetica nelle imprese;
- realizzare interventi sperimentali per la produzione di energia da FER;
- sostenere lo sviluppo di comunità energetiche;
- realizzare interventi per la messa in sicurezza e la prevenzione dei rischi di natura idrogeologica;
- realizzare interventi per il potenziamento della rete di piste ciclabili urbane e interurbane;
- valorizzare gli asset culturali e turistici regionali.

Programma “Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014-2020 (FESR)”

Il Programma “Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)”, che è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015)907 in data 12 febbraio 2015 e modificato, da ultimo, con decisione C(2022) 4171 del 14 giugno 2022, comporta un investimento pubblico complessivo, per l'intero periodo di programmazione 2014/20, pari ad euro 64.350.950 (UE 50%, Stato 35% e Regione 15%).

Il Programma ha aderito alla facoltà prevista dall'articolo 25bis del regolamento (UE) n. 1303/2013, che ha permesso l'utilizzo del tasso di cofinanziamento al 100% della quota UE per le spese certificabili nelle domande di pagamento per i periodi contabili 2020/2021 e 2021/2022, per tutti gli Assi prioritari del Programma.

Grazie all'adesione a tale opzione è stata raggiunta la saturazione della quota UE totale del Programma pari a 32.175.475 euro. Tutti i Progetti afferenti al Programma “Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)” si concluderanno entro il 31 dicembre 2023 e, pertanto, nelle annualità 2024 e 2025 ci si concentrerà sulle operazioni amministrative di chiusura.

2.3 Il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-2020 della Regione autonoma Valle d'Aosta

Con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) n. 28, in data 29 aprile 2021, è stato approvato il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione autonoma Valle d'Aosta, ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

Nel PSC confluiscono risorse del Fondo sviluppo e coesione per un valore complessivo di 77,09 milioni di euro che, in base alla provenienza contabile, sono attribuite al Piano secondo la seguente articolazione:



- sezione ordinaria, per un valore di 58,29 milioni di euro di cui 23,25 milioni di euro a valere sull'Intesa Istituzionale di Programma (IIP) Valle d'Aosta 2000/2006 e 35,04 milioni di euro a valere sul Programma attuativo regionale (PAR) FAS Valle d'Aosta 2007/2013.
È terminata la realizzazione di tutti gli interventi avviati, ad eccezione del completamento della nuova aerostazione dell'aeroporto "Corrado Gex" di Saint-Christophe, per cui le risorse FSC assegnate ammontano a 1.024.676,36 euro.
- sezione speciale, per un valore complessivo di 18,80 milioni di euro, di nuove assegnazioni FSC 2014/20 disposte, con delibera CIPESS n. 49/2020, per la copertura di interventi/linee di azione non più finanziati dai Programmi FESR e FSE 2014/20, in quanto sostituiti da iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria, in attuazione dell'Accordo Provenzano, stipulato tra il Ministero per il Sud e la coesione territoriale e la Regione autonoma Valle d'Aosta in data 27 luglio 2020, per la mobilitazione dei fondi europei in funzione di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Gli interventi avviati, derivanti dal POR FESR, sono i seguenti:

TITOLO PROGETTO	RISORSE FSC ASSEGNATE (euro)
Aosta in bicicletta	3.000.000
Efficientamento energetico edifici pubblici – Piscina di Verrès	4.750.094,45

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

Anticipazioni per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso

Con delibera CIPESS n. 79 del 2021 (in applicazione dell'articolo 1, comma 178, della legge n. 178 del 2020 e nelle more della definizione dei Piani Sviluppo e Coesione per il periodo di programmazione 2021/27), è stata disposta l'assegnazione in favore della Regione autonoma Valle d'Aosta di 4,2 milioni di euro di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) in anticipazione sul ciclo di programmazione 2021/27, per il finanziamento di una prima tranche di interventi, riportati di seguito:

TITOLO PROGETTO	RISORSE FSC ASSEGNATE (euro)
Realizzazione dell'impianto di trattamento dei reflui idrici urbani al servizio dei comprensori dei Comuni di Nus, Fénis, Saint-Denis, Verrayes, Chambave	2.560.162,94
I ghiacciai valdostani sentinelle del cambiamento climatico: iniziative di ricerca e di innovazione	950.000,00
Avviso pubblico "Attrezzati per formare – adeguamento laboratori formazione professionale"	360.624,90

Tali risorse confluiranno nel Piano Sviluppo e Coesione 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta, per il quale si è ancora in attesa di conoscere l'ammontare definitivo delle risorse assegnate.

Il Governo, in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 maggio 2023, ha espresso l'intenzione di stipulare con le Regioni un'apposita "Intesa Programmatica" per l'utilizzo dei fondi della politica di coesione nazionale e europea, mediante la condivisione di progettualità tra la Regione e il Dipartimento per le politiche di coesione. Nell'ambito di tale Intesa saranno individuati le progettualità da proporre a finanziamento a valere sul Fondo sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021/27. Tali interventi dovranno rispettare la finalità del fondo³⁷, ovvero saranno proposti a finanziamento progetti

³⁷ Articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88.

strategici - sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale - di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi di consistenza progettuale ovvero realizzativa tra loro funzionalmente connessi, in relazione a obiettivi e risultati quantificabili e misurabili, anche per quanto attiene al profilo temporale.

Rispetto all'assegnazione FSC 2021/27, occorre, inoltre, tenere conto che in attuazione dell'art.23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, come convertito nella legge 29 dicembre 2021, n. 233, una quota FSC potrà essere destinata, su richiesta della Regione e previa deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, a copertura del cofinanziamento regionale dei Programmi regionali FESR e FSE+³⁸.

2.4 Il Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione autonoma Valle d'Aosta

Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) rappresenta il principale strumento finanziario dell'Unione europea per investire sulle persone e per costruire un'Europa più attenta al sociale e più inclusiva. Il FSE+ sostiene, infatti, gli investimenti volti a ad ottenere più alti livelli di occupazione, soprattutto per giovani e donne, una più equa protezione sociale e una forza lavoro pronta alle transizioni, in particolare quelle dell'economia verde e del digitale.

Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato e del Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030, si inserisce il Programma regionale del Fondo sociale europeo Plus della Valle d'Aosta 2021/27 (PR FSE+ 2021/27).

In seguito ad un'attenta analisi del contesto di riferimento e a seguito del confronto partenariale che ha portato all'approvazione del Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2021/27, il 6 aprile 2022, con deliberazione n. 1431/XVI, il Consiglio regionale ha approvato la proposta di PR FSE+ 2021/27 della Regione autonoma Valle d'Aosta, poi inoltrata ai competenti servizi della Commissione europea e dello Stato per l'avvio del negoziato. Il negoziato si è concluso con l'approvazione da parte della Commissione europea, con propria Decisione di esecuzione C(2022)7541 final del 19 ottobre 2022. In data 31 ottobre 2022 la Giunta regionale ha preso atto della decisione che approva il Programma con deliberazione n. 7541 del 31 ottobre 2022.

La dotazione complessiva del PR FSE+ della Valle d'Aosta è pari a euro 81.560.363 di cui il 40% a carico del FSE+, ovvero euro 32.624.145,00 e per il restante 60%, pari a 48.936.218,00, a carico dello Stato membro e della Regione (42% della quota nazionale e 18% della quota di cofinanziamento regionale sul valore complessivo del PR), come sintetizzato nella sottoriportata tabella (Tabella 10).

Tabella 10 – Ripartizione risorse Programma FSE+ 2021/27 per fonte di finanziamento (importi in euro)

TOTALE PROGRAMMA FSE+ VDA 2021-27	81.560.363
UE (40%)	32.624.145
STATO (42%)	34.255.353
REGIONE (18%)	14.680.865

Il Programma FSE+ 2021/27 risponde all'Obiettivo strategico 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" (OP 4), articolandosi nelle priorità dedicate all'occupazione, all'istruzione e alla formazione, all'inclusione sociale e all'occupazione giovanile. Il

³⁸ Al fine di ridurre nella misura massima di 15 punti la percentuale del cofinanziamento regionale. Tali risorse saranno successivamente dedotte dalla quota da assegnare ai Piani di sviluppo e coesione (PSC) 2021-2027 a titolarità delle Regioni.

Programma prevede 8 dei 13 Obiettivi specifici previsti dal Regolamento (UE) 2021/1057 ritenuti più rilevanti per il nostro territorio, suddivisi per 4 priorità ovvero:

Priorità	Obiettivo specifico	Valore finanziario (Euro)
OCCUPAZIONE	a) ESO 4.1 - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	10.958.971
	c) ESO 4.3 - Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	5.840.000
	d) ESO 4.4 - Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	11.200.000
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	e) ESO 4.5 - Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	3.429.992
INCLUSIONE SOCIALE	h) ESO 4.8 - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	14.617.926
	i) ESO 4.9 - Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti	1.500.000
	k) ESO 4.11 - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	7.371.459
OCCUPAZIONE GIOVANILE	a) ESO 4.1 - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	4.200.000
	f) ESO 4.6 - Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	19.179.600
Risorse dedicate all'Assistenza Tecnica		3.262.415
TOTALE PR FSE+ VdA		81.560.363

Il regolamento (UE) 1060/2021 ha previsto che ogni programma definisca delle **operazioni di importanza strategica** (OIS). Si tratta di individuare, quindi, quei progetti che forniscono un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi del programma, in quanto considerati più rappresentativi e perché ne incarnano i principali obiettivi. Il PR FSE+ VdA ha selezionato non un solo progetto, ma un insieme di misure finalizzate a ridurre il divario tra donne e uomini nel mercato del lavoro, mettendo in campo una strategia di intervento finalizzata ad affrontare i diversi divari e a promuovere una cultura della parità prevedendo di agire simultaneamente su più tematiche all'interno della priorità 1 – obiettivo specifico c) - ESO 4.3 Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro. Quali il supporto alle donne e, più in generale, ai genitori per conciliare vita e carriera sostenendo in primis gli oneri di cura per servizi educativi e socioassistenziali, anche attraverso lo strumento di voucher di conciliazione. Il sostegno a questo obiettivo potrà allargarsi anche alle altre Priorità del PR in cui siano distinguibili situazioni di potenziale disuguaglianza di genere da affrontare: istruzione e formazione (rafforzamento della partecipazione femminile nell'area delle discipline scientifico-tecnologiche, dette STEM, e i relativi corsi di studio), inclusione sociale (finanziamento di azioni di contrasto alla violenza di genere). Le risorse indicative da dedicare all'operazione di rilevanza strategica per l'intera programmazione ammontano a circa 6 milioni di euro.

Nel prossimo triennio saranno, inoltre, finanziate sul programma iniziative volte a:

- migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare per i giovani, anche attraverso il finanziamento di iniziative di mobilità geografica per i giovani, oltre che al potenziamento dei centri per l'impiego;
- promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, con il finanziamento di corsi di formazione continua aziendale e interaziendale per occupati oltre che con il finanziamento di voucher formativi;
- migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione, anche attraverso azioni di formazione dedicate ai formatori e alle altre figure del sistema;
- incentivare l'inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati anche attraverso il finanziamento di formazione dedicata alle persone vulnerabili e di tirocini volti all'inclusione lavorativa;
- promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti;
- migliorare l'accesso equo e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili anche attraverso la formazione degli operatori del settore, in particolare di operatori socio sanitari (OSS), mediatori culturali, nonché la formazione dedicata allo sviluppo dell'educazione all'aperto (outdoor education);
- promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva e di qualità, con il finanziamento di percorsi di leFP, di percorsi di arricchimento curricolare degli Istituti professionali, al sostegno a percorsi di formazione superiore e IFTS, oltre che con voucher dedicati all'alta formazione e al finanziamento di assegni di ricerca;
- rafforzare la capacità amministrativa del sistema regionale e degli enti locali, in particolare per migliorare le capacità nell'attuazione dei fondi e di offrire servizi di qualità alla cittadinanza (Capacity building del partenariato, art. 9, c. 2 del Regolamento FSE+).

Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014-2020 FSE"

Con la fine dell'esercizio finanziario 2023 si concluderà il periodo di attuazione della programmazione 2014-2020, e nel corso degli anni 2024 e 2025 si procederà con le operazioni di chiusura contabile del

Programma. In considerazione del livello di avanzamento dei progetti e di quanto già certificato ai servizi della Commissione europea, è ragionevole ritenere che tutte le spese necessarie saranno certificate entro il 31 luglio 2024, termine ultimo per la certificazione della spesa.

Il Programma “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione 2014/20 FSE” (PO FSE 2014/2020) ha contribuito alla realizzazione sul territorio valdostano di più di 1.600 progetti per un valore complessivo di oltre 52 milioni di euro (al netto delle risorse dedicate all’assistenza tecnica e incluse le risorse regionali aggiuntive) come sintetizzato nella tabella sottoriportata (Tabella 11).

Tabella 11 – Ripartizione risorse Programma FSE 2014/20 per obiettivo tematico al netto dell’assistenza tecnica e comprensive delle risorse regionali aggiuntive (importi in euro)

OBIETTIVI TEMATICI	IMPEGNI AMMESSI AL 30.04.2023
8. Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	20.290.957,16
9. Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	12.758.270,64
10. Investire nell’istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l’apprendimento permanente	19.295.849,63
11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un’amministrazione pubblica efficiente	324.263,26
TOTALE	52.669.340,69

Le risorse del PO FSE 2014/20, in virtù dell’Accordo sottoscritto con lo Stato (*Accordo Provenzano*) hanno inoltre contribuito a finanziare le misure di contrasto all’emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare, si segnalano i corsi per la formazione di operatori socio sanitari (OSS), i contributi alle piccole e medie imprese a sostegno dell’occupazione, oltre che la rendicontazione di parte delle spese aggiuntive per il personale sostenute dall’Azienda USL della Valle d’Aosta durante l’emergenza da COVID-19 - per mitigare l’impatto, diretto e indiretto, della crisi pandemica sulla popolazione valdostana - e delle spese sostenute a vantaggio dei lavoratori valdostani per il sostegno al reddito mediante il finanziamento di ammortizzatori sociali nei primi mesi della pandemia (Cassa integrazione in deroga Covid).

Il Programma ha aderito alla facoltà prevista dall’articolo 25bis del regolamento (UE) n. 1303/2013, che ha permesso l’utilizzo del tasso di cofinanziamento al 100% della quota UE per le spese certificabili nelle domande di pagamento per il periodo contabile 2021/2022, per gli Assi prioritari 1 e 2 del Programma. L’adesione al tasso di cofinanziamento UE al 100% ha da un lato velocizzato l’assorbimento totale della quota UE del PO e dall’altro ha reso disponibile una quota delle risorse di cofinanziamento nazionale (a valere sul Fondo di rotazione statale), che saranno in parte destinate al Programma Operativo Complementare (POC), previsto dal decreto-legge 34/2020.

2.5 Il Programma operativo complementare Valle d'Aosta (POC) 2014-2020

In attuazione dell’articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020 (convertito in legge 77/2020) la certificazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato e l’utilizzo del tasso di cofinanziamento del 100% sulla quota UE, per le spese certificate nelle domande di pagamento presentate nei periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022, determinano l’attivazione di un Programma operativo complementare (POC), unico per Amministrazione.

Tale Programma, di cui alla Delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) n. 41/2021, sarà implementato, in parte, dalle quote Stato relative alle spese, sostenute nell'ambito dei Programmi FESR e FSE 2014/20, che sono state certificate alla Commissione europea al tasso di cofinanziamento del 100% e dai rimborsi dell'Unione europea per spese emergenziali anticipate a carico dello Stato e dalle corrispondenti quote a carico del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987.

Le amministrazioni titolari sono autorizzate ad attivare le risorse di cui alla delibera CIPESS n. 41/2021 nei limiti in cui le stesse siano affluite in favore del POC di competenza, a seguito delle rendicontazioni di spesa presentate alla Commissione europea come spese anticipate a carico dello Stato.

Le amministrazioni titolari sono autorizzate ad attivare, altresì, ulteriori quote di risorse a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183/1987, resesi disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione europea a seguito dell'utilizzo di un tasso di cofinanziamento europeo del 100%.

Allo stato attuale, è stata predisposta una proposta di Programma relativa alle spese sostenute nell'ambito Programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)", che sarà oggetto di negoziato con lo Stato e sono stati individuati i progetti che confluiranno nel POC. Si tratta di Progetti già approvati nell'ambito del predetto programma, in fase di realizzazione e che non sono stati certificati alla Commissione europea. In particolare, saranno finanziati nel Programma operativo complementare i due Avvisi per il sostegno ai servizi turistici lungo il Cammino Balteo della Valle d'Aosta, alcuni interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, i progetti approvati nell'ambito dell'Avviso per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico di Comuni e Unités des Communes, il Progetto di valorizzazione del comparto cittadino di Aosta est, il Progetto di valorizzazione del Castello di Quart e il Progetto di promozione partecipata dell'area Grand Paradis.

Per quanto riguarda, invece, il Programma FSE 2014/20, non è ancora possibile ad oggi quantificare definitivamente l'ammontare delle risorse da destinare al POC, poiché si sono solo di recente concluse le procedure di certificazione delle spese nazionali relative all'emergenza COVID-19 che vi confluiranno. Sono quindi, ancora in corso le interlocuzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la definizione dell'ammontare totale delle risorse.

Ulteriori progettualità saranno pertanto individuate una volta definito l'ammontare totale delle risorse del POC.

2.6 I Programmi di Cooperazione territoriale europea 2021-2027

Nel ciclo di programmazione 2021/27, la Regione è interessata da 6 Programmi di Cooperazione territoriale europea principali, e più precisamente dai 2 Programmi di Cooperazione transfrontaliera "Italia-Francia 'ALCOTRA'" e "Italia-Svizzera", dai 3 Programmi di Cooperazione transnazionale "Spazio alpino", "Europa centrale" e "Euro-Med" e dal Programma di Cooperazione interregionale "Interreg Europe".

Appartengono, inoltre, alla Cooperazione interregionale, i Programmi Urbact, Espon e Interact cui la Regione partecipa alla governance nazionale per il tramite dei relativi Comitati nazionali.

Tutti questi Programmi si rivolgono direttamente alle Regioni d'Europa le quali – insieme agli Organi centrali dei singoli Stati membri - contribuiscono direttamente a tutte le fasi del loro ciclo di vita (programmazione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione).



Anche per l'attuale ciclo di programmazione, le risorse dei Programmi di Cooperazione territoriale non saranno preassegnate alle amministrazioni partner ma saranno allocate attraverso 'bandi' (c.d. chiamate a progetto) ai quali si dovrà partecipare in partenariato con altri soggetti dell'area di cooperazione, presentando proposte progettuali che, a seguito di specifici iter istruttori, potranno essere ammesse a finanziamento dai pertinenti organismi di gestione previsti dai singoli Programmi. Anche per il periodo 2021-2027, i Programmi Interreg sono interamente cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo di rotazione statale (L. 183/1987) rispettivamente per quote pari all'80% e al 20%, ad eccezione del Programma Interreg Spazio alpino per il quale le quote di cofinanziamento si attestano rispettivamente al 75% e 25%.

Programma Interreg VI-A Italia-Francia Alcotra 2021/27

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 4662 FINAL, del 29 giugno 2022, il Programma dispone di una dotazione finanziaria di 227.913.112 euro, di cui 182.330.487 a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e 45.582.625 di contropartite nazionali. Il Programma porterà risorse sul territorio regionale, secondo le logiche già indicate, nell'ambito delle seguenti priorità:

1. rivitalizzare l'economia nello spazio ALCOTRA, che promuove interventi in campo di ricerca, digitalizzazione e sviluppo dell'imprenditorialità;
2. rafforzare le conoscenze territoriali per affrontare le sfide ambientali della regione ALCOTRA, che riguarda i temi di energie rinnovabili, adattamento ai cambiamenti climatici, biodiversità e riduzione delle emissioni di carbonio;
3. sostenere la resilienza della popolazione nella regione ALCOTRA, su istruzione, sistema sanitario, cultura e turismo;
4. prendere in considerazione le specificità di alcune zone del territorio per prepararsi meglio alle sfide della resilienza, per lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale;
5. superare le principali barriere amministrative nella regione ALCOTRA, per il rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche.

Nel corso del 2023, il Programma Interreg VI-A Italia-Francia Alcotra ha selezionato due proposte progettuali che interessano la Valle d'Aosta, presentate nel primo bando denominato "Transizione", dal valore di circa 1,1 milioni di euro. Inoltre il Programma ha portato a conclusione il bando, composto dai volet "Nuove Sfide" e "Governance" aperto per il deposito di proposte progettuali del valore complessivo di circa 52 milioni di euro, che ha visto la presentazione di n. 20 proposte progettuali da parte di soggetti operanti sul territorio regionale per un valore di circa 14,5 milioni di euro. Il Comitato di sorveglianza del 5 luglio, riunitosi a Courchevel, ha approvato 13 proposte interessanti la Valle d'Aosta, per un valore di circa 7,8 milioni di euro, e le progettualità saranno avviate indicativamente all'inizio dell'autunno.

Il calendario previsionale dei bandi indica che nell'autunno 2023 saranno pubblicati i bandi dedicati ai microprogetti e all'OP5, relativo allo sviluppo territoriale integrato. Successivamente Alcotra prevede la pubblicazione di un bando all'anno sia per i progetti semplici che per i microprogetti in funzione delle risorse disponibili.

Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021/27

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 9156, del 5 dicembre 2022, il Programma dispone di 102.933.343 euro - 82.346.673 euro di FESR e 20.586.670 di contropartite nazionali - per realizzare interventi nell'ambito delle seguenti priorità:



1. favorire l'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle aree di confine Italia Svizzera;
2. tutelare l'ambiente e il patrimonio naturale delle aree alpine e prealpine;
3. migliorare la mobilità nei territori di confine;
4. promuovere l'inclusione sociale e il turismo nei territori del Programma;
5. migliorare l'efficienza dell'amministrazione pubblica attraverso la cooperazione con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere.

Programma Interreg VI-B Spazio alpino 2021/27

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 2881 FINAL, del 5 maggio 2022, il Programma dispone di 142.734.916 euro - 107.051.188 euro di FESR e 35.683.728 di contropartite nazionali - per realizzare interventi nei seguenti ambiti:

1. una regione alpina resiliente dal punto di vista del cambiamento climatico e verde, per l'adattamento ai rischi naturali e la tutela della biodiversità;
2. una regione alpina neutrale dal punto di vista delle emissioni di carbonio e sensibile dal punto di vista delle risorse, anche attraverso la promozione dell'economia circolare;
3. innovazione e digitalizzazione a supporto di una regione alpina verde, per sviluppare la ricerca e l'innovazione;
4. una regione alpina dalla gestione e dallo sviluppo frutto di cooperazione, per il potenziamento delle capacità istituzionali delle autorità pubbliche.

Il Programma ha già aperto due bandi, uno per progetti ordinari e l'altro per progetti a limitate dimensioni finanziarie, per i quali ha impegnato 25 milioni di fondi FESR e prevede di aprire due ulteriori bandi, uno per progetti ordinari, nell'estate del 2023, e uno per piccoli progetti, nei mesi successivi.

Programma Interreg VI-B Europa centrale 2021/27

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 1694 FINAL, del 23 marzo 2022, il Programma dispone di un totale di 280.779.753 euro - 224.623.802 euro di FESR e 56.155.951 euro di contropartite nazionali. Le priorità d'intervento sono le seguenti:

1. cooperare per un'Europa centrale più smart, per interventi riguardanti ricerca, digitalizzazione e sviluppo dell'imprenditorialità;
2. cooperare per un'Europa centrale più verde, per la realizzazione di progetti sui temi di efficienza energetica, cambiamenti climatici, economia circolare, tutela della biodiversità e mobilità sostenibile;
3. cooperare per un'Europa centrale meglio connessa;
4. migliorare la governance per la cooperazione.

Il Programma ha concluso ad oggi un primo bando per progetti ordinari, con il quale ha impegnato il 48% delle proprie dotazioni finanziarie. I progetti depositati in esito all'apertura di un secondo bando sono attualmente in corso di valutazione, quelli meritevoli saranno approvati nel corso dei primi mesi del 2024.

Programma Interreg VI-B Euro-Med 2021/27

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 3715 FINAL, del 31 maggio 2022, il Programma si avvale di una dotazione pari a 293.624.033 euro – di cui 234.899.226 di FESR e 58.724.807 di contropartite nazionali. Gli ambiti di intervento previsti sono i seguenti:

1. MED più smart, per il rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione;



2. MED più verde, per l'adattamento ai rischi climatici, la transizione verso un'economia circolare e la tutela della biodiversità;
3. governance di MED, per il governo del territorio.

Il Programma, finora, ha finanziato tre bandi, allocando risorse per circa 139 milioni, tra fondi FESR e contropartite nazionali. Entro la fine del triennio 2023-2025, è già stata programmata l'apertura di ulteriori due avvisi per il deposito di proposte progettuali, che metteranno a bando circa 92 milioni, tra fondi FESR e contropartite nazionali.

Programma Interreg VI-C Interreg Europe 2021/27

Approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 4868 FINAL, del 5 luglio 2022, il Programma si avvale di una dotazione finanziaria di 474.353.337,50 euro - 379.482.670 euro di FESR e 94.870.667,50 euro di contropartite nazionali. Il programma prevede una priorità unica che si pone l'obiettivo di potenziare la capacità dell'azione amministrativa delle autorità pubbliche.

Il programma ha già finanziato due bandi, per un totale di risorse allocate pari a 401,5 milioni circa di fondi FESR.

Programmi di Cooperazione territoriale europea 2014/20

Con la fine dell'esercizio finanziario 2023, si concluderà l'attuazione dei Programmi di Cooperazione territoriale del ciclo 2014/20, le cui operazioni di chiusura contabile avverranno nel corso degli anni 2024 e 2025. I Programmi hanno contribuito alla realizzazione sul territorio valdostano di 99 progetti, per un valore complessivo di quasi 49 milioni di euro, così suddivisi:

PROGRAMMA 2014-2020	N. PROGETTI	PIANO FINANZIARIO (euro)
Interreg Europe	2	561.077,00
Italia-Francia 'Alcotra'	66	33.363.443,34
Italia-Svizzera	20	12.800.058,10
MED	1	160.000,00
Spazio Alpino	10	1.861.682,91
Totale complessivo	99	48.746.261,35

Nel periodo di programmazione 2014/20, i Progetti di Cooperazione territoriale sono stati finanziati per l'85% dall'Unione europea, attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), e per il restante 15% dallo Stato italiano, attraverso il Fondo di rotazione statale (istituito con L. 183/1987).

Le risorse programmate dai differenti Programmi per interventi sul territorio regionale sono elencate di seguito in forma tabellare. La tabella mostra il dettaglio delle risorse messe a disposizione dei beneficiari appartenenti all'Amministrazione regionale e di quelle messe a disposizione di Enti locali e altri soggetti operanti sul territorio valdostano:

OBIETTIVO TEMATICO	RAVA	VDA	TOTALE (euro)
	Piano finanziario	Piano finanziario	
Ricerca e innovazione	464.000,00	1.354.560,31	1.818.560,31
Competitività delle PMI	396.697,83	2.966.012,81	3.362.710,64
Economia a basse emissioni di carbonio	595.000,00	833.238,99	1.428.238,99
Lotta ai cambiamenti climatici	3.827.443,53	1.176.687,43	5.004.130,96
Ambiente ed efficienza delle risorse	10.626.129,59	19.272.383,71	29.898.513,30
Inclusione sociale	1.167.966,82	1.615.150,03	2.783.116,85

Istruzione e formazione più efficaci	1.992.779,00	1.986.346,30	3.979.125,30
Amministrazione pubblica più efficiente	471.865,00		471.865,00
Totale complessivo	19.541.881,77	29.204.379,58	48.746,261,35

2.7 Le Aree interne valdostane nel periodo di programmazione 2021/27

Nell'Accordo di Partenariato 2021/27 si prevede che si continuino a sostenere i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese, per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l'approccio promosso dalla **Strategia nazionale Aree interne** (Snai) nel precedente periodo di programmazione, accompagnandone il passaggio dalla fase di sperimentazione alla strutturazione di una vera e propria politica nazionale. A tal fine, a livello nazionale, la Mappa delle Aree interne – definita in occasione dell'Accordo di partenariato 2014/20 e costruita tra il 2013/14 considerando l'insieme e il dettaglio dei Comuni italiani – è stata aggiornata dall'Istat con il supporto metodologico del Nuvap, del Dipartimento per le Politiche di Coesione, e del Nuvec, dell'Agenzia per la Coesione territoriale, con dati al 2020.

Al fine di selezionare le aree interne valdostane da candidare per il periodo di programmazione 2021/27, a livello regionale, il Dipartimento politiche strutturali e affari europei, con il supporto dei membri esperti del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (Nuval), ha curato un **lavoro di approfondimento delle realtà comunali valdostane** attraverso un'analisi degli elementi di criticità ambientale, delle dinamiche demografiche, socio-economiche, la localizzazione di alcuni servizi essenziali, nonché la capacità dei Comuni di operare in forma associata con l'obiettivo di individuare un indice di sintesi della fragilità dei territori.

Con deliberazione n. 359 in data 4 aprile 2022, la Giunta regionale, nell'approvare i criteri e gli indicatori individuati nel lavoro di analisi del contesto sopra richiamato, ha proposto la candidatura delle aree interne,

per il ciclo finanziario 2021/27, riproponendo la **candidatura delle Aree interne Bassa Valle e Grand-Paradis**, con una nuova perimetrazione del territorio ricomprendente tutti i 13 Comuni dell'Unité, nonché l'individuazione della **nuova Area interna valdostana la 'Mont-Cervin'**, comprensiva delle 11 realtà comunali dell'omonima Unité.

Nel corso della riunione del **Comitato tecnico delle Aree interne** del 22 giugno 2022, è stato **preso atto delle prime nuove 23 Aree Interne** candidabili al finanziamento con le risorse nazionali nel periodo di programmazione 2021/27, **tra le quali**, per la Valle d'Aosta, rientra **l'Unité Mont-Cervin, nonché della conferma delle due precedenti Aree Interne 'Bassa Valle' e 'Grand-Paradis'**, accogliendo, altresì, per quest'ultima il superamento della precedente ripermetrazione e della conseguente distinzione tra area progetto e area strategica.

In seguito alla presa d'atto, da parte della Giunta regionale, della positiva conclusione dell'istruttoria, con deliberazione n. 896 in data 8 agosto 2022, **è stata individuata l'Autorità responsabile, a livello regionale, per le Aree interne** nella Coordinatrice del Dipartimento politiche strutturali e affari europei – già Responsabile unica degli Accordi di Programma quadro 2014/20 – e **ha preso avvio il percorso operativo di costruzione della Strategia d'area dell'Unité Mont-Cervin.**

Con specifico riferimento alla nuova **Area interna Mont-Cervin**, la Regione, per il tramite dell'Autorità regionale responsabile delle Aree interne, a partire dal mese di luglio 2022 – pur in assenza delle Linee

guida redatte dalle Amministrazioni centrali a supporto dell'elaborazione delle Strategie d'Area – ha avviato un **percorso propedeutico alla costruzione della relativa Strategia d'Area**, con il coinvolgimento del Presidente e dei Sindaci dei Comuni dell'Unité.

Nei mesi di **settembre e ottobre 2022**, si sono svolti sul territorio gli incontri con gli 11 Comuni dell'Unité Mont-Cervin, organizzati dal Dipartimento politiche strutturali e affari europei in collaborazione con gli uffici dell'Unité. Alle Amministratrici e agli Amministratori è stato messo a disposizione, in anticipo rispetto alle riunioni, un questionario, articolato sui tre principali temi della Strategia per le Aree interne (associazionismo tra i comuni; servizi di interesse generale e progetti di sviluppo locale), che ha costituito la “traccia” degli appuntamenti e che, successivamente, alcuni Comuni hanno restituito anche in forma cartacea, implementando gli elementi precedentemente forniti.

Le informazioni raccolte durante l'attività di incontro sul territorio, unitamente ai contenuti dei questionari pervenuti, sono state sistematizzate dal Dipartimento politiche strutturali e affari europei, nel documento **“Prime idee per la Strategia dell'Area interna Mont-Cervin”**, di cui la Giunta ha preso atto con deliberazione n. 154 in data 20 febbraio 2023, che costituirà la base per lo sviluppo delle fasi successive.

Con riferimento alla **proposta di riparto finanziario**, le risorse residue stanziare dall'articolo 1, comma 314, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dall'articolo 28 del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104 convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, pari, rispettivamente, a 88,6 milioni di euro e 110 milioni di euro, sono ripartite come segue, secondo le annualità di legge:

- **21,6 milioni di euro**, ex articolo 1, comma 314, della legge n. 160/2019 (annualità 2021), **in favore delle 72 Aree interne selezionate nel ciclo 2014/20 (fra le quali vi sono le Aree interne Bassa Valle e Grand-Paradis), per un importo di 300 mila euro per ciascuna area, da utilizzarsi a integrazione degli APQ già sottoscritti per tali Aree, in coerenza con i risultati attesi nelle Strategie di riferimento, per il finanziamento di nuovi interventi e/o per il rafforzamento di interventi già presenti** nei medesimi APQ;
- **172 milioni di euro**, di cui 67 milioni di euro ex articolo 1, comma 314, della legge n. 160/2019 e 105 milioni di euro a valere sull'articolo 28 del d.l. n. 104/2020, convertito con modificazioni dalla l. n. 126/2020 **in favore di 43 nuove Aree interne (fra le quali rientra la nuova Area interna Mont-Cervin), per un importo di 4 milioni di euro per ciascuna area;**
- **5 milioni di euro**, ex articolo 28 del d.l. n. 104/20 convertito con modificazioni dalla l. n. 126/2020, **per attività di Assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo**, attribuite alla titolarità dell'Agenzia per la Coesione territoriale, al fine di supportare le Regioni e i Comuni capofila nelle rispettive attività di competenza, nonché di garantire al Dipartimento per le Politiche di coesione il supporto tecnico per le attività di competenza.

2.8 Il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane

Anche in ottica di riaffermare il ruolo strategico della montagna, con la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, (commi da 593 a 596) è stato istituito il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT), la cui dotazione è pari a 100 milioni di euro per il 2022 e a 200 milioni di euro a decorrere dal 2023. Gli stanziamenti del FOSMIT sono ripartiti tra le Regioni italiane annualmente con decreto del Ministero per gli affari regionali e le autonomie, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Con riferimento all'annualità 2022, da cui dipendono gli interventi a partire dal 2023, il decreto di ripartizione è stato pubblicato in data 3 agosto 2022 e prevede, per la Valle

d'Aosta, un importo pari a euro 1.677.639,00, da destinare ad azioni rientranti in uno o più dei seguenti ambiti:

- tutela e promozione delle risorse ambientali dei territori montani;
- interventi di carattere socio-economico a favore delle popolazioni residenti nelle aree montane;
- interventi per la valorizzazione di iniziative in materia di tutela di qualità ambientale e potenzialità dell'habitat montano;
- salvaguardia dell'ambiente e sviluppo delle attività agro-pastorali;
- iniziative volte a ridurre lo spopolamento.

Le risorse sono state ripartite mediante deliberazione della Giunta regionale n. 1248 in data 24 ottobre 2022 nel rispetto delle finalità indicate dal comma 593 della citata legge.

2.9 Il rafforzamento amministrativo

Il Dipartimento politiche strutturali e affari europei, muovendo dal presupposto che il rafforzamento della capacità amministrativa costituisce un fattore imprescindibile per l'attuazione efficace ed efficiente dei fondi europei, a partire dal 2022 ha intrapreso, per quanto di competenza, una serie di iniziative di impulso e correttive, alcune di carattere amministrativo e altre di natura legislativa, al fine di migliorare la capacità amministrativa e assicurare una capacità operativa alle Strutture del Dipartimento, ma anche alle Strutture a vario titolo coinvolte nella gestione dei Fondi europei.

In particolare, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, della Legge regionale 22 dicembre 2021, n. 35 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2022/2024)), entro la fine del 2023 si procederà a completare il Piano di rafforzamento amministrativo riferito al ciclo di programmazione 2021/27 il cui primo stralcio è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 897 in data 8 agosto 2022, quale strumento operativo teso a favorire l'azione dell'Amministrazione regionale per l'attuazione dei Programmi a cofinanziamento europeo e statale, contribuendo al suo efficientamento secondo gli indirizzi di governance delineati nel Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile 2030 (QSRsVs 2030).



3. Il PNRR e il PNC

3.1 Il PNRR a livello nazionale

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il piano che il Governo italiano ha presentato alla Commissione europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma Next Generation EU (NGEU), successivamente approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021.

Si articola in 6 Missioni, suddivise in 16 Componenti, e prevede un totale di 134 investimenti e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza nell'ambito del pacchetto Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 miliardi di euro del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 miliardi di euro del Fondo ReactEU.

Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone (obiettivi qualitativi) e target (obiettivi quantitativi) e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento. Gli assi strategici del Piano sono tre: la transizione digitale e innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale e riequilibrio.

La governance del Piano, così come definita nel decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e modificata non ultimo con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, è centralizzata, con una struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Ispettorato generale del PNRR istituito presso la Ragioneria Generale dello Stato, mentre l'attuazione è affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni e Province autonome, Enti locali e altre Amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel pieno dell'attuazione nel corso del 2022, a seguito del riparto delle risorse tra le Amministrazioni centrali, titolari degli interventi, e la pubblicazione degli Avvisi pubblici nazionali, e, successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni e gli Enti locali, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

La **Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura"** sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese.

Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura. La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione;
2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo;
3. Turismo e Cultura 4.0.

La **Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"** ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il *Green Deal* europeo. Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente

dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine. La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

1. Economia circolare e agricoltura sostenibile;
2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile;
3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici;
4. Tutela del territorio e della risorsa idrica.

La **Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”** ha l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno. La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

1. Investimenti sulla rete ferroviaria;
2. Intermodalità e logistica integrate.

La **Missione 4 “Istruzione e ricerca”** pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico. La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

1. Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università;
2. Dalla ricerca all'impresa.

La **Missione 5 “Inclusione e coesione”** si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale. Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le Aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità. La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

1. Politiche per il lavoro;
2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore;
3. Interventi speciali per la coesione territoriale.

La **Missione 6 “Salute”** parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali. Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e



manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

1. Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale;
2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale.

3.2 Il PNRR a livello regionale

La Regione autonoma Valle d'Aosta è pronta a dare un contributo rilevante all'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR non solo nelle vesti di soggetto attuatore/beneficiario, ma anche e soprattutto

promuovendo l'integrazione e la sinergia tra le politiche di sviluppo locale e gli investimenti e le riforme finanziati dal PNRR/PNC sul territorio regionale.

Per la rilevazione degli investimenti e delle riforme del PNRR/PNC la Regione si è dotata di un sistema di monitoraggio periodico delle risorse PNRR/PNC attratte a livello territoriale.

Complessivamente, le strutture territoriali hanno espresso un fabbisogno pari a 237 progetti per un costo complessivo stimato pari a 396,3 milioni di euro.

Tabella 12 – Progetti presentati

NUMERO E COSTO PROGETTI REGIONE	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	64	80%	236.618.986,31	90%
PNC	16	20%	27.167.716,43	10%
TOTALE	80	100%	263.786.702,74	100%
NUMERO E COSTO PROGETTI COMUNI	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	150	100%	107.926.286,79	100%
PNC	-	-	-	-
TOTALE	150	100%	107.926.286,79	100%
TOTALE REGIONE+COMUNI	230		371.712.989,53	
NUMERO E COSTO PROGETTI ALTRI SOGGETTI	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	1	85,7%	18.235.000	73,9%
PNC	6	14,3%	6.425.837,56	26,1%
TOTALE	7	100%	24.660.837,56	100%
TOTALE COMPLESSIVO	237	100%	396.373.827,09	100%

I progetti dei comuni

Le linee di finanziamento rivolte ai Comuni valdostani sono 15 per un totale di 107.926.286,79 di euro pari 150 interventi totali. Nel complesso, tutti i 74 Comuni valdostani sono stati individuati quali beneficiari di almeno una delle citate linee di finanziamento. Delle 15 linee di finanziamento:

- una linea (2.1 - *Attrattività dei borghi*) vede quale beneficiario il **Comune di Arvier** per un importo di 20 milioni di euro ed il **Comune di Courmayeur** per un importo di 1.585.268,00 di euro, per un totale di 21.585.268,00 euro;
- sei linee (4.1.2 – *Ciclovie urbane*; 4.4.1 - *Rinnovo flotte bus, treni verdi e Bus*, 1.3 - *Migliorare l'efficienza energetica nel cinema, nei teatri e nei musei*, 2.1 - *Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale*, 2.3 - *Piano innovativo per la qualità abitativa* e 1.2 - *Piano di estensione del tempo pieno e mense*) vedono quale beneficiario esclusivo il **Comune di Aosta** per un importo totale di 29.229.349,67 euro;

- una linea (3.3 – *Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica*) vede quale beneficiari i **Comuni di Aymavilles, Charvensod, Gignod, La Salle, Pont-Saint Martin, Saint-Vincent e Verrès** per un totale di 6.943.740,72 euro;
- una linea (*Fondo per la progettazione territoriale*) è destinata a **44 Comuni valdostani delle Aree interne** per un totale di 833.839,20 euro;
- una linea (2.2 - *Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni*) vede quale beneficiari **tutti i Comuni valdostani** per importo totale di 27.892.494,00 di euro; di cui 5.212.494,00 a valere sulla Legge del 30 dicembre 2018 n. 145 (articolo 1, comma 139 e ss.) che vede coinvolti 9 Comuni e 22.680.000,00 sulla Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (articolo 1, comma 29 e ss.) di cui beneficiano tutti i Comuni;
- una linea di intervento (1.1 - *Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica*) vede quali beneficiari i **Comuni di Donnas e di Valtournenche** per un importo totale di 4.372.595,20 euro;
- una linea (1.1 - *Piano per asili nido e scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia*) vede quali beneficiari i **Comuni di Aosta, Challand-Saint-Anselme e Lillianes** per un importo pari a 1.358.853,75 euro;
- una linea (4.3 - *Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche*) vede quale beneficiario il **Consorzio di miglioramento fondiario Cumiod Montovert** per un importo totale di 15 milioni di euro;
- una linea (3.2 *Green Communities*) vede quale beneficiario l'**Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis**, per un importo totale di 2 milioni di euro;
- una linea (1.1.1 - *Strategia nazionale per le Aree interne: Infrastrutture sociali*) vede quale beneficiario il **Comune di La Thuile** per un importo totale di 105.000,00 euro.

Nella tabella della pagina seguente, è riportata la distribuzione per linea di finanziamento ministeriale.

Tabella 13 – Progetti per linea di finanziamento (importi in euro)

LINEA DI INTERVENTO	DECRETI E AVVISI PUBBLICI	MISSIONE COMPONENTE	INVESTIMENTI	IMPORTO ATTRIBUITO	COMUNI INTERESSATI
1	Avviso pubblico del 20/12/2021 e modifica del 05/1/2022	M1C3 -TURISMO E CULTURA 4.0	2.1 - Attrattività dei borghi	21.585.268,00	Arvier Courmayeur
2	Avviso pubblico rep. n.1972 del 22/12/2021 – Decreto di assegnazione del Segretario Generale n. 452 del 07/06/2022	M1C3 -TURISMO E CULTURA 4.0	1.3 - Migliorare l'efficienza energetica nel cinema, nei teatri e nei musei	250.000,00	Aosta
3		M2C1: ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE	3.2 - Green Communities	2.000.000,00	Comunità Montana Grand Paradis
4		M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	4.1.2 - Ciclovie urbane	53.079,55	Aosta
5	Decreto ministeriale n. 530 del 23/12/2022	M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	4.4.1 - Rinnovo flotte bus, treni verdi - Bus	1.115.971,00	Aosta

		M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE			
6		M2C3 EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	1.1 - Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	4.372.595,20	Donnas Valtournenche
7	Decreti 23/02/21, 25/08/21, 08/11/21: Messa in sicurezza Decreti 14/01/2020, 30/01/2021: Piccole opere	M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	27.892.494,00	Tutti i comuni L. 160 del 2019 Bard Donnas Fénis Hone Nus Pontboset Pré-Saint-Didier Rhêmes-Saint-Georges L. 145/2018
8	Decreti 23/02/21, 25/08/21, 08/11/21: Messa in sicurezza Decreti 14/01/2020, 30/01/2021: Piccole opere	M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	15.000.000,00	Consorzio di miglioramento fondario Cumiod Montovert
9	Decreto Ministeriale 343 del 02/12/21	M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	1.1 - Piano per asili nido e scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	1.358.853,75	Aosta Lillianes Challand-Saint-Anselme
10	Decreto Ministeriale 343 del 02/12/21	M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	1.2 - Piano di estensione del tempo pieno e mense	625.275,00	Aosta
11	Decreto Ministeriale 343 del 02/12/21	M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	6.943.740,72	Aymavilles Charvensod Gignod La Salle Pont Saint Martin Saint Vincent Verrès
12	Decreto ministeriale del 30/12/2021	M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	10.832.182,28	Aosta
13	Decreto ministeriale n. 383 del 7/10/2021	M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	2.3 - Piano innovativo per la qualità abitativa	14.957.988,09	Aosta
14	Decreto Direttore Generale n. 100/2022	M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1.1.1 - Strategia nazionale per le aree interne: Infrastrutture sociali	105.000,00	La Thuile

15	DPCM 17 dicembre 2021	Traversale su tutte le missioni	Traversale su tutte le componenti		Allein Antey Saint'André Arnad Ayas Bionaz Brusson Challand Saint Anselme Challand SaintVictor Chamois Champorcher Cogne Courmayeur Doues Emarèse Etroubles Fontainemore Gaby Gressoney La Trinité Gressoney Saint Jean Issime La Magdeleine La Thuile Lillianes Montjovet Ollomont Oyace Perloz Pontboset Pont Saint Martin Pré Saint Didier Rhêmes Notre Dame Rhêmes Saint Georges Saint Denis Saint Marcel Saint Nicolas Saint Oyen Saint Pierre Saint Rhémy en Bosses Saint Vincent Torgnon Valgrisenche Valsavarenche Valtournenche Verrayes
TOTALE INVESTIMENTI 107.926.286,79					

I progetti della Regione

Complessivamente, le Strutture regionali hanno espresso un fabbisogno pari a 80 progetti per un costo complessivo stimato pari a 263,8 milioni di euro di cui il 90% a valere sul PNRR e il 10% a valere sul PNC.

Tabella 14 – Progetti presentati dalle strutture regionali

INTERVENTI RICADENTI IN:	N	N %	EURO	EURO %
PNRR	64	80%	236.618.986,31	90%
PNC	16	20%	27.167.716,43	10%
TOTALE	80	100%	263.786.702,74	100%

I progetti presentati dalle Strutture regionali a valere sul PNRR sono pari a 64 e hanno interessato tutte le Missioni del PNRR e, in particolare, la missione M6 Salute (33%), la missione M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica (31%), e la missione M5 Inclusione e coesione (17%).

Tabella 15 – Progetti a valere sul PNRR presentati dalle strutture regionali per missioni e componenti (importi in euro)

MISSIONI E COMPONENTI	IMPORTI	N. PROGETTI
M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	9.749.491,21	9
C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE ESICUREZZA NELLA PA	6.472.375,00	3
C2 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE ECOMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	0,00	3
C3 TURISMO E CULTURA 4.0	3.277.116,21	3
M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSAZIONE ECOLOGICA	84.154.461,18	20
C1 AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	25.962.015,00	2
C2 ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	32.131.777,00	3
C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	26.060.669,18	15
M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE	110.000.000,00	1
C1 RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITA'/CAPACITA	110.000.000,00	1
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	735.926,83	2
C1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	735.926,83	2
M5 - INCLUSIONE E COESIONE	18.303.912,18	11
C1 POLITICHE PER IL LAVORO	11.862.412,18	3
C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	6.441.500,00	8
M6 - SALUTE	13.675.194,91	21
C1 RETI DI PROSSIMITA, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	5.731.476,46	9
C2 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	7.943.718,45	12
TOTALE COSTO COMPLESSIVO STIMATO DEGLI INTERVENTI	236.618.986,31	64

La governance regionale del PNRR

La Giunta regionale – allo scopo di garantire un adeguato coordinamento degli interventi in ambito regionale – con deliberazione n. 591 in data 24 maggio 2021 ha istituito la '**Cabina di regia regionale per il PNRR**', composta dai membri della Giunta regionale, integrabile con un referente del CELVA e del Comune di Aosta in relazione a quegli interventi per i quali sono previste ricadute territoriali.

La Cabina di regia regionale ha le finalità precipue di:

- cogliere tutte le opportunità derivanti dal PNRR;
- garantire il coordinamento dei tavoli bilaterali che saranno attivati con la Regione per l'attuazione delle progettualità di competenza;
- assicurare il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi e il rafforzamento della cooperazione con il partenariato economico, sociale e territoriale;
- porre in essere tutte le azioni che si dovessero rendere necessarie per l'attuazione del Piano.

La governance prevede che la Cabina di regia regionale riferisca periodicamente al Consiglio regionale e possa avvalersi, a richiesta, del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (Nuval) della Valle d'Aosta e dal Nucleo di valutazione e verifica delle opere pubbliche (Nuvvop) della Valle d'Aosta, entrambe sezioni del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Nuvv), di cui all'articolo 24 della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale).

A latere della Cabina di regia è stata istituita una Task force, presieduta dal Segretario Generale della Regione e composta dai dirigenti delle Strutture organizzative dirigenziali di primo e di secondo livello interessati dalla realizzazione degli interventi, che può, altresì, operare, in relazione ai singoli progetti, in sottogruppi attraverso la costituzione di specifici Tavoli tematici, avvalendosi anche di strumenti telematici, nei quali potranno essere coinvolti anche i componenti del Tavolo permanente per il confronto partenariale sulla Politica regionale di Sviluppo 2021/27 competenti per materia.

La Task force dei dirigenti è stata successivamente integrata nella composizione con il Presidente del Consiglio permanente degli Enti locali della Valle d'Aosta e del Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta, avendo il Piano territoriale evidenti ricadute sul territorio regionale.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1399 in data 14 novembre 2021 la governance regionale del PNRR è stata integrata attraverso l'istituzione di una Struttura temporanea di project management funzionale anche a fornire il supporto alla Cabina di Regia e alla Task force dei dirigenti per le attività di indirizzo, coordinamento e monitoraggio del PNRR.

Non ultimo, con deliberazione n. 209 in data 13 marzo 2023, la governance regionale del PNRR è stata ulteriormente aggiornata definendo le modalità di funzionamento della Cabina di Regia e della Task Force dei dirigenti, nonché istituendo due nuovi uffici, nell'ambito della struttura "Semplificazione, supporto procedimentale e progettuale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale" composti da parte di personale a tempo determinato in corso di reclutamento ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 32/2022, a valere sulle risorse ivi stanziare per una migliore gestione e controllo delle misure PNRR/PNC di competenza dell'Amministrazione regionale, di cui uno per il supporto nelle attività di monitoraggio e rendicontazione degli interventi a valere sul PNRR/PNC e l'altro con funzioni di supporto alle attività di (auto) controllo.

Le azioni di rafforzamento amministrativo

Da più parti e in più occasioni, nel corso dell'attuazione del PNRR, è emerso come la mole delle nuove risorse da gestire, aggiunte a quelle già programmate, abbia incrementato notevolmente il carico

amministrativo, evidenziando la necessità di adeguati strumenti di rafforzamento amministrativo, non solo in termini di nuove risorse, ma anche di accrescimento di competenze specifiche e tecniche, per non compromettere l'efficacia degli interventi pianificati nei tempi previsti.

Non a caso, gli interventi legislativi, adottati a livello nazionale e successivi all'approvazione del PNRR, hanno non solo previsto deroghe rispetto agli ordinari limiti assunzionali per le finalità attuative del PNRR, ma anche introdotto modalità semplificate per il reclutamento del personale sia a tempo determinato (per una durata anche superiore ai trentasei mesi, ma comunque non eccedente la data del 31 dicembre 2026) sia a tempo indeterminato, da destinare alle attività realizzative degli interventi previsti dal Piano, sul presupposto che strumento essenziale e ineludibile per il conseguimento degli obiettivi e l'adattamento organizzativo, in termini di profili professionali e di competenze, rispetto ai numerosi e complessi adempimenti previsti dal quadro regolatorio del PNRR.

A tal fine, sulla base degli Interventi/Progetti di cui le Strutture organizzative regionali sono beneficiarie o soggetti attuatori, è stata effettuata una puntuale ricognizione dei carichi amministrativi e del conseguente fabbisogno straordinario di personale a tempo determinato da destinare alle attività realizzate nell'ambito del PNRR. La ricognizione, avviata con nota prot. n. 5419 in data 6 luglio 2022, ha consentito di stimare le risorse finanziarie necessarie per il ciclo di bilancio 2023/25 e di pianificare i conseguenti adempimenti amministrativi per il reclutamento delle risorse, umane e strumentali.

Con deliberazione n. 296 in data 3 aprile 2023, la Giunta ha approvato il fabbisogno straordinario di personale a tempo determinato per il rafforzamento amministrativo dei soggetti beneficiari/attuatori di interventi finanziati nell'ambito del PNRR/PNC e delle modalità per lo svolgimento delle procedure di selezione del personale ai sensi dell'articolo 7, comma 6, della l.r. 32/2022, determinato in n. 15 Responsabili amministrativo-contabili (D) e n. 8 Assistenti amministrativo-contabili (C2).

Altre misure di semplificazione e di rafforzamento organizzativo rilevanti sono state introdotte dal già richiamato decreto legge 77/2021, convertito dalla legge 108/2021, consistenti in strumenti di sostegno e di rafforzamento amministrativo, anche in termini di assistenza tecnica e supporto operativo all'attuazione dei progetti PNRR a beneficio delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni territoriali (Regioni, Province e Comuni) responsabili dell'attuazione dei singoli interventi.

In particolare, per assicurare la corretta ed efficace realizzazione dei progetti e il raggiungimento dei risultati prefissati, l'Amministrazione regionale, anche a beneficio degli enti locali, a giugno 2023 si è dotata di un servizio di supporto e di assistenza tecnico-operativo, mediante l'affidamento dei relativi incarichi alle società in house FINAOSTA S.p.a. e IN.VA S.p.a., in attuazione di quanto previsto dagli articoli 9 e 10 del decreto-legge 77/2021, che autorizzano espressamente le Regioni e gli enti locali ad avvalersi del supporto tecnico-operativo di società a prevalente partecipazione pubblica in grado di coadiuvare le Strutture regionali e gli Enti locali impegnati nella presentazione dei progetti o nell'esecuzione degli interventi.

Inoltre, l'Amministrazione regionale ha prorogato sino al termine dell'attuazione degli interventi PNRR, ovvero al 31 dicembre 2026, la Struttura temporanea di progetto "Semplificazione, supporto procedimentale e progettuale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale, istituita con deliberazione n. 1399/2021. Tale struttura, oltre a essere soggetto attuatore dei Progetti "Task force 1000 esperti" e "Progetto bandiera", finanziati nell'ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività cultura e turismo, Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA del PNRR, monitora gli interventi regionali/comunali a valere del PNRR/PNC a supporto della Cabina di regia regionale, cura il necessario raccordo



informativo con le Strutture regionali e gli Enti locali coinvolti nell'attuazione dei progetti, anche al fine di non disperdere alcuna delle opportunità offerte dal PNRR e svolge la funzione di referente unico regionale per il PNRR.

A tale Struttura sono state, inoltre, delegate:

- la gestione e il coordinamento dell'affidamento del servizio di supporto e di assistenza tecnico-operativo alle società in house FINAOSTA S.p.a. e IN.VA S.p.a. a beneficio degli enti territoriali coinvolti nel PNRR e del PNC;
- la gestione e il coordinamento due uffici di staff, di cui uno per il supporto alle strutture regionali e agli altri enti, compresi gli enti locali, in stretto raccordo con il servizio di assistenza tecnica fornito dalle società in house ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 25/2022 e dell'articolo 13 della l.r. 32/2022, nelle attività di monitoraggio e rendicontazione degli interventi a valere sul PNRR, e l'altro con funzioni di supporto alle attività di (auto)controllo, tra le quali rientrano le verifiche ex ante e in itinere cui i soggetti attuatori sono tenuti per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima della loro rendicontazione alle Amministrazioni titolari degli interventi, oltre che le verifiche volte ad assicurare il rispetto delle condizionalità e di tutti gli ulteriori requisiti, target e milestone compresi, previsti dalle Misure e dai singoli Interventi del PNRR.



SEZIONE III

1. Gli obiettivi strategici

Il DEFR 2024-2026, in continuità con il DEFR 2023-2025, è lo strumento di avvio del ciclo di programmazione inteso nel senso più ampio del termine, ovvero comprendente oltre al bilancio di previsione, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), la legge di assestamento al bilancio e il rendiconto. Questo documento di programmazione finanziaria sintetizza e quantifica gli oneri finanziari che discendono dagli obiettivi e, per la prima volta, monitora l'attuazione degli obiettivi iscritti nel DEFR 2023-2025.

Il prodotto finale risulta così più strutturato e maggiormente rispondente all'assetto organizzativo suddiviso per Assessorati e Dipartimenti, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Giunta regionale con deliberazione n. 189 in data 6 marzo 2023. Il documento identifica negli obiettivi strategici le priorità su cui dovrà concentrarsi l'attività di tutta l'Amministrazione, con la consapevolezza della necessità di proseguire con le molteplici attività e compiti che svolge la Regione, ancorché risultanti "ordinari".

Tale approccio, inteso a orientare l'attività amministrativa per priorità e misurarne i risultati, è coerente con i più moderni modelli organizzativi, oltre a costituire una possibile risposta a un'esigenza sentita sia dalla struttura amministrativa sia da cittadini e imprese.

Il DEFR, risulterà coerente con il PIAO, con la finalità di assicurare maggiore efficienza trasparenza dell'attività amministrativa, di migliorare la qualità dei servizi a beneficio dei cittadini e imprese e di procedere alla costante e progressiva razionalizzazione e reingenerizzazione dei processi. Il PIAO, quale documento programmatico annuale, approvato per il periodo 2023-2025 con deliberazione della Giunta regionale n. 287 del 27 marzo 2023, sarà aggiornato a gennaio 2024.

La tendenza in atto nei documenti programmatici è orientata a renderli più snelli e chiari per permettere l'identificazione e l'assunzione di obiettivi quantificabili, raggiungibili e misurabili.



1.1 Presidenza della Regione

Il tema cardine su cui concentrare l'azione di governo proposta nel DEFR 2024-2026 è la sostenibilità a medio e lungo termine, intesa in tutte le sue possibili declinazioni, e concretizzata negli obiettivi specifici di settore: sviluppo economico e lavoro, tutela del territorio e servizi alla persona. Tali obiettivi dovranno attuarsi sia attraverso interventi diretti, sia attraverso la programmazione di interventi finalizzati ad affrontare le situazioni derivanti dai mutamenti demografici e la fragilità delle fasce di popolazione più vulnerabili, a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e a sostenere il contesto economico e lavorativo in rapido divenire.

Il tema della sostenibilità a medio e lungo termine è, infatti, trasversale a tutti i settori, laddove un ruolo chiave è primariamente rappresentato dalle strutture di presidio del territorio sia pubbliche (Protezione civile, Corpo Forestale Valdostano, Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino Valdostano), sia private (agricoltori e professioni della montagna).

Sempre in relazione alla fragilità del territorio, particolare attenzione dovrà essere, poi, riservata alle iniziative volte a contrastare, ad arginare e a mitigare i dissesti idrogeologici, così come si dovrà provvedere alla messa in sicurezza dei versanti e delle valli laterali.

Allo stesso modo, le azioni finalizzate alla manutenzione del territorio - per la loro indubbia trasversalità nell'ambito economico, turistico e di sicurezza - dovranno essere attivate anche attraverso un adeguato sostegno al mondo agricolo.

Le stesse opere viarie di collegamento, quali le piste intervallive, che andranno sostenute con le modalità ritenute più appropriate, dovranno essere valutate in un'ottica trasversale e promiscua di sviluppo economico, di collegamento turistico, di prevenzione e protezione civile, così come gli impianti di risalita dovranno essere realizzati con il medesimo obiettivo in un'ottica virtuosa di sviluppo e di presidio del territorio.

Inoltre, anche in relazione ai recenti eventi e alle criticità che ne sono derivate, una profonda riflessione dovrà essere svolta al fine di porre delle concrete basi per delineare una politica relativa alle vie di comunicazione transfrontaliere caratterizzata dall'obiettivo primario della garanzia della sicurezza della circolazione, ma anche alla definizione di condizioni che consentano una programmabilità di interventi e prospettive future di sviluppo.

A tal proposito rivestono particolare importanza il prolungamento della concessione di esercizio del Tunnel del Gran San Bernardo e la contestuale realizzazione degli indispensabili lavori di ammodernamento dello stesso, così come l'improrogabile valutazione in merito ad un potenziamento dell'infrastruttura del Tunnel del Monte Bianco, con la seria presa in carico della realizzazione di una seconda canna, nell'ambito di un continuo dialogo politico-istituzionale con il Governo italiano e di un essenziale confronto attraverso i canali diplomatici.

Tutto ciò dovrà essere valutato anche in ragione delle criticità e delle eventuali ricadute negative derivanti dalle chiusure programmate del Tunnel del Monte Bianco, previste in futuro, che dovranno essere monitorate ed analizzate in maniera oggettiva ed approfondita: ricadute che potranno incidere non solo sulle comunicazioni transfrontaliere e sulla viabilità locale, ma anche sulla realtà economica regionale, ed in relazione alle quali dovranno essere attuate le opportune misure di attenzione.

A tal proposito, proprio per la valenza nazionale ed internazionale delle vie di comunicazione in questione, unita alla loro strategicità, è auspicabile la previsione di misure compensative da parte dell'Amministrazione statale, anche in considerazione della prossima chiusura, a partire dal mese di

dicembre, della tratta ferroviaria Ivrea-Aosta per i programmati lavori di elettrificazione: compensazioni a livello di risorse, ma anche di personale operativo, quale, ad esempio, quello appartenente alle Forze dell'Ordine.

Su queste linee si articola l'azione del Governo della Regione nel triennio in esame, nel cui contesto la Presidenza della Regione si propone, peraltro, di avviare un nuovo percorso di valorizzazione dell'Autonomia, agendo a tal fine a diversi livelli.

Primo, a livello amministrativo. Il triennio 2024-2026 dovrà vedere l'avvio della riforma dell'Amministrazione regionale delineata dallo studio condotto dalla SDA Bocconi - School of management, attraverso una serie di azioni complementari, finalizzate a porre le basi per migliorarne l'efficienza e l'attrattività. A tal fine, si dovrà operare in maniera coordinata, accelerando i processi di digitalizzazione in atto, razionalizzando la logistica delle sedi e utilizzando gli strumenti normativi, contrattuali, organizzativi e formativi necessari per riportare l'Amministrazione regionale all'altezza delle aspettative della comunità valdostana.

Si effettueranno, altresì, le opportune valutazioni in merito all'evoluzione della Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.A. e dei servizi dalla stessa erogati, al fine di ripensarne la struttura giuridica con particolare riferimento alle nuove esigenze di erogazione dei servizi sociali, socio assistenziali e socio educativi, anche attraverso la costituzione di un ente strumentale, con la possibilità di estendere, altresì, agli Enti Locali, che dovranno in tal senso essere necessariamente coinvolti nel percorso, l'ambito di azione del nuovo soggetto gestionale.

Sempre in ambito sociale, un ulteriore sostegno al mondo del volontariato si potrà concretizzare attraverso l'individuazione di spazi da mettere a disposizione delle associazioni operanti sul territorio, anche mediante la valorizzazione del patrimonio edilizio regionale.

Secondo, a livello regionale. E' necessario rilanciare il Sistema valdostano delle autonomie disegnato dall'attuale normativa, riportando in primo piano la concertazione politica tra Regione e Enti Locali per affrontare con un'efficiente visione di insieme le problematiche sempre più complesse che la pubblica amministrazione valdostana deve governare per garantire lo sviluppo sostenibile della Valle d'Aosta; ciò anche proseguendo con l'assicurazione di risorse certe agli Enti locali al fine di un'efficace programmazione a medio e lungo termine, oltre che con un affinamento dell'organizzazione amministrativa.

Occorrerà, altresì, proseguire nel percorso volto a rinsaldare la rete di rapporti tra gli stessi Enti locali, la Regione e gli enti strumentali, nella prospettiva di una rinnovata armonia dell'azione degli enti pubblici valdostani.

Terzo, a livello statale ed europeo. L'Amministrazione opererà, anche di concerto con i Parlamentari valdostani, per cercare di recuperare la pienezza delle competenze statutarie; questa azione si svolgerà in primo luogo nell'ambito della Commissione Paritetica, dove la componente di parte regionale lavorerà sia per il completamento dell'iter di approvazione delle norme di attuazione già presentate sia per la predisposizione di nuove norme di attuazione necessarie per modernizzare l'ordinamento valdostano e per adeguare la normativa statale alle particolarità della nostra Regione. In secondo luogo, questa azione si svolgerà, di concerto con le altre Regioni e Province autonome, nell'ambito del confronto politico tendente a valorizzare le proprie prerogative, in parallelo al percorso normativo previsto per l'attuazione dell'autonomia differenziata per le Regioni a statuto ordinario.



AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI**OBIETTIVO:**

Armonizzazione del quadro normativo relativo ai segretari degli enti locali

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

Nelle more della revisione organica della disciplina regionale vigente in materia di segretari degli enti locali, prevista espressamente dall'articolo 5 della legge regionale 21 dicembre 2020, n. 15 (Disposizioni urgenti per permettere la revisione degli ambiti territoriali sovracomunali di cui all'articolo 19 della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6, nonché il correlato conferimento dei nuovi incarichi ai segretari degli enti locali. Modificazioni alla legge regionale 24 settembre 2019, n. 14) ad opera essenzialmente del Consiglio regionale, è emersa l'esigenza di disciplinare prioritariamente in legge le modalità di svolgimento delle nuove procedure per il reclutamento dei segretari degli enti locali. Risulta, pertanto, indispensabile riorganizzare gli interventi normativi posticipando l'attività originariamente programmata per l'anno 2023.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Predisposizione da parte della Struttura enti locali di proposte tecniche per disciplinare le modalità di svolgimento delle nuove procedure per il reclutamento dei segretari degli enti locali	X				
Confronto preventivo con l'Agenzia regionale dei segretari degli enti locali	X				
Confronto con il Dipartimento legislativo e aiuti di Stato	X				
Presentazione della proposta di disegno di legge al Presidente della Regione	X				
Condivisione della proposta di disegno di legge con la Giunta regionale	X				
Confronto preventivo con il Consiglio permanente degli enti locali	X				
Messa a punto della proposta di disegno di legge	X				
Avvio dell'iter di presentazione del disegno di legge al Consiglio regionale per l'approvazione		X			
Aggiornamento e messa a punto delle proposte tecniche per la revisione organica della disciplina regionale vigente in materia di segretari degli enti locali, prevista espressamente dall'articolo 5 della legge regionale 21 dicembre 2020, n. 15, già in parte elaborate da parte della Struttura enti locali		X			
Confronto con il Dipartimento legislativo e aiuti di Stato		X			
Presentazione della proposta di revisione normativa al Presidente della Regione			X		
Condivisione della proposta di revisione normativa con la Giunta regionale			X		
Confronto con l'Agenzia regionale dei Segretari degli enti locali della Valle d'Aosta e con il Consiglio permanente degli enti locali			X		
Messa a punto della proposta di revisione normativa			X		
Avvio dell'iter di presentazione del disegno di legge al Consiglio regionale per l'approvazione				X	

OBIETTIVO:

Predisposizione nell'arco di un triennio di un nuovo modello organizzativo adeguato ed efficiente

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

Nell'anno 2022 è stato conferito alla SDA Bocconi - School of management un incarico per un progetto di ricerca-intervento per l'adeguamento del modello organizzativo della Regione Valle d'Aosta. La necessità di intraprendere un percorso di revisione organizzativa dell'Ente nasce dalla consapevolezza che sono mutate le competenze e le necessità della pubblica amministrazione. Pertanto, anche in linea con le novità recentemente introdotte a livello statale dalla riforma della pubblica amministrazione, nel rispetto delle prerogative regionali, si ritiene fondamentale, anche alla luce dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), agire, oltre che sul rafforzamento della capacità amministrativa e sul livello di digitalizzazione, anche sulla valorizzazione della qualità delle risorse umane e sugli sviluppi di carriera, nonché sulla creazione di maggiori sinergie tra i diversi settori dell'Amministrazione in modo tale da migliorare l'efficienza delle risposte e l'attività amministrativa.

La riorganizzazione dell'assetto organizzativo è ancorata ai valori cardine della semplificazione, della valorizzazione e del rafforzamento delle competenze e dei ruoli del personale di categoria D (c.d. middle management), della crescita della cultura organizzativa e della condivisione e della partecipazione.

Il progetto di cambiamento prevede interventi su quattro asset:

- la governance e i processi decisionali, attraverso la definizione chiara dei ruoli e delle responsabilità all'interno dell'Ente tra amministratori, coordinatori, dirigenti e funzionari titolari di PPO;
- la struttura organizzativa attraverso il superamento dell'organizzazione a silos, la creazione di aree di policy omogenee e la centralizzazione e trasversalizzazione delle funzioni di staff;
- i sistemi operativi, attraverso la promozione della digitalizzazione dei processi organizzativi, l'interoperabilità dei sistemi ICT, l'introduzione di un sistema di controllo di gestione integrato;
- la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze attraverso idonei percorsi di formazione e la revisione del sistema di valutazione e misurazione della performance.

Terminata il 31 luglio 2023 l'attività di studio e ricerca con la consegna dei documenti di analisi della situazione e delle criticità emerse (Fase 1) e la proposta di un nuovo modello organizzativo unitamente al percorso di cambiamento da intraprendere (Fase 2), nell'autunno 2023 occorrerà dare corso alla Fase 3, relativa all'attivazione dei percorsi di formazione manageriale, destinati al personale dirigente, e dei cantieri di innovazione (workshop con tutoraggio, partecipati da dirigenti e funzionari, su tematiche chiave) che dovrà svolgersi nel periodo ricompreso tra l'autunno 2023 e la primavera 2025.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Progetto di ricerca della SDA Bocconi school of management	X				
Esame del progetto e attività conseguenti necessarie per la riorganizzazione		X	X		
Attivazione delle PPO rafforzate per valorizzare e responsabilizzare l'area del <i>middle management</i>		X			
Formazione manageriale dirigenti		X	X		
Attivazione tre cantieri di innovazione: "Programmazione e controllo", "Comunicazione e integrazione organizzativa", "Reclutamento, valutazione, formazione e carriera"		X	X		

OBIETTIVO:

Revisione del sistema della finanza locale

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

In seguito al fatto che, per il triennio 2023/2025, sono stati previsti trasferimenti straordinari aggiuntivi senza vincolo settoriale di destinazione a favore dei Comuni e delle Unités des Communes valdôtaines e alla luce delle modifiche apportate al programma di governo per il triennio 2023/2025, è necessario rivedere, di concerto con gli enti locali valdostani, i meccanismi che regolano la finanza locale. A tale fine, occorrerà ripensare alle regole di riparto dei trasferimenti tra gli enti locali stessi (parametri di riparto, loro pesatura e impatto dei “correttivi” di tali trasferimenti) e rivalutare la correttezza dell’inserimento, nell’elenco delle leggi di finanza locale, di numerosi trasferimenti finanziari con vincolo settoriale di destinazione (c.d. “leggi di settore”), nonché l’entità della compartecipazione al risanamento della finanza pubblica attualmente a carico degli enti locali.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Elaborazione di proposte tecniche da parte della Struttura enti locali		X			
Presentazione delle proposte al Presidente della Regione per ottenere un indirizzo politico		X			
Confronto con i Dipartimenti legislativo e aiuti di Stato e bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate		X			
Condivisione di una proposta con la Giunta regionale			X		
Confronto con il Consiglio permanente degli enti locali			X		
Messa a punto delle modifiche normative			X		

* * *

OBIETTIVO:

Stabilizzazione dell’esenzione addizionale regionale all’IRPEF primo scaglione

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

L’obiettivo è stato realizzato con l’approvazione dell’articolo 1 della l.r. 32/2022 che stabilizza l’esenzione per il triennio 2023-2025.

La tempistica ipotizzata è stata rispettata e la norma di stabilizzazione è entrata in vigore il 1° gennaio 2023 così da raggiungere l’obiettivo come originariamente previsto.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Approvazione della norma che stabilizza l’esenzione per il triennio 2023-2025	X				

OBIETTIVO:

Valutazioni e interlocuzioni riguardo alla modernizzazione dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, nonché approfondimenti in ordine al sistema autostradale valdostano

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

L'obiettivo è volto all'attivazione di un tavolo di confronto con le società partecipate autostradali, in un'ottica di efficienza dell'azione e organizzazione amministrativa della Regione, finalizzato ad approfondire la tematica della modernizzazione dei Tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, nonché a ripensare alle strategie di gestione del sistema autostradale e alle ricadute sui fruitori dei servizi connessi. L'obiettivo, vertente su argomenti tanto tecnici quanto politici, ha necessitato e continua a necessitare di una approfondita fase di studio delle tematiche ad esso connesse, la quale è attualmente in corso di svolgimento, e proseguirà per tutta l'annualità 2023. Non si riscontrano, allo stato, fasi di ritardo, mentre si ipotizza la capacità dell'Amministrazione di essere in grado di presentare, già nei primi mesi dell'anno 2024, la richiesta di attivazione del tavolo oggetto del presente obiettivo, con le società autostradali interessate, in ordine alle nuove modalità di ammodernamento e di gestione.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Studio delle tematiche della modernizzazione dei tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, delle attuali modalità di gestione del sistema autostradale					
Attivazione di un tavolo con le società autostradali interessate e prime riflessioni circa nuove modalità di ammodernamento e di gestione		X			
Predisposizione di una relazione finale che sintetizzi le attività svolte e che fornisce gli indirizzi condivisi da parte dei partecipanti al tavolo			X	X	X

* * *

OBIETTIVO:

Valutazioni in ordine alla governance della società Casinò de la Vallée S.p.a. successivamente alla chiusura della procedura di concordato in continuità prevista al 31 dicembre 2024.

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

L'obiettivo, prevedente uno studio finalizzato ad individuare, in un'ottica di efficienza dell'azione e organizzazione amministrativa della Regione, la governance della società Casino successivamente alla chiusura della procedura di concordato (31/12/2024), tenendo conto dei vincoli pubblicitari derivanti dal disciplinare che regola i rapporti tra società e Regione approvato dal Consiglio regionale, è in fase di esecuzione. In particolare, è possibile evidenziare come le prime valutazioni e riflessioni, anteriormente all'affidamento di un incarico di consulenza, in ordine alla governance e alla compagine societaria sono state compiute nell'ottica della miglior predisposizione del quesito oggetto dello studio di consulenza. Inoltre, ugualmente è già stato completato anche il secondo step necessario per conseguire il risultato. Invero, con deliberazione di Giunta regionale n. 744, in data 3 luglio 2023, è stato conferito apposito incarico a Finaosta SpA per la realizzazione di uno studio inerente all'elaborazione di

linee guida per il rilancio della società Casinò de la Vallée SpA e della correlata attività alberghiera, successivamente alla chiusura della procedura di concordato di cui al Decreto del tribunale di Aosta del 26.05.2021. In particolare, entro il 30 novembre 2023 deve essere consegnato all'Amministrazione regionale uno studio che tenga conto dei seguenti aspetti:

- analisi del mercato delle case da gioco in Europa, facendo riferimento all'assetto attuale (quanto al numero degli operatori presenti, al loro andamento economico, finanziario e patrimoniale e, se possibile, al loro impatto sull'economia del territorio), alle prospettive di sviluppo e alle potenzialità future in termini di attrattività del mercato italiano e di quelli esteri limitrofi (con particolare riferimento a Francia e Svizzera);
- individuazione dei modelli di governance e di organizzazione più efficienti ed efficaci, tenuto conto della disciplina applicabile alle società in controllo pubblico, del particolare regime giuridico applicabile alle case da gioco e, in particolare, a Casinò de la Vallée SpA (se del caso proponendo, quanto alla disciplina regionale e convenzionale applicabile a quest'ultima, le modifiche eventualmente ritenute necessarie); includere nello Studio, in particolare, un'analisi relativa alla possibilità di affidare a terzi la gestione della Casa da Gioco e della correlata attività alberghiera, nelle sue varie declinazioni, mantenendo la pubblicità degli assets, e di ricorrere ad eventuali partnership;
- indicazione degli adeguamenti di struttura (giuridici, contabili) e degli investimenti necessari ai fini della realizzazione di ogni opzione profilata, con l'individuazione, quanto a questi ultimi, dei soggetti che dovrebbero sostenerli;
- individuazione dei punti di forza/debolezza delle varie ipotesi profilate, con un'attenta ponderazione dei vantaggi e degli svantaggi che ciascun modello può comportare per la Regione (sia sotto il profilo della sostenibilità finanziaria e della convenienza economica, sia sotto quello dell'interesse istituzionale a favorire lo sviluppo economico, turistico e occupazionale della Regione), con motivata indicazione dell'eventuale opzione preferibile.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Prime valutazioni e riflessioni in ordine alla governance e alla compagine societaria	X	X			
Supporto alle attività di studio attraverso il conferimento di apposito incarico di consulenza	X				
Predisposizione di una relazione finale che sintetizzi le attività dei due step sopra riportati e tenga conto della procedura concordataria in chiusura al 31.12.2024		X			

1.2 Assessorato Agricoltura e Risorse naturali

AGRICOLTURA

La programmazione finanziaria triennale 2024/26 coincide parzialmente con la chiusura della programmazione in materia di agricoltura e sviluppo rurale 2014/22 e contemporaneamente con l'avvio della nuova programmazione prevista dalla PAC (politica agricola comune) per il quinquennio 2023/27, denominata CSR (Complemento di sviluppo rurale), come approvato dal Consiglio regionale il 22 marzo 2023 con Deliberazione n. 2184/XVI.

In chiusura della programmazione 2014/22 verranno, come previsto, completati gli investimenti strutturali realizzati dalle imprese agricole, forestali e di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Verranno altresì portati avanti i progetti (pubblici e privati) approvati dal GAL Valle d'Aosta nell'ambito del Leader e della relativa strategia di sviluppo locale. Contemporaneamente si andrà concludendo il progetto banda ultra larga. Nel 2024 verranno attivati gli interventi ambientali e pluriennali relativi al CSR 23/27, che affiancheranno gli ultimi bandi di omologhe misure ancora facente capo al PSR 14/22. Risulterà, pertanto, necessario procedere con l'approvazione e la verifica delle istruttorie e delle liquidazioni di tali misure al fine di autorizzare l'erogazione dei relativi aiuti da parte di Agea, organismo pagatore del PSR regionale 14/22 così come del CSR 23/27.

Parallelamente, in sinergia con Area VDA, da una parte si completeranno e concluderanno le procedure di chiusura delle domande relative agli aiuti a superficie e a capo relative alla programmazione 14/22, mentre dall'altra parte si avvieranno le procedure per le medesime (aggiornate con i nuovi criteri premiali) a valere sulla nuova programmazione 23/27.

Nel frattempo, con l'avvio del nuovo Complemento di sviluppo rurale per il periodo 2023/27 verrà messa a disposizione del comparto agricolo valdostano la somma di 91,845 milioni di euro, cofinanziati dal FEASR, dal Ministero dello sviluppo economico e dalla Regione, quest'ultima con una quota, per il quinquennio, di oltre 16 milioni di euro. Gli interventi che verranno avviati grazie a questa programmazione, attraverso come di consueto, la programmazione di bandi, saranno 27 e, come già in passato, si suddividono in tre macro aree: interventi forestali, interventi legati agli investimenti e approccio leader. L'introduzione del sistema AKIS (acronimo per "Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura") rappresenta una novità. Questo sistema andrà a finanziare azioni legate alla formazione, alla consulenza, alla ricerca e all'innovazione al fine di sostenere e favorire la crescita imprenditoriale delle nostre aziende.

Un altro tratto caratteristico di questo nuovo CSR riguarda la sua forte impronta ambientale, che rappresenta un aspetto rilevante per la zootecnia valdostana, da sempre sensibile e attiva al rispetto dell'ambiente. Anche il biologico, nel quadro della PAC, rappresenta una delle principali strategie perseguite a livello europeo e beneficerà di circa 7,7 milioni di euro.

L'Assessorato agricoltura e risorse naturali sarà pertanto significativamente assorbito dalle attività di attuazione di tutte queste nuove misure attraverso la programmazione e pubblicazione di bandi finalizzati all'erogazione di finanziamenti pubblici volti a sostenere gli investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo e la crescita delle imprese agricole, agroalimentari e forestali valdostane.

Parallelamente al CSR, l'Assessorato sarà inoltre impegnato a portare a termine l'attuazione degli aiuti previsti dalla legislazione regionale e, in particolare, dalla l.r. 17/2016, anche in ottica di adeguamento ai nuovi orientamenti comunitari in materia. La legge, che si trova attualmente in fase di modifica, ha come obiettivo di rilanciare, attraverso la possibilità di concedere aiuti a fondo perduto, gli investimenti

nel settore agricolo, anche al fine della salvaguardia del territorio e del suo presidio. La legge prevede una serie di incentivi complementari alle misure del CSR, interamente finanziati da fondi regionali e verrà resa operativa da varie delibere attuative. Le modifiche previste porranno particolare attenzione alla predisposizione di bandi finalizzati a finanziare investimenti nel settore agricolo, includendo anche le colture specializzate.

L'attenzione dell'Assessorato non si concentrerà unicamente sulle aziende agricole o sulle attività cooperativistiche, ma toccherà anche i Consorzi di miglioramento fondiario. È intenzione dell'Assessorato favorire la creazione di consorzi di II livello e semplificare le procedure di accesso alle risorse messe a disposizione del governo nazionale. I contributi rivolti ai consorzi permetteranno a questi ultimi, non solo di affrontare le spese che riguardano il mantenimento delle infrastrutture consortili, ma anche di investire sull'aspetto della gestione idrica. Particolare attenzione verrà posta, infatti, alla tutela e all'ottimizzazione dell'uso delle acque irrigue a scopo agrario, grazie anche alla costituzione di un tavolo di lavoro sulla siccità. Per quanto riguarda la viabilità, malgrado la complessità normativa della tematica, l'obiettivo è quello di adottare una legge ad hoc che valorizzi il patrimonio escursionistico valdostano, nel rispetto delle regole e di tutte le implicazioni legate ad una frequentazione turistica ed escursionistica della montagna anche relativamente all'aspetto assicurativo degli Amministratori dei Consorzi. Per raggiungere l'obiettivo sarà inoltre necessario completare la rete di viabilità rurale valdostana con alcuni interventi che permettano di raggiungere il presidio del territorio e la funzionalità delle aziende agricole.

Fra gli obiettivi costanti dell'operato dell'Assessorato, il sostegno per le attività di valorizzazione e promozione delle eccellenze territoriali, dei prodotti enogastronomici, del territorio rurale e del savoir-faire dei suoi operatori, resta un punto fermo. Si sosterranno iniziative direttamente organizzate dall'Assessorato o iniziative di altri soggetti volte a promuovere l'immagine della Valle d'Aosta e la commercializzazione dei suoi prodotti, mediante misure e bandi.

Nell'ottica, infine, di favorire la diversificazione delle attività presenti sul territorio anche con lo scopo di integrare il reddito delle aziende agricole, si sta portando a termine il processo di stesura di una legge sulla multifunzionalità in agricoltura, che dovrebbe essere pronta nel corso dell'autunno. Nel testo verranno disciplinati, oltre all'agriturismo, all'enoturismo, all'agricoltura sociale anche le attività di manutenzione del territorio e delle strutture, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti.

RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE

Nel triennio 2024/2026 l'Assessorato proseguirà l'attività di rilancio del settore forestale al fine di sostenere l'occupazione e rinforzare la manutenzione del territorio, sia tramite interventi in amministrazione diretta in seguito all'approvazione del Piano degli interventi ai sensi delle l.r. 44/1989 e 67/1992, sia con l'affido di lavori a ditte esterne negli ambiti della viabilità forestale, delle opere di regimazione idraulica, degli interventi selvicolturali, della sentieristica, e della manutenzione delle aree verdi di competenza regionale. L'oggettiva complessità della predisposizione della documentazione di gara per l'affido dell'incarico per la redazione del Programma forestale regionale ha rallentato i tempi di attuazione ma la conclusione è comunque prevista nel 2025. Nel frattempo si rendono necessari investimenti per la tutela e la manutenzione del territorio e dell'ambiente naturale, al fine di prevenire il dissesto idrogeologico e i problemi fitosanitari, garantendo alle risorse naturali l'indispensabile resilienza per poter far fronte anche ai repentini cambiamenti climatici.

Il Corpo Forestale della Valle d'Aosta ricopre un ruolo fondamentale nella tutela e nella valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali e, al fine di continuare ad assicurarne la centralità e di garantirne



la piena operatività, verrà posta particolare attenzione alla copertura della pianta organica del Corpo, anche mediante l'organizzazione in autunno di un corso per agenti forestali.

L'Assessorato continuerà a mettere in atto azioni volte a monitorare e gestire i danni provocati dalla fauna selvatica, anche nei confronti delle attività agricole, rispondendo con misure adeguate.

Per quanto riguarda il settore delle foreste, sono stati recepiti i principi contenuti nel D.lgs. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" e sono state individuate le azioni da porre in essere per garantire la salvaguardia delle foreste, anche mediante una gestione attiva e razionale che permetta lo sviluppo della filiera foresta-legno.

Sempre in ambito di tutela forestale, verranno portati avanti progetti e interventi di prevenzione per la lotta contro gli incendi boschivi.

Come già segnalato, per il triennio 2024/26 l'Assessorato continuerà a favorire la promozione e la manutenzione della rete escursionistica regionale, nell'ottica dell'implementazione della sua fruibilità, anche ai fini cicloturistici, grazie all'approvazione di una legge ad hoc alla quale seguirà la conseguente mappatura e classificazione degli itinerari con posa di idonea segnaletica.

Verrà garantita altresì la prosecuzione delle attività di tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, mediante il "Piano regionale faunistico-venatorio".



AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI**OBIETTIVO:**

Approvazione del Programma forestale regionale

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

In merito al primo step, è attualmente in corso la procedura, espletata dalla Centrale Unica di Committenza, per l'affido dell'incarico per la redazione del Programma forestale regionale della Valle d'Aosta.

Si rileva un leggero ritardo rispetto a quanto ipotizzato nel DEFR 23/25 dovuto all'oggettiva complessità della predisposizione della documentazione di gara, stante la natura specifica e tecnica del servizio di cui trattasi.

L'incarico avrà una durata di 18 mesi, con termine previsto nel primo semestre del 2025, a cui seguirà l'adozione del Programma previa condivisione dei suoi contenuti.

L'incarico affidato ricomprende anche, in collaborazione con l'Ufficio Antincendi Boschivi (A.I.B.) del Corpo forestale della Valle d'Aosta la revisione e l'aggiornamento del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Affido incarico esterno per la redazione del Programma forestale regionale, comprensivo dell'aggiornamento del Piano regionale antincendio boschivo	X				
Predisposizione e condivisione della proposta di Programma		X	X		
Adozione del Programma forestale regionale			X		

* * *

OBIETTIVO:

Implementazione della fruibilità della rete escursionistica, anche ai fini cicloturistici, previa adozione di apposita regolamentazione e conseguente mappatura e classificazione degli itinerari con relativa segnaletica

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

In relazione al primo step funzionale al raggiungimento dell'obiettivo, consistente nell'adozione di una normativa ad hoc sulla rete escursionistica delle Valle d'Aosta e sulla valorizzazione del patrimonio escursionistico, è stato incaricato, nell'ambito del Tavolo tecnico istituito con DGR 150/2022, un gruppo di lavoro ristretto per la redazione del Disegno di legge regionale, i cui lavori sono in fase di ultimazione. Si prevede che la proposta di legge sarà disponibile entro fine 2023, pertanto nel rispetto della tempistica prevista nel DEFR 2023/2025. Successivamente dovranno essere adottate una serie di delibere di attuazione volte a regolamentare e definire puntualmente la materia.

Parallelamente si darà avvio nel corso del 2023 all'attività di individuazione e mappatura dei percorsi con la classificazione e regolamentazione della percorribilità degli stessi, anche a fini cicloturistici, mediante un incarico esterno da affidare al più tardi nei primi mesi del 2024 e parallelamente con la collaborazione dei Comuni, delle stazioni forestali e delle associazioni interessate.

Sempre nel corso del 2024, in coerenza con la tempistica iniziale, si procederà all'implementazione dell'attuale sistema "Catasto dei sentieri" ai fini di recepire le novità introdotte con il testo di legge.

Si ipotizza infine di poter avviare nel corso del 2024, con conclusione nel 2025, la parte relativa alla posa della segnaletica, in quanto attività successiva all'incarico di cui sopra.

Nella prima fase di attuazione dell'obiettivo sono emerse alcune criticità dovute principalmente alla complessità normativa della tematica, che coinvolge molteplici portatori di interesse e punti di vista anche discordanti. Tuttavia la realizzazione dell'obiettivo sta proseguendo, salvo la dilazione temporale di alcuni step.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Adozione di una normativa ad hoc	X				
Individuazione, mappatura e classificazione della percorribilità della rete sentieristica, poderale e della viabilità minore con la bicicletta/mountain-bike		X			
Ideazione e realizzazione di materiali e strumenti informativi per il corretto utilizzo della rete escursionistica		X			
Predisposizione e posa idonea segnaletica per l'indicazione degli itinerari e riportante la classificazione		X	X		
Implementazione del "Catasto dei sentieri" sulla base della mappatura e classificazione degli itinerari ciclo-escursionistici		X			

* * *

OBIETTIVO:

Conclusione delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014/22 e avvio della nuova Programmazione della politica agricola comune per il quinquennio 2023/27

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

L'obiettivo strategico introdotto in sede di DEFR 2023/25 può essere considerato sostanzialmente raggiunto in quanto il Complemento di Sviluppo Rurale 23/27 (strumento attuativo regionale delle politiche agricole cofinanziate) è stato approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 2184/XVI del 22 marzo 2023.

I primi bandi degli interventi a superficie e a capo ivi previsti, quali l'Indennità per zone montane, l'Indennità Natura 2000 e l'aiuto per il Benessere animale sono già stati attivati nella campagna 2023.

Nel 2024 saranno attivati anche gli interventi ambientali e pluriennali del succitato CSR, quali quelli relativi alla Produzione integrata, all'Agro-ambiente e all'Agricoltura biologica, che affiancheranno i bandi delle omologhe misure agroambientali del PSR 14/22, i quali saranno pubblicati nel 2024 per dar corso alle domande di pagamento che poggiano su contratti agroambientali in essere.

Proseguiranno inoltre le attività istruttorie e di liquidazione delle domande di pagamento a valere sulle misure del Programma di sviluppo rurale a regia regionale ovvero del GAL.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Approvazione Piano strategico della PAC 23/27, adeguamento della normativa regionale di settore e approvazione dei criteri applicativi	X				
Pubblicazione bandi regionali in attuazione del Piano strategico 23/27 e della normativa regionale complementare di settore	X	X	X	X	X

* * *

OBIETTIVO:

Sostegno al comparto agricolo con interventi complementari alle misure del Programma di sviluppo rurale, con particolare riferimento alle imprese zootecniche

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

Tale obiettivo strategico introdotto nel DEFR 2023/25 intendeva prevedere il sostegno al settore zootecnico valdostano tramite la previsione di stanziamenti a bilancio atti a garantire il dovuto sostegno alle aziende zootecniche che hanno dovuto far fronte alla criticità climatica dell'anno 2022, con conseguenti cali di produzione, e all'aumento dei prezzi dei fattori di produzione, che ne hanno causato un calo complessivo di redditività.

L'obiettivo di sostenere il comparto zootecnico nel triennio 2023/25, da attuarsi tramite il consolidamento degli stanziamenti attualmente previsti anche nel bilancio pluriennale 2024/26, può essere considerato sostanzialmente raggiunto.

Sono stati infatti previsti gli stanziamenti atti a garantire gli aiuti previsti dalla legge 17/2016 a favore delle aziende operanti nel settore zootecnico per la selezione, il miglioramento del bestiame e per la monticazione negli alpeggi.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Adeguamento della normativa regionale di settore alle disposizioni unionali e nazionali		X			
Erogazione delle provvidenze previste dalla nuova normativa regionale		X	X	X	X

NUOVI OBIETTIVI**OBIETTIVO:**

Attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023/27 (CSR 23/27) in complementarietà con gli strumenti regionali, e ultimare i pagamenti relativi al Programma di sviluppo rurale 2014/22

PRESENTAZIONE:

A partire dal 1° gennaio 2023 è attiva la nuova Politica agricola comune per il periodo 2023-2027 che, ai sensi del reg. (UE) 2021/2115, si sviluppa attraverso specifici Piani strategici della PAC (PS-PAC 23/27) redatti dai singoli Stati membri. Nei Paesi come l'Italia, il ruolo delle Regioni resta comunque importante e si esplica attraverso la regionalizzazione degli interventi di sviluppo rurale dapprima in seno al Piano strategico nazionale, quindi raccolti e dettagliati all'interno dei Complementi regionali di sviluppo rurale.

In Valle d'Aosta il Complemento di Sviluppo Rurale 23/27 è stato approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 2184/XVI del 22 marzo 2023. I primi bandi degli interventi a superficie e a capo ivi previsti, quali l'Indennità zone montane, l'Indennità Natura 2000 e l'aiuto per il Benessere animale sono già stati attivati nella campagna 2023.

Nel 2024 saranno attivati anche gli interventi ambientali e pluriennali del succitato CSR, quali quelli relativi alla Produzione integrata, all'Agro-ambiente e all'Agricoltura biologica, che affiancheranno i bandi delle omologhe misure agroambientali del PSR 14/22, i quali saranno pubblicati nel 2024 per dar corso alle domande di pagamento che poggiano su contratti agroambientali in essere. Sempre nel 2024 saranno pubblicati i primi bandi degli interventi "strutturali", volti cioè a sostenere gli investimenti materiali e immateriali delle imprese agricole, agroalimentari e forestali.

Particolare attenzione sarà posta alla programmazione dei bandi sul quinquennio e all'informazione dell'utenza.

Infine, nel 2024 proseguirà l'attività istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento a valere sulle misure a regia regionale o a regia GAL, previste dal PSR 2014/22, che saranno via via presentate.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE				
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento agricoltura		
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		-		
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		AREA VdA GAL Valle d'Aosta		
DESTINATARI				
DESTINATARI		Imprese agricole, forestali e operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli Enti pubblici Soggetti privati		
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		No		
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA				
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	DI	P.2 Nell'ambito dell'attuazione delle Politiche Agricole Comuni (PAC), proseguire con il coinvolgimento delle varie associazioni di categoria, anche al fine della comunicazione in merito ai vari bandi che potranno contribuire a rilanciare il settore.		
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	DI	2: SCONFIGGERE LA FAME: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile		

			13: LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze 15: VITA SULLA TERRA: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica			
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC			No			
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2024	2025	2026	OLTRE
Fondi regionali	16	1	3.500.000	3.500.000	3.500.000	3.500.000
TOTALE			3.500.000	3.500.000	3.500.000	3.500.000
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Tale obiettivo è legato alla durata del Complemento di sviluppo rurale regionale e, finanziariamente, si concluderà con l'ultimo stanziamento della quota regionale di cofinanziamento nel 2027				
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO		2024	2025	2026	OLTRE
Approvazione dei bandi relativi al Complemento di sviluppo rurale 2023/27	X		X			
Ultimazione dei pagamenti delle pratiche relative agli aiuti di cui al Psr 2014/22	X		X	X		

* * *

OBIETTIVO:

Rilancio degli investimenti nel settore agricolo

PRESENTAZIONE:

In questi ultimi anni le aziende agricole hanno beneficiato del sostegno pubblico per la realizzazione di investimenti tramite i fondi del Programma di sviluppo rurale 2014/22 e delle relative misure attuative. Con l'avvio del Complemento di sviluppo rurale regionale 2023/27 le risorse provenienti dall'Unione europea e dallo Stato non sono più sufficienti per far fronte alle richieste di investimenti anche di settori emergenti e in piena crescita come quello della viticoltura e delle colture specializzate, o per far fronte alle necessità legate alle esigenze di efficientamento della rete irrigua.

Risulta pertanto necessario rilanciare gli investimenti nel settore agricolo sostenendo sia le aziende agricole che i consorzi di miglioramento fondiario con aiuti sotto forma di contributi a fondo perduto. In tal senso è opportuno che la modifica della legge regionale di settore (l.r. 17/2016), in fase di elaborazione al fine di adeguarla ai nuovi orientamenti comunitari in materia, reintroduca la possibilità di concedere aiuti a fondo perduto a favore delle aziende per sostenere gli investimenti nel settore agricolo.

Particolare attenzione deve essere posta agli investimenti per l'ottimizzazione dell'uso delle acque irrigue anche e soprattutto alla luce dei cambiamenti climatici in atto, agevolando i consorzi nelle iniziative di razionalizzazione e potenziamento della rete irrigua.

Altrettanto meritevoli di attenzione sono gli investimenti delle aziende agricole, con riguardo anche ai settori vitivinicolo e ortofrutticolo al fine di favorirne la crescita e l'espansione, migliorando le produzioni di qualità e valorizzando le cultivar tradizionali locali.

SCHEMA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento agricoltura				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		-				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		-				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Consorzi di miglioramento fondiario Aziende agricole				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		No				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	P.5 Valutare il sostegno diretto dell'Amministrazione regionale rispetto alle iniziative di nuovi impianti in ambito viticolo e frutticolo.			
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	15: VITA SULLA TERRA: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica					
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	No					
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTI DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2024	2025	2026	OLTRE
Fondi regionali	16	1	5.000.000	5.000.000	5.000.000	
TOTALE			5.000.000	5.000.000	5.000.000	
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Trattandosi di un obiettivo che dovrà proseguire anche dopo l'attuale triennio di programmazione, a regime l'onere a carico del bilancio dovrà essere mantenuto.				
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE	
Modifica della normativa regionale di settore (legge regionale 17/2016) e relativi criteri		X				
Apertura di bandi specifici ovvero scadenze annuali per la presentazione delle domande		X	X	X	X	

1.3 Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile

LAVORO E FORMAZIONE

I dati più recenti evidenziano una notevole ripresa dell'occupazione, ponendo la Valle d'Aosta nelle prime posizioni a livello italiano, in particolare per l'occupazione femminile.

Ciò in considerazione del lavoro sinergico portato avanti insieme alle parti sociali, sia datoriali, sia sindacali ed alla presenza di una ben definita strategia, costituita dal Piano politiche del lavoro 2021-2023, costantemente monitorata nel suo avanzamento.

Permangono, comunque, criticità nel reperimento di forza lavoro, a tutti i livelli e in tutti i settori su cui si sta intervenendo da più fronti, come la necessità di rendere il dato occupazionale performante anche sotto il profilo qualitativo.

La sottoscrizione del documento "Alleanza per il lavoro di qualità nella Regione Autonoma Valle d'Aosta", avvenuta nel corso del 2023 da parte di tutte le parti sociali, ha dato avvio a un metodo di lavoro che prevede di affrontare in maniera corale i molteplici aspetti e le tante complessità dell'attuale mondo del lavoro proponendosi di concretizzare progetti aventi come obiettivo il miglioramento dell'attrattività del lavoro in determinati settori produttivi, ritenuti strategici per il territorio e di analizzare, indicando possibili soluzioni, le attuali criticità.

In parallelo, si sta procedendo alla stesura del nuovo Piano politiche del lavoro 2024-2026, di cui sono stati individuati, già nel corso del 2023, alcuni driver strategici.

Proseguirà, anche per il 2024, il programma GOL, a valere sul PNRR, che vedrà operativa la sua seconda fase, con i 4 percorsi individuati per il target predefiniti.

Sempre in parallelo, prenderanno avvio le prime iniziative inserite nella programmazione europea 2021-2027, che riguardano la formazione continua per le imprese, i percorsi di orientamento e di istruzione e formazione professionale per i giovani, l'introduzione di percorsi formativi duali al fine di coinvolgere sempre più le imprese nel reinserimento lavorativo delle persone in cerca di occupazione e le persone con fragilità e svantaggiate ed alcune azioni di sistema per rafforzare la rete dei servizi.

Nel prossimo triennio verrà altresì introdotto un sistema premiante per valorizzare l'impegno di tutti coloro che all'interno della cornice dell'Alleanza per il lavoro di qualità, aderiranno con azioni concrete e progetti dedicati, alla crescita qualitativa del modello lavorativo valdostano con particolare riferimento alla formazione, all'inclusione lavorativa, alla sicurezza e alle pari opportunità occupazionali e retributive.

Il piano di sviluppo dei progetti d'inclusione lavorativa, in particolare quella delle persone con disabilità, si realizzerà attraverso la progettazione di una seconda edizione del Progetto Passwork, a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, che prevederà azioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo e mantenimento del posto di lavoro.

Verrà portato a termine il secondo percorso di qualificazione per "Responsabile dell'inserimento lavorativo" (disability manager) che permetterà di costruire sul territorio (enti ed aziende) una rete ancora più ampia, anche attraverso l'istituzione di un elenco dedicato, di persone qualificate e con competenze specifiche per la progettazione realizzazione di percorsi di inclusione lavorativa in collaborazione con i Servizi regionali.



Insieme ad altri Assessorati, agli Enti Locali e al Terzo settore si darà vita ad un'ampia e coinvolgente ricerca sul territorio per raccogliere le esigenze e introdurre nuove e mirate misure di conciliazione vita-lavoro per tutte le famiglie con carichi di cura.

Proseguiranno i Progetti di inclusione attiva (PIA), volti a sostenere l'inserimento lavorativo e il riavvicinamento al mercato del lavoro ordinario delle persone gravemente a rischio di esclusione sociale e lavorativa e saranno implementate le risorse dedicate ai progetti sperimentali in ambito culturale e sociale e in generale per l'utenza femminile che favoriscano misure di conciliazione.

Prevista inoltre la sperimentazione, in collaborazione tra il Dipartimento Politiche del lavoro e Formazione (Struttura Politiche per l'inclusione lavorativa) e la Sovrintendenza agli studi, di uno sportello di orientamento aperto ad operatori scolastici, alunni con disabilità e loro famiglie per la condivisione di informazioni relative all'ingresso nel mondo del lavoro e alla promozione di progetti individuali.

SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA, ENERGIA

Le imprese, anche grazie alle politiche che sono state introdotte sul piano regionale, hanno complessivamente saputo reagire positivamente alla difficile situazione economica caratterizzata dalla crescita dei prezzi delle materie prime, specialmente quelle energetiche, e al rialzo dei tassi di interesse per contenere l'inflazione.

Nel settore industriale e artigianale in particolare, la crescita è stata trainata sia dalle imprese di maggiori dimensioni, avviando coraggiosi e innovativi progetti di investimento con ricadute positive sul territorio, sia dalle micro e piccole imprese.

La Regione intende, pertanto, proseguire con le politiche di sostegno alle imprese industriali e artigianali per garantire il supporto alla realizzazione degli investimenti necessari per cogliere a pieno le sfide della transizione verde e digitale. Nel prossimo triennio l'Assessorato intende concorrere alla creazione di un contesto favorevole al rafforzamento del settore delle imprese industriali e artigianali e del sistema cooperativo attraverso un attento adattamento dei piani di sviluppo e della legislazione regionale ad un contesto in rapido e continuo cambiamento e agli interventi di natura strategica individuati in questo DEFR che, affiancandosi alle tradizionali misure di agevolazione, garantiscano una migliore efficacia dell'azione della pubblica amministrazione.

Nel 2024 proseguiranno quindi i due progetti strategici individuati nel 2023 relativi alla Strategia di specializzazione intelligente e all'attuazione del Piano energetico ambientale regionale.

Saranno avviati i primi progetti a valere sul PR FESR 2021-27, che assegna all'Assessorato, nel settennio di riferimento, risorse per un ammontare di circa 36 milioni di euro, tra cui sono previste azioni a sostegno della ricerca, degli investimenti innovativi, dell'internazionalizzazione del sistema produttivo della Valle d'Aosta che sarà oggetto, in accordo con la Chambre, di uno studio mirato ad una rinnovata strategia di sviluppo, nonché azioni volte a promuovere la transizione energetica del territorio e l'efficientamento energetico dei siti produttivi.

Il 2024 vedrà inoltre lo sviluppo dei primi progetti a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in particolare per lo sviluppo delle comunità energetiche e la realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse.

L'obiettivo di definire un modello per la creazione di un centro unico per la ricerca scientifica portato avanti in questa legislatura fino alla definizione di uno studio preliminare, viene ora proposta



definitivamente come obiettivo strategico, prevedendo l'avvio del progetto che consenta di avere in futuro un'unica sede, di rendere maggiormente competitivi i centri di eccellenza già presenti sul territorio e di valorizzare le risorse umane altamente professionalizzate ivi impiegate e accedere a ulteriori forme di finanziamento extra regionali.

Inoltre per quanto attiene al settore dell'artigianato di tradizione si ritiene decisivo procedere con la riforma della disciplina dell'artigianato tipico di tradizione al fine di rafforzare il settore nel suo complesso, da un lato salvaguardando l'insieme di saperi, abilità e competenze dell'artigianato tradizionale e, dall'altro, dando una spinta allo sviluppo dell'artigianato con particolare attenzione alla formazione dei giovani professionisti e alle politiche di marketing e commercializzazione dei prodotti.

TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE

Il prossimo triennio sarà caratterizzato da eventi di grande impatto sul sistema dei trasporti valdostano, primo fra tutti la chiusura della tratta ferroviaria Aosta-Ivrea per i lavori di elettrificazione.

La nostra regione dovrà gestire un periodo caratterizzato da grandi cambiamenti, tutti finalizzati a migliorare il sistema trasportistico, ma che inevitabilmente, durante la loro realizzazione, avranno un impatto importante sui cittadini e sulla comunità che va gestito con modalità adatte ad un contesto così mutevole e incerto. Saranno dunque previste azioni finalizzate a potenziare e adeguare tutte le forme di comunicazione e contatto con il cittadino. Sarà quindi attivato un robusto piano di comunicazione su più livelli e più canali, rapido ed efficace, per poter informare tempestivamente la popolazione del susseguirsi dei cambiamenti e raccogliere le segnalazioni e i bisogni dell'utenza.

Nel contesto sopra rappresentato non va dimenticato come gli eventi che hanno caratterizzato la storia recente hanno di fatto cambiato le abitudini delle persone, situazione cui l'offerta di trasporto deve cercare di rispondere al meglio. Inoltre, la necessità non più procrastinabile di ridurre l'impatto sull'ambiente della mobilità di persone e merci porta a individuare adeguate strategie per indirizzare gli utenti verso un minor utilizzo del mezzo privato e scelte di modalità di trasporto eco compatibili.

La definizione di adeguate ed efficaci strategie sarà conseguita attraverso l'aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti e del Piano Regionale per la Mobilità ciclistica, alle mutate condizioni economiche e sociali, anche sulla base degli ultimi studi completati. Sarà inoltre necessario mettere mano alle diverse leggi regionali di settore per renderle più aggiornate e in linea con l'evoluzione dei vari scenari.

Per quanto riguarda la ferrovia, sarà attivato un consistente servizio sostitutivo su gomma, che dovrà nei primi mesi di esercizio adattarsi rapidamente alla reazione dell'utenza di fronte alla nuova situazione. In parallelo al lavoro di collaborazione con RFI per la realizzazione dell'elettrificazione del tratto Aosta-Ivrea, proseguirà il confronto per procedere con la fase due dei lavori di ammodernamento dell'infrastruttura, necessari alla velocizzazione del collegamento con Torino, attraverso nuovi e ulteriori interventi. Si dovrà infine portare a termine l'acquisizione di ulteriori treni elettrici, in modo da aumentare il confort di viaggio e superare, alla conclusione dei lavori di elettrificazione, gli attuali problemi di sovraffollamento.

L'attivazione del nuovo Sistema di Bigliettazione Elettronica, prevista per l'autunno 2023, sarà l'occasione per introdurre e sperimentare nuove politiche tariffarie che rendano il mezzo pubblico maggiormente competitivo rispetto a quello privato.



Proseguiranno inoltre le attività per l'introduzione del vettore idrogeno nel settore della mobilità e fornire quindi, in futuro, una valida alternativa all'impiego dei combustibili fossili nel trasporto pubblico locale e nel trasporto pesante e commerciale.

Presso l'aeroporto regionale sarà completata la nuova aerostazione e saranno avviati gli ultimi interventi necessari per un pieno rilancio dello scalo, in sinergia con la società di gestione.

Nel settore degli impianti a fune la Regione, visto il ruolo determinante che il settore riveste per lo sviluppo economico del territorio valdostano, intende continuare ad attuare misure differenziate a seconda della dimensione, della valenza locale, nazionale o internazionale dei comprensori sciistici, per lo sci di discesa e per il fondo, al fine di consentire a tutti una buona capacità di adattamento ai cambiamenti ambientali, economici e sociali in un'ottica di sostenibilità.

Proseguirà infine l'attuazione della l.r 15/2022 e, attraverso gli accordi di cooperazione, saranno sviluppati, nel triennio, gli investimenti per eventuali riconversioni estive di determinate stazioni o per migliorare l'offerta sciistica di altre, per valorizzarle e stimolare anche nei valdostani l'interesse per i piccoli comprensori e in generale per la pratica dello sci.



AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI**OBIETTIVO:**

Predisposizione del Piano politiche del lavoro 2024-2026, in coerenza con l'avvio della programmazione europea 2021-2027, all'obiettivo "una Europa più sociale" e con l'attuazione dei programmi a valere sul PNRR

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

Il documento, la cui costruzione è stata avviata nel 2023, ha proseguito il suo iter secondo quanto indicato nel DEFR 2023 e continua nel 2024 con le fasi successive, segnatamente l'attuazione mediante la prima annualità.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Approvazione del documento da parte del Consiglio politiche del lavoro	X				
Approvazione del documento da parte della Giunta regionale		X			
Approvazione del documento da parte del Consiglio regionale		X			
Attuazione del Piano con l'approvazione del primo programma annuale		X			

* * *

OBIETTIVO:

Sottoscrizione del documento "Alleanza per il lavoro di qualità nella Regione Autonoma Valle d'Aosta"

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

Il documento "Alleanza per il lavoro di qualità" è stato sottoscritto il 3 maggio 2023 dai rappresentanti regionali dei lavoratori, delle imprese, delle cooperative e delle professioni ordinistiche e approvato dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale n. 402 del 26 aprile 2023.

La tempistica per la realizzazione dell'obiettivo è stata pienamente rispettata. Si entra, quindi, nella fase di attuazione del documento attraverso la predisposizione di progettualità specifiche, su impulso dei componenti del Consiglio politiche del lavoro.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Approvazione del documento da parte del Consiglio politiche del lavoro	X				
Approvazione del documento da parte della Giunta regionale	X				
Presentazione progetti		X	X	X	

OBIETTIVO:

Attuazione del Piano energetico ambientale regionale

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

Preliminare allo sviluppo delle azioni attuative del PEAR è stata la definizione del nuovo documento di programmazione, che è stato sottoposto a procedura di valutazione ambientale strategica, in esito alla quale la struttura competente proporrà l'approvazione del documento al Consiglio regionale nell'autunno e si stima la conclusione dell'iter entro fine 2023. Tale fase è stata inserita nella tabella come step necessario per raggiungere il risultato.

L'azione relativa allo sviluppo delle CER non ha potuto essere conclusa in quanto a oggi non è ancora stato definito il quadro normativo completo nazionale e non è stata definita l'azione PNRR a sostegno delle CER. Pertanto si è avviata l'azione di coinvolgimento del territorio attraverso il coinvolgimento del CPEL e l'attivazione di un tavolo di lavoro specifico, con l'obiettivo di effettuare un'analisi preliminare del potenziale di sviluppo di CER.

Per quanto riguarda le azioni a valere sul PO FESR 2021/27, il 30 giugno è stato approvato il SIGECO e il manuale per la rendicontazione dei progetti, dei quali tener conto nella scrittura degli avvisi.

Per quanto riguarda i due avvisi, uno destinato alla PA e l'altro alle imprese, per entrambe è stato avviato l'iter di costruzione e si stima la conclusione e la presentazione dei bandi entro fine 2023.

Per quanto riguarda le azioni di informazione rivolte a cittadini e imprese sui temi dell'energia, sono state avviate diverse iniziative sul tema della transizione energetica: la partecipazione a Maison et Loisir con un workshop, la predisposizione di un ciclo di interventi (4) sul territorio per la presentazione del PEAR, la partecipazione a un evento organizzato in collaborazione con Chambre (giugno) e in programmazione per l'autunno un secondo convegno, sempre in collaborazione con Chambre, la predisposizione di un documento conclusivo che riassume gli interventi realizzati presso gli enti locali nella programmazione FESR 2014/20.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Definizione e approvazione del nuovo PEAR al 2030	Entro fine 2023				
Attuazione delle misure previste per la promozione e lo sviluppo delle CER	Avviato tavolo lavoro con CELVA e in attesa norme nazionali in materia	X	X	X	
Bando a valere sul PO FESR 2021/27 per interventi a favore delle imprese in materia di energia	Avviata la costruzione del bando da definire entro fine 2023	X	X	X	
Azioni di informazione rivolte a cittadini e imprese su temi dell'energia	X	X	X	X	
Bando per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico dei Comuni e delle Unités des Communes valdôtaines	Avviata la costruzione del bando da definire entro fine 2023	X			

OBIETTIVO:

Sostegno delle politiche di sviluppo delle stazioni sciistiche

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Attuare le azioni per la gestione unitaria delle grandi stazioni		X	X		
Sostenere le piccole stazioni dando attuazione alla l.r. 15/2022		X	X	X	X
Investire per contrastare il cambiamento climatico e mantenere l'offerta dei comprensori		X	X	X	X
Attuare le azioni specifiche per diffondere la conoscenza della montagna nei giovani		X	X	X	X

* * *

OBIETTIVO:

Attuare delle azioni per il rafforzamento dell'economia regionale con particolare riferimento alla Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

La Regione intende proseguire nel sostegno alle attività necessarie per il rilancio dell'economia regionale attraverso la piena attuazione delle misure a favore delle imprese e la promozione di azioni di sistema nell'ambito della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) 2021-2027, attraverso un sistema di governance efficace ed efficiente. Si confermano le priorità già individuate nel DEFR 23-25: la digitalizzazione e la transizione industriale attraverso le nuove tecnologie; la sostenibilità, anche attraverso azioni di transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, l'economia verde e circolare; la resilienza e l'adattamento del sistema per garantire stabilità al tessuto socio-economico valdostano e infine le competenze, per un efficace funzionamento dell'intera filiera delle politiche dell'innovazione.

Nel corso del 2023 è stato affidato l'incarico di consulenza strategica e operativa per l'attuazione della S3 e si è avviato il processo di definizione del piano di lavoro, che sarà concluso entro l'autunno. A seguito della definizione del cronoprogramma saranno avviate le diverse attività con un'attenzione specifica al modello di governance, il quale è stato disegnato per sostenere il processo di scoperta imprenditoriale, in particolare attraverso l'animazione del gruppo di lavoro che coinvolge gli stakeholders del territorio.

Alcune delle misure che verranno inserite nel piano di attuazione della S3 sono già state avviate nel corso del 2023 e verranno inserite nel documento in fase di definizione entro l'autunno.

Particolare importanza sarà data nel 2024 alla definizione del processo di monitoraggio degli indicatori chiave della S3 e alla sua attuazione, necessaria per la valutazione intermedia degli effetti degli interventi promossi sul territorio che deve essere conclusa in corso d'anno.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Incarico consulenza strategica e operativa per l'attuazione della S3	X				
Definizione e approvazione di un piano di gestione della S3 - aggiornamenti periodici	Autunno 2023	X	X	X	X
Attuazione delle misure contenute nel Piano S3	Avvio da autunno 2023	X	X	X	X
Valutazione intermedia S3		X			

* * *

OBIETTIVO:

Acquisizione di ulteriori treni (elettrici o bimodali) per migliorare la qualità del servizio di TPL ferroviario

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

La Giunta regionale ha stabilito di acquisire treni elettrici, tenuto conto della prossima elettrificazione della linea.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Acquisizione del nuovo materiale rotabile ferroviario		X	X	X	

* * *

OBIETTIVO:

Definire un quadro di azioni coordinate per introdurre l'idrogeno quale vettore energetico nel settore della mobilità, sulla base dello studio sulla mobilità a idrogeno previsto dalla l.r. 18/2021, ultimato nell'estate 2022

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Definire una strategia relativa a sito di produzione, sito di distribuzione, acquisto autobus	X				
Appalto (tramite PPP) per la costruzione del sito di produzione e di distribuzione		X			
Realizzazione sito di produzione e distribuzione			X	X	
Acquisto bus a H2		X	X		

NUOVI OBIETTIVI

OBIETTIVO:

Avvio della riforma del settore dell'artigianato di tradizione

PRESENTAZIONE:

Il contesto attuale è profondamente cambiato rispetto a quello in cui sono nate le leggi di riferimento del settore dell'artigianato di tradizione. Negli anni si è sviluppato un artigianato che ha saputo finora adattarsi ai cambiamenti trovando una sua dimensione. La proposta di una revisione organica delle leggi regionali del settore, con un testo unico specifico, intende rispondere alle sfide futura che vedono coinvolte cultura, economia ed etica.

Nello scenario socio-culturale ed economico dell'ultimo ventennio, si è assistito ad una progressiva trasformazione della struttura produttiva dell'artigianato di tradizione, caratterizzata, ad oggi, da una prevalenza del settore hobbistico rispetto all'attività esercitata dagli artigiani professionisti.

La categoria degli artigiani che esercitano l'attività in qualità di professionisti si trova a far fronte a importanti sfide derivanti dalla necessità di competere, anche a livello globale, con mercati e operatori concorrenti. Al contempo, si è assistito allo sviluppo di un artigianato caratterizzato da una visione in chiave più moderna, con l'individuazione di nuove funzioni d'uso degli oggetti, nuove forme, nuove tecniche di produzione e nuovi materiali.

Quanto anzidetto, è alla base dei nuovi obiettivi che dovrà perseguire l'Assessorato: da un lato l'impegno per la salvaguardia degli antichi saperi e delle produzioni artigianali della tradizione valdostana, d'altro lato la spinta verso lo sviluppo e la crescita di un artigianato d'eccellenza capace di competere con successo nei mercati locali e internazionali.

Ciò non può prescindere da un percorso che parta dall'attività di formazione dei futuri artigiani professionisti, accompagnata da un'efficace strategia di marketing per la promozione e la commercializzazione dei prodotti.

In tale processo di transizione dell'artigianato di tradizione, un ruolo importante sarà ricoperto dall'Institut valdôtain de l'artisanat de tradition (IVAT) che avrà il compito, da una parte, di sviluppare, valorizzare e promuovere l'artigianato valdostano di tradizione, in particolare quello d'eccellenza, anche all'esterno della Valle d'Aosta e in un ambito internazionale e attraverso gli eventi e le manifestazioni fieristiche e, d'altra parte, di presidiare la matrice culturale dell'artigianato – tramite l'attività del Museo dell'artigianato valdostano di tradizione (MAV) e delle altre sedi espositive – nonché il rafforzamento delle capacità imprenditoriali degli artigiani.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	
DIPARTIMENTO COMPETENTE	Dipartimento sviluppo economico ed energia
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI	Dipartimento politiche del lavoro e della formazione
ALTRI SOGGETTI ESTERNI	Institut valdôtain de l'artisanat de tradition (IVAT)
DESTINATARI	
DESTINATARI	Artigiani
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI	No

COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO	PROGRAMMA	DI	I.7 Avviare una procedura partecipata per la scrittura della nuova legge regionale che disciplini il settore dell'artigianato di tradizione e che, nel contempo, riesca a valorizzarlo al meglio e a supportarlo con il coinvolgimento rinnovato dell'Institut valdôtain de l'artisanat de tradition.			
LEGISLATURA						
OBIETTIVO COLLEGATO	AGENDA 2030	PER LO	No			
SVILUPPO SOSTENIBILE						
OBIETTIVO COLLEGATO	PNRR/PNC		No			
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FORNITORE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2024	2025	2026	OLTRE
Fondi regionali	14	1	585.000	730.000		
Fondi regionali	15	1	145.000	0		
TOTALE			730.000	730.000		
ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE	
Revisione della l.r. 2/2003 "Tutela e valorizzazione dell'artigianato valdostano di tradizione"		X	X			
Revisione della l.r. 44/1991 "Incentivazione di produzioni artigianali tipiche e tradizionali"		X	X			
Revisione della l.r. 10/2007 "Nuova disciplina dell'Institut Valdôtain de l'artisanat de tradition (IVAT)"		X	X			

* * *

OBIETTIVO:

Prosecuzione delle azioni di orientamento a favore dei giovani, realizzando, in particolare, uno Youth corner nella bassa Valle, particolarmente incentrato sulla transizione energetica

PRESENTAZIONE:

Numerose sono le azioni di orientamento messe in atto dall'Assessorato Sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile, anche in collaborazione con la Sovrintendenza agli studi. Oltre alle azioni più tradizionali, portate avanti con il tavolo dell'orientamento, costituito nel 2022, si intende realizzare un luogo dedicato ai giovani, ampiamente dotato di tecnologia comunicativa, dove questi possano, da un lato, incontrare le aziende del territorio per conoscerne le esigenze, i processi produttivi e le peculiarità, orientando meglio le loro scelte professionali future e, dall'altro, sperimentare attività progettuali specifiche, in particolare legate alla transizione energetica. Il progetto prevede, infatti, una forte collaborazione, sulla base di apposito protocollo di intesa, tra gli Assessorati interessati e la società partecipata CVA SPA.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	
DIPARTIMENTO COMPETENTE	Dipartimento politiche del lavoro e della formazione
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI	Dipartimento Sovrintendenza agli studi
ALTRI SOGGETTI ESTERNI	Associazioni di categoria CVA SPA Imprese del territorio

DESTINATARI						
DESTINATARI		Giovani studenti del secondo ciclo di studi				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		No				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	L.1 Approvare un'ampia e articolata strategia per il lavoro, attraverso la sottoscrizione della "Alleanza per il lavoro di qualità in Valle d'Aosta", l'approvazione del nuovo Piano di politica del lavoro 2024-2026 e la contemporanea prosecuzione del programma GOL, a valere sul PNRR, per favorire l'occupabilità dei lavoratori, con particolare riferimento a donne, giovani e persone più fragili, per una concreta inclusione lavorativa.			
OBIETTIVO COLLEGATO SVILUPPO SOSTENIBILE	AGENDA 2030	PER	LO	8. Lavoro dignitoso e crescita economica		
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		M5 Inclusione e coesione				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2024	2025	2026	OLTRE
PNRR	15	1	122.219,90	120.000,00	120.000,00	
TOTALE			122.219,90	120.000,00	120.000,00	
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE	
Elaborazione idee progettuali		X				
Sottoscrizione dalle parti		X				
Attuazione dei progetti		X	X	X		

* * *

OBIETTIVO:

Attivazione di forme adeguate di diffusione delle informazioni e di acquisizione di segnalazioni da parte dell'utenza nell'ambito dei trasporti

PRESENTAZIONE:

Il prossimo triennio sarà caratterizzato da eventi di grande impatto sul sistema dei trasporti valdostano, primo fra tutti la chiusura della tratta ferroviaria Aosta-Ivrea per i lavori di elettrificazione.

Tutte queste novità, che investiranno sia il trasporto pubblico, sia quello privato, porteranno grandi cambiamenti a cui la comunità va preparata e poi accompagnata. In linea con le indicazioni europee in materia di diritti dei passeggeri si intende potenziare la comunicazione pubblica verso i cittadini utenti dei servizi di trasporto pubblico, migliorare la capacità di ascolto verso i cittadini e formare le risorse umane che dovranno comunicare e anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali.

Ad oggi, i canali disponibili sono poco adatti e/o superati: si intende quindi sostituire la sezione dedicata ai trasporti del sito istituzionale regionale con una versione più moderna, dinamica ed efficace.

La sfida dovrà essere quella di minimizzare l'impatto che questi grandi cambiamenti avranno su studenti, lavoratori pendolari, turisti attraverso una comunicazione adeguata ai tempi e alle sfide che il nuovo contesto socio-culturale ci pone.

È quindi necessario definire un piano di comunicazione complessivo che parta dall'attualizzazione della sezione del sito, estremamente statica e poco user friendly, per arrivare a tappe all'utilizzo dei canali social per ottenere una comunicazione più efficace e mirata ai bisogni del cittadino.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento innovazione e agenda digitale				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		IN.VA SPA Fornitori esterni				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Utenza del TPL				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Sì				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	A.8 Migliorare qualità e tempistiche nei rapporti tra Regione, cittadini e imprese, anche utilizzando al meglio le opportunità provenienti dall'innovazione digitale.			
OBIETTIVO COLLEGATO SVILUPPO SOSTENIBILE	AGENDA 2030	PER LO	11. Città e comunità sostenibile			
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC		No				
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2024	2025	2026	OLTRE
Risorse regionali	10	2	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE			20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Si prevede un onere di 20.000 euro annui.				
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE	
Benchmarking relativamente ad altre sezioni simili/analoghe	X					
Individuazione delle modifiche rispetto al modello individuato	X					
Individuazione del soggetto per le implementazioni (INVA/esterno)	X					
Affido del servizio	X					
Creazione nuova sezione dedicata del sito	X					
Fase di test		X				
Prima alimentazione con i contenuti		X				
Attivazione della nuova sezione		X				
Alimentazione continua della sezione		X	X	X	X	

* * *

OBIETTIVO:

Creazione del Centro Unificato di Ricerca Scientifica della Valle d'Aosta

PRESENTAZIONE:

L'Amministrazione intende rafforzare il sistema di ricerca regionale che conta su alcune realtà di eccellenza nei singoli ambiti di competenza. L'analisi del contesto ha messo in luce l'opportunità di far convergere in un Centro Unificato regionale di Ricerca Scientifica (CRISUV) le attività di alcuni centri di ricerca presenti sul territorio. La creazione del Centro consentirebbe di superare principali criticità del settore che consistono nella frammentazione e parcellizzazione delle strutture di ricerca e nella loro dimensione ridotta garantendo, da un lato, la valorizzazione delle realtà esistenti di ricerca valdostane

e, dall'altro, il rafforzamento delle risorse umane ivi impiegate. Il nuovo modello organizzativo dovrebbe garantire il mantenimento e la valorizzazione dei services in essere verso l'Amministrazione regionale, con la logica dell'ottimizzazione di tempi, delle risorse finanziarie e del mantenimento delle competenze acquisite, e favorire al contempo una maggiore efficacia nell'utilizzo delle risorse derivanti da fondi europei attraverso una migliore strutturazione amministrativa e al personale già formato e ulteriormente specializzabile. Particolare attenzione verrà dedicata al trasferimento tecnologico, al fine di coniugare ambiti di ricerca scientifica di base/applicata con ambiti di potenziale interesse per imprese e start up innovative, e alla formazione. Il percorso di creazione del CRISUV procederà con la costituzione di un tavolo di lavoro interdisciplinare nel quale saranno coinvolti gli enti di ricerca presenti sul territorio, altri potenziali enti soci e le strutture regionali competenti nei vari aspetti che afferiscono alla creazione del nuovo Centro Unificato di Ricerca. In particolare, saranno coinvolte le strutture competenti in materia di industria, ricerca, gestione del personale, affari legali, bilancio, nonché i referenti amministrativi degli enti (prevedendo anche l'eventuale coinvolgimento di esperti esterni) al fine di individuare il modello giuridico ottimale, le relative procedure amministrative e l'identificazione delle risorse economiche necessarie al fine di prevederne idoneo stanziamento a bilancio.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	
DIPARTIMENTO COMPETENTE	Dipartimento sviluppo economico ed energia
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI	Dipartimento legislativo e aiuti di stato Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate Dipartimento politiche del lavoro e della formazione Dipartimento sanità e salute Dipartimento ambiente Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali Dipartimento personale e organizzazione Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
ALTRI SOGGETTI ESTERNI	Come possibili enti soci: Fondazione Montagna Sicura Fondazione Clément Fillietroz IAR ARPA UNIVDA AUSL CPEL CAS CVA Per possibile individuazione di spazi ove ospitare il Centro presso immobili di sua proprietà: Vallée d'Aoste Structure s.r.l.
DESTINATARI	
DESTINATARI	Enti / Fondazioni che appartengono al sistema della ricerca e personale impiegato
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI	No
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	1.5 Potenziare i centri di ricerca del territorio per consolidare e sviluppare relazioni con il sistema imprenditoriale, con l'obiettivo di realizzare un unico soggetto regionale competente e rafforzare processi di collaborazione tra imprese, Università, centri di ricerca e poli di innovazione.
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	9. Imprese, innovazione e infrastrutture
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	M4C2 Dalla ricerca all'impresa

RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2024	2025	2026	OLTRE
Fondi FESR	14	3	550.000,00	500.000,00	500.000,00	
TOTALE			550.000,00	500.000,00	500.000,00	
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO		Non si prevedono al momento oneri aggiuntivi rispetto alle risorse già destinate al finanziamento degli enti coinvolti.				
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO		2024	2025	2026	OLTRE
Costituzione di un tavolo di lavoro interdisciplinare per definire gli aspetti che afferiscono alla creazione del nuovo ente			X			
Identificazione del modello giuridico ottimale, definizione del percorso per la messa in atto.			X	X		
Identificazione delle eventuali ulteriori risorse economiche e infrastrutturali necessarie rispetto a quanto già previsto a bilancio			X	X		
Stanziamiento delle eventuali risorse aggiuntive necessarie				X	X	X

1.4 Assessorato Affari europei, Innovazione, PNRR e Politiche nazionali per la montagna

INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

La società digitale e le tecnologie digitali portano con sé nuovi modi per imparare, intrattenere, lavorare, esplorare e realizzare le ambizioni, apportando nuove libertà e diritti e dando ai cittadini dell'UE l'opportunità di raggiungere oltre le comunità fisiche, le posizioni geografiche e le posizioni sociali.

La Commissione Europea, con la pubblicazione nel marzo del 2021 della “Bussola digitale per il 2030: il modello europeo per il decennio digitale” (*2030 Digital Compass: the European way for the Digital Decade*) ha indicato la strada da seguire verso il “decennio digitale” in Europa definendo la visione e gli obiettivi della Commissione per una “trasformazione digitale” dell'Europa entro il 2030 con l'obiettivo di tracciare un percorso verso la sovranità digitale nell'UE e affrontare le vulnerabilità esistenti, nonché accelerare gli investimenti.

A livello nazionale, con l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del documento “Italia Digitale 2026”, il Governo italiano ha definito la strategia digitale e tecnologica per l'Italia descrivendo le azioni da intraprendere per rispettare gli impegni presi in ambito nazionale ed europeo stabilendo obiettivi ambiziosi per l'Italia, in linea con quelli della “Bussola Digitale 2030” europea ma con tempi più stretti.

A livello regionale l'innovazione rappresenta una delle priorità strategiche del programma di legislatura, che permetterà di supportare l'attività di riorganizzazione della “macchina amministrativa”, anche mediante la digitalizzazione dei processi finalizzata a migliorare la qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese.

In continuità con la precedente programmazione, l'impegno dell'amministrazione sarà inoltre quello di risolvere le criticità ancora presenti legate alla copertura del territorio regionale con un'adeguata rete internet e allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, facendo uso delle possibilità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ad esempio con il progetto bandiera “Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale” e il progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale”. Saranno inoltre attivate valutazioni in ordine alla sperimentazione dell'intelligenza artificiale in tutto il territorio della Regione attraverso le strutture regionali.

La programmazione pluriennale in ambito ICT, prevista dalla legge regionale 12 luglio 1996, n. 16, permetterà di fornire una visione a medio termine definendo le linee di indirizzo e gli obiettivi che dovranno essere perseguiti in Valle d'Aosta per la realizzazione dell'Agenda digitale, in linea con la strategia digitale europea e nazionale e le priorità definite a livello regionale.

Iniziative normative ed amministrative animate da una nuova visione

Avvalendosi delle già attivate collaborazioni esterne finalizzate alla verifica dello stato e delle prospettive della “macchina amministrativa”, una nuova sfida sarà quella relativa alla riorganizzazione dell'Amministrazione regionale, innovandola e valorizzandone il ruolo centrale per la crescita e lo sviluppo della comunità, al fine di renderla più efficiente, più attrattiva a livello occupazionale e pronta così ad affrontare i cambiamenti in corso.

Quanto detto si svilupperà con l'obiettivo di migliorare la qualità e le tempistiche nei rapporti tra Regione, cittadini e imprese, anche utilizzando al meglio le opportunità provenienti dall'innovazione digitale.



POLITICHE STRUTTURALI E AFFARI EUROPEI

La Commissione europea, nell'ambito del Pacchetto di primavera del Semestre europeo 2023, ha evidenziato come l'obiettivo da perseguire sia quello di costruire un'economia solida e adeguata alle esigenze future, che garantisca competitività e prosperità a lungo termine per tutti e ha sottolineato la necessità di un approccio integrato in tutti i settori d'intervento. Gli Stati membri sono, inoltre, chiamati a mantenere lo slancio impresso all'attuazione dei loro Piani nazionali di Ripresa e Resilienza e a procedere alla rapida attuazione dei Programmi della politica di coesione.

Nella visione futura sui rapporti con l'Unione europea è, pertanto, importante rafforzare la cooperazione internazionale e le Strutture della Regione sia ad Aosta che a Bruxelles. L'esperienza dei precedenti periodi di programmazione ha, inoltre, ampiamente dimostrato come le opportunità e i problemi comuni del territorio alpino possano portare ad iniziative e risposte più efficaci se trattati congiuntamente con le altre Regioni, in una visione strategica su scala macro-regionale, come quella di EUSALP.

L'obiettivo strategico **“Sviluppo e valorizzazione delle aree montane”**, entrando maggiormente nel dettaglio, risulta coerente con il Programma di legislatura, in quanto, data la trasversalità della politica della montagna, possono essere collegati molteplici obiettivi di tale Programma.

In primo luogo, si ravvisa una forte connessione con la volontà di assicurare agli Enti locali finanziamenti certi e di lungo periodo al fine di una migliore e più efficace programmazione delle attività e degli investimenti, anche alla luce di un'equa distribuzione delle risorse finanziarie derivanti dalla concertazione con lo Stato e con l'Unione europea. Ulteriori legami si rilevano, a titolo meramente esemplificativo: con l'obiettivo di approvare il Piano socio-sanitario 2023/25 per attuare la programmazione dell'assistenza territoriale in Valle d'Aosta attraverso una nuova organizzazione finalizzata alla piena integrazione socio-sanitaria, nel rispetto delle peculiarità del territorio; con l'intendimento di rafforzare l'immagine della Valle d'Aosta quale destinazione turistica di eccellenza al fine di migliorarne il posizionamento nei confronti delle principali località concorrenti dell'arco alpino; con l'obiettivo di formare ragazzi e ragazze che, indipendentemente dal percorso scolastico e di vita, possano diventare attori del territorio consapevoli della propria identità e al tempo stesso aperti al mondo; con le azioni di contrasto ai cambiamenti climatici; con quanto previsto circa l'uso e la tutela delle acque e la mobilità sostenibile.

Circa l'obiettivo strategico **“Accelerazione dell'attuazione degli investimenti pubblici regionali nell'ambito del PNRR e PNC”**, in piena coerenza con il Programma di legislatura che prevede la definizione di un efficace coordinamento delle azioni del PNRR per la massimizzazione dei risultati già ottenuti attraverso una corretta sinergia tra la Regione e gli enti attuatori e per accrescere le potenzialità di acquisizione di risorse del nostro territorio, con formule di supporto amministrativo a favore degli enti locali.

Infine, anche con riguardo all'obiettivo strategico **“Rapporti con le altre minoranze linguistiche”**, vi è piena coerenza con il Programma di Governo che, nell'affermare che la Valle d'Aosta, cuore dell'Europa, deve fare tesoro del particolarismo linguistico che la contraddistingue come punto di partenza verso l'apertura all'internazionalizzazione, sottolinea l'importanza di rafforzare il bi-multilinguismo, anche attraverso progetti Erasmus, eTwinning, progetti transfrontalieri, mobilità di alunni e insegnanti finalizzati alla conoscenza e al rispetto della diversità culturale e linguistica.



AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI**OBIETTIVO:**

Attuazione dei piani relativi alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche digitali

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

La Regione ha aderito all'avviso pubblico dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale n. 03/2022 denominato "Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di interventi di potenziamento della resilienza cyber delle Regioni, dei Comuni capoluogo facenti parte di Città metropolitane, delle Province autonome valere sul PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity" - Codice d'investimento M1C1I1.5" con la presentazione di 2 progetti:

- progetto 1: "POTENZIAMENTO RESILIENZA cyber per la PA Locale della Valle d'Aosta" per un importo di euro 920.000
- progetto 2: "CYBER AWARENESS E FORMAZIONE SPECIALISTICA PER LA PA LOCALE DELLA VALLE D'AOSTA" per un importo di euro 430.000.

Entrambi i progetti sono stati approvati e sono nella fase attuativa.

In ambito Fondi FESR 2021-27 è stato approvato il progetto "DATACENTER UNICO REGIONALE – POTENZIAMENTO SISTEMI DI CYBERSICUREZZA PERIMETRALE DEL DATACENTER" per un importo di € 1.030.000.

La realizzazione dei predetti progetti è prevista nel prossimo triennio.

È stato garantito il coordinamento e il supporto nell'ambito dello sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazioni per l'implementazione e il potenziamento dei servizi alle Scuole (propedeutiche ai progetti Scuola 4.0) e alle strutture socio sanitarie e socio assistenziali presenti sul territorio (propedeutiche allo sviluppo della telemedicina). Sono stati inoltre previsti interventi per il consolidamento e l'integrazione di postazioni di radio telecomunicazioni necessarie al miglioramento della copertura territoriale.

Trattandosi di iniziative che si intersecano con i progetti a regia nazionale, l'attività di coordinamento risulta complessa e articolata e comunque conseguente alle decisioni in capo al ministero competente, pertanto non si dispone della possibilità di intervenire significativamente sui cronoprogrammi di avanzamento che interesseranno comunque il prossimo triennio.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Verifica, controllo e coordinamento delle iniziative settoriali di natura digitale con l'assetto informatico dell'intera Regione nell'ambito delle Missioni: M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA E TURISMO, M6 C2.1 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione e M4C1.3 AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	X	X	X	X	

OBIETTIVO:

Gestione dei piani attuativi relativi a competenze digitali, servizi e dati

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

Relativamente all'attuazione del Progetto "Bandiera" è stato fornito il supporto del dipartimento nell'ambito delle diverse iniziative che saranno realizzate.

Per quanto riguarda la seconda tematica, si è già dato conto nell'obiettivo "Attuazione dei piani relativi alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche digitali".

Relativamente all'attuazione del progetto "Rete dei punti di facilitazione digitale", sono in fase di assegnazione le risorse economiche previste; l'affido per la realizzazione sarà assegnato, in qualità di soggetto esecutore, alla società in house In.Va. S.p.a. la quale dovrà redigere un progetto operativo; è prevista la sottoscrizione di un accordo di realizzazione con il CELVA con cui a è stato costituito un tavolo di lavoro per creare sinergie con gli enti locali per l'individuazione dei 5 punti fissi e itineranti sul territorio regionale e per la comunicazione e pubblicità dell'iniziativa.

La realizzazione del progetto ha subito un arresto dovuto principalmente alla riorganizzazione dell'Amministrazione regionale e l'intento è comunque quello di rispettare il cronoprogramma per il raggiungimento dei target previsti dal Piano Operativo.

Il periodo di raggiungimento dell'intero obiettivo si estende al triennio 2024/2026.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Supporto all'attuazione del Progetto "Bandiera", "Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale" nell'ambito della Missione 1 – Componente 1, secondo il programma operativo approvato	X	X	X	X	
Verifica, controllo e coordinamento delle iniziative settoriali di natura digitale con l'assetto informatico dell'intera Regione nell'ambito delle Missioni: M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA, M6 C2.1 INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE SANITARIA TERRITORIALE, Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione e M4C1.3 AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	X	X	X	X	
Attuazione del progetto "Rete dei punti di facilitazione digitale" nell'ambito della Missione 1, componente 1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	X	X	X	X	

OBIETTIVO:

Sviluppo e valorizzazione delle aree montane

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

Come descritto nella scheda obiettivo in sede di DEFR per il periodo 2023/25, la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*), all'articolo 1, comma 595, stabilisce che gli stanziamenti del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane – FOSMIT siano ripartiti annualmente con decreto del Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. In tal senso, le attività previste in tabella, si ripeteranno annualmente.

Al momento della predisposizione della presente scheda, non è ancora disponibile lo schema di decreto e non si è ancora a conoscenza della quota del riparto interessante la Valle d'Aosta per l'anno 2024.

Si rappresenta, inoltre, che i risultati "Incarico di supporto" e "Azioni di comunicazione e sensibilizzazione", indicati in sede di DEFR 2023/25, essendo strettamente collegati alla definizione della Strategia nazionale per le aree montane italiane (SNAMI), prevista nel disegno di legge recante "Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane", presentato alla Camera dei deputati in data 24 maggio 2022 (N. 3628), il cui iter di approvazione è stato interrotto a causa del termine della legislatura, non sono stati ancora conseguiti.

Nella voce "Incarico di supporto" rientra, inoltre, l'attività di realizzazione di uno studio accademico sul tema legato al lavorare e vivere in montagna, al fine di dotarsi di un fondamento scientifico e tecnico a vantaggio della politica e delle sue decisioni, in un'ottica di contrasto allo spopolamento delle cosiddette "terre alte", da commissionare nella seconda metà del 2023.

Ad oggi, tuttavia, il percorso di revisione delle disposizioni di legge per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane non ha ancora preso formalmente avvio (l'Assessore agli Affari europei, Innovazione, PNRR e Politiche nazionali per la montagna fa parte del gruppo di lavoro) e, pertanto, non è possibile prevedere azioni e tempi per l'attuazione dei sopra citati step. Gli step sono, comunque, validi e diventeranno operativi nel momento in cui l'iter parlamentare si concluderà con l'approvazione del nuovo testo legislativo.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Approvazione DGR per la definizione annuale delle modalità di impiego delle risorse e delle azioni da finanziare		X	X	X	
Trasferimento delle risorse in capo ai soggetti attuatori		X	X	X	
Incarico di supporto		X	X		
Azioni di comunicazione e sensibilizzazione		X	X	X	

OBIETTIVO:

Semplificazione delle procedure connesse alla gestione, attuazione e controllo dei Fondi strutturali europei nel ciclo della Programmazione 2021/2027

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO

I Sistemi di gestione e controllo del Programma regionale Valle d'Aosta FESR 2021/27 e del Programma regionale Valle d'Aosta FSE+ 2021/27 sono stati approvati dalla Giunta regionale rispettivamente con le deliberazioni n. 738 e n. 739 in data 30 giugno 2023. Entro la fine dell'anno 2023 è prevista la conclusione delle fasi di analisi e di sviluppo, all'interno del sistema informativo SISPREG2014, dei processi applicabili rispetto alle nuove disposizioni regolamentari.

Con l'adozione dei Sistemi di gestione e controllo relativi alle programmazioni FESR e FSE+ 2021/27 è stata conseguita una prima parte dell'obiettivo, che sarà completato dai successivi aggiornamenti dei medesimi che dovranno tendere, sempre più, ad una maggiore sinergia e allineamento fra gli stessi. Tali aggiornamenti comporteranno una conseguente manutenzione del sistema informativo SISPREG2014 messo a disposizione dalle Autorità di gestione, anche al fine di garantire un dialogo maggiormente strutturato fra Amministrazione e beneficiari anche potenziali e una maggiore smaterializzazione di processi e procedimenti.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO (ENTRO 2023)	2024	2025	2026	OLTRE
Mappatura dei processi/procedimenti oggi posti in essere per la programmazione 2014/2020;	X				
Mappatura degli adempimenti posti in capo a tutti i soggetti interessati dai Sistemi stessi;	X				
Analisi delle nuove disposizioni applicabili previste dai Regolamenti;	X				
Analisi dei processi del sistema SISPREG rispetto alle nuove disposizioni applicabili	X				
Adozione dei nuovi Si.Ge.Co e conseguente aggiornamento		X	X	X	X
Aggiornamento e manutenzione del sistema SISPREG		X	X	X	X

OBIETTIVO:

Gestione dei piani attuativi del PNRR assegnati al dipartimento

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO

Relativamente all'attuazione del **Progetto Task force 1000 esperti** sono proseguite nel corso del 2023 e proseguiranno nel corso del 2024 le attività degli esperti contrattualizzati nell'ambito del progetto.

In particolare, gli esperti hanno realizzato e realizzeranno le seguenti attività:

- Analisi delle procedure complesse;
- Mappatura delle procedure complesse;
- Monitoraggio performance delle procedure complesse;
- Valutazione performance delle procedure complesse;
- Informatizzazione e automazione dei sistemi di monitoraggio a latere delle procedure complesse;
- Supporto all'istruttoria delle procedure complesse,
- Supporto agli istanti delle procedure complesse,
- Comunicazione e condivisioni di raccomandazioni funzionali ad accelerare le performance delle procedure complesse;
- Messa a terra delle azioni di miglioramento delle procedure complesse.

Relativamente all'attuazione del **Progetto Bandiera** sono state realizzate le seguenti attività:

- Sottoscrizione dell'Accordo con il Dipartimento agenda digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Istituzione del Comitato di attuazione del Progetto;
- Approvazione del sistema di gestione e di controllo del Progetto;
- Avvio del processo di convenzionamento con IN.VA S.p.a.

Una volta siglata la convenzione con la partecipata regionale, verranno avviate nel corso del 2023 le attività di progettazione degli interventi da mettere a terra. La realizzazione dei predetti interventi verrà avviata a partire da marzo 2024 e verrà ultimata entro il 31 dicembre 2025. A latere dei predetti progetti sono, infine, proseguite le attività a **Supporto alla Cabina di regia del PNRR** quali:

- Predisposizione di report di monitoraggio;
- Trasmissione di circolari;
- Partecipazione a tavoli di coordinamento di Progetto;
- Predisposizione di linee di indirizzo a beneficio dei soggetti attuatori regionali coinvolti nell'attuazione di interventi a valere sul PNRR e sul PNC;
- Aggiornamento sezione web PNRR/PNC.



STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Attuazione del progetto "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance", nell'ambito della Missione 1 - Componente 1 - Subinvestimento 2.2.1, secondo il programma operativo approvato		X			
Attuazione del Progetto "Bandiera", "Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale" nell'ambito della Missione 1 - Componente 1, secondo il programma operativo approvato		X	X		
Supporto alla Cabina di regia del PNRR		X	X	X	



NUOVI OBIETTIVI**OBIETTIVO:**

Accelerazione dell'attuazione degli investimenti pubblici regionali nell'ambito del PNRR e del PNC

PRESENTAZIONE:

In relazione alle criticità proprie del PNRR e del PNC, espresse dai soggetti attuatori territoriali coinvolti a vario titolo nell'attuazione degli interventi, è emersa l'esigenza comune di essere supportati rispetto agli adempimenti previsti dal PNRR e, in particolare, rispetto alle attività gestionali dei Progetti proprie dell'assistenza tecnica.

Per attività di assistenza tecnica, come specificato all'art. 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241, si intendono attività di preparazione, monitoraggio, controllo, audit, valutazione, in particolare: studi, analisi, attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione, consultazione degli stakeholders e spese legate a reti informatiche destinate all'elaborazione e allo scambio delle informazioni. Le circolari 4 e 5 del 2022 del MEF precisano che le attività di assistenza tecnica non sono ammissibili e, quindi, rendicontabili a valere sul PNRR. Le uniche attività rendicontabili sul PNRR sono, invece, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle riguardanti la realizzazione dei singoli progetti quali incarichi di progettazione, servizi di direzione lavori, servizi di architettura e ingegneria, collaudo tecnico-amministrativo; incarichi per indagini geologiche e sismiche, incarichi per le operazioni di bonifica archeologica; incarichi in commissioni giudicatrici e altre attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti finanziati dal PNRR.

Con riferimento alle criticità espresse dalle Strutture regionali, dagli Enti locali, dalle Istituzioni scolastiche e dall'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste l'Amministrazione regionale, attraverso la legge regionale 7 novembre 2022, n. 25 (*Terzo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2022/2024. Modificazioni di leggi regionali*) e la legge regionale 21 dicembre 2022, n. 32 (*Legge di stabilità regionale per il triennio 2023/2025*), ha disposto il finanziamento con risorse proprie delle attività di assistenza da erogare per il tramite delle due società in house, FINAOSTA S.p.a. e IN.VA S.p.A, ai soggetti attuatori territoriali coinvolti nell'attuazione del PNRR/PNC. In particolare, l'assistenza tecnica include tutte le azioni finalizzate a garantire lo svolgimento delle attività richieste nel processo di attuazione complessiva del PNRR e necessarie a garantire gli adempimenti regolamentari prescritti.

SCHEMA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE				
DIPARTIMENTO COMPETENTE	Dipartimento politiche strutturali e affari europei			
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI	-			
ALTRI SOGGETTI ESTERNI	IN.VA S.p.a. FINAOSTA S.p.a.			
DESTINATARI				
DESTINATARI	Strutture regionali Enti Locali Università della Valle d'Aosta			
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI	Sì			
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA				
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	No			
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	No			
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	M1, M2, M3, M4, M5, M6			

RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2024	2025	2026	OLTRE
Fondi regionali	1	11	976.000	976.000	1.073.600	
TOTALE			976.000	976.000	1.073.600	
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE	
Sottoscrizione convenzione	X					
Istituzione del Comitato di attuazione	X					
Formazione strutturata	X	X	X	X		
Percorsi di accompagnamento tematico	X	X	X	X		
Assistenza tecnica	X	X	X	X		

* * *

OBIETTIVO:

Rapporti con le altre minoranze linguistiche

PRESENTAZIONE:

La tematica della salvaguardia del particolarismo linguistico è da sempre un tema cardine a sostegno dell'autonomia valdostana, nonché un elemento di riferimento in tema di educazione e di cultura delle giovani generazioni al fine di mantenere, coltivare e valorizzare la cultura e l'identità del territorio regionale. La legge 15 dicembre 1999, n. 482, (*Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche*), in attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei ed internazionali, costituisce una disciplina organica di tutela delle lingue e delle culture minoritarie storicamente presenti in Italia e, più specificatamente, delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo, riconoscendo, pertanto, ufficialmente il franco-provenzale e la lingua Walser. Tali disposizioni si rivolgono, tra l'altro, a promuovere l'apprendimento delle lingue minoritarie, a consentire l'uso delle lingue tutelate nell'esercizio di funzioni pubbliche, a promuovere e diffondere le lingue e le culture tutelate attraverso i mezzi di comunicazioni di massa, a consentire l'istituzione, con propri fondi, da parte di Regioni e Province di organismi per la tutela delle tradizioni linguistiche e culturali.

La Regione autonoma Valle d'Aosta, al fine di contribuire al meglio alla valorizzazione e difesa delle minoranze linguistiche, riveste, dal mese marzo 2023, il ruolo di uno dei due rappresentanti regionali in seno al Comitato tecnico consultivo per la tutela delle minoranze linguistiche storiche, ai sensi dell'articolo 12 del Decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, che viene consultato periodicamente dal Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie della Repubblica italiana.

Nell'ambito di tale ruolo, espleta l'esame dei decreti triennali di determinazione dei criteri per l'attribuzione e la ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della Legge 15 dicembre 1999, n. 482, in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, la cui gestione è in capo alla Struttura Attività espositive e promozione identità culturale del Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali.

Inoltre, intende promuovere un percorso condiviso di revisione della citata normativa di riferimento, o di specifiche norme di attuazione (a vantaggio anche del francese) che possano meglio definire alcuni aspetti della salvaguardia delle specificità linguistiche e del loro uso, mediante costanti contatti con gli organi delle Amministrazioni centrali (Ministro/Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie) e di coordinamento delle Regioni (Conferenza delle Regioni e delle Province autonome).

Tale obiettivo verrà, pertanto, realizzato attraverso un percorso politico sinergico con le altre minoranze linguistiche del francoprovenzale e dei germanofoni presenti sulle Alpi occidentali, attività di raccordo con le Amministrazioni centrali (a titolo esemplificativo, organizzazione di tavole rotonde e convegni) e/o organizzazione di azioni di divulgazione della tematica in ambito locale.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento politiche strutturali e affari europei				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali S.O. Attività espositive e promozione dell'identità culturale				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Enti locali e loro aggregazioni				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Popolazione valdostana Organi di governo centrale Enti locali e loro aggregazioni				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		No				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	A.4 Proseguire la cooperazione con le altre Autonomie speciali per salvaguardare e valorizzare la specificità valdostana			
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE			No			
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC			M1.C3 – Turismo e cultura 4.0			
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTI DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2024	2025	2026	OLTRE
Fondi regionali	19	1	25.000	25.000	25.000	
TOTALE			25.000	25.000	25.000	
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE	
Sinergie con le altre minoranze linguistiche		X	X	X		
Organizzazione di tavole rotonde e convegni e/o di iniziative, di carattere divulgativo, finalizzate alla sensibilizzazione e alla valorizzazione delle minoranze linguistiche sul territorio valdostano		X	X	X		

1.5 Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali

BENI CULTURALI

Per quanto riguarda i beni culturali, le attività e gli obiettivi sono rivolti a una costante azione di conoscenza, tutela e conservazione del patrimonio culturale il quale è costituito da una notevole varietà di beni materiali e immateriali comprendenti le testimonianze delle antiche civiltà ma anche quelle dell'insediamento nelle epoche storiche più recenti, il paesaggio, le architetture, le opere d'arte, gli oggetti di interesse etnoantropologico, il plurilinguismo, per citarne alcuni, con la finalità di consentirne la fruizione presente e futura. Le azioni sono completate da una intensa attività di valorizzazione e di divulgazione come anche dalla creazione e dal sostegno di un'ampia offerta culturale di esposizioni, teatro, cinema, spettacoli.

In continuità con la programmazione avviata negli anni precedenti, nell'ottica di un'efficace valorizzazione e fruizione integrata di tutto il patrimonio storico e archeologico nell'ambito di circuiti turistico-culturali attivi e da incrementare, saranno portati a termine o avviati lavori presso siti archeologici e castelli. Tra questi i più significativi riguardano:

- la valorizzazione del Castello Sarrion de la Tour con il nuovo percorso di visita per una maggiore comprensione dei rapporti tra castello e territorio e del periodo medievale quattrocentesco;
- la conclusione del restauro del Castello di Quart, nonché la progettazione e l'avvio del relativo allestimento museale, pensato per rendere, anche grazie ai supporti multimediali, l'idea della vita quotidiana nei secoli XIII-XIV, con un'attenzione particolare al contesto profano e al mondo cavalleresco;
- il restauro delle balconate lignee del castello di Fénis e la valorizzazione del castello di Fénis attraverso azioni integrate sia sul castello sia sull'area verde esterna a Est del monumento, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, al fine di creare un punto per l'accoglienza dei numerosi turisti;
- il restauro delle decorazioni murali e del soffitto della hall (scalone) di Castel Savoia a Gressoney Saint-Jean, di cui è stata avviata la progettazione;
- il restauro della Fontana del Melograno all'interno del cortile del castello di Issogne, con recupero funzionale della stessa, a coronamento della campagna di interventi sulle lunette (in fase di ultimazione) e sulle decorazioni murali delle facciate del cortile e del giardino del castello di Issogne, finanziati con fondi ministeriali;
- la progettazione e la realizzazione di un parcheggio interrato a servizio del Castello di Aymavilles;
- la progettazione per la valorizzazione della ex-Chiesa del Monastero della Visitazione presso Piazza Roncas ad Aosta.

A seguito dell'acquisizione del Castello di Introd al patrimonio regionale si procederà ad individuare gli interventi finalizzati alla conservazione del bene e alla sua valorizzazione per una apertura al pubblico, sulla cui base, saranno eseguite alcune opere di sistemazione e adeguamento.

La conservazione e valorizzazione dei beni culturali sarà supportata dal Laboratorio Analisi Scientifiche (LAS) della Regione, il quale bene si inserisce nelle programmazioni legate ai progetti di ricerca regionali e nella collaborazione continua con tutte le Strutture organizzative della Soprintendenza per i beni e le attività culturali, anche nel quadro della valutazione dell'efficienza museale, in particolare riguardo alle collezioni e ai reperti archeologici esposti. Altre attività promosse e da proseguire interessano l'aggiornamento e l'apporto nel settore della ricerca, con particolare specializzazione nel campo della

Conservazione preventiva, importante per gli organi di tutela, in ragione della competenza scientifica delegata dallo Stato alla Soprintendenza per i beni e le attività culturali.

Specifiche ricerche e studi sono spesso sviluppati nell'ambito di progetti cofinanziati. La possibilità di accedere a finanziamenti UE, seppure nel settore della cooperazione, tramite i programmi a gestione regionale, ha di certo grande valore per integrare la parte economica regionale con fondi europei ma anche per intessere collaborazioni e sinergie con altre istituzioni e organismi.

Nel 2025 un'importante ricorrenza riguarderà il patrimonio archeologico di epoca romana coinvolgendo l'intero territorio regionale e in modo particolare Aosta fondata da Ottaviano Augusto nel 25 a.C., caratterizzata dalla presenza di importanti monumenti e reperti, conservati nei depositi e allestiti nel suo Museo archeologico e a breve anche nella nuova sezione romana dell'Area di Saint-Martin-de-Corléans.

L'Area megalitica di Saint- Martin-de-Corléans in Aosta, ampliata nella parte museale e completata con la sala civica e lo spazio per le esposizioni temporanee, sarà oggetto di una mirata campagna promozionale adeguata alla sua importanza internazionale e alla sua funzione di polo culturale.

A completamento di quanto sopra saranno sviluppate iniziative per la valorizzazione e promozione della cultura in senso più ampio, attraverso l'ideazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altre iniziative che, peraltro, concorrono in modo consolidato allo sviluppo socio-economico capace di produrre ricchezza e garantire lavoro.

Va ricordata la realizzazione di mostre di rilievo nazionale e internazionale, nonché legate al territorio, presso le sedi espositive regionali, il Castello Gamba e il Forte di Bard, rivolte sia al grand public sia ai visitatori più esigenti e preparati, grazie all'elevata qualità delle proposte, spesso inedite, che abbracciano tutti i mezzi espressivi: pittura, scultura, fotografia, arte contemporanea, approfondimenti storici.

La rinnovata adesione all'Associazione Abbonamento Musei, con l'inserimento della Valle d'Aosta nel circuito culturale macro regionale con Piemonte e Lombardia, contribuisce ulteriormente a potenziare in chiave promozionale e turistica le eccellenze del territorio.

Una particolare attenzione è dedicata ai giovani, con l'attuazione di politiche tariffarie agevolate e iniziative specifiche, e alla comunicazione sull'offerta culturale anche attraverso attività didattiche, divulgative e campagne social.

Inoltre, con la partecipazione a Saloni, convegni ed eventi a livello sovra regionale, riferiti alle varie discipline di competenze, si promuove l'immagine della Valle d'Aosta e della sua produzione culturale istituzionale e si costituisce una vetrina significativa per presentare, presso un ampio pubblico, le attività scientifiche, culturali, espositive e turistiche della regione.

Proseguirà il consueto sostegno dell'attività teatrale, professionale e amatoriale nonché della musica nelle sue varie forme, la valorizzazione della francofonia e delle lingue minoritarie (francoprovenzale, Titsch e Töitschu) e il supporto ai centri di studio e promozione della cultura locale (Sociétés savantes).

Il Sistema Bibliotecario Valdostano, in sinergia con il BREL, gli archivi e gli altri istituti di cultura presenti sul territorio, rivolge un'attenzione particolare alle iniziative concernenti l'identità locale, la storia e la Resistenza, la difesa dei diritti civili, la tutela dell'ambiente e la cultura della legalità e cura



l'aggiornamento del patrimonio bibliografico della biblioteca regionale nonché delle biblioteche del territorio valdostano, ivi compreso il Fondo Valdostano e il Fondo di Consultazione.

Nel triennio 2024-2026 proseguirà il compito extra ordinario, costante e impegnativo, per l'attuazione e il monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - Component 3 Cultura 4.0 (M1C3) e in particolare riferiti agli Investimenti 2.1 "Agile Arvier. La cultura del cambiamento", 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", 1.2 "Cultura senza barriere: il Castello Gamba da toccare, vedere e sentire" e 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale".

SISTEMA EDUCATIVO

Per quanto attiene al sistema educativo, si sottolinea l'importanza del ruolo della scuola che è un fattore determinante per il futuro del Paese e che deve tenere conto dei cambiamenti di questi ultimi anni, caratterizzati dall'emergenza sanitaria, offrendo nuove prospettive e consentendo ai giovani di vincere paure e insicurezze, potenziando i servizi di ascolto e supporto psicologico nelle scuole, al fine di tutelare al meglio il benessere degli studenti, così come di tutto il personale scolastico.

In continuità con la programmazione avvenuta negli anni precedenti, occorre implementare la formazione dei docenti, soprattutto nell'ambito del digitale, dell'inclusione, del plurilinguismo e dell'educazione civica, con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019) e alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM), in linea con i Piani di miglioramento delle scuole, valorizzando la qualità professionale di tutto il personale.

Si rende, inoltre, necessario ottimizzare le importanti risorse assegnate alle scuole dal PNRR e da altri fondi statali ed europei per contrastare la dispersione scolastica e per creare nuovi ambienti di apprendimento, in modo efficiente, coinvolgendo le famiglie, gli enti locali e le associazioni del territorio, attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale.

La scuola deve diventare sempre più accogliente, inclusiva, aperta al territorio, in una logica di internazionalizzazione (anche attraverso la promozione di progetti di scambi rivolti agli alunni e al personale scolastico nonché la realizzazione di attività specifiche volte a far conseguire agli studenti certificazioni linguistiche spendibili in vari ambiti lavorativi e/o accademici, senza oneri a carico delle famiglie), per una crescita civile, culturale, sociale ed economica.

Vi sono poi altri temi prioritari sui quali continuare a lavorare per attivare percorsi curricolari ed extra-curricolari, volti a sviluppare sinergie con tutti gli attori del territorio che si occupano della promozione di attività artistico-culturali, sportive e di conoscenza della montagna, nell'ambito di un'azione di orientamento formativo efficace che possa permettere di monitorare il progetto di vita di ciascun alunno, con particolare attenzione alle fasi di transizione verso l'età adulta.

Da segnalare, nell'ambito del nuovo dimensionamento scolastico, l'importanza dell'istruzione e formazione professionale e dello sviluppo del sistema integrato 0-6 per garantire a tutti i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di accrescere le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche e culturali. Occorrerà, inoltre, continuare ad assicurare il presidio delle piccole scuole di montagna nonché affrontare i problemi ancora esistenti in tema di edilizia scolastica, compreso quello delle palestre.

UNIVERSITÀ

Per l'Università sono anni decisivi, legati al completamento del nuovo polo universitario Testafochi (ex caserme Zerboglio e Giordana), ma anche al tema di sviluppo delle attività di didattica e ricerca per un

maggior riconoscimento dell'Ateneo a livello nazionale ed internazionale. La logica di avere in Aosta una città universitaria resta uno scopo importante, cui si accompagna una più spiccata "vocazione internazionale ed europea". In particolare, si sottolinea la volontà di consolidare la vocazione dell'Ateneo nelle attività bilingui sul territorio, con una valorizzazione della francofonia, che potrebbe coinvolgere altri Atenei francesi anche non di prossimità quali le Università di Parigi, Bordeaux e Lione, oltre che veicolare un coinvolgimento della comunità valdostana nel suo insieme nei confronti dell'Università, con l'obiettivo di favorire un sentimento di appartenenza e di partecipazione alle attività dell'Ateneo.

Nello specifico, si intende continuare a sostenere l'Ateneo valdostano affinché contribuisca allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio e del Paese attraverso la ricerca di elevato profilo, il consolidamento del ruolo dei centri di ricerca dell'Ateneo, la collaborazione fattiva con il contesto socio-economico e la cooperazione internazionale e con l'Osservatorio economico sociale della Regione ai fini dell'analisi dei dati economico-statistici del contesto valdostano.

Nel rispetto dell'autonomia universitaria, si intende ampliare l'offerta formativa progettando nuovi corsi innovativi in ambito ambientale, turistico e territoriale, valutando prioritariamente le possibilità di convenzionamento con altri Atenei, consolidando l'alta formazione con particolare riferimento alle esigenze documentate del territorio.

POLITICHE DELLE RELAZIONI INTERGENERAZIONALI

Le politiche intergenerazionali, finalizzate a costruire preziosi modelli di sviluppo sociale, anche da un punto di vista civico, sono caratterizzate da uno scambio tra giovani e meno giovani, volto a riconoscere e promuovere un dialogo costruttivo, partendo dall'analisi dei reali bisogni degli utenti e valorizzando il contributo di ciascuno, anche in un'ottica di contrasto al disagio sociale e di promozione di una cittadinanza consapevole.

In particolare, nella fascia della popolazione giovanile, il disagio già esistente è stato peraltro accentuato dalle incertezze derivanti dalla pandemia, problematica di cui si dovrà tener conto nell'azione di governo.

Nel prossimo triennio, in una logica di continuità con quanto già attivato sul territorio, sarà necessario porre l'attenzione sulle seguenti azioni:

- incremento delle forme di partecipazione dei giovani al tessuto sociale e delle loro relazioni con le Istituzioni, mediante il rafforzamento del ruolo delle organizzazioni giovanili, la valorizzazione delle capacità e la riduzione del tasso di sfiducia giovanile, anche a seguito dell'emergenza sanitaria che ha impedito e fortemente condizionato la socializzazione, restituendo alle giovani generazioni senso, identità e valori;
- analisi del contesto e dei bisogni, nonché attivazione di uno o più progetti di prevenzione del disagio giovanile incentrati anche sul bullismo, cyberbullismo e violenza di genere;
- promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione, nonché finanziamento di progetti e iniziative a sostegno del valore del principio di sussidiarietà.



AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI**OBIETTIVO:**

Dimensionamento della rete scolastica e riduzione del numero degli alunni per classe

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

In un'ottica di promozione del successo formativo e di prevenzione alla dispersione scolastica, anche alla luce del calo demografico, il Dipartimento Sovraintendenza agli studi ha iniziato a lavorare – come previsto nel precedente DEFR – sul tema del dimensionamento scolastico, in collaborazione con l'Osservatorio economico e sociale.

Per quanto riguarda il primo ciclo di istruzione, sono stati organizzati alcuni momenti di confronto con i dirigenti scolastici e con gli enti locali per valutare nuove pertinenze ed eventuali accorpamenti di alcune istituzioni scolastiche di base già a partire dal prossimo anno scolastico.

La conclusione dello studio è prevista entro dicembre 2023, al fine di poter adottare gli atti necessari in vista del nuovo anno scolastico 2024-2025.

Per quanto attiene al secondo ciclo di istruzione, si resta invece in attesa della nuova Riforma dell'istruzione tecnico-professionale, prima di procedere con un adeguamento a livello regionale, in accordo con il Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Studio relativo all'organico della scuola dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo d'istruzione (legato al nuovo dimensionamento scolastico)	X				
DGR organico di diritto – integrazione con nuovi parametri per organico scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione		X			
DGR organico di diritto – integrazione con nuovi parametri per organico scuola del secondo ciclo di istruzione (in attesa della Riforma dell'istruzione tecnico-professionale)			X		
Nuovo organico a regime			X		

* * *

OBIETTIVO:

Studio e attuazione di nuove prospettive e di sviluppi concernenti gli indirizzi e gli orientamenti didattici dell'istruzione universitaria in Valle d'Aosta

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

L'incarico di studio e di analisi in materia previsto è stato affidato ma, previo confronto con gli esperti, non è stato perfezionato.

Sentiti gli Atenei valdostani, infatti, si è ritenuto opportuno che lo studio in questione sia svolto, previo confronto con i portatori di interesse regionali, all'interno degli stessi Atenei coinvolti, come prevede tra l'altro la procedura di accreditamento presso il Ministero dell'Università e delle Ricerche.

OBIETTIVO:

Rafforzamento della visibilità del patrimonio regionale aperto al pubblico

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

In relazione al bando del PNRR “Cultura senza barriere: il Castello Gamba da toccare, vedere e sentire” nell’ambito della Misura 1-Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al MIC, sono stati avviati i primi tavoli di lavoro e organizzati i primi incontri per inquadrare la problematica all’interno della realtà locale, sulla base delle effettive esigenze e particolarità del sistema dei siti coinvolti nel progetto. Infatti, trattandosi di beni appartenenti al patrimonio culturale le modalità di intervento e di adeguamento delle strutture, nonché quindi la loro valorizzazione e comunicazione, devono sottostare al regime della normativa vigente (Codice dei beni culturali) ed essere seguiti con una specifica attenzione. D’altro canto, le implicazioni di carattere turistico richiedono un effettivo coinvolgimento di tutti gli stakeholder che a vario titolo potrebbero generare ricadute e successo del progetto.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Creazione di sinergie e tavoli di lavoro con soggetti esterni, nell’ottica del territorio e progettazione dei sistemi di supporto per favorire l’inclusione e l’abbattimento delle barriere cognitive sensoriali	X				
Analisi del sistema castelli e siti culturali (costi\benefici) e dell’applicazione delle tecnologie multimediali per l’inclusione		X			
Progettazione misure per efficientamento del sistema (gestione, contenuti, offerta culturale in senso lato)		X			
Applicazione delle misure e dei progetti e promozione\valorizzazione del capitale culturale			X		
Verifica ricadute sul territorio e sul turismo in generale ed eventuali adattamenti				X	

* * *

OBIETTIVO:

Valorizzazione del patrimonio archeologico di Aosta e del territorio per le celebrazioni del 2050esimo anno dalla fondazione di Augusta Prætorìa nel 25 a.C.

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

Le attività previste nei primi tre step sono state svolte al fine di definire il quadro globale di riferimento lasciando tuttavia aperta una maggior definizione delle iniziative da mettere in atto per le celebrazioni del 2050esimo anno dalla fondazione di Augusta Prætorìa nel 25 a.C. in applicazione della legge.

Secondo il calendario proposto, l’allestimento completamente rinnovato del MAR coinciderà con l’anniversario del 2025 che è da considerarsi come anno di svolta per il rinnovamento e la riscoperta dell’archeologia urbana di epoca protostorica e romana. Alla riqualificazione del MAR saranno infatti da far discendere, anche in termini di marketing culturale, le attività di valorizzazione e ricerca dei siti musealizzati della città romana e creare reti con il territorio.

Nell'autunno del 2023 il MAR verrà integrato con nuovi contenuti relativi al circuito della Preistoria (esito del Progetto Alcotra/Interreg - PA.CE.) e in vista dell'allestimento globale, da porre in essere tra l'autunno 2024 e l'estate 2025, si procederà con un restyling manutentivo che consentirà al contempo di testare ipotesi comunicative e soluzioni museografiche emerse anche in occasione dell'ICOM Day (18-19 maggio 2023) nel workshop sul "Museo partecipativo" organizzato in sinergia con i due Dipartimenti dell'Assessorato. A partire dal 2023 si lavora per passare a un nuovo step del processo che porterà all'apertura del nuovo Museo indicativamente nel mese di giugno 2025 che da un lato vedrà nel restyling transitorio dell'attuale la straordinaria quanto eccezionale possibilità di valutare le migliori forme comunicazionali (dai pannelli di sala, alle proiezioni ricostruttive con ipotesi virtuali, ai QRcode, ecc...) in vista del progetto definitivo, e dall'altro porterà a definire concept e scelta dei reperti con la predisposizione del progetto definitivo e degli atti amministrativi propedeutici al bando di gara e alla realizzazione dei lavori.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Screening dello stato conservativo dei monumenti, dei siti musealizzati e individuazione dei bisogni	X				
Redazione di un programma di massima per la celebrazione della ricorrenza e dei lavori necessari	X				
Stesura bozza disegno di legge regionale e confronto con Il Dipartimento legislativo e aiuti di Stato	X				
Iter approvazione della legge		X			
Applicazione della legge			X	X	



NUOVI OBIETTIVI**OBIETTIVO:**

Sviluppo di servizi logistici per gli studenti dell'Università della Valle d'Aosta

PRESENTAZIONE:

La Regione intende sviluppare, nel prossimo triennio, servizi logistici per gli studenti dell'Università della Valle d'Aosta, mancando, attualmente, nel capoluogo regionale, un'offerta strutturata di alloggi e residenze universitarie. Si ritiene, infatti, che la realizzazione di uno studentato per l'ospitalità degli studenti fuori sede, che costituiscono circa il 30% degli iscritti, sia un'azione di promozione del diritto allo studio, che potrà contribuire a rendere maggiormente attrattivo l'ateneo valdostano.

Nell'ambito del PNRR, il Ministero dell'università e della ricerca, con decreto n. 1437 del 27 dicembre 2022, ha recentemente attivato dei finanziamenti, destinati al pagamento del corrispettivo, o parte di esso, dovuto per il godimento, da parte degli studenti delle istituzioni della formazione superiore, dei posti letto resi disponibili presso alloggi o residenze per i primi tre anni dalla effettiva fruibilità degli stessi.

L'accesso ai finanziamenti è subordinato alla presentazione, da parte dei soggetti abilitati, di una manifestazione di interesse, per rendere disponibili uno o più immobili, da adibire ad alloggi o residenze universitarie.

La Regione, sulla base dell'avviso approvato dal MUR con decreto 469/2023, ha presentato, l'11 luglio 2023, una manifestazione di interesse, mettendo a disposizione una porzione dell'immobile di proprietà regionale, sito in Corso Battaglione 24 in Comune di Aosta, per realizzare uno studentato, con una previsione di creazione di 70 posti letto, corrispondente al fabbisogno stimato dall'UNIVDA.

L'amministrazione regionale, qualora l'immobile individuato venga inserito nell'elenco nazionale, dovrà successivamente individuare il soggetto attuatore, che si dovrà impegnare, con oneri a proprio carico, ovvero in concorso con eventuali risorse messe a disposizione dalla Regione stessa, a realizzare l'intervento di recupero dell'immobile e che potrà beneficiare dei finanziamenti di cui al decreto MUR 1437/2022.

I posti letto dovranno essere resi disponibili entro il 2026.

SCHEMA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE				
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento Sovrintendenza agli Studi		
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate Dipartimento infrastrutture e viabilità		
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste		
DESTINATARI				
DESTINATARI		Studenti dell'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste		
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		No		
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA				
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	D.9 Proseguire l'iter già programmato per l'ultimazione del nuovo polo universitario.	
OBIETTIVO COLLEGATO SVILUPPO SOSTENIBILE	AGENDA 2030 PER LO		-	
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC			M4C1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	

RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2024	2025	2026	OLTRE
TOTALE						
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE	
Confronti con l'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste sui fabbisogni correlati all'housing universitario	X	X				
Avvio delle attività connesse all'individuazione del soggetto attuatore dell'intervento di recupero dell'immobile di Corso Battaglione 24 in Aosta.	X	X				
Realizzazione dello studentato		X	X	X		



1.6 Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente

L'Assessorato delle Opere pubbliche, Territorio e Ambiente è strutturato su tre Dipartimenti, ciascuno caratterizzato da ambiti di attività specifici, ma anche complementari:

- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio: gestione acque e demanio idrico, pianificazione territoriale (verifiche PRG e pareri edilizi per le aree a rischio idrogeologico, autorizzazioni sismiche, autorizzazioni dighe), programmazione e Stazione unica degli appalti e gestione delle situazioni di rischio idrogeologico;
- Dipartimento infrastrutture e viabilità: attività inerenti al finanziamento di opere a favore degli enti locali e di edilizia residenziale pubblica, rapporti con l'Anas, referente dell'Amministrazione regionale nell'intervento di realizzazione del nuovo Polo universitario, gestione e manutenzione della rete stradale classificata regionale, edilizia scolastica ed edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive;
- Dipartimento ambiente: sviluppo sostenibile nell'ambito dei settori del cambiamento climatico, della biodiversità, della tutela delle acque, del servizio idrico integrato, delle valutazioni e autorizzazioni ambientali, della qualità dell'aria, dei rifiuti, delle bonifiche dell'acustica e dell'elettromagnetismo.

PROGRAMMAZIONE, RISORSE IDRICHE E TERRITORIO

La crisi idrica del 2022 ha evidenziato la necessità di sviluppare azioni per migliorare e adeguare la gestione integrata del ciclo delle acque dall'approvvigionamento idropotabile, attraverso la realizzazione degli interventi necessari a ridurre le perdite dalle reti idriche, adeguare le opere di presa, razionalizzare e potenziare le reti di approvvigionamento idrico, agli utilizzi agricoli al fine di mitigare i conflitti tra i diversi utilizzatori. La costituzione dell'Osservatorio regionale delle crisi idrica con la deliberazione della Giunta regionale n. 515/2023 e l'approvazione del Piano regionale di tutela delle acque, affiancate alle altre iniziative per assicurare adeguate risorse finanziarie al servizio idrico integrato, costituiscono i passaggi fondamentali per definire e quindi attuare una politica coerente e sostenibile di tutela delle acque regionali.

È infatti necessario rafforzare l'azione regionale per la tutela delle risorse idriche in un'ottica di gestione sostenibile delle stesse, per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici. È inoltre necessario promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche in tutti i settori e la loro valorizzazione economica nel rispetto dell'ambiente e in un'ottica di solidarietà sociale, tutelandone l'alto valore ambientale, culturale ed economico. La progressiva diminuzione delle precipitazioni nel periodo estivo comporterà nel futuro problematiche sempre maggiori legate alla disponibilità e alla qualità della risorsa ad uso idropotabile e l'insorgere di conflitti tra uso umano, cui deve essere prioritariamente destinata, uso agricolo ed energetico che richiedono una attenta programmazione dell'utilizzo delle acque. Il programma degli interventi deve assicurare la realizzazione di una politica coerente e sostenibile di tutela delle acque regionali, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici, per assicurare una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo, per ridurre in modo significativo l'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali e tutelare le acque sotto il profilo sia qualitativo (chimico, morfologico, e ambientale) sia quantitativo.

Le rapide mutazioni indotte dall'aumento della temperatura aumentano il grado di vulnerabilità del territorio rispetto agli eventi di natura idraulica e geologica. L'aumento dei dissesti, delle colate di detrito e dell'instabilità degli apparati glaciali dimostrano un aumento dei rischi. Tuttavia, esiste un

marginale di incertezza che non può essere eliminato. Bisogna operare per ridurre i livelli di rischio a valori accettabili dalle comunità locali che da sempre convivono con i rischi idrogeologici e sostenibili in relazione alle disponibilità finanziarie. Individuare le criticità, valutarne il livello di rischio e intervenire per migliorare la sicurezza del territorio sono le azioni fondamentali del processo di prevenzione attuato per la tutela del territorio e delle sue comunità. Queste azioni sono volte ad accrescere la resilienza del territorio montano agli effetti dei cambiamenti climatici (in collaborazione con la Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur) anche attraverso lo sviluppo di metodi avanzati di valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi e per incrementare la tempestività e l'efficacia dell'allerta e dell'informazione sull'evoluzione dell'evento. Sono quindi da implementare strategie d'intervento per lo sviluppo della consapevolezza del rischio e per il miglioramento della conoscenza dei fenomeni attraverso la definizione di politiche di governance multilivello per l'aumento della resilienza del territorio, utilizzando le migliori tecnologie ICT.

Tutte le azioni per fare fronte agli effetti dei cambiamenti climatici devono trovare il loro quadro di riferimento e di attuazione negli strumenti di pianificazione territoriale specie per valutare gli effetti delle nuove sfide sul territorio principalmente per quanto concerne i temi della tutela e della salvaguardia delle risorse naturali e del territorio montano, del consumo di suolo, dei servizi ecosistemici. Con la conclusione nel 2023 della definizione del percorso da seguire e di aggiornamento sia normativo che di contenuti dei documenti principali della pianificazione territoriale e paesistica della Valle d'Aosta, nel 2024 e 2025 si procederà con l'avvio della sua implementazione in collaborazione con tutti gli attori presenti sul territorio regionale oltre che con gli Enti Locali.

Con l'approvazione del nuovo codice dei contratti pubblici, è necessario implementare ulteriormente le azioni per perseguire la qualità dell'opera eseguita, la certezza dei tempi di realizzazione e la correttezza dell'esecutore nei confronti delle proprie maestranze e di tutti coloro che sono coinvolti nel processo produttivo, nel rispetto della normativa vigente. Le esperienze finora condotte in relazione alla centralizzazione delle procedure di affidamento trovano piena conferma nel nuovo codice dei contratti che fornisce un quadro più definito di riferimento per poter procedere ad ulteriori miglioramenti.

Per quanto riguarda la trasparenza e la qualità delle procedure e per favorire la collaborazione con gli organi preposti alla tutela della legalità nel settore dei contratti pubblici, contribuisce da un lato la riorganizzazione digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici in un nodo regionale a supporto delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti che operano nel territorio regionale, interconnesso tramite cooperazione applicativa con la banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC. Dall'altro lato, l'istituzione della consulta regionale per i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture quale organo di consulenza tecnico-amministrativa in materia di contratti pubblici di competenza della regione o di interesse regionale e degli enti locali e loro forme associative.

INFRASTRUTTURE E VIABILITÀ

Per dare nuovo slancio al settore delle costruzioni, si porrà particolare attenzione all'infrastrutturazione e alla manutenzione del territorio, delle infrastrutture a rete e degli immobili pubblici, in una rinnovata logica di collaborazione orizzontale tra i Comuni e la Regione.

Per sostenere gli Enti locali, si prevede il finanziamento, nel corso dei prossimi anni, di interventi a favore dei Comuni della Valle d'Aosta inerenti alla manutenzione straordinaria, all'adeguamento e messa a norma, alla ristrutturazione o alla realizzazione di opere minori di pubblica utilità, nonché al completamento di opere già in parte finanziate ma non ancora concluse, anche in relazione ai maggiori costi dei materiali da costruzione.



Si conferma la propria azione nell'ambito degli obiettivi volti ad abbandonare l'utilizzo delle fonti fossili entro il 2040, intervenendo nel settore delle costruzioni per una maggiore efficienza energetica, nel settore dei trasporti per una mobilità sostenibile e puntando, sempre più, sull'utilizzo di energia pulita e rinnovabile. L'Assessorato proseguirà quindi le attività inerenti all'efficientamento energetico e la riqualificazione degli immobili di proprietà regionale.

Per l'importante settore dell'edilizia scolastica, si darà avvio alla ristrutturazione di importanti edifici scolastici, tra i quali gli edifici "Ex Manzetti" e "Ex magistrali" di Aosta e l'edificio scolastico sito in Via Conseil des Commis. Contestualmente, proseguirà l'attuazione del Piano delle verifiche di vulnerabilità sismica. Una specifica attenzione sarà posta anche ai convitti ad uso scolastico, presenti in vari comuni della regione, oggetto anche di specifici concorsi di progettazione.

Tra i principali obiettivi, va evidenziato il completamento della struttura ex caserma Testafochi, per rendere Aosta un polo universitario con la realizzazione del secondo lotto dei lavori che prevede la ristrutturazione delle palazzine Giordana, il cui avvio dei lavori è già previsto dalla programmazione triennale dei lavori, e Beltrico oltre il completamento del parcheggio interrato sotto l'ex piazza d'Armi.

Il tema dell'edilizia residenziale pubblica assume, inoltre, un fondamentale rilievo con importanti e impegnativi programmi di riqualificazione energetica di numerosi edifici e un ambizioso programma di rigenerazione urbana del Quartiere Cogne, attraverso un accordo che coinvolge oltre all'ARER anche il Comune di Aosta e la Regione stessa.

Nell'ambito della mobilità sostenibile, per dare attuazione ai contenuti del costituendo Piano regionale della Mobilità ciclistica, si intende proseguire nella realizzazione della ciclovia Baltea di fondovalle da Courmayeur a Pont-Saint-Martin, collegata con la rete ciclabile nazionale, dando applicazione pratica ai lavori di completamento di un asse ciclabile che percorra l'intero fondo valle regionale, quale percorso riconosciuto espressamente di interesse regionale, che abbia la funzione di supporto e collegamento con le viabilità ciclo-pedonali di livello locale già esistenti o da realizzare e fornisca la possibilità di una mobilità alternativa sia per esigenze lavorative, sia per motivazioni turistico-sportive.

Infine, in tema di viabilità e sicurezza stradale, si prevede di dare avvio a progettazioni e lavori di manutenzione straordinaria nonché di miglioramento della sicurezza della rete viaria regionale, con particolare riferimento a ponti e viadotti, oggetto di una rilevante attività di ispezione e monitoraggio che è in fase di completamento. Oltre ai puntuali interventi sui singoli manufatti, sarà avviata una campagna di manutenzione straordinaria sulla base dei piani di intervento relativi ai finanziamenti per il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade nelle "Aree interne Bassa Valle e Grand-Paradis" previsti dal piano nazionale per gli investimenti complementari al piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) oltre che dal programma ottennale 2022/2029 inerente alla manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza dei cambiamenti climatici della viabilità stradale.

Particolare attenzione è inoltre rivolta al miglioramento della sicurezza e l'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione di gallerie poste lungo la rete viaria regionale: in particolare, prosegue l'attività finalizzata alla realizzazione degli interventi sul sistema di illuminazione stradale, mediante tecnologia a LED di ultima generazione a basso consumo energetico.

AMBIENTE

Le attività si sostanziano in due principali filoni:



- Attività di pianificazione, attraverso la definizione di piani, programmi, strategie declinati in una logica di sviluppo sostenibile. In tal senso i riferimenti per le attività del Dipartimento sono principalmente collocabili nei seguenti goal di Agenda 2030:
 - goal 3 (Salute e benessere);
 - goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari);
 - goal 11 (Città e comunità sostenibili);
 - goal 12 (Consumo e produzione responsabili);
 - goal 13 (Lotta contro il cambiamento climatico);
 - goal 15 (Vita sulla Terra).
- Attività di rilascio di autorizzazioni, pareri, valutazioni, monitoraggio, anch'esse sviluppante nel contesto della sostenibilità, con l'obiettivo di semplificazione delle procedure.

La priorità, trasversale agli obiettivi del programma di governo, è di dare attuazione e di supportare le azioni delle pianificazioni di settore recentemente approvate, tra le quali si citano la Strategia regionale di sviluppo sostenibile, la Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico, il Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria, la Strategia Fossil Fuel Free 2040, il Piano d'ambito del servizio idrico integrato, il Piano regionale per la gestione dei rifiuti. A questi, si aggiunge la rete ecologica regionale recentemente individuata, quale strumento volto ad assicurare la salvaguardia della biodiversità a scala regionale e il Piano regionale delle attività estrattive, di prossima revisione, che dovrà consentire una verifica e un'ottimizzazione delle risorse esistenti.

Le strategie ed i piani formano un quadro di azioni e di obiettivi da perseguire entro il quale dovranno essere sviluppati gli ulteriori nuovi piani e i programmi a regia regionale e aggiornati quelli in fase di revisione.

Altrettanto centrali, sinergici e trasversali per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità e ambientali saranno gli aggiornamenti, attualmente in fase di definizione, del Piano di tutela delle acque (PTA), del Piano regionale per l'energia e l'ambiente (PEAR) e il Piano regionale dei trasporti (PRT) cui dovrà essere garantita l'attuazione nel prossimo triennio.

L'ambiente rappresenta una risorsa primaria e preziosa per la Valle d'Aosta; la sua tutela e la sua valorizzazione sono, pertanto, presupposto e caratteristica del welfare percepito e motore di sviluppo in numerosi settori tra i quali si citano il turismo e il comparto dell'agricoltura, visto nei loro molteplici elementi, quali aria, acqua, suolo, natura e paesaggio, corretta gestione dei rifiuti, ma anche elemento essenziale per garantire la tutela della salute delle persone.

I cambiamenti provocati dagli effetti del cambiamento climatico vanno dunque valutati non solo sulle matrici ambientali, ma anche sulle attività economiche, sulla salute, sulla tutela della biodiversità, e stanno incidendo sul grado di vulnerabilità del sistema delle risorse idriche, del territorio rispetto agli eventi di natura idraulica e geologica e della popolazione in generale rispetto alle conseguenze sulle attività economiche e sulla biodiversità.

L'emergenza climatica globale in atto presenta rischi e bisogni di intervento specifici e inediti. Il territorio alpino presenta, infatti, molteplici fragilità e punti di attenzione che si stanno via via enfatizzando e che richiedono l'adozione immediata di azioni di adattamento al cambiamento climatico e di mitigazione.

Il nostro territorio di montagna presenta infatti caratteristiche specifiche che necessitano l'adozione di politiche di gestione attive e attente alle specificità locali, nonché la messa a disposizione di adeguate



risorse finanziarie ed umane, in grado di dare risposte alle problematiche e ai bisogni delle popolazioni che in questi contesti vivono e che qui devono sviluppare le proprie attività.

Il settore idrico ha, per l'appunto, nell'anno scorso, manifestato evidenti criticità collegate all'andamento meteorologico che prefigurano gli scenari che dovranno essere affrontati in futuro derivanti dagli effetti del cambiamento climatico. Il tema delle acque e della loro gestione ottimale è pertanto prioritario. L'attenzione è pertanto rivolta allo sviluppo del Servizio Idrico Integrato, di cui alla recente legge 7/2022 con particolare riguardo alla disponibilità e qualità nel settore idropotabile, alla corretta gestione delle acque reflue e dei sistemi di depurazione; le priorità in tale settore sono indirizzate all'attuazione del Piano d'ambito, al PTA, alle modifiche normative e agli investimenti necessari per il perseguimento degli obiettivi di qualità e, infine, alle azioni di monitoraggio e reportistica nei confronti del MITE e dell'autorità di Bacino. Sarà inoltre necessario dare attuazione a normative nazionali recentemente approvate quali il D.lgs. 18/2023 (Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano) e la legge 68/2023 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche).

La Valle d'Aosta non si trova, contrariamente a numerose regioni del nord Italia, compresa in procedure di infrazione per il mancato rispetto dei parametri di qualità dell'aria, a riprova degli ottimi standard qualitativi raggiunti grazie all'attuazione delle misure previste nei Piani regionali per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria. È tuttavia necessario avviare politiche volte al mantenimento e al miglioramento della qualità dell'aria, sinergiche e complementari a quelle messe in atto per addivenire alla decarbonizzazione entro il 2040.

La tutela della biodiversità, la funzionalità dei servizi eco sistemici e la fruizione sostenibile del territorio, sono anch'essi obiettivi strategici che dovranno considerare anche la corretta gestione e valorizzazione delle aree naturali protette e dei siti della rete ecologica Natura 2000, così come l'approfondimento delle conoscenze scientifiche sul patrimonio tutelato e sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle componenti naturali. Rientrano in tale contesto le attività di aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione per le zone speciali di conservazione (Direttiva 92/43/CE) sulla base della metodologia definitiva congiuntamente con la Commissione e il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. La rete ecologica regionale, recentemente tracciata, intende garantire la connettività ecologica e mantenere i flussi necessari a ridurre il rischio di isolamento delle piccole popolazioni, con conseguente pericolo di estinzione, attraverso l'attuazione di azioni che assicurino un buono stato di conservazione degli habitat e delle specie naturali e vegetali anche tramite interventi di ripristino delle funzionalità ecologiche degli ambienti naturali. Le azioni previste vanno nella direzione di promuovere la tutela della diversità naturale e la fruizione sostenibile dei siti Natura 2000, delle aree naturali protette e di favorire le connessioni ecologiche del territorio attraverso il rafforzamento delle aree protette e della rete ecologica regionale, quali azioni concrete di contrasto agli effetti del cambiamento climatico sulla biodiversità. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle iniziative che rientrano nel quadro delle azioni indicate dalla Strategia europea sulla biodiversità per il 2030, elemento chiave del Green Deal europeo, quali il ripristino degli ecosistemi degradati e l'ampliamento della superficie delle aree protette, azione, quest'ultima, già intrapresa con l'ampliamento del Parco naturale Mont Avic. Dovranno essere inoltre avviate iniziative tese a promuovere la consapevolezza del ruolo e la tutela dei servizi ecosistemici erogati dall'ambiente alpino e, a tal proposito, un ruolo di primo piano nella divulgazione scientifica e nella sensibilizzazione potrà essere assicurato dall'attività del Museo regionale di Scienze naturali Efsio Noussan.

Per quanto concerne l'ambito dell'economia circolare e dei rifiuti, l'obiettivo del prossimo triennio è quello di dare attuazione alle azioni previste nel Piano regionale per la gestione dei rifiuti recentemente approvato, molte delle quali da sviluppare di concerto con gli enti locali, ai quali sono demandate numerose azioni indispensabili per il raggiungimento dei target previsti, tra i quali la riorganizzazione delle discariche dei rifiuti per inerti a gestione comunale e l'avvio dei nuovi flussi di raccolta dei rifiuti urbani. Particolarmente importante in tale ambito è il coinvolgimento attivo della popolazione, dei turisti e delle associazioni di categoria. Si lavorerà, congiuntamente al CELVA, nella riorganizzazione del sistema di raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti dalle aziende locali ottimale.

Nell'ambito delle bonifiche, i principali obiettivi consistono nel concludere le operazioni presso il Sito d'interesse nazionale - SIN di Emarese e di perseguire lo stato di qualità buono sull'intero sistema di falde sotterranee, fattore rilevante per poter disporre in futuro della piena disponibilità della risorsa idrica.

Per lo sviluppo delle azioni precedentemente descritte l'azione strategica è anche volta a rafforzare le azioni di divulgazione, informazione e formazione atte ad incentivare comportamenti più responsabili, riduzione dei consumi e degli sprechi e a promuovere stili di vita idonei a ridurre la propria impronta ecologica.

Le priorità precedentemente descritte si inquadrano logicamente nella Missione 2: Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica del PNRR nell'ambito della quale il Dipartimento ambiente è impegnato nei bandi M2C1: Agricoltura Sostenibile ed Economia Circolare e M2C4 – Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica.

Per raggiungere gli obiettivi strategici risulta fondamentale integrare in modo sinergico il supporto tecnico e scientifico fornito dai soggetti istituzionali che affiancano gli uffici regionali nelle attività correlate alla tutela dell'ambiente e del territorio, quali la definizione delle strategie, il supporto tecnico scientifico, lo studio e il monitoraggio delle principali matrici ambientali e dell'evoluzione delle dinamiche del territorio, anche tramite lo sviluppo delle conoscenze territoriali tramite l'osservazione satellitare; l'informazione e la formazione; dovranno pertanto essere adeguatamente incrementate le risorse di bilancio attualmente stanziati a favore di agenzie e fondazioni, quali ARPA Valle d'Aosta e Fondazione Montagna Sicura, così come delle strutture regionali deputate a tale attività, come il Museo Regionale di Scienze naturali Efisio Noussan impegnato nella ricerca scientifica e nel monitoraggio ambientale, allo scopo di garantire copertura ai nuovi e maggiori compiti ad esse assegnate.



AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI**OBIETTIVO:**

Realizzazione di misure per lo studio e la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio regionale

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

Entro il 31 dicembre 2023 si conclude la realizzazione delle attività previste dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 31 del 25.01.2021 recante Approvazione del piano triennale dell'attività istituzionale della Fondazione Montagna Sicura e delle relative convenzioni di attuazione con la Regione, per il periodo gennaio 2021 – dicembre 2023, ai sensi della L.R. 9/2002 come modificata dalla L.R. 13/2017. Nel triennio 2024-2026 Fondazione opererà sulla base di un nuovo piano triennale in corso di elaborazione che terrà conto dei risultati raggiunti e delle nuove esigenze di monitoraggio di studio.

Nel 2023, oltre a implementare ulteriormente il sistema di monitoraggio delle frane, si è proceduto nello sviluppo delle attività per il monitoraggio satellitare con la creazione e la sua messa in linea di un punto di aggregazione per le informazioni relative ai dati satellitari per l'amministrazione regionale e per i portatori di interesse esterni. Nel 2024 e nel 2025 si procederà con le ulteriori implementazioni e sviluppi del sistema anche nell'ambito dei progetti FESR 21/27 specifici.

Con la creazione di un Osservatorio regionale tecnico-politico sulla crisi idrica con la DGR 515/2023, sono state avviate le attività per monitorare l'evoluzione della situazione e l'efficacia delle misure adottate in attuazione delle linee di intervento e per proporre misure di adattamento e di adeguamento degli interventi stessi per fare fronte alla crisi idrica, anticipando in parte quanto previsto nello schema di aggiornamento del PTA in corso di approvazione. Tra il 2024 e il 2025 si procederà con le implementazioni necessarie attraverso l'Osservatorio e in attuazione del PTA anche nell'ambito dei progetti FESR 21/27 specifici.

Nel corso del 2023, in attuazione della DGR 1067/2022, è stato avviato il processo di riconsiderazione del PTP e di revisione della l.r. 11/1998; a tale scopo è stata predisposta un documento di indirizzo strategico contenente un primo quadro conoscitivo riguardante l'attuazione del piano territoriale paesistico in relazione alle determinanti territoriali e una definizione dei principali indirizzi per orientare la successiva fase di riconsiderazione del PTP, programmata nel triennio 2024-2026. In particolare, saranno introdotte nuove tematiche centrali per l'assetto socio-economico dei prossimi anni, quali il rafforzamento della resilienza del territorio regionale in relazione ai cambiamenti climatici con una particolare attenzione alla riduzione dei livelli di rischio idrogeologico e al soddisfacimento dei fabbisogni idrici, il contrasto al consumo di suolo e la connessa rigenerazione urbana e territoriale, la ricerca di nuove modalità del vivere in montagna quale possibilità di contrasto all'autunno demografico e all'abbandono del territorio. La nuova pianificazione territoriale, per il suo ruolo centrale di regia tra livelli di pianificazione diversi, tra settori e territori di scala diversa, sarà impostata sui principi di flessibilità e capacità di rapido adeguamento a realtà e contesti mutevoli e su una relazione esplicita con le altre pianificazioni e con la programmazione economica, allo scopo di dare concretezza a progetti di area e di settore.

Entro la fine del 2023 si completerà la fase di definizione del percorso da seguire e dal 2024 si procederà con l'avvio della sua implementazione.



Nel corso del triennio anche nell'ambito dei progetti FESR 21/27 specifici e del PNRR si intende procedere al potenziamento del sistema cartografico regionale attraverso l'adeguamento ed implementazione delle dotazioni strumentali (HW e SW) sia per la rilevazione che per la elaborazione e diffusione delle informazioni, alla realizzazione ed elaborazione di banche dati, carte tematiche ed altri strumenti a supporto dei processi decisionali e alla revisione e consolidamento dei sistemi informativi e dei servizi relativi alla Data Strategy Regionale ed al Sistema delle Conoscenze Territoriali

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Attuazione delle misure previste dal piano triennale dell'attività istituzionale della Fondazione Montagna Sicura in ambito glaciologico e nivale				X	
Realizzazione dei monitoraggi di frane e del territorio regionale (*) la realizzazione dei monitoraggi si protrae oltre il triennio, non essendo un'attività con un termine prestabilito.					X
Attuazione delle misure previste dal PTA per la riduzione degli impatti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche			X		
Attuazione del percorso di aggiornamento sia normativo che di contenuti dei documenti principali della pianificazione territoriale e paesistica della Valle d'Aosta			X		
Sviluppo e implementazioni delle attività previste del sistema regionale delle conoscenze territoriali SCT				X	

* * *

OBIETTIVO:

Riduzione dei livelli di rischio idrogeologico del territorio regionale

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

Nel corso del 2023 tutti gli interventi previsti dal DEFR saranno inseriti nella programmazione dei lavori pubblici.

Per il programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 le procedure di affidamento lavori saranno avviate entro il 2023. Per il nuovo triennio si fa riferimento al nuovo programma che sarà approvato con il bilancio 2024-2026.

Per quanto riguarda il PNRR, nel 2023 si sta procedendo all'avvio delle fasi di attuazione secondo quanto previsto dal cronoprogramma e si procederà alla loro attuazione entro il 2026 come stabilito dai cronoprogrammi di finanziamento.

Sono, inoltre, in corso di approvazione diversi progetti nell'ambito FESR 21/27 finalizzati alla riduzione dei rischi relativi ad interventi sia strutturali che non che saranno attuati nel corso dei prossimi anni.

Per quanto concerne, infine, la l.r. 5/2001, ogni anno sono finanziati con specifici programmi gli interventi proposti dai Comuni per la riduzione dei rischi idrogeologici.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Progressivo inserimento dei lavori della Tabella dei lavori pubblici individuati nell'ambito della programmazione di settore del DEFR 2023/2025 a mano a mano che si rendono disponibili i finanziamenti nel corso del 2023	X				
Realizzazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025 almeno con l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori.					X
Attuazione dei progetti afferenti alla Missione 2 - Componente 4 - Investimenti 2.1 A e B relativa all'ambito della tutela dei rischi idrogeologici e alla Missione 2 – Componente 4 – Investimenti 4.4, secondo il programma operativo approvato				X	
Attuazione dei progetti afferenti al FESR 21/27 per la riduzione dei rischi idrogeologici				X	
Individuazione degli interventi e approvazione dei programmi di finanziamento triennali di concessione di contributi ai Comuni ai sensi della l.r. 5/2001	X				

* * *

OBIETTIVO:

Realizzare un itinerario ciclo-pedonale di interesse regionale che percorra l'intero fondovalle valdostano da Pont-Saint-Martin a Courmayeur

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato concluso e regolarmente approvato per tutte le iniziative coinvolte.

Per quanto concerne le progettazioni definitive ed esecutive, la tempistica originariamente prevista ha scontato uno slittamento, dovuto principalmente al reperimento delle somme necessarie a realizzare l'opera e allo sblocco dei finanziamenti previsti. A breve saranno approvate le schede progetto di assegnazione delle risorse nell'ambito delle attività dell'Assessorato regionale competente in materia di trasporti; nel frattempo è stato già aggiudicato l'affidamento per le progettazioni definitiva ed esecutiva del tratto dell'alta valle. La strategia complessiva è comunque pienamente confermata. Nel caso dell'iniziativa legata all'Alta valle è già stata aggiudicato l'espletamento anche di questa fase progettuale mentre per la Bassa valle tale procedura deve ancora essere avviata.

Per l'esecuzione dei lavori e il successivo collaudo, i tempi considerati originariamente sono confermati per lo step specifico ma necessariamente scontano i ritardi sopra descritti.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Progetto FTE	X				
Progetto definitivo ed esecutivo		X			
Esecuzione lavori			X	X	
Collaudo					X

OBIETTIVO:

Miglioramento della sicurezza dell'infrastruttura viaria regionale, con particolare riferimento a ponti e viadotti

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

La progettazione si sta svolgendo secondo il cronoprogramma dei finanziamenti. Tra i principali interventi, è in corso la redazione del progetto esecutivo dei lavori di risanamento del viadotto al km 0+000 della SR 23 della Valsavarenche e di consolidamento del corpo stradale al km 21+334 della SR 46 della Valtournenche.

Sono, invece, già in corso di esecuzione i lavori di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo la rete viaria classificata regionale mediante lo strumento dell'accordo quadro siglato per il triennio 2023/2025.

In generale, sono confermati i tempi indicati originariamente sono previsti per i diversi interventi.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Progetto FTE		X			
Progetto definitivo ed esecutivo		X	X		
Esecuzione lavori		X	X	X	X
Collaudo		X	X	X	X

* * *

OBIETTIVO:

Tutelare e conoscere la biodiversità naturale e i servizi ecosistemici

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

L'obiettivo presuppone una serie di step che comportano più azioni, tra loro coordinate, che necessitano di risorse finanziarie e, soprattutto, umane.

I tempi necessari per l'attuazione delle azioni indicate non possono essere limitati in un tempo definito, in quanto le attività di ricerca scientifica, pianificazione, gestione, monitoraggio delle risorse naturali devono essere attuate con continuità se si vuole raggiungere l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità naturale della regione.

L'intervento di ampliamento del Parco naturale Mont Avic è stato realizzato con l'emanazione del decreto del Presidente della Regione n.298/2023. Al fine di proseguire nel percorso di potenziamento del sistema delle aree protette, si ritiene necessario evidenziare uno step relativo alle attività di approfondimento delle conoscenze e aggiornamento del sito regionale dedicato anche alla valorizzazione.

Le attività di gestione istituzionali dei siti della rete Natura 2000 sono connesse ad una procedura di infrazione che riguarda tutte le regioni italiane. Tali attività sono pertanto prioritarie e, pur essendo

avviate, presentano una importante criticità che risiede nella insufficiente dotazione organica assegnata alla Struttura Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette che, a tutt'oggi, può contare su soli due dipendenti per tutte le attività connesse alle 10 riserve naturali e 28 siti Natura 2000.

La rete ecologica è stata tracciata e deve essere attivato un confronto a livello territoriale nonché avviato l'iter per la sua approvazione formale.

È stato avviato un primo piano di monitoraggio per i lepidotteri grazie ad una convezione con l'Università di Torino. Le principali criticità riscontrate risiedono nelle limitate risorse finanziarie a disposizione per avviare piani di monitoraggio per le diverse componenti naturali interessate e azioni gestionale su larga scala e, ancora di più, nella dotazione organica assegnata alla Struttura Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette.

Sono state avviate attività di ricerca scientifica nei laboratori del Museo nell'ambito del monitoraggio di specie animali e vegetali di componenti naturali, soprattutto in funzione di esigenze specifiche di altri settori dell'Amministrazione (monitoraggio lupo, servizio fitosanitario) Le potenzialità sono comunque condizionate dalle risorse umane e finanziarie disponibili.

L'apertura della sede espositiva del Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan ha permesso l'avvio di un'azione divulgativa su larga scala, indirizzata alla popolazione generica e a quella scolastica, rispetto all'ambiente naturale valdostano e alle sue risorse. Gli strumenti di citizen science come l'Osservatorio regionale della biodiversità necessitano tuttavia di interventi di aggiornamento.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Progetto di ampliamento del Parco naturale Mont Avic	X				
Potenziamento del sistema delle aree naturali protette e dei siti Natura 2000 attraverso l'approfondimento delle conoscenze e l'aggiornamento del sito www.vivavda.it per la loro valorizzazione		X	X	X	X
Aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione dei siti Natura 2000 in attuazione degli obblighi previsti dalla procedura di infrazione 2015/2163 sulla base della metodologia definita congiuntamente da Commissione e Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica	X	X			
Attuazione di azioni e misure per lo sviluppo della rete ecologica regionale, già prevista dalla legge regionale 8/2007, al fine di assicurare la continuità ecologica sul territorio		X	X	X	X
Attuazione di azioni e misure per lo sviluppo di un piano di monitoraggio della biodiversità in grado di migliorare lo stato delle conoscenze sulle componenti naturali caratteristiche dell'ambiente alpino, sulle specie /habitat tutelati e a rischio di estinzione, in grado di fornire elementi per azioni di contrasto/adattamento agli effetti del cambiamento climatico		X	X	X	X
Attuazione di azioni e misure per il potenziamento della ricerca scientifica svolta presso il Museo regionale di scienze naturali Efisio Noussan nel campo delle biotecnologie applicate all'ambiente, ai beni culturali e all'agricoltura, a servizio della conoscenza del territorio e della sua gestione sostenibile		X	X	X	X
Attuazione di azioni e misure per la promozione, attraverso il Museo regionale di Scienze naturali Efisio Noussan, di una cultura ambientale consapevole, basata sulla divulgazione scientifica, l'educazione ambientale e la partecipazione alla conoscenza e alla tutela del proprio territorio		X	X	X	X

OBIETTIVO:

Attuazione pianificazioni strategiche del Dipartimento ambiente

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

La Strategia regionale di sviluppo sostenibile è stata approvata nel mese di gennaio 2023, le azioni conseguenti sono tutte in fase di avvio. Si segnala la criticità correlata dalla cronica mancanza di organico con profilo tecnico assegnato alla Struttura organizzativa Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette necessario per garantire il presidio delle attività correlate alla Strategia.

La Strategia regionale di regionale di adattamento al cambiamento climatico approvata alla fine del 2021, nel corso del 2022 è stata assunta a riferimento per la verifica di coerenza nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, quali, ad esempio quelle relative al Piano Regionale dei Trasporti, al Programma FESR 2021-2027, al Piano Ambito del Servizio Idrico Integrato regionale. Nel corso del 2022 è stato istituito il Comité Adaptation Climat che ha lavorato nella direzione di programmare le attività per la redazione Piano Regionale di adattamento al Cambiamento Climatico. Si segnala, anche in questo caso, la criticità correlata dalla cronica mancanza di organico con profilo tecnico assegnato alla Dipartimento ambiente, necessario per garantire lo svolgimento e il presidio delle attività correlate alla Strategia.

Il Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria è una programmazione che definisce una cornice di coerenza per altre pianificazioni di settore quali ad esempio il Piano trasporti, il PEAR, ecc. Il Piano prevede un numero limitato di azioni sotto la regia diretta delle S.O. del Dipartimento ambiente. La Regione autonoma Valle d'Aosta è una delle poche regioni nel nord Italia che non è ricompresa nella procedura di infrazione europea relativa alla qualità dell'aria, non si registrano pertanto significative criticità. Si segnala tuttavia la criticità correlata dalla cronica mancanza di organico con profilo tecnico assegnato alla struttura Valutazioni ambientali e tutela qualità dell'aria necessario per garantire il presidio delle attività correlate Piano.

La Strategia regionale di sviluppo sostenibile è stata approvata nel mese di gennaio 2023, le azioni conseguenti sono tutte in fase di avvio. La Roadmap Fossil Fuel Free trova la sua prima concretizzazione nel Piano energetico ambientale regionale (PEAR) della Valle d'Aosta al 2030. Tale Piano fa propri gli obiettivi di decarbonizzazione al 2040 analizzando le azioni da mettere in campo al fine di perseguire nell'anno 2030 uno scenario emissivo in riduzione, compatibile con gli obiettivi posti al 2040. L'obiettivo FFF2040 è stato considerato anche nella Strategia regionale di sviluppo sostenibile approvata nel gennaio 2023. L'obiettivo è molto ambizioso e sono attese nei prossimi decenni criticità nel suo perseguimento; alla data attuale, tuttavia, è prematuro parlare di rispetto delle tempistiche o di modifiche della strategia. Un'ulteriore criticità è correlata dalla cronica mancanza di organico con profilo tecnico assegnato al Dipartimento ambiente necessario per garantire il presidio delle attività correlate alla Roadmap.

Il Piano d'ambito del servizio idrico integrato è stato approvato nell'estate del 2022 coerentemente con le previsioni della l.r. 7/2022. Nel corso del 2022, pur in fase di avvio, sono state messe a terra numerose attività che sono state oggetto di continuo confronto tra il BIM (EGATO) e la S.O. Tutela qualità delle acque. Tra queste si ricorda l'istituzione del soggetto gestore, la società Services des Eaux Valdôtaines (SEV), la partecipazione ad alcuni bandi PNRR relativi all'efficientamento della rete idrica e alle reti di fognatura, sono stati eseguiti interventi in emergenza per ovviare a criticità conseguenti alla crisi idrica.

È stata inoltre avviata da parte del BIM l'attività relativa alla definizione del nuovo metodo tariffario che dovrebbe essere finalizzata nel corso del 2024. Il dipartimento ambiente ha inoltre istituito l'Osservatorio del servizio idrico integrato che ha avviato con alcune sedute le proprie attività. Il contesto operativo è piuttosto complicato in relazione alle numerose attività da avviare anche in relazione a numerosi adempimenti derivanti dalle disposizioni contenute in regolamenti europei e norme nazionali di recente emanazione. Il quadro è ulteriormente complicato dalla necessità di gestire un transitorio collegato all'iter di migrazione delle infrastrutture di proprietà comunale e dei SubATO al nuovo EGATO. Un'ulteriore criticità rilevata è riconducibile alla dotazione di personale assegnato alla S.O. Tutela qualità delle acque, nettamente insufficiente per la gestione delle procedure correlate all'attuazione del Servizio idrico integrato e per i nuovi adempimenti derivanti dalla recente normativa europea e nazionale in materia della risorsa idrica.

Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti per il periodo 2022 – 2026 è stato approvato corso della primavera del 2022. Nel corso del 2022, pur in fase di avvio, sono state messe a terra numerose attività che sono state oggetto di continuo confronto tra la S.O. Economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive e il CELVA. Nel 2022 sono state avviate campagne di comunicazione e informazione sui flussi di raccolta in collaborazione e con il supporto di ENVAL e dei Sub ATO, è stato inoltre avviata un'attività di revisione/aggiornamento di linee guida e regolamenti. Nel 2022 La Regione ha partecipato ad alcuni bandi PNRR nell'ambito dei quali è stata selezionata e finanziata la proposta progettuale per la realizzazione di un impianto per il recupero dei fanghi; pur essendo stata ammessa in graduatoria non è stata finanziata la proposta per un impianto per il recupero dell'umido, in assenza di tale finanziamento non esistono al momento le condizioni economiche per la realizzazione di tale impianto. E' stata invece avviata la filiera per il recupero fuori valle della sabbia da spazzamento. Nell'ambito delle attività da condurre in collaborazione con il CELVA, è stato istituito un apposito tavolo di lavoro nell'ambito del quale è stato approvato il catalogo e avviata l'analisi relativa al PAP. Riguardo ai flussi, è stato avviato quello relativo al Tessile, mentre la revisione dei flussi di raccolta dei rifiuti urbani saranno progressivamente implementati dai SubATO nei prossimi anni. Le criticità rilevate sono riconducibili essenzialmente alla dotazione di personale assegnato alla S.O. Economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive, nettamente insufficiente per l'attuazione delle misure previste; tale problematica peraltro già evidenziata nel Piano, costituisce un possibile fattore di insuccesso nel raggiungimento degli obiettivi di Piano.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
Attuazione azioni e misure previste dalla Strategia regionale di sviluppo sostenibile		X	X	X	Conclusione prevista al 2030
Attuazione azioni e misure previste dalla Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico		X	X	X	Conclusione prevista al 2030
Attuazione e attuazione azioni e misure previste dal Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria		X	X	X	
Attuazione azioni e misure previste dalla Strategia Fossil Fuel Free 2040		X	X	X	Conclusione prevista al 2040
Attuazione azioni e misure previste dal Piano d'ambito del servizio idrico integrato		X	X	X	Conclusione prevista al 2052
Attuazione azioni e misure previste dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti		X	X	X	

1.7 Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali

Il Piano Regionale per la Salute e il Benessere sociale 2022-2025, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 2604/XVI del 22 giugno 2023, è il principale documento di programmazione pluriennale nonché di azione politica in materia sanitaria e sociale da attuarsi nel corso della legislatura. Costruito attraverso un percorso partecipato, il documento ha di fatto sancito l'avvio della riorganizzazione del servizio socio-sanitario e socio-assistenziale regionale, in un'ottica di innovazione e di integrazione tra gli ambiti della sanità e benessere e delle politiche sociali.

Parallelamente, la messa a terra della nuova programmazione territoriale, approvata con la delibera di Giunta regionale n.1609/2022, riqualificherà progressivamente tutta l'assistenza sul territorio regionale.

Questa duplice sfida, che l'Assessorato dovrà affrontare nel prossimo triennio insieme all'azienda USL, potrà contare nell'avvio delle opere di realizzazione del nuovo Ospedale regionale, a seguito della recente approvazione da parte del Consiglio regionale, in sede di assestamento di bilancio, della totale copertura dei maggiori costi correlati alla variante progettuale. La realizzazione del nuovo Ospedale regionale è condizione essenziale per una riorganizzazione complessiva della sanità valdostana sotto i profili della qualità dei servizi resi alla popolazione, delle risorse, delle strutture, della valorizzazione del personale e degli ambienti di lavoro.

Nell'ambito delle continue interlocuzioni con l'azienda USL, le priorità sono volte all'approfondimento e al monitoraggio dell'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi operativi di salute e di funzionamento dei servizi: in particolare, rispetto alle misure finalizzate alle riduzioni dei tempi delle liste di attesa, di presa in carico delle necessità del territorio, dell'utenza e della razionalizzazione degli accessi al pronto soccorso e al Parini.

L'attività svolta con l'azienda USL è volta anche alle puntuali verifiche di flussi e indicatori connessi ai dati sui livelli essenziali di assistenza (LEA), destinati alle banche dati centrali nell'ambito dei report curati dal Ministero della Salute. Tali attività sono finalizzate a contestualizzare la specificità territoriale e demografica della Valle d'Aosta in ambito nazionale, per dare maggiore coerenza ai dati riferiti alla realtà regionale e una immagine corretta della sanità valdostana.

In ambito sociale, la riorganizzazione del sistema dei servizi socio-assistenziali richiede la separazione tra le fasi di programmazione e di gestione, attraverso un sempre maggiore coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati. I previsti adeguamenti delle attuali discipline dedicate al disagio abitativo e alle politiche per la disabilità saranno orientati a strutturare un sistema maggiormente integrato tra le politiche di settore (abitative, lavorative, sociali, educative), in modo da fornire risposte adeguate, curate secondo approcci multidimensionali.

Diversi obiettivi contenuti nel DEFR hanno già preso avvio nel periodo 2022 e 2023, in primis il riordino dell'assistenza sanitaria territoriale.

La fase di emergenza sanitaria ha evidenziato l'inadeguatezza dei modelli attuali dal livello internazionale sino a quelli nazionale e regionale: questi necessitano di essere profondamente riorganizzati, resi maggiormente funzionali e largamente diffusi sul territorio, idonei alla presa in carico e alla gestione in forma pro attiva, tempestiva e integrata dei bisogni di salute e benessere sociale dei cittadini.

Tali necessità emergono tanto nella rete dei servizi sanitari quanto in quella dei servizi socio sanitari, socio assistenziali e sociali, nella consapevolezza che la salute e il benessere sociale non rappresentino



aree di costo ma di investimento per la collettività, adeguando i modelli di offerta dei servizi all'evoluzione dei bisogni della domanda.

In tale ottica, si impone una valorizzazione dei bisogni di conciliazione e degli ambienti di lavoro degli operatori e dei professionisti che, con dedizione, hanno fronteggiato due anni di emergenze mai conosciute prima. A questi va dedicato l'adeguato supporto dal punto di vista umano e di valorizzazione nei percorsi di realizzazione professionale e del benessere organizzativo, sia per invertire il trend post-pandemia di esodo di lavoratori all'estero, sia per restituire attrattività al nostro Servizio sanitario regionale.

In parallelo, si rende necessario effettuare nuovi investimenti in strutture, formazione professionale, attrezzature e sviluppare ambiti di ricerca.

La DGR n.1609/2022 ha tracciato il nuovo percorso e i processi che progressivamente riqualificheranno tutta l'assistenza sul territorio. Il documento tratta la programmazione dell'assistenza territoriale, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del Decreto del ministero della salute del 23 maggio 2022, n. 77 e degli atti di programmazione volti a istituire le Associazioni Funzionali Territoriali (AFT) dei medici di medicina generale (MMG) e dei Pediatri di Libera Scelta (PLS), nonché delle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP), conformemente agli accordi collettivi nazionali vigenti della medicina convenzionata.

L'impegno comune è quindi volto alla messa a terra della programmazione tenendo conto delle specificità morfologiche e demografiche che caratterizzano l'unicità del territorio regionale.

La programmazione del prossimo triennio, forte quindi degli importanti strumenti normativi nazionali e dei correlati investimenti già citati messi in atto (Piano sociale nazionale, DM 23 maggio 2022, n. 77, PNRR), vedrà l'Assessorato sanità salute e politiche sociali impegnato ad attuare interventi di profonda riorganizzazione e integrazione di tutti i servizi, coinvolgendo tutte le aree del sistema (prevenzione, ospedaliera, territoriale, sociale, assistenziale e tecnico-amministrativa) e tutte le politiche (lavoro, occupazione, famiglia, formazione), anche mediante la revisione della legge regionale 5/2000.

La capacità operativa dell'Assessorato e di tutto il sistema sanitario, socio-sanitario e sociale prevederà la collaborazione degli Enti del territorio (Azienda USL in primis), di ogni singolo operatore e dei vari portatori di interesse, nonché l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili e la valorizzazione di quelle umane, conseguenti alla riorganizzazione dei servizi.

Con specifico riferimento all'ambito sanitario, la riorganizzazione dell'assistenza territoriale, e conseguentemente dell'assistenza ospedaliera, è l'obiettivo che l'Assessorato sanità salute e politiche sociali svilupperà attraverso:

- la realizzazione di nuove infrastrutture (la Centrale operativa territoriale, le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità);
- l'introduzione di nuovi setting assistenziali legati alla domiciliarità e alla residenzialità, maggiormente rispondenti ai nuovi fabbisogni di assistenza;
- la riqualificazione della rete consultoriale, delle cure palliative e della terapia del dolore, delle cure domiciliari integrate, della medicina generale e della pediatria di libera scelta, anche attraverso l'introduzione di nuovi modelli di erogazione delle cure primarie, integrate, ove necessario, con le prestazioni degli specialisti ambulatoriali e di tutte le figure professionali sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali operanti nei distretti.



La riorganizzazione dell'assistenza territoriale richiederà, inoltre, di potenziare le attività di telemedicina: seppur già avviata in alcuni settori, necessita di essere ulteriormente implementata per una sempre maggiore, efficace e tempestiva presa in carico degli assistiti, erogazione delle prestazioni e monitoraggio dalle cure, con un occhio di riguardo particolare alla gestione delle patologie croniche e di quelle legate alla salute mentale.

La telemedicina servirà ad agevolare le possibilità di contatto e comunicazione tra operatori sanitari e utenti, in una realtà di montagna che vede accessibilità ai servizi e mobilità fortemente condizionate dall'assetto orografico e dalla morfologia del territorio.

Nell'ambito della salute mentale e delle disabilità che vi sono connesse, dovrà essere reso pienamente funzionale il centro di salute mentale (CSM), con la sua articolazione distrettuale, volto a potenziare la risposta territoriale sia a livello di prevenzione che a livello di presa in carico tempestiva delle situazioni di disagio, evitando accessi al pronto soccorso, ricoveri e trattamenti in regime residenziale inappropriati. In tale ambito, proseguiranno altresì le azioni di potenziamento delle attività e servizi a supporto delle persone affette dallo spettro autistico, anche grazie agli importanti finanziamenti statali destinati alle regioni in tale ambito, completando l'offerta regionale dei servizi e setting assistenziali dedicati.

Nell'ambito degli interventi di riorganizzazione, in particolare, in attuazione del Piano regionale per la prevenzione 2021/2025, una specifica attenzione sarà riservata alla revisione organizzativa del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL.

Questa, al fine di garantire una risposta più adeguata e interdisciplinare nella presa in carico del paziente affetto da patologie infettive e tumorali, da malattie croniche non trasmissibili, nonché di realizzare una migliore prevenzione e controllo dei rischi in ambito lavorativo.

Il Piano regionale della Prevenzione ha introdotto tra i propri Macro-Obiettivi l'integrazione Ambiente-Salute, ponendo la riduzione delle esposizioni potenzialmente dannose per la salute come strategia di prevenzione primaria delle malattie croniche e promuovendo la produzione delle conoscenze sui livelli di esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientali, in coerenza con gli obiettivi del PSBS 2022/2025 nella MA1:

- MA 1.7 Promuovere le necessarie sinergie tra i soggetti preposti alla gestione delle problematiche ambientali ai fini della tutela della salute delle persone;
- MA 1.8 Potenziare le forme di collaborazione tra il Dipartimento di Prevenzione e l'Arpa VdA a beneficio dei programmi di salute pubblica, anche attraverso lo sviluppo di attività di ricerca finalizzata;
- MA 1.17 Implementare le attività volte a contrastare il consumo crescente di antimicrobici in medicina e nell'industria zootecnica anche attraverso il potenziamento del sistema informativo per la tracciabilità dei medicinali veterinari e l'adozione della ricetta elettronica veterinaria, e in recepimento del nuovo Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025, approvato con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

A tal fine si intende perseguire la messa a punto di un monitoraggio ambientale degli antibiotici e dell'antibiotico-resistenza, focalizzando l'attenzione dapprima sulle acque reflue, in particolare sui depuratori dell'Ospedale Parini e su quello di Brissogne che serve la piana di Aosta.



Tale scelta è motivata dall'assenza in Regione sia di allevamenti intensivi che utilizzino antibiotici e sia di industrie farmaceutiche, per cui i reflui ospedalieri e civili costituiscono quindi la principale fonte di diffusione in ambiente di antibiotici e loro metaboliti, a cui si aggiungerà il monitoraggio dei siti di abbeverata per animali selvatici e domestici e delle matrici di animali selvatici provenienti dalla sorveglianza passiva sulle malattie infettive.

L'ipotesi di lavoro prevede di partire dai dati sulla diffusione quali-quantitativa in Valle d'Aosta di antibiotici, per progettare lo sviluppo di metodiche analitiche, individuare la dotazione strumentale necessaria, la richiesta in termini di impegno di personale in rapporto al numero di campioni e giungere infine allo sviluppo di una proposta di monitoraggio ambientale.

ARPA VDA e Istituto Zooprofilattico Sperimentale si faranno carico delle campagne analitiche rispettivamente sui parametri chimici e su quelli biologici in stretto contatto con il Laboratorio analisi cliniche dell'Azienda USL che dovrà orientarle in relazione alle esigenze medico-sanitarie.

Il nuovo Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025 nasce con la finalità di fornire al Paese le linee strategiche e le indicazioni operative per affrontare l'emergenza dell'antimicrobico-resistenza (AMR) nei prossimi anni, in un'ottica di "One Health", promuovendo l'integrazione funzionale e operativa delle strutture del SSR che operano a tutela della salute collettiva con l'esistente sistema regionale di prevenzione dai rischi sanitari associati ai determinanti ambientali e climatici – SRPS.

Tra i pilastri destinati alla Prevenzione e controllo dell'Antibioticoresistenza nel settore umano, animale ed ambientale individuati da detto Piano vi è, infatti, la "Sorveglianza e monitoraggio integrato dell'Antibioticoresistenza e dell'uso di antibiotici, infezioni correlate all'assistenza (ICA) e monitoraggio ambientale".

L'Antibiotico-resistenza rappresenta uno dei fenomeni sanitari più importanti a livello mondiale. Il ricorso agli antibiotici in modo eccessivo e inappropriato favorisce infatti l'insorgenza e la diffusione di ceppi batterici resistenti a questi farmaci, rendendo difficoltosa la terapia di molte infezioni; è stato stimato che in Europa, nel 2015, si siano verificate 671.689 infezioni e 33.110 decessi da batteri resistenti.

Come sottolineato nel Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, diviene improcrastinabile giungere alla definizione concreta di una Rete regionale per l'epidemiologia, fattiva, su più livelli, e integrata in una rete nazionale di collaborazioni scientifiche, che possa essere elemento qualificante e di supporto alle decisioni in ambito strategico sia dell'Assessorato regionale che dell'Azienda USL della Valle d'Aosta.

L'acqua rappresenta un elemento essenziale per la sopravvivenza dell'uomo, anche per il ruolo che riveste nella produzione degli alimenti. In tale ambito il decreto legislativo 18/2023 ha introdotto un nuovo approccio basato sul rischio, comprendendo quindi anche i rischi correlati ai cambiamenti climatici, alla protezione dei sistemi idrici e ad altri eventi che, se combinati, possono avere effetti molto importanti sulla fornitura di acqua potabile. La salute dell'uomo diventa pertanto il tema centrale attorno al quale devono ruotare e convergere le politiche sulle risorse idriche, che sempre più vedono attraverso un approccio integrato tra le strutture operative lo strumento più efficace per un miglioramento della qualità dell'acqua potabile.

A tal fine, a livello regionale è stata adottata la deliberazione della Giunta regionale n. 719 del 23 giugno 2023 per individuare i necessari coordinamenti tra il Dipartimento sanità e salute, il Dipartimento

ambiente e il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio dell'Amministrazione regionale e tra l'ARPA della Valle d'Aosta, il Bacino imbrifero montano della Dora Baltea (BIM) e il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Usl della Valle d'Aosta, coordinamenti necessari per ottemperare ai numerosi adempimenti e scadenze previsti sin da 2024 dal decreto legislativo 18/2023 in tema di acque destinate al consumo umano.

Per quanto concerne il nuovo Ospedale regionale, ultimata la revisione delle progettazioni definitiva ed esecutiva della fase 3, per adeguarle alla salvaguardia e alla valorizzazione dei ritrovamenti archeologici ed espletate le procedure di gara, saranno avviati i lavori di realizzazione dell'opera.

Nel contempo, proseguiranno le fasi progettuali 4 e 5 per la ristrutturazione dell'attuale ospedale Parini.

Risulta inoltre importante proseguire, come per gli anni scorsi, la collaborazione con la struttura privata ospedaliera gestita dalla Società ISAV S.p.a., sia nell'ambito ortopedico sia a supporto dell'Azienda USL nello smaltimento delle liste di attesa chirurgiche che nel far fronte alla mancanza di posti letto disponibili presso l'Ospedale Parini.

Con riferimento ai progetti innovativi, in particolare nel campo della genomica, proseguiranno le collaborazioni con il centro di ricerca "CMP3 VDA", dedicato alle attività di ricerca e di diagnostica, al fine di perseguire un modello votato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva.

Parallelamente, per quanto riguarda la governance del sistema di welfare regionale, si rende necessario riorganizzare il sistema dei servizi socio-assistenziali, mantenendo in capo all'Assessorato la funzione di programmazione delle politiche sociali e demandando ad un soggetto terzo la gestione dei servizi.

In tale ottica si ritiene opportuna la costituzione di una Cabina di Regia che definisca l'assetto organizzativo e gestionale dei servizi e degli interventi sociali, anche attraverso la creazione di un ente strumentale per la gestione dei servizi e degli interventi socioassistenziali e socioeducativi, nonché la revisione delle funzioni del Piano di zona, sulla base di un apposito studio che verrà finanziato dalla Regione. Nel corso dell'anno 2023 si provvederà alla costituzione della Cabina di Regia, i cui lavori si protrarranno nel 2024, e all'affidamento di un servizio di assistenza tecnica per l'individuazione del modello gestionale più adeguato alla realtà e alle esigenze della comunità valdostana.

Tale riorganizzazione si rende necessaria in relazione agli eventi economici e sanitari che negli ultimi anni hanno inciso in modo impattante sui servizi sociali, rendendo evidenti le criticità di un sistema che necessita di modalità più efficaci per rispondere ai bisogni con tempestività, anche in relazione alla necessità di garantire in maniera equa ed uniforme su tutto territorio regionale i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, finalmente introdotti, dopo circa vent'anni dall'entrata in vigore della legge 328/2000, dal Piano Sociale Nazionale 2021-2023, promuovendo così l'ottimizzazione delle risorse e una maggiore economicità di gestione.

Nell'ambito dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali definiti dal Piano nazionale sociale 2021- 2023, le cui modalità di implementazione saranno oggetto di concertazione con i soggetti territoriali al fine di adeguarli alla peculiare realtà valdostana ed integrarli con gli interventi e i servizi già presenti sul territorio, l'Assessorato sarà chiamato a garantire su tutto il territorio regionale gli standard qualitativi e quantitativi stabiliti a livello nazionale.

In tale logica, come sottolineato nel Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2022/2025, alcuni Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali rappresentano ormai delle realtà e dei servizi consolidati negli anni sul territorio, in altri casi necessitano di essere potenziati e in altri comporteranno la

sperimentazione di servizi e interventi innovativi. Questi ultimi saranno anche oggetto di progetti sperimentali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 5, Componente 2, con particolare riferimento ai servizi in favore degli anziani non autosufficienti, delle persone con disabilità e delle persone in condizione di povertà.

Per quanto riguarda la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, gli obiettivi della programmazione per il triennio 2023-2025 sono stati definiti dal Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali 2023-2025, approvato mediante deliberazione della Giunta regionale 629 del 5 giugno 2023. Il suddetto Piano regionale rappresenta l'esito di un importante processo di analisi e concertazione con gli attori pubblici e privati territoriali che ha permesso, sulla base dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali definiti dallo Stato, di individuare le priorità di intervento e i fabbisogni della comunità valdostana.

L'analisi dei bisogni e delle priorità in materia di disabilità e non autosufficienza è stata invece realizzata coinvolgendo i soggetti pubblici e privati che costituiscono la rete territoriale che a vario titolo opera in Valle d'Aosta nel mondo della disabilità e non autosufficienza sul tema nel processo di costruzione del Piano regionale per la non autosufficienza 2023-2025, approvato mediante deliberazione della Giunta regionale n. 630 del 5 giugno 2023.

Le priorità individuate dal suddetto Piano regionale si sviluppano in coerenza con l'analisi dei fabbisogni territoriali e con gli obiettivi di servizio in favore delle persone con disabilità e dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali in favore delle persone anziane non autosufficienti, stabiliti nell'ambito del Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024.

Tra i servizi che verranno potenziati a partire dall'anno 2024 in quanto Livelli Essenziali da garantire su tutto il territorio nazionale e regionale, sono ricompresi i Punti Unici di Accesso (PUA) previsti dal Piano sociale nazionale 2021-2023. Tali Punti potenzieranno quanto già garantito dagli sportelli sociali avviati sin dall'anno 2012 favorendo l'accesso alle informazioni e ai servizi sociosanitari da parte dei cittadini e promuovendo il lavoro con le reti territoriali e con le comunità locali. In tal senso, particolare rilevanza avrà l'attivazione di servizi di prossimità, al fine di favorire una veicolazione delle informazioni anche al domicilio delle persone, tenuto conto della particolare conformazione del territorio valdostano, costituito in prevalenza di aree montane. Sempre nell'ambito della costruzione del modello di PUA, è prevista l'attivazione del Pronto Intervento Sociale, servizio attivo 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, al fine di approntare risposte tempestive alle urgenze ed emergenze sociali.

La complessità dei bisogni emergenti nel settore delle politiche sociali impone un sempre maggiore coinvolgimento dei soggetti sia pubblici che privati, che a vario titolo partecipano al sistema dei servizi e degli interventi sociali, al fine di rendere tale sistema sempre idoneo a fornire risposte adeguate e secondo approcci multidimensionali. In tale ottica, nel corso degli ultimi anni, è già stata sperimentata con successo nell'ambito del piano di zona l'attività di co-programmazione, mediante la costituzione di tavoli interistituzionali tematici, che hanno consentito un approccio integrato ai diversi bisogni emergenti sul territorio, al fine di fronteggiarne la complessità.

Si rende quindi necessario estendere il sistema dei tavoli interistituzionali nei diversi ambiti di intervento, al fine di ottimizzare le risorse e creare strategie di azione e sinergie tra i vari livelli istituzionali e del privato sociale.

Una particolare attenzione verrà dedicata, nell'ambito degli obiettivi del Piano Regionale per la Salute e il Benessere sociale 2022-2025, alla revisione, seguendo il metodo sopra delineato del coinvolgimento degli stakeholders, di alcune normative di settore, ed in particolare della normativa materia di disabilità,



della normativa in materia di disagio abitativo e della normativa relativa al Terzo Settore, in linea con le recenti riforme e indirizzi nazionali.

La revisione della normativa in materia di disabilità si rende necessaria al fine di armonizzare le disposizioni normative di cui alla legge regionale 18 aprile 2008, n. 14 (Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità) con la legge quadro sulla disabilità e con i principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Risulta anche necessario rivedere la legge regionale 7 giugno 1999, n.11 (Testo unico in materia di provvidenze economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordomuti), al fine di semplificare il procedimento relativo all' accertamento dell'invalidità ed alla erogazione delle relative provvidenze economiche.

In materia di Terzo settore, il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106) ha profondamente innovato la disciplina di settore.

La legge regionale 22 luglio 2005, n. 16 (Disciplina del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale. Modificazioni alla legge regionale 21 aprile 1994, n. 12 (Contributi a favore di associazioni ed enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati operanti in Valle d'Aosta), e abrogazione delle leggi regionali 6 dicembre 1993, n. 83, e 9 febbraio 1996, n. 5), risale ad oltre un decennio prima dell'approvazione del Codice del Terzo Settore: necessita quindi di una revisione al fine di adeguarne i contenuti ai principi e alle disposizioni del Codice.

Per quanto riguarda il disagio abitativo, si rende necessario adeguare l'attuale disciplina di cui alla legge regionale 13 febbraio 2013, n. 3 (Disposizioni in materia di politiche abitative) al fine di strutturare un sistema integrato tra le politiche settoriali (abitative, lavorative, sociali, educative) e garantire interventi e servizi multidimensionali, tempestivi ed efficaci in favore delle persone e dei nuclei familiari più fragili.



AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI**OBIETTIVO:**

Attuazione di azioni correlate agli obiettivi del Piano per la salute e il benessere sociale – Sanità e Salute

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

Con riferimento agli obiettivi contenuti in ciascuna Macro Area del PSBS 2022/2025 – Parte Sanità, che saranno declinati in azioni nel Piano Operativo Annuale 2024, si elencano di seguito quelli ritenuti di maggior interesse strategico:

- **MA 1.1** *Riorganizzare e riqualificare il modello organizzativo e funzionale del Dipartimento di Prevenzione al fine di promuovere la salute, rimuovere le cause di malattia di origine ambientale, umana e animale attraverso iniziative coordinate con il Distretto e i Dipartimenti dell'Azienda USL, prevedendo il coinvolgimento di operatori di diverse discipline;*
- **MA 1.6** *Istituire una Rete regionale per l'epidemiologia, a più livelli, e integrata in una Rete nazionale di collaborazioni scientifiche;*
- **MA 1.17** *Implementare le attività volte a contrastare il consumo crescente di antimicrobici in medicina e nell'allevamento zootecnico attraverso l'utilizzo del sistema informativo per la tracciabilità dei medicinali veterinari della ricetta elettronica veterinaria;*
- **MA 2.1** *Ridefinire l'offerta dei servizi dell'assistenza sanitaria territoriale e la sua governance, ricomponendo la frammentarietà attuale, secondo i principi della complessità clinica e della prossimità al cittadino;*
- **MA 2.3** *Dotare la rete territoriale di strutture ambulatoriali e residenziali intermedie tra il domicilio e l'ospedale realizzando le Case della Comunità H12 e H24 e gli Ospedali di Comunità conformemente ai livelli di servizio stabiliti dall'analisi dei bisogni e dalla dotazione già esistente di strutture e dotazioni tecnologiche in essere;*
- **MA 2.6** *Implementare l'assistenza domiciliare verso un modello di cure domiciliari integrate (di base o complesse) sanitarie, socio sanitarie e sociali, superando la logica prestazionale per una presa in carico trasversale e organizzata per obiettivi di salute secondo quanto già avviato in materia di revisione dell'attuale offerta con la DGR n.76/2021 e gli indirizzi del PNRR;*
- **MA 2.7** *Realizzare un sistema territoriale di garanzia di accesso e di appropriatezza della risposta rispetto al setting assistenziale necessario al bisogno attraverso la costituzione di una Centrale operativa territoriale (COT) dotata di un adeguato team multi professionale;*
- **MA 2.10** *Aggiornare il ruolo e le funzioni della medicina in convenzione riconoscendone la funzione strategica nel nuovo modello dell'assistenza sanitaria territoriale indicato dalla recente normativa anche attraverso l'evoluzione degli Accordi integrativi regionali derivanti dall'ACN e la costituzione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e delle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP), in accordo con i medici convenzionati del territorio (di assistenza primaria, pediatri di libera scelta e specialisti ambulatoriali);*
- **MA 2.17** *Riorganizzare l'attuale rete di strutture residenziali territoriali differenziandola per intensità di cura e distinguendo tra strutture a valenza sanitaria e socio sanitaria (in capo all'Azienda USL) e socio assistenziale (in capo agli EELL) prevedendo per tutte la definizione di adeguati standard assistenziali;*

- **MA 2.18** *Riorganizzare la rete dei servizi per la salute mentale secondo una logica integrata tra ospedale e territorio oltre che comunitaria che preveda la predisposizione di punti di pronto soccorso psichiatrico presso il Centro territoriale di salute mentale al fine di evitare quanto più possibile l'ospedalizzazione;*
- **MA 3.8** *Portare a compimento i documenti tecnici di progettazione (progetti definitivo ed esecutivo del Nuovo Ospedale (fase 3), il progetto di fattibilità tecnico-economica della ristrutturazione dell'esistente (fasi 4 e 5) e lo schema distributivo funzionale dell'intero complesso) nei tempi previsti, utili all'avvio delle relative attività di gara;*
- **MA 3.11** *Sviluppare le reti cliniche ospedaliere extra regionali, anche tempo dipendenti (TD), in ambito nazionale ed extra nazionale se necessario, al fine di garantire un elevato livello di qualità clinica correlabile ad adeguati volumi di attività e favorendo la formazione e lo scambio professionale con équipe miste di operatori sanitari;*
- **MA 5.7** *Introdurre un nuovo modello organizzativo presso l'Azienda USL della Valle d'Aosta che preveda l'istituzione del Direttore socio sanitario, posto a capo dell'Area per l'integrazione e l'assistenza socio sanitaria al fine di incrementare l'integrazione socio sanitaria dei servizi nel nuovo modello assistenziale territoriale;*
- **MA 5.18** *Supportare il monitoraggio continuo del Servizio Sanitario Regionale anche attraverso modelli predittivi previsionali di programmazione sanitaria d'avanguardia, incentrati sulla stratificazione degli assistiti in base ai bisogni di cura e sul correlato utilizzo dei servizi e delle prestazioni con particolare attenzione alle patologie croniche;*
- **MA 5.19** *Istituire progressivamente, nei diversi centri (regionale e aziendale) che la compongono, la rete regionale per l'epidemiologia, prevista dall'art.98 della Legge regionale n. 8/2020.*

Rispetto al DEFR 2023-2025 alcune azioni sono state modificate, di seguito gli aggiornamenti:

- **(MA 1.1):** Riorganizzazione e riqualificazione del Dipartimento di Prevenzione – avvio della sperimentazione del nuovo modello:
Sinora è stata redatta un'ipotesi progettuale che conta di diventare definitiva a fine 2023 con la revisione dell'atto costitutivo aziendale USL. Il progetto di collaborazione con il territorio così come ipotizzato dal DM 77/2022, e dagli Atti regionali che ne sono seguiti, condurrà ad una "integrazione" con le strutture previste dalla riorganizzazione dell'Area Territoriale. Ciò implicherà un approccio multidisciplinare e multisettoriale, estendendo gli ambiti di intervento comuni (prevenzione universale, medicina predittiva, medicina di genere, prevenzione nella popolazione a rischio, prevenzione delle complicanze e delle recidive di malattia) attraverso una interazione sempre più stretta fra professionisti e un utilizzo coordinato di tutte le risorse, in un'ottica di stewardship, empowerment, ed advocacy. Per poter svolgere al meglio tale attività serviranno nei prossimi anni nuove risorse umane per il Dipartimento di Prevenzione (medici e personale socio-sanitario – assistenti sanitarie, tecnici della prevenzione, infermiere ...) ed investimenti nell'ambito della formazione e della comunicazione.
- **(MA 1.6):** Definizione modello organizzativo e avvio sperimentazione delle rete epidemiologica:
Sono state redatte più ipotesi di modello organizzativo, tra modelli che si basano su affidamenti esterni e modelli interni, senza che poi siano seguiti sviluppi operativi, ma la difficoltà è trovare la giusta soluzione per la costituzione della rete epidemiologica. Indispensabile la creazione di tale Rete regionale per l'epidemiologia, previa revisione della normativa regionale, che abbia una struttura operativa chiaramente definita, in cui si specifichino ruoli, responsabilità, obiettivi, procedure, in tempi rapidi e nell'interesse della salute dei cittadini. Contestualmente sono state rinnovate da parte dell'Azienda USL convenzioni con Istituzioni per la gestione del Registro

Tumori e acquisiti software per il caricamento dei dati delle attività degli screening oncologici e per il Registro Mortalità. La nuova struttura di epidemiologia aziendale dovrà fare investimenti dal punto di vista infrastrutturale e tecnologico, nell'acquisizione di personale qualificato, nella formazione. La criticità sta nel reperire le figure professionali necessarie.

- **(MA 2.3) a - FONDI PNRR OSPEDALE DI COMUNITA + CASE DI COMUNITA:**
La programmazione è stata rimodulata.
- **(MA 2.3) b - FONDI NAZIONALI (INTESA CST 174/2022) APPARECCHIATURE SANITARIE MEDICINA CONVENZIONATA:**
È in corso la definizione della procedura a livello nazionale, pertanto, si ritiene plausibile che l'operazione possa concretizzarsi nell'anno 2024 con il conseguente trasferimento dei fondi, non pervenuti nel 2023.
- **(MA 2.3) c - FONDI REGIONALI PROGETTO OSPEDALE DI COMUNITA DI VERRES:**
Sul 2023 disponibili euro 175.000 destinati alle prime fase della progettazione, in fase di valutazione l'individuazione del soggetto attuatore.
- **(MA 2.7) - FONDI PNRR COT:**
La programmazione è stata rimodulata.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
MA 1.1 Riorganizzazione e riqualificazione del Dipartimento di Prevenzione – avvio della sperimentazione del nuovo modello		X	X	X	X
MA 1.6 Definizione modello organizzativo e avvio sperimentazione della rete epidemiologica		X	X	X	X
MA 1.6, MA 5.18 e MA 5.19 Predisposizione di uno studio di analisi dell'infrastruttura regionale attuale relativa ai flussi informativi sanitari e proposta di riassetto organizzativo e di aggiornamento dei sistemi informatici		X			
MA 1.17 messa a punto di un monitoraggio ambientale degli antibiotici e dell'antibiotico-resistenza, avvio di tale monitoraggio, entrata a regime e determinazioni		X	X	X	X
MA 2.1 e MA 5.7 Individuazione del fabbisogno sanitario per Distretto, definizione cronoprogramma di riorganizzazione dell'assistenza territoriale integrata e avvio delle azioni per una nuova governance dell'Azienda USL dei servizi socio-sanitari		X	X	X	X
MA 2.3 (a+b+c) Attuazione interventi relativi alle CdC e agli OdC previsti dal PNRR e predisposizione degli atti di programmazione organizzativa correlati di competenza regionale + Piano apparecchiature medicina convenzionata		X	X		
MA 2.6 Implementare l'assistenza domiciliare verso un modello di cure domiciliari integrate per una presa in carico trasversale e organizzata per obiettivi di salute		X	X		
MA 2.7 Costituzione di una Centrale operativa territoriale (COT) dotata di un adeguato team multi professionale		X			
MA 2.10 Definizione del modello organizzativo della medicina in convenzione (MMG/PLS/SPECIALISTI) – AFT e UCCP – e avvio della sperimentazione		X	X	X	X
MA 2.17 Riclassificazione delle strutture residenziali territoriali e potenziamento delle risposte di assistenza ai pazienti affetti da demenza e disturbi cognitivi		X	X	X	X
MA 5.18a Sviluppo FSE PAT		X	X		
MA 5.18b Sviluppo FSE Competenze digitali		X	X		

OBIETTIVO:

Attuazione di azioni correlate agli obiettivi del Piano per la salute e il benessere sociale – Politiche Sociali

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

Con riferimento agli obiettivi contenuti in ciascuna Macro Area del PSBS 2022/2025 – Parte Politiche sociali, che saranno declinati in azioni nel Piano Operativo Annuale 2024, si elencano di seguito quelli ritenuti di maggior interesse strategico:

- **MA 4.1** *Potenziare l'integrazione tra le politiche settoriali nell'ambito della programmazione delle politiche sociali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: le politiche sanitarie, le politiche abitative, le politiche del lavoro e della formazione, le politiche giovanili, le politiche dell'istruzione, le politiche e gli interventi afferenti all'ambito giudiziario.*
- **MA 4.2** *Riorganizzare la governance nell'ambito del sistema di welfare regionale con specifico riferimento alla separazione della funzione di programmazione delle politiche sociali dalla funzione di gestione dei servizi mediante l'istituzione di un Ente strumentale a cui affidare la gestione dei servizi socio assistenziali tra cui il servizio sociale professionale in quanto Livello essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS).*
- **MA 4.3** *Potenziare il ruolo del Terzo settore nell'ambito della programmazione delle politiche sociali e provvedere alla revisione della normativa di settore in coerenza con il codice del Terzo settore e con i recenti sviluppi normativi nazionali.*
- **MA 4.4** *Attivare percorsi di supervisione per il personale dei servizi sociali ai fini della realizzazione del LEPS definito a livello nazionale.*
- **MA 4.5** *Strutturare un modello di raccolta, analisi e sistematizzazione dei dati inerenti i bisogni e le risorse territoriali in collaborazione con i vari soggetti territoriali e, in particolare, con gli Enti del Terzo Settore.*
- **MA 4.6** *Attivare i Punti unici di Accesso (PUA) integrandoli agli attuali servizi di sportello sociale in base alle indicazioni definite nell'ambito del LEPS nazionale e promuovendo, nello specifico, l'integrazione socio sanitaria.*
- **MA 4.7** *Attivare e potenziare i servizi di presa in carico per garantire le "dimissioni protette" delle persone che non dispongono di un'abitazione (o che dispongono di un'abitazione inadeguata), così come definito nell'ambito del LEPS nazionale, con particolare attenzione all'integrazione socio sanitaria e alla valutazione multidimensionale dei bisogni.*
- **MA 4.8** *Potenziare i servizi finalizzati alla prevenzione dell'allontanamento familiare già sperimentati nell'ambito del Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I), ai sensi delle linee guida stabilite nel LEPS nazionale.*
- **MA 4.9** *Riorganizzare e potenziare l'attuale sistema di servizi, prevedendo anche una revisione della normativa regionale, in favore delle persone con disabilità e delle persone non autosufficienti in base ai principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con*



disabilità, dalla legge quadro sulla disabilità recentemente approvata e dai livelli essenziali delle prestazioni sociali enunciati nel Piano sociale nazionale 2021-2023.

- **MA 4.11** *Potenziare interventi e servizi di inclusione sociale e lavorativa in favore delle persone con disabilità finalizzati alla vita indipendente.*
- **MA 4.12** *Potenziare servizi domiciliari ed interventi economici a favore delle persone anziane per ridurre l'istituzionalizzazione.*
- **MA 4.13** *Potenziare i servizi e gli interventi a sostegno della famiglia in stretta integrazione con gli enti del Terzo Settore con un'attenzione specifica alle situazioni di disagio e fragilità.*
- **MA 4.14** *Avviare la transizione, secondo quanto previsto dalle "Linee guida pedagogiche per il Sistema integrato 0-6 anni" approvate dalla Commissione Nazionale del Ministero dell'Istruzione in data 30 marzo 2021.*
- **MA 4.15** *Coordinare e programmare le politiche e i servizi in favore dei nuclei famigliari in condizione di povertà e a rischio di esclusione sociale mediante l'approvazione del Piano regionale triennale per le misure a contrasto della povertà.*
- **MA 4.17** *Avviare interventi e servizi finalizzati a garantire l'accessibilità ai diritti esigibili, quali per esempio, la residenza anagrafica e le prestazioni universali in linea con quanto stabilito nei LEPS nazionali.*
- **MA 4.18** *Potenziare i servizi di Housing first in favore di nuclei famigliari in condizione di povertà e a rischio di esclusione sociale, così come definito nel LEPS nazionale.*
- **MA 5.4** *Costituire la Cabina di regia per la definizione del nuovo assetto organizzativo e gestionale dei servizi e degli interventi sociali, la predisposizione di uno studio di fattibilità per la costituzione di un Ente strumentale gestore dei servizi sociali e la revisione del Piano di Zona della Valle d'Aosta;*
- **MA 5.5** *Ridefinire il modello di programmazione concertata delle politiche sociali (fin qui realizzata con il Piano di zona) al fine di snellire i processi e ottimizzare i tavoli istituzionali, anche ai sensi degli sviluppi normativi statali.*

Rispetto al DEFR 2023-2025 alcune azioni sono state modificate, di seguito gli aggiornamenti:

- **MA 4.1 – 5.6:** *"Avvio di un'assistenza tecnica di supporto alla revisione della Legge regionale 3/2013 al fine di fronteggiare il disagio abitativo elaborando un sistema integrato tra le politiche settoriali (abitative, lavorative, sociali, educative)".*
Al fine di perseguire gli obiettivi strategici relativi al potenziamento dell'integrazione delle politiche settoriali (politiche abitative, politiche sociali), e alla definizione di progettualità trasversali tra le varie aree di policy per la costruzione di servizi sociali e sociosanitari integrati che diano risposte multidimensionali al bisogno, si è reso necessario prevedere un ulteriore step che verrà avviato nel corso dell'anno 2023 e si concluderà nell'anno 2024. Nello specifico, si prevede di avviare un'assistenza tecnica per la revisione della legge regionale 3/2013 nell'ambito della quale sarà previsto un modello di presa in carico del disagio abitativo integrato con le varie politiche settoriali. La consulenza non prevede ulteriori risorse nel bilancio finanziario gestionale della Regione in quanto sostituisce la consulenza prevista per la

progettazione dei fondi per la realizzazione di interventi in favore del “Dopo di noi” nell’ambito della MA 4.11. Si confermano dunque le risorse iscritte sul bilancio finanziario gestionale della Regione per l’annualità 2024 pari a euro 30.000. Si evidenzia che sul tema specifico è già stato formalmente istituito in tavolo tecnico-politico coordinato dall’Assessorato alla sanità, salute e politiche sociali.

- **MA 4.2 – 5.4 – 5.5:** “Costituzione Cabina di regia al fine di riorganizzare la governance nell’ambito del sistema di welfare regionale con specifico riferimento alla separazione della funzione di programmazione delle politiche sociali dalla funzione di gestione dei servizi. Affidamento incarico di supporto tecnico per predisposizione studio di fattibilità”.
La costituzione della Cabina di regia prevista nell’ambito del Piano per la salute e il benessere sociale 2022-2025 avverrà entro il 2023. La riprogrammazione delle attività, comprensiva l’assistenza tecnica, prevede dunque l’avvio dei lavori entro il 31 dicembre 2023 e il termine nel corso dell’anno 2025, anziché nell’anno 2024, rendendo necessario stanziare ulteriori 15.000 euro nel bilancio finanziario gestionale per l’annualità 2025.
- **MA 4.3:** “Avvio della concertazione con i soggetti rappresentativi del Terzo settore e con enti locali ai fini della predisposizione di una proposta di legge regionale. Redazione di una bozza di un disegno di legge regionale in materia di Terzo settore”.
Si prevede di rispettare la tempistica prevista in ordine all’attività di concertazione con gli enti del Terzo settore e alla redazione di una bozza di disegno di legge regionale che verrà predisposta entro l’anno 2023.
- **MA 4.3:** “Redazione DGR Linee guida regionali Amministrazione condivisa (Co-programmazione – co-progettazione)”.
Al fine di realizzare pienamente quanto previsto nell’ambito dell’obiettivo strategico 4.3 in relazione alla revisione della normativa di settore in coerenza con il codice del Terzo settore e i recenti sviluppi normativi nazionali, si rende necessario prevede un ulteriore step per l’anno 2024 relativo alla redazione e approvazione mediante DGR delle Linee guida regionali attuative delle disposizioni previste dal disegno di legge regionale che si prevede di sottoporre al Consiglio regionale nel corso dell’annualità 2024. Per la redazione delle suddette Linee guida si prevede l’attivazione di un’assistenza tecnica nel corso dell’anno 2024 e l’iscrizione dei relativi fondi sul bilancio finanziario gestionale per la suddetta annualità per euro 15.000.
- **MA 4.5:** “Definizione di metodologie proprie della ricerca sociale di concerto con enti del terzo settore e con i soggetti istituzionali territoriali. Definizione degli strumenti metodologici e messa in opera. Avvio di una collaborazione con un ente universitario.”.
Si prevede di avviare la collaborazione con un ente universitario nel corso dell’anno 2023 e prevedere la prosecuzione delle attività anche nell’anno 2025. Si rende dunque necessario stanziare ulteriori 15.000 euro sul bilancio finanziario gestionale per la suddetta annualità.
- **MA 4.9:** “Costituzione nell’ambito del Piano di zona di una cabina di regia interistituzionale finalizzata alla concertazione e alla definizione di ipotesi di revisione del sistema regionale dei servizi in favore delle persone con disabilità. Avvio di una assistenza tecnica di supporto alla cabina di regia. Predisposizione di un disegno di legge regionale in materia”.
Come previsto nel cronoprogramma si prevede di costituire una cabina di regia interistituzionale nel corso dell’anno 2023 e di avviare un’assistenza tecnica di supporto che garantirà la rispettiva attività nel triennio 2023-2025.



- **MA 4.11:** “Revisione della normativa regionale di settore al fine di ampliare la platea dei beneficiari dei contributi destinati al sostegno delle famiglie per l’assistente personale anche alle persone con disabilità cognitive. Avvio di progetti e azioni anche valere su fondi statali e comunitari per lo sviluppo di sperimentazioni di progetti di vita indipendente e del “Dopo/Durante noi”.

A seguito del supporto fornito negli ultimi mesi dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in merito alle modalità di utilizzo dei fondi finalizzati alla realizzazione di interventi relativi al “Dopo di noi” gli uffici competenti hanno provveduto a programmare i suddetti fondi con specifico riferimento ai riparti delle annualità a valere sulle quote 2016-2021. In tale logica, a differenza di quanto previsto in sede di predisposizione del DEFR per l’annualità 2023, non si rileva più la necessità di avviare un’assistenza tecnica per la programmazione dei suddetti fondi che verrà invece utilizzata nell’ambito della MA 4.1 – 5.6: “Avvio di un’assistenza tecnica di supporto alla revisione della Legge regionale 3/2013 al fine di fronteggiare il disagio abitativo elaborando un sistema integrato tra le politiche settoriali (abitative, lavorative, sociali, educative)”.

Per quanto riguarda la revisione della normativa regionale al fine di ampliare la platea dei beneficiari, il disegno di legge è in corso di esame da parte delle Commissioni consiliari competenti. Si prevede la relativa approvazione entro il 31 dicembre 2023.

- **MA 4.12:** “Applicazione nuova disciplina relativa al procedimento di concessione dei contributi di cui all’articolo 18 l.r. 23/2010”.

A seguito dell’approvazione della legge regionale di revisione della n. 23/2010, si provvederà ad adottare i relativi atti amministrativi di attuazione tra cui anche quello che prevede di incrementare l’importo dei contributi previsti dall’art. 18 a favore delle persone anziane che necessitano di assistenza da parte di un assistente personale. La tempistica è prevista per fine dicembre 2023.

- **MA 4.13:** “Affidamento di un servizio sperimentale di orientamento, accompagnamento e sostegno ai neo genitori, sin dalla prima fase di rientro a casa”.

La tempistica prevista è stata rispettata in quanto è stato approvato l’affidamento diretto all’ente gestore per la realizzazione del servizio a far data dal 1° agosto 2023 fino al 31 luglio 2025.

- **MA 4.14:** “Avvio della concertazione con gli Enti locali al fine di definire obiettivi e modalità per promuovere l’implementazione delle linee guida pedagogiche per il sistema integrato 0-6 anni. Avvio della sperimentazione del sistema integrato 0-6 anni”.

L’integrazione del sistema educativo con quello di istruzione per la fascia di età zero sei anni è un percorso lungo, articolato e complesso che richiede, oltre alla condivisione con gli enti locali degli obiettivi e delle modalità di raggiungimento degli stessi, anche la disponibilità di ingenti risorse finanziarie.

Nel corso del biennio 2022/2023 è stato avviato un importante percorso formativo rivolto agli operatori dei servizi prima infanzia e infanzia. Nel prossimo triennio l’attività formativa proseguirà in collaborazione con la Sovrintendenza agli Studi.

Il primo progetto sperimentale di integrazione del sistema all’interno del medesimo immobile è stato avviato nel 2023 presso il plesso scolastico di Jovencan, grazie alla collaborazione tra Comune, Regione, Unité des Communes, Istituzione scolastica e Cooperativa gestrice del servizio.



Nel 2024 si prevede di attivare nuovi progetti di integrazione a seguito della disponibilità già manifestata da parte di alcuni Comuni grazie anche alle risorse aggiuntive e progressive che la Regione ha previsto nel bilancio regionale triennale.

- **MA 4.15:** “Approvazione da parte della Giunta regionale del piano regionale 2023-2025 per le misure a contrasto della povertà”.

La tempistica prevista è stata rispettata in quanto il Piano regionale è stato approvato mediante DGR 629/2023.

STIMA AGGIORNATA TEMPI DI REALIZZAZIONE					
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE
MA 4.1 – 5.6 Revisione della Legge regionale 3/2013 al fine di fronteggiare il disagio abitativo elaborando un sistema integrato tra le politiche settoriali (abitative, lavorative, sociali, educative). Avvio di un’assistenza tecnica		X			
MA 4.2 – 5.4 – 5.5 Costituzione Cabina di regia al fine di riorganizzare la governance nell'ambito del sistema di welfare regionale con specifico riferimento alla separazione della funzione di programmazione delle politiche sociali dalla funzione di gestione dei servizi. Affidamento incarico di supporto tecnico per la predisposizione studio di fattibilità.		X	X		
MA 4.3 Avvio della concertazione con i soggetti rappresentativi del terzo settore e con enti locali ai fini della predisposizione di una proposta di legge regionale. Redazione di una bozza di un disegno di legge regionale in materia di terzo settore	X				
MA 4.3 Redazione DGR Linee guida regionali Amministrazione condivisa (Co-programmazione – co-progettazione). Avvio di una assistenza tecnica di supporto per la redazione delle Linee guida. Avvio di un’assistenza tecnica.		X			
MA 4.4 Attivazione di percorsi di supervisione per il personale dei servizi sociali ai fini della realizzazione del LEPS definito a livello nazionale.		X	X	X	
MA 4.5 Definizione di metodologie proprie della ricerca sociale di concerto con enti del terzo settore e con i soggetti istituzionali territoriali. Definizione degli strumenti metodologici e messa in opera. Avvio di una collaborazione con un ente universitario.		X	X		
MA 4.6 Avvio dei Punti Unici di Accesso (PUA) e gestione in partnership con gli enti del Terzo settore in base alle indicazioni definite nell'ambito del LEPS nazionale.		X	X	X	
MA 4.7 Potenziare il processo di valutazione multidimensionale in favore degli anziani non autosufficienti in dimissione dai presidi sanitari, per garantire le “dimissioni protette” così come definito nell'ambito del LEPS nazionale, con particolare attenzione all’integrazione sociosanitaria		X	X	X	

MA 4.8 Potenziare i servizi finalizzati alla prevenzione dell'allontanamento familiare già sperimentati nell'ambito del Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I), ai sensi delle linee guida stabilite nel LEPS nazionale.		X	X	X	
MA 4.9 Costituzione nell'ambito del Piano di zona di una cabina di regia interistituzionale finalizzata alla concertazione e alla definizione di ipotesi di revisione del sistema regionale dei servizi in favore delle persone con disabilità. Avvio di una assistenza tecnica di supporto alla cabina di regia. Predisposizione di un disegno di legge regionale in materia.		X	X	X	
MA 4.9 – 4.11 Avvio e gestione di progetti che prevedono la realizzazione di gruppi appartamento e di interventi di inserimento sociale e lavorativo in favore delle persone con disabilità.		X	X	X	
MA 4.12 Applicazione nuova disciplina relativa al procedimento di concessione dei contributi di cui all'articolo 18 l.r. 23/2010.		X	X	X	X
MA 4.13 Affidamento di un servizio sperimentale di orientamento, accompagnamento e sostegno ai neo genitori, sin dalla prima fase di rientro a casa		X	X		
MA 4.14 Avvio della concertazione con gli Enti locali al fine di definire obiettivi e modalità per promuovere l'implementazione delle linee guida pedagogiche per il sistema integrato 0-6 anni. Avvio della sperimentazione del sistema integrato 0-6 anni		X	X	X	
MA 4.15 Approvazione da parte della Giunta regionale del piano regionale 2023-2025 per le misure a contrasto della povertà	X				
MA 4.17 Avvio e gestione di un progetto che prevede la realizzazione di un Centro servizi per la povertà – Stazione di posta in favore delle persone in condizione di povertà.		X	X	X	
MA 4.18 Avvio e gestione di un progetto di housing temporaneo diffuso sul territorio regionale in favore delle persone in condizione di marginalità estrema e di povertà.		X	X	X	



1.8 Assessorato Turismo, Sport e Commercio

TURISMO E COMMERCIO

Il progetto di riforma dell'organizzazione turistica regionale sul quale ci si confronta oramai da alcuni anni merita la costante attenzione per quanto attiene le politiche di sviluppo turistico che tuttavia non possono essere attuate senza delle scelte basate sullo studio dei dati che il settore turistico ci fornisce. Un progetto di sviluppo turistico attuato seguendo le linee guida di un piano di marketing che sia frutto di un accurato lavoro svolto sui vari comprensori della nostra regione potrà aspirare ad obiettivi ambiziosi. Nel piano di lavoro per la realizzazione del nuovo piano di marketing potranno essere inserite azioni propedeutiche alla realizzazione della suddetta riforma. In quest'ottica, le varie attività indirizzate ad aumentare l'attrattività della nostra regione sui mercati turistici, sia nazionale che internazionale, potranno perfezionarsi migliorando la reputazione della Valle d'Aosta quale destinazione di eccellenza con un conseguente aumento delle presenze turistiche sul territorio.

Pertanto, relativamente alla promozione dell'offerta turistica regionale, assume carattere di priorità procedere all'elaborazione di un **Piano di marketing strategico regionale** quale fondamentale atto di programmazione pluriennale delle iniziative volte alla promozione e alla valorizzazione turistica del territorio, a conferma dell'impegno assunto nell'adunanza del Consiglio regionale del 5 e 6 aprile 2023.

Si riafferma inoltre la necessità di proseguire nelle azioni volte alla costituzione di un **“marchio ombrello” regionale**. A tale riguardo si evidenzia lo svolgimento, nel corso del 2023, delle attività amministrative funzionali alla registrazione presso l'Ufficio brevetti e marchi del marchio “cuore” e del logotipo “Valle d'Aosta- Vallée d'Aoste”, già in uso da vari anni. A seguito della registrazione, il piano delle azioni previste per l'affermazione del marchio ombrello proseguirà con le seguenti attività:

- attività di comunicazione volte a consolidare la notorietà nazionale e internazionale del marchio e a rafforzarne il valore percepito, oltre che all'esterno della regione, anche da parte degli operatori economici del territorio;
- attività di concertazione e *moral suasion* per assicurare che il marchio ombrello sia adottato nella comunicazione degli eventi e di altre attività rilevanti ai fini della promozione del territorio regionale e delle sue produzioni; eventualmente, ove possibile e opportuno, adozione, a tal fine, anche di strumenti regolatori;
- valutazione dell'opportunità di stabilire ulteriori regole e procedure per la concessione d'uso del marchio, a complemento di quelle definite in sede di registrazione del marchio stesso, e, eventualmente, selezione degli strumenti regolatori più opportuni;
- collaborazione tra le strutture regionali competenti per la promozione delle diverse attività regionali, in particolare agricole, al fine di valutare la possibilità di affiancare al marchio territoriale nella sua versione “base”, anche una o più declinazioni del marchio in funzione di “marchio di qualità con indicazione di origine”;
- in caso di una declinazione del marchio ombrello quale marchio di qualità, affidamento degli opportuni adattamenti grafici del marchio stesso.

Relativamente alla strategia da adottare per affrontare la destagionalizzazione, occorre proseguire con le azioni guidate dalla visione che mette al centro dello sviluppo del sistema turistico regionale e della comunicazione della destinazione Valle d'Aosta la sua autenticità. Il perseguimento di questa direttrice si attua, tra le altre cose, con la differenziazione dell'offerta, assegnando un'importanza prioritaria allo sviluppo e alla promozione delle componenti che afferiscono alle categorie del turismo lento, del turismo culturale in senso ampio e del turismo enogastronomico. Un rilievo significativo dovrà anche



essere attribuito al wellness e a proposte tipiche delle stagioni di spalla, come gli itinerari per l'osservazione dei colori autunnali oltre che del nuovo prodotto turistico Cammino Balteo, che è stato ideato proprio per favorire la dislocazione dei flussi turistici, nel tempo e nello spazio.

Occorre anche indirizzarsi verso una diversificazione delle destinazioni, a tutto vantaggio di una maggiore sostenibilità e resilienza del sistema turistico regionale nel suo complesso. In questo contesto si collocano le azioni volte a sostenere, dal punto di vista organizzativo o della comunicazione, gli eventi che si collocano nelle stagioni intermedie, siano essi eventi sportivi, culturali o eventi dedicati alla tradizione e alle produzioni tipiche regionali.

Infine, tenuto conto del fatto che non tutti i turisti viaggiano preferibilmente negli stessi periodi dell'anno, la destagionalizzazione dei flussi è, inoltre, uno dei criteri da prendere in considerazione nella selezione dei mercati da presidiare e dei target di riferimento, anche a parità di prodotto proposto.

Al fine di disporre di una più puntuale rappresentazione dei dati sulla domanda turistica, occorre inoltre procedere con le attività necessarie alla costituzione di un **Osservatorio del turismo** più evoluto di quello attuale, che consenta di monitorare il sistema turistico regionale, attivando un sistema di raccolta dei dati (quantitativi ma anche qualitativi) al fine di produrre informazioni utili a interpretare il fenomeno turistico in ambito regionale.

In questa prospettiva, i dati quantitativi raccolti attualmente nell'ambito delle indagini ISTAT-turismo potranno essere integrati con la raccolta di dati riferiti anche ad altri ambiti, ma comunque di interesse turistico, quali passaggi sugli impianti di risalita, passaggi autostradali e nei tunnel, ingressi in musei e castelli, consumi energetici, partecipazione ad eventi, dati di consultazione dei siti web turistici, e con l'acquisto di dati raccolti tramite altri strumenti di rilevazione, ad esempio dalle compagnie di telefonia mobile (c.d. *big data*).

Inoltre, i dati quantitativi andranno completati da informazioni qualitative raccolte con indagini ad hoc, ad esempio con questionari di *customer satisfaction* somministrati ai turisti.

Al fine di rafforzare il posizionamento competitivo della nostra regione nei confronti delle principali località turistiche dell'arco alpino, si rende necessario un incremento degli investimenti regionali per la promozione dell'offerta turistica, a cui accompagnare un progressivo rafforzamento amministrativo della competente struttura.

Ulteriore obiettivo riguarda l'istituzione di specifiche **provvidenze regionali a favore dei consorzi locali di operatori turistici**, nel rispetto della normativa eurounitaria in materia di aiuti di Stato, tesi a sostenere specifici progetti di rafforzamento delle rispettive attività di promo-commercializzazione dell'offerta turistica delle località interessate.

Per quanto concerne le professioni turistiche si intende perfezionare l'iter istitutivo della professione di **Accompagnatore di Media Montagna (AMM)**. A seguito dell'adozione della legge regionale di riferimento, in collaborazione con l'Unione Valdostana Guide di Alta Montagna in capo a cui sono poste la disciplina e la formazione degli AMM, dovranno essere attuate tutte le azioni necessarie all'introduzione della nuova figura professionale ivi compresa la gestione del transito nei ruoli degli AMM delle attuali Guide Escursionistiche Naturalistiche interessate, iscritte al relativo elenco professionale regionale.

Si ribadisce l'azione di **potenziamento dell'attività delle Guide Alpine e dei Maestri di sci**. A tal fine, si sono poste le basi per una sempre maggiore sinergia tra le due professioni mediante la previsione,



nell'ambito della legge regionale 2 agosto 2023 n. 12 (*Secondo provvedimento di assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2023. Variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2023/2025.*), di un contributo per la realizzazione di un immobile denominato "Maison de la Montagne" da destinarsi a sede congiunta dell'Associazione Maestri di sci e dell'Unione Valdostana Guide di Alta Montagna.

Prosegue la realizzazione delle attività previste dal **progetto "Lo sci per tutte le abilità"**, che vede il coinvolgimento di cinque strutture regionali e sei partner sul territorio: Enti, professioni del turismo e sport (struttura regionale capofila), Sviluppo dell'offerta, marketing e promozione turistica, Politiche per l'inclusione lavorativa, Invalidità civile e interventi per la disabilità, Infrastrutture funiviarie, Associazione Valdostana Maestri di Sci (AVMS), Unione Valdostana Guide Alta Montagna (UVGAM), Associazione Valdostana Impianti a Fune (AVIF), Office Régional du Tourisme – Ufficio regionale del Turismo, Co.Di.VdA (Coordinamento Disabilità Valle d'Aosta), ADAVA (Associazione degli Albergatori Valle d'Aosta).

Con tale progetto, finanziato con risorse nazionali oltre che regionali, si intende ampliare l'offerta turistica invernale dedicata alle persone con disabilità mediante un'azione di promozione della destinazione Valle d'Aosta per la pratica degli sport invernali (sci e attività con le guide alpine) da parte delle persone con disabilità.

Nei comprensori individuati quali zone-pilota per la realizzazione del progetto (Courmayeur, Gressan-Pila, Nus-Saint-Barthélemy, Valtournenche-Breuil Cervinia e Gressoney-Saint-Jean), parallelamente agli interventi finalizzati ad incrementarne l'accessibilità, si stanno attuando le altre attività progettuali: specifica formazione dei maestri di sci e delle guide alpine nonché degli operatori del turismo a vario titolo coinvolti nell'accoglienza, realizzazione di tirocini inclusivi di persone con disabilità in attività economiche del settore turistico, acquisto degli ausili necessari per la pratica sportiva (sci e attività con le guide alpine) da parte delle persone con disabilità, mappatura dell'accessibilità delle diverse forme di ricettività e ristorazione e dei vari servizi, realizzazione di una campagna promozionale destinata ai mercati di prossimità e di materiale da utilizzarsi in occasione dei saloni del settore turistico, organizzazione di giornate di presentazione delle attività con maestri di sci e guide alpine alla popolazione residente nonché creazione sul portale turistico regionale www.lovevda.it di una sezione dedicata alle persone con disabilità in cui valorizzare la nuova offerta turistica.

Un'offerta turistica qualificata deve, giocoforza, poter contare su realtà formative qualificate. La **Fondazione per la formazione professionale turistica** ha l'importante compito di preparare i futuri operatori del settore della ricettività e della somministrazione degli alimenti. Oltre alle consuete attività di formazione e aggiornamento del personale e dell'offerta didattica e formativa, si prosegue con le attività di ricerca applicata con particolare riferimento alle esigenze emerse dal settore della ristorazione che si sviluppa ad alta quota, in collaborazione con gli operatori, nonché con la ricerca di sinergie e collaborazioni con altre realtà analoghe italiane ed estere in un'ottica di crescita professionale.

Lo stretto rapporto con il mondo del lavoro, assicurato dalla rappresentanza delle associazioni di categoria all'interno della governance della Fondazione ai sensi della l.r. 20/1991, consente la condivisione di obiettivi e progetti comuni che dovranno essere sempre più implementati in funzione delle esigenze del mercato del lavoro.

In ragione delle difficoltà nel reperimento di personale qualificato da parte delle imprese del settore turistico dovranno proseguire le azioni di promozione delle attività formative della Fondazione, già attuate oltre i confini regionali nel corso dell'anno 2022 e che hanno determinato un incremento delle

iscrizioni tale da richiedere, con riferimento alla formazione quinquennale, l'attivazione di una sezione supplementare al fine di non avere classi eccessivamente numerose.

Per quanto riguarda il settore turistico-ricettivo e quello del commercio, va evidenziato che nel corso del 2023 si sono portati a compimento alcuni degli obiettivi contemplati dal DEFR 2023/2025 (approvazione del nuovo regolamento sui requisiti igienico-sanitari per lo svolgimento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande e del nuovo sistema di classificazione delle strutture alberghiere e degli alberghi diffusi), ai quali si aggiungono la definizione della disciplina sulle locazioni turistiche brevi e la nuova disciplina sull'imposta di soggiorno, sottoposte all'approvazione del Consiglio regionale.

Per il triennio 2024/2026 gli obiettivi in tali ambiti saranno i seguenti:

- Predisposizione di un disegno di legge recante la **disciplina delle agenzie di viaggi e dei tour operator**;
- **Revisione della disciplina regionale in materia di complessi ricettivi all'aperto e di turismo itinerante**;
- **Ammodernamento della disciplina regionale in materia di attività turistico-ricettive extralberghiere**;
- Predisposizione di un disegno di legge in materia di **incentivi urbanistici per l'ampliamento e la riqualificazione di esercizi turistico-ricettivi e di misure per la riconversione di fabbricati ad uso alberghiero e per il reperimento di spazi abitativi da destinare ai dipendenti**. Tale strumento si ritiene possa essere orientato al recupero di edifici fatiscenti nei centri storici dei Comuni valdostani, permettendo altresì un miglioramento sul piano urbanistico dei centri abitati e al ripopolamento delle zone di montagna mediante la creazione di alloggi destinati ai dipendenti (in particolare con contratto di lavoro stagionale) delle aziende interessate ed alle loro famiglie.

Alla luce dei positivi riscontri registrati nel periodo di sperimentazione delle **misure di sostegno a favore degli esercizi di vicinato per il commercio al dettaglio di generi alimentari e di prima necessità**, periodo che la legge istitutiva ha previsto limitatamente al triennio 2021/2023, si intende infine proporre al Consiglio regionale un disegno di legge che renda strutturale questo tipo di intervento finalizzato al mantenimento delle attività in essere e all'avvio di nuove attività.

SPORT

Per quanto concerne il settore dello sport e a seguito di alcune prime riflessioni effettuate con i principali rappresentanti del mondo sportivo regionale, si intende dare avvio alla elaborazione di una **parziale riforma della legge regionale 1° aprile 2004, n. 3 (Nuova disciplina degli interventi a favore dello sport)** allo scopo di aggiornarne i contenuti alla luce della pluriennale esperienza applicativa della legge, in particolare avuto riguardo a:

- l'introduzione di elementi di possibile semplificazione dei meccanismi attualmente previsti ai fini dell'attribuzione dei contributi;
- l'introduzione di misure di sostegno a favore di organismi sportivi attualmente esclusi dalle provvidenze regionali;
- la rivisitazione di alcuni istituti rivelatisi nel tempo scarsamente utili alla crescita del movimento sportivo valdostano;
- la previsione di iniziative direttamente svolte e finanziate dalla Regione a supporto dello sport.



Si confermano inoltre come obiettivi prioritari **l'implementazione del supporto finanziario a favore degli organizzatori di eventi sportivi di interesse turistico-promozionale**, ai sensi del capo V della l.r. 3/2004.

Proseguirà inoltre l'azione di sostegno a favore dell'ASIVA per la realizzazione **del progetto "Children-Under 23" verificando l'efficacia prodotta dall'iniziativa e, se del caso, rimodulandone i contenuti**.

Alla luce della rilevanza dei grandi eventi sportivi quale strumento di incremento dei flussi turistici, ci si propone infine di elaborare un progetto finalizzato alla **costituzione di un ente od organismo dedicato alla gestione delle attività di cabina di regia e di attrazione e coordinamento dei grandi eventi sportivi**, nonché di supporto agli organizzatori nella gestione di dossier di candidatura, nelle attività di comunicazione e nella gestione della relazioni pubbliche e nella ricerca di sponsor.



AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DEFR ANNI PRECEDENTI**OBIETTIVO:**

Interventi a sostegno delle attività dei raggruppamenti di operatori turistici di cui all'art. 10 della legge regionale 6 del 2001

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

In relazione alla ricomposizione della Giunta regionale e al concomitante periodo di vacanza del posto del dirigente competente non sono state svolte attività significative per l'attuazione dell'obiettivo di cui trattasi. Alla luce delle valutazioni effettuate successivamente all'insediamento della nuova Giunta regionale, si ritiene opportuna sostituzione di detto obiettivo con altro obiettivo strategico per il 2024/2026.

* * *

OBIETTIVO:

Realizzazione di uno studio volto all'individuazione di un nuovo modello di organizzazione turistica.

PRIMO INSERIMENTO NEL DEFR:

2023/2025

AGGIORNAMENTO:

In relazione alla ricomposizione della Giunta regionale e al concomitante periodo di vacanza del posto del dirigente competente non sono state svolte attività significative per l'attuazione dell'obiettivo di cui trattasi. In considerazione degli impegni assunti nel corso dell'adunanza del Consiglio regionale del 5 e 6 aprile 2023, si ritiene peraltro opportuno sostituire tale obiettivo con un nuovo obiettivo (riferito alla predisposizione del Piano di marketing strategico), di cui alla relativa scheda, che costituisce anche presupposto importante ai fini di una riforma di un nuovo modello di organizzazione turistica.



NUOVI OBIETTIVI**OBIETTIVO:**

Redazione di un DDL recante la disciplina di incentivi urbanistici per l'ampliamento e la riqualificazione di esercizi ricettivi, di misure per la riconversione di fabbricati ad uso alberghiero e per il reperimento di spazi abitativi da destinare ai dipendenti.

PRESENTAZIONE:

L'obiettivo riguarda l'elaborazione un disegno di legge finalizzato ad offrire la possibilità di concedere incentivi urbanistici a favore delle strutture turistico-ricettive al fine di favorirne l'impiego nell'ambito delle attività ricettive valdostane. Tale strumento potrebbe essere orientato al recupero di edifici fatiscenti nei centri storici dei Comuni, permettendo altresì un miglioramento sotto il profilo urbanistico dei centri abitati e favorendo il ripopolamento delle zone di montagna mediante la creazione di alloggi da destinare ai dipendenti, in particolare se con contratti stagionali, delle aziende ricettive ed alle loro famiglie.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento turismo, sport e commercio				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio (S.O. Pianificazione territoriale)				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		-				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Imprese turistico-ricettive				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		Sì				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO PROGRAMMA DI LEGISLATURA	No					
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	No					
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC	No					
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
Fonte di finanziamento	Missione	Programma	2024	2025	2026	Oltre
TOTALE						
ONERI A REGIME CONSEGUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE	
			X			

OBIETTIVO:

Elaborazione di un Piano di marketing strategico per il turismo

PRESENTAZIONE:

L'obiettivo è finalizzato alla predisposizione di un Piano di marketing strategico per il turismo quale fondamentale strumento di programmazione pluriennale delle azioni e delle iniziative destinate alla promozione e alla valorizzazione dell'offerta turistica del territorio, in tutte le sue componenti di prodotto e di servizi. Tale obiettivo intende rispondere all'esigenza, da tempo sentita, di inquadrare le diverse attività di promozione e di marketing turistici nell'ambito di una precisa strategia di medio e lungo periodo. L'iniziativa, inoltre, risponde ad un impegno assunto nell'Adunanza del Consiglio regionale del 5 e 6 aprile 2023.

SCHEDA OBIETTIVO:

SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE						
DIPARTIMENTO COMPETENTE		Dipartimento turismo, sport e commercio				
ALTRI DIPARTIMENTI COINVOLTI		Dipartimenti regionali vari che attuano iniziative settoriali di promozione dell'offerta turistica negli ambiti di competenza				
ALTRI SOGGETTI ESTERNI		Società specializzate nel marketing territoriale				
DESTINATARI						
DESTINATARI		Imprese ed enti operanti in ambito turistico				
IMPATTO SUGLI ENTI LOCALI		-				
COLLEGAMENTO CON ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA						
OBIETTIVO COLLEGATO LEGISLATURA	PROGRAMMA	DI	G.1 Rafforzare l'immagine della Valle d'Aosta, destinazione turistica d'eccellenza, al fine di migliorarne il posizionamento nei confronti delle principali località concorrenti dell'arco alpino.			
OBIETTIVO COLLEGATO AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE			No			
OBIETTIVO COLLEGATO PNRR/PNC			No			
RISORSE FINANZIARIE						
IMPORTO NECESSARIO STIMATO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
FONTE DI FINANZIAMENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	2024	2025	2026	OLTRE
Risorse proprie	7	1	150.000			
TOTALE			150.000			
ONERI A REGIME CONSEQUENTI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO						
TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI						
STEP NECESSARI PER CONSEGUIRE IL RISULTATO	CONCLUSO	2024	2025	2026	OLTRE	
				X		

SEZIONE IV

1. Le linee di indirizzo agli altri soggetti di rilevanza regionale

Gli enti strumentali perseguono gli obiettivi istituzionali loro assegnati dalle leggi istitutive indicate nel paragrafo 3 della sezione I. In alcuni casi, ulteriori linee di indirizzo vengono impartite con specifici atti approvati dalla Giunta regionale.

L'attività di indirizzo rivolta nei confronti degli enti strumentali e delle società partecipate viene garantita anche per il tramite dei rappresentanti regionali nominati in seno agli organi di amministrazione. Infatti, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/1997 e dell'art. 10 della L.R. 20/2016, coloro che sono stati nominati (sulla base di criteri e procedure disciplinati dalla L.R. 11/1997 e dalla L.R. 20/2016), nell'espletamento del loro mandato, sono tenuti a relazionare sull'attività svolta e a conformarsi all'indirizzo politico-amministrativo della Regione.

A tal fine, trasmettono al Presidente della Regione l'ordine del giorno delle sedute in tempo utile affinché la Giunta medesima possa fornire indicazioni sulla linea programmatica da seguire nel corso delle stesse.

È previsto, inoltre, che, per consentire lo svolgimento delle funzioni di verifica e di valutazione politica sull'attività delle società, la commissione consiliare competente possa procedere all'audizione dei propri rappresentanti e che la stessa, il Presidente del Consiglio regionale, il Presidente della Regione e l'Assessore competente in materia di società e enti partecipati possano richiedere loro in qualunque momento e, in ogni caso, annualmente, una relazione sull'attività svolta.

Più in generale, con riferimento agli indirizzi agli enti strumentali e alle società partecipate, così come previsto al paragrafo 5.3. dell'Allegato 4.1. del D.lgs. 118/2011, si osserva che, in forza di una interpretazione costituzionalmente orientata, la Regione Autonoma Valle d'Aosta non definisce gli indirizzi strategici nei confronti delle istituzioni scolastiche, atteso l'ampio ambito di autonomia funzionale riconosciuto a tali soggetti giuridici anche dalle leggi regionali n. 19/2000 e n. 18/2016.

Per quanto riguarda le società partecipate, al di là dei doveri di mandato sopra evidenziati, la L.R. 20/2016, in linea anche con gli orientamenti giurisprudenziali prevalenti, definisce le modalità di gestione delle partecipazioni pubbliche regionali, comprese quelle inerenti alle società *in house*, limitando il controllo alle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero a quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative in modo tale, quindi, da incidere sulla complessiva *governance* dell'attività della società.

Per le società *in house* direttamente controllate, l'attività di indirizzo viene svolta, tra l'altro, per il tramite delle strutture regionali competenti per materia e si sostanzia nell'approvazione degli **indirizzi strategici (POST, PEA e relazione semestrale sul generale andamento della gestione)**, trasmessi annualmente dalle società.

Per le società *in house* indirettamente controllate, l'articolo 8 della l.r. 20/2016 prevede che, ad eccezione delle società per le quali sono già definite le modalità di esercizio del controllo analogo nell'ambito di apposite convenzioni, Finaosta S.p.a., effettua la valutazione dei POST e PEA e li trasmette unitamente ad una relazione accompagnatoria alle strutture regionali competenti per materia ai fini della loro approvazione.

Sotto tale profilo, si sottolinea che per SIV s.r.l. sono state approvate due Convenzioni che disciplinano, in via sostitutiva, le modalità di esercizio del controllo analogo nei confronti della Società, previo parere

di competenza di Regione, Finaosta S.p.a. e Azienda USL. La convenzione per la realizzazione del presidio unico ospedaliero regionale per acuti di Viale Ginevra in Aosta e le infrastrutture ad esso collegate (in sostituzione della Convenzione approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 375 in data 12 febbraio 2010 e sottoscritta in data 2 marzo 2010) è stata sottoscritta in data 1° luglio 2022. La Convenzione per la realizzazione del primo stralcio funzionale, concernente la sistemazione della palazzina giordana, del secondo lotto degli interventi di adeguamento e ristrutturazione degli immobili nell'area "Caserma Testafochi", per la creazione del nuovo polo universitario, nonché di tutte le operazioni connesse è stata sottoscritta in data 21 marzo 2023.

Infine, con riferimento alle società controllate direttamente o indirettamente, gli indirizzi strategici sono contenuti nell'ambito del documento di programmazione strategica regionale.

Sempre con riferimento alle società *in house* si evidenzia come sia auspicabile l'attivazione da parte delle stesse di un tavolo di coordinamento utile a favorire uno scambio di buone pratiche nell'ambito delle procedure in tema di appalti, gestione del personale e l'individuazione di tutti gli interventi che consentano una migliore risposta alle richieste del socio pubblico, ciò con la contestuale partecipazione dei referenti degli Assessorati che hanno diretti rapporti con le società in questione.

La deliberazione del Consiglio regionale n. 2045/XVI del 30 novembre 2022 ha individuato, per l'anno 2023 e per il successivo triennio 2023-2025 (rivedibili per gli anni 2024 e 2025 in sede di approvazione del futuro piano di razionalizzazione) gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, con esclusione delle società Casinò de la Vallée S.p.a. e CVA S.p.a. e sue controllate per le motivazioni esplicitate nella suddetta deliberazione di approvazione del piano di razionalizzazione. In particolare, è stato previsto:

- il mantenimento di un livello di spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società che garantisca in ogni caso il rispetto dell'equilibrio economico di bilancio;
- il rispetto dei principi, riassunti da ultimo nella direttiva 24 aprile 2018, n. 3, del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, rubricata "Linee guida sulle procedure concorsuali", nelle more dell'adozione della deliberazione di Giunta regionale riportante le disposizioni attuative della legge regionale 20/2016;
- con riferimento esclusivo alla Società In.Va. S.p.a., tenuto conto di quanto rappresentato dalla Corte dei conti – sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta - nella propria deliberazione n. 12 del 29 giugno 2021 e di quanto disposto nella precedente deliberazione di Consiglio regionale n. 1126/XVI, in data 16 dicembre 2021, che la stessa completi il processo di reinternalizzazione, entro il 31 dicembre 2023.

Inoltre, è stato stabilito che tutte le società controllate dovranno evidenziare le azioni intraprese e i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi assegnati in forza dell'articolo 19, comma 5, del TUSP nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio.

Come già evidenziato, la Giunta regionale ha provveduto, in data 14 dicembre 2022, ad approvare le disposizioni attuative della legge regionale 20/2016, per i cui contenuti, si rinvia a quanto già evidenziato precedentemente.



2. Gli indirizzi alle società controllate

Di seguito vengono illustrati i principali indirizzi dettati dalla Giunta regionale alle società partecipate per il triennio 2024/2026.

In particolare, di seguito vengono esposte le linee di indirizzo definite nei confronti di tutte le società controllate dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, tanto in via diretta, quanto in via indiretta per il tramite di Finaosta S.p.a..

Occorre precisare che a seguito della modificazione apportata alla l.r. n. 20/2016, l'articolo 2, commi 4, 6 e 6bis, dispone che:

- con riferimento alle società controllate direttamente o indirettamente, gli indirizzi strategici sono contenuti nell'ambito del documento di programmazione strategica regionale;
- le società controllate direttamente dalla Regione, incluse le società rispetto alle quali la Regione esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi (società *in house*), trasmettono, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore competente in materia di società e enti partecipati, una relazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi indicati nel documento di programmazione strategica regionale (si tratta, allo stato, del DEFR);
- le società controllate indirettamente dalla Regione per il tramite di Finaosta S.p.a., ad eccezione delle società concessionarie di linee funiviarie in servizio pubblico di cui alla legge regionale 18 aprile 2008, n. 20 (Disposizioni in materia di concessione e costruzione di linee funiviarie in servizio pubblico per trasporto di persone o di persone e cose), trasmettono, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, a Finaosta S.p.a., una relazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale. Entro i due mesi successivi alla ricezione, Finaosta S.p.a. trasmette, quindi, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, all'assessore regionale competente per materia e all'assessore competente in materia di società e enti partecipati, una relazione in ordine al raggiungimento, da parte delle società indirettamente controllate, degli obiettivi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale e, in caso di mancato o parziale raggiungimento degli stessi, segnala i motivi e suggerisce le modalità per il loro pieno raggiungimento.(si tratta, allo stato, del DEFR).

Si precisa, inoltre, come l'articolo 9, comma 1, della l.r. 11/2022 (Disposizioni transitorie e finali) prevede che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 4, della l.r. 20/2016, come sostituito dall'articolo 2, comma 1, trova applicazione, con riferimento alle società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione, a partire dalla definizione degli indirizzi strategici per il triennio 2023/2025, con la conseguenza che il primo momento utile per la verifica del raggiungimento degli obiettivi definiti non potrà che conseguire all'approvazione dei bilanci delle società relativi all'esercizio 2023.

Infine si rammenta, così come già sopra esplicitato, che l'art. 2bis, comma 1, della l.r. 20/2016 prevede che Finaosta S.p.a., nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, contribuisce alla definizione e alla realizzazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione strategica regionale e assegnati alle società da essa controllate anche mediante:

- a) apposite verifiche in ordine al livello di raggiungimento degli obiettivi e indirizzi assegnati alle predette società e, se del caso, reindirizzando l'attività delle società controllate;



- b) la richiesta, la valutazione e il monitoraggio dei piani strategici aziendali che le società predispongono per le finalità legate alla propria pianificazione aziendale;
- c) il monitoraggio periodico dell'andamento economico-finanziario.



FINAOSTA S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 16 marzo 2006, n. 7
Struttura regionale competente: Presidenza della Regione

La Finanziaria Regionale della Valle d'Aosta, costituita nel 1982, concorre, nel quadro della programmazione finanziaria regionale, a promuovere e a compiere tutte quelle attività che, direttamente o indirettamente, favoriscano lo sviluppo socio-economico del territorio regionale e quindi dell'occupazione.

Finaosta S.p.a. opera, sia in Gestione ordinaria, con operazioni poste in essere con il patrimonio societario, sia in Gestione speciale, con operazioni poste in essere su mandato e fondi stanziati dalla Regione. Gestisce, inoltre, i fondi di rotazione istituiti con specifiche leggi regionali.

A queste attività si affiancano la gestione di progetti per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'attività di consulenza rivolta alla ristrutturazione e al consolidamento del tessuto economico locale e il supporto alle attività delle società controllate. Può, inoltre, gestire, per conto della Regione Autonoma Valle d'Aosta, studi e progetti regionali e europei.

In tal senso, Finaosta S.p.a. collabora con la Regione nella gestione dell'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles e nell'espletamento delle attività di competenza dell'Ufficio stesso, contribuendo altresì a sostenere i relativi costi.

Finaosta S.p.a. contribuisce attivamente alla ricerca di nuove opportunità di sviluppo del territorio a sostegno della ripresa economica e dell'occupazione, prestando sempre la massima attenzione anche all'obiettivo della massima sostenibilità energetico-ambientale delle iniziative.

In ragione della natura di società *in house* e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione su Finaosta S.p.a., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva *governance* dell'attività della società *in house*, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, la Regione assegna i seguenti obiettivi strategici:

- continuo aggiornamento dei processi dei presidi a fronte dei vari rischi a cui è esposta la Società in ottica di miglioramento;
- implementazione del Piano ESG;
- prosieguo e rafforzamento delle iniziative collegate alle operazioni garantite da organismi di garanzia pubblici;
- aggiornamento continuo della policy per la gestione della liquidità in funzione degli obiettivi adottati dalla società e del contesto economico-finanziario;
- aggiornamento nel continuo e sviluppo di prodotti a valere sulla gestione ordinaria, da definirsi sulla base delle esigenze del territorio e delle imprese valdostane;
- sviluppo del prodotto «rinegoziazione» a valere sui fondi regionali;
- sviluppo delle attività di direzione e coordinamento delle società controllate da Finaosta S.p.a. in ossequio alle nuove disposizioni della l.r. 20/2016;
- assistenza e supporto tecnico-operativo per l'attuazione degli interventi regionali del PNRR/PNC;
- potenziamento, in accordo con l'Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro, del COA energia in relazione alle nuove attività da sviluppare connesse all'attuazione del PEAR e alle politiche europee sulla transizione energetica e sulla decarbonizzazione;

- disponibilità ad effettuare studi e analisi su temi suggeriti o proposti dal socio;
- analisi degli iter che sovrintendono la gestione delle Leggi regionali che impattano su Finaosta S.p.a., al fine di ridurre i tempi intercorrenti tra la domanda in Regione e l'erogazione da parte di Finaosta S.p.a.;
- rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023 in materia di acquisto di lavori, beni e servizi in quanto società in house;
- conferma della redditività dell'azienda: redditività propedeutica finalizzata al rafforzamento del Patrimonio Netto aziendale e del Patrimonio di Vigilanza;
- maggiore informatizzazione ed efficientamento dei processi interni, con particolare attenzione al processo del credito, e di eventuale interfaccia con la base clienti, oltre che rilevazione dei fabbisogni degli utenti e traduzione in strumenti operativi o prodotti finanziari;
- aggiornamento ed eventuale razionalizzazione del complesso normativo aziendale, anche in ottica di efficientamento dei processi aziendali;
- mantenimento di un alto livello di attenzione sulle tematiche di recupero del credito secondo le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza;
- piena compliance alle nuove norme vigenti del Testo Unico Bancario (TUB), nonché alle disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari (Circolare 288/2015 Banca d'Italia) e rispetto dei tempi delle segnalazioni di vigilanza previste dalle normative di riferimento societari e di gruppo previsti;
- prosecuzione nell'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Controllata, nell'ambito del Gruppo finanziario Finaosta, anche attraverso il mantenimento dell'operatività dei Comitati all'uopo costituiti quali strumenti volti a garantire le logiche di coordinamento direzione e controllo richieste dalle disposizioni di Vigilanza;
- mantenimento di un elevato livello di professionalità, efficienza e correttezza del proprio personale;
- prosecuzione delle attività volte alla cessione parziale della partecipazione azionaria detenuta in Aosta Factor S.p.a. autorizzata dalla l.r. 16/2021.

Con riferimento invece all'attività svolta nei confronti delle società di impianti a fune:

- dare seguito alle risultanze dello studio assegnato alla stessa, ex articolo 40, comma 1, della l.r. 22/2021;
- in collaborazione con la struttura regionale competente in materia di impianti a fune, affinare la definizione, nel triennio, delle necessità delle società partecipate, sia di tipo ordinario, per il mantenimento dell'offerta, sia di tipo strategico, per lo sviluppo dei comprensori sciistici.

Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 20 dicembre 2010, n. 44

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali e Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali.

In ragione della natura di società in house e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione su Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva governance dell'attività della società in house, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, la Regione assegna i seguenti obiettivi strategici:

- politica di “efficientamento” e razionalizzazione della struttura amministrativa della Società;
- in relazione agli affidamenti diretti che la Regione effettuerà alla società, la stessa è tenuta a garantire quanto segue:
 - assistenza ai visitatori e gestione delle sale espositive e delle mostre temporanee organizzate dalla Regione;
 - assistenza di tipo socio-sanitario;
 - assistenza e supporto a situazioni di disagio sociale;
 - assistenza e sostegno anche educativo agli studenti disabili;
 - custodia, vigilanza e assistenza dei siti culturali aperti al pubblico;
 - supporto al Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale nelle attività di progettazione e direzione tecnico-amministrativa.

Casinò de la Vallée S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 30 novembre 2001, n. 36

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione.

In data 21 ottobre 2020 la società ha presentato formale istanza al Tribunale di Aosta per essere ammessa al beneficio della procedura di concordato preventivo in continuità alle condizioni descritte nella nuova proposta stessa.

In data 18 novembre 2020 il Tribunale di Aosta ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo proposta dalla società in applicazione dell'articolo 163 “Ammissione alla procedura e proposte concorrenti” del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 “Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa”.

A seguito dell'omologa disposta dal Tribunale di Aosta in data 26 maggio 2021, la società è tenuta all'esecuzione del piano concordatario in continuità di gestione fino al 31 dicembre 2024, nel corso del quale la Società sarà sottoposta al controllo del Tribunale e al costante monitoraggio da parte del Commissario giudiziale.

La società è tenuta inoltre a:

- individuare soluzioni che consentano l'aggiornamento del sistema informativo e la possibilità che i programmi informatici possano interagire tra loro con maggiore efficienza ed efficacia;
- valutare soluzioni organizzative che consentano un migliore impiego delle risorse umane in linea con le esigenze operative aziendali, anche attraverso l'utilizzo, laddove possibile, di istituti contrattuali flessibili, salvaguardando in ogni caso l'equilibrio economico di bilancio.

IN.VA. S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 17 agosto 1987, n. 81

Struttura regionale competente: Assessorato Affari europei, innovazione, PNRR e politiche nazionali della montagna in raccordo con la Presidenza della Regione.

IN.VA. S.p.a. è la società in house della Regione Autonoma Valle d'Aosta (principale azionista con il 75,357% delle quote), del Comune di Aosta e dell'Azienda USL della Valle d'Aosta che opera nel settore ICT (Information and Communication Technology), progettando e realizzando sistemi informativi per i propri azionisti ai fini dello sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A partire dal 2014, la società svolge anche il ruolo di Centrale Unica di Committenza (CUC).



Ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto, la Regione ha promosso, tra gli enti pubblici partecipanti più rappresentativi all'interno della società, modelli di governo societario tesi al raggiungimento dei medesimi obiettivi, anche mediante l'attivazione di tavoli di coordinamento. A tale proposito è stato costituito il Tavolo di coordinamento con la DGR 1517/2017 che è impegnato nell'analisi e nell'approvazione dei documenti strategici, di natura tecnica, della Società.

I compiti di IN.VA. S.p.a. comprendono sia il supporto tecnico operativo alle strutture regionali nella predisposizione dei piani pluriennali e annuali di settore, sia l'attuazione di quanto in essi contenuto, oltre che l'erogazione diretta di servizi verso la Regione e verso i soggetti che la Regione può individuare. In generale i compiti di IN.VA. S.p.a. si possono classificare nelle seguenti macro aree: sviluppo e fornitura di beni, servizi, prestazioni professionali e progetti speciali.

In ragione della natura di società in house e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione su IN.VA. S.p.a., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva governance dell'attività della società in house, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, IN.VA. deve:

1. adeguare la propria organizzazione interna per:
 - a. assicurare la massima flessibilità ed efficienza nei processi produttivi con particolare riferimento alla compliance circa le disposizioni del CAD e gli adempimenti previsti da AgID, l'efficacia in termini di gestione e di sviluppo dei servizi erogati e dei sistemi informativi, il rispetto dei tempi di rilascio e dei livelli di erogazione dei sistemi applicativi e dei servizi richiesti, i livelli di erogazione e di copertura dei servizi Ultrabroadband richiesti dagli Enti locali;
 - b. valorizzare e rafforzare/implementare le capacità di assistenza e di supporto tecnico-operativo degli enti soci nella loro attività, adeguando a tali obiettivi, ove necessario, la propria organizzazione interna, in particolare, per l'attuazione degli interventi del PNRR/PNC, ove richiesto, per rendere la società maggiormente aderente alle esigenze manifestate, per l'assunzione delle decisioni;
 - c. aumentare la produttività complessiva, mantenere e incrementare un alto livello di certificazione della qualità aziendale, reinternalizzare progressivamente le attività essenziali rientranti nell'ambito del cosiddetto "core business";
2. incrementare il livello di professionalità, attraverso la formazione continua del proprio personale, ricercare una maggiore efficacia relazionale con gli utenti;
3. assicurare un costante e tempestivo flusso informativo e supportare i soci negli adempimenti connessi all'applicazione di quanto previsto nel nuovo codice dei contratti di cui al d.lgs. 36/2023 riguardanti il rispetto di requisiti e condizioni legittimanti l'affidamento in house providing;
4. perseguire una gestione basata su una visione ed una prospettiva integrata di medio-lungo periodo e volta a giustificare i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, così come richiesto dal Codice dei contratti anche mediante azioni volte a implementare e aggiornare il listino unico delle prestazioni e dei servizi da adottare nelle convenzioni con i soci, a ridurre l'utile di bilancio a valori simbolici, a definire indici di realizzazione e di qualità delle prestazioni rese rispetto alle quali monitorare le attività svolte.

La società opera per lo sviluppo del sistema informativo regionale in attuazione degli obiettivi strategici individuati nel Piano Pluriennale ICT e declinati annualmente nel Piano Operativo Annuale (POA), documenti previsti dalla legge regionale n. 16/1996. IN.VA. S.p.a. continuerà comunque ad operare per perseguire le linee strategiche previste a livello europeo con il documento “Bussola digitale per il 2030: il modello europeo per il decennio digitale” e secondo quanto previsto a livello nazionale con il documento “Italia Digitale 2026”. In particolare, la società dovrà perseguire gli obiettivi incentrati sui seguenti fondamenti:

- una popolazione con competenze digitali e figure di “digital professionals” altamente qualificate
- infrastrutture digitali sostenibili, sicure e performanti
- trasformazione digitale delle imprese
- digitalizzazione dei servizi pubblici
- incrementare il livello di cybersicurezza e intervenire sulle competenze digitali dei cittadini

Per quanto concerne le funzioni di Centrale Unica di Committenza (CUC) le linee strategiche da perseguire sono:

1. Potenziamento degli interventi di aggregazione della domanda pubblica;
2. Riduzione dei costi e dei tempi di realizzazione dei procedimenti di gara;
3. Definizione di politiche di programmazione e monitoraggio più efficaci;
4. Migliorare l'utilizzo degli strumenti telematici di acquisto attualmente presenti nel Sistema Telematico PLACE-VDA.

Per quanto concerne le attività relative allo sviluppo della previdenza complementare, le linee strategiche sono finalizzate alla tutela e alla crescita della professionalità del personale della incorporata società Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.a., al potenziamento della prestazione di servizi e di consulenze tecniche connesse alla gestione amministrativa, contabile, finanziaria e operativa delle forme pensionistiche complementari, sanitarie integrative e assistenziali, nonché di ogni altra forma di previdenza, assistenza e di gestione del risparmio con sede nel territorio regionale.

Società Italiana Traforo Gran San Bernardo – SITRASB S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 30 gennaio 1962 n. 7
L.R. 27 giugno 1963, n. 17
L.R. 10 aprile 1967, n. 7
L.R. 4 dicembre 1970, n. 35
L.R. 22 maggio 1985, n. 38

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, SITRASB S.p.a. deve:

- compiere interventi volti ad accrescere gli standard di sicurezza della Galleria di Servizio e di Sicurezza e, più in generale, all'ammodernamento e all'adeguamento tecnologico degli impianti del Traforo. In particolare:
 - in esecuzione del Piano Triennale 2023/2025: provvedere all'esecuzione di interventi volti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, necessari ed utili al mantenimento in sicurezza dell'esercizio del Raccordo autostradale e del Traforo. Gli interventi di ordinaria manutenzione sono volti a mantenere l'adeguata funzionalità delle strutture e degli impianti in concessione, mentre quelli di straordinaria manutenzione sono principalmente finalizzati a risanare, secondo una scala delle priorità stabilita in funzione dell'andamento, osservato nel corso del 2022 dalla Società, dei monitoraggi e delle indagini ispettive, le opere d'arte in concessione che, allo stato attuale, si trovano

in condizioni di ammaloramento. Saranno, infine, da prevedere degli interventi di minore entità su alcuni locali/impianti siti presso il piazzale di stazionamento. Nello specifico in ordine agli interventi di natura straordinaria:

- ammodernamento uffici e adeguamento sala controllo;
- manutenzione viadotto Ronc;
- manutenzione viadotto Bosco 1 e portali di giunto viadotto fortino;
- completamento manutenzione straordinaria viadotto Envy 1;
- completamento rifacimento muro M35V;
- risanamento tratti di pavimentazione stradale del traforo e del raccordo autostradale di accesso;
- manutenzione straordinaria barriere stradali;
- progettazione dell'intervento di manutenzione giunti del viadotto Dardanelli;
- manutenzione straordinaria delle pile 87 e 94 del viadotto Curvone;
- dare corso ad opere a carattere incrementativo attribuibili agli ultimi interventi finalizzati al rifacimento del solaio di ventilazione;
- provvedere all'ammodernamento e all'adeguamento tecnologico degli impianti del Traforo ad essa collegati.
- dare corso ad analisi, di comune accordo con gli azionisti, di soluzioni condivise per l'ammodernamento delle opere in concessione sino ad addivenire alla stipula di un protocollo di intesa che ne recepisca gli aspetti tecnico-economici;
- ottenere dal Ministero, quale Ente concedente, una proroga della concessione congrua rispetto agli interventi previsti, sulla base del protocollo di intesa siglato;
- sulla base della proroga, ricercare fonti di finanziamento private, regionali, statali e comunitarie al fine di dare piena operatività all'eventuale protocollo di intesa di cui sopra;
- dare l'avvio alle fasi progettuali e ai lavori delle opere previste;
- eseguire interventi volti al miglioramento funzionale delle infrastrutture e degli impianti e, in particolare:
 - a terminare, in collaborazione con il partner svizzero e secondo il programma degli interventi comuni SISEX SA, i lavori di realizzazione del sinottico delle sale controllo, della gestione tecnica centralizzata, nonché a terminare il progetto di legame del nuovo sistema di gestione centralizzata con i diversi programmi;
 - relativamente alla Galleria di Servizio e Sicurezza volta alla realizzazione del Lotto 2 (fabbricato imbocco Sud): allo sviluppo di una fase progettuale idonea ad interpretare le esigenze societarie e dei servizi interni connessi alla fase di intervento;
 - all'adeguamento periodico del sistema di telecontrollo, in collaborazione con il partner svizzero TGSB SA;
 - alla sostituzione ed alla integrazione del nuovo sistema SCADA con i programmi di gestione e controllo del Traforo, in collaborazione con il partner svizzero TGSB SA;
 - all'aggiornamento della sala controllo con l'integrazione di un quadro sinottico, in collaborazione con il partner svizzero TGSB SA;
 - al rifacimento del solaio di ventilazione del Traforo. In tal senso SITRASB si sta adoperando presso il Ministero concedente al fine di formalizzare ed ufficializzare una soluzione transitoria compatibile con la pendenza dell'iter eurounionale relativamente alla proroga della concessione, che consentirebbe di ammortizzare l'importante investimento in modo da non generare perdite economico-patrimoniali per la Società.
- eseguire interventi volti a:
 - mantenere, in generale, la funzionalità degli impianti e delle strutture;

- garantire il rispetto degli obblighi normativi sanciti dalla Direttiva Europea 54/2004 sui requisiti minimi di sicurezza per le gallerie stradali.

Aosta Factor S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 16 marzo 2006, n. 7, articolo 5

Struttura regionale competente: Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate in raccordo con l'Assessorato Finanze, Innovazione, Opere pubbliche e Territorio.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, la società è tenuta:

- al mantenimento degli attuali livelli di business ed eventuale incremento del portafoglio clienti sulla base dello sviluppo delle relazioni commerciali in essere con gli stakeholder della società, a parità di organico aziendale;
- alla prosecuzione delle misure volte a garantire il mantenimento della politica di rafforzamento del patrimonio della società;
- al continuo approvvigionamento del funding necessario a garantire i livelli di business preventivati;
- al mantenimento dei livelli di redditività e di costo registrati negli ultimi 18 mesi;
- alla prudente gestione del portafoglio clienti, con particolare riguardo alla gestione delle posizioni non performing e al livello di concentrazione dello stesso.

Autoporto Valle d'Aosta S.p.a.

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con Assessorato Turismo, Sport e Commercio.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, Autoporto S.p.a. è tenuta:

- alla definizione di un accordo in merito alle problematiche legate alla convenzione con la S.A.V., attualmente in proroga, in modo tale che i rischi connessi all'attuale situazione di incertezza vengano meno;
- al contenimento dei costi di gestione, anche attraverso interventi di efficientamento energetico sul patrimonio della società;
- all'ottimizzazione del tasso di occupazione dei locali;
- in merito all'immobile denominato "fabbricato ex GECA", oggetto di recente conferimento da parte dell'Amministrazione regionale, avvio delle opere di ristrutturazione e di adeguamento sismico dei locali, al fine di occupare tali aree nel più breve tempo possibile, mantenendo un piano di copertura economico-finanziaria dell'investimento sostenibile;
- all'analisi e all'ottimizzazione dell'assetto organizzativo della società, anche in virtù delle prospettate uscite per pensionamento;
- alla prosecuzione del processo di digitalizzazione ed automazione di alcune mansioni, al fine di un efficientamento dell'attività delle funzioni aziendali.

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con Finaosta S.p.a. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.

Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.a.

Riferimento normativo: L.R. 26 luglio 2000, n. 20

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile.

La società C.V.A. S.p.a. nasce nei primi anni 2000, per effetto della liberalizzazione del settore dell'energia elettrica in Italia. La società C.V.A. S.p.a. ha pertanto come mission la produzione di energia pulita e sostenibile da fonti rinnovabili.



La legge 15 luglio 2022, n. 91 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. 22G00104, GU Serie Generale n.164 del 15 luglio 2022), entrata in vigore in data 16 luglio 2022, all'articolo 52, comma 1-bis, prevede che «Il termine di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è fissato, per le società del comparto energetico, al 31 dicembre 2021».

Ne consegue che C.V.A. S.p.a., in quanto società del comparto energetico, è società che rientra nella definizione di "società quotata" di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p) del TUSP in quanto la medesima ha già emesso un prestito obbligazionario (quindi strumento finanziario diverso dalle azioni), quotato in un mercato regolamentato, prima della data del 31 dicembre 2021 (in particolare, l'Assemblea ha approvato l'emissione in data 30 giugno 2021 e, in data 20 novembre 2021, è stata completata la relativa operazione, in applicazione della l.r. 26/2021).

La strategicità della società C.V.A. S.p.a., e più in generale del gruppo C.V.A., è stata nuovamente riaffermata nel corso degli ultimi anni (come da ultimo nella l.r. 26/2021). L'articolo 22 della legge n. 12/2018 (Legge di stabilità regionale per il triennio 2019/2021) ha riaffermato la volontà della Regione di mantenimento del controllo pubblico regionale sulla società. Anche il nuovo programma di legislatura 2020-2025 riconferma il ruolo del Gruppo C.V.A. ritenendo prioritario il riconoscimento, tramite norma di attuazione dello Statuto, di più ampie prerogative in materia di utilizzo di acque pubbliche a scopo idroelettrico, mediante l'individuazione di specifiche e particolari procedure per la riassegnazione delle autorizzazioni delle grandi derivazioni per le società interamente pubbliche.

Con riferimento agli obiettivi strategici, C.V.A. è tenuta a proseguire l'attuazione degli indirizzi strategici già definiti nel DEFR 2023-2025.

Società impianti a fune

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione, Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile.

Proseguono le azioni finalizzate ad assicurare una gestione unitaria delle aziende funiviarie. A tal fine la Giunta regionale, con deliberazione n. 1354 in data 25 ottobre 2021, come da autorizzazione contenuta nell'articolo 40, comma 1, della l.r. 22/2021, ha conferito un incarico alla società finanziaria regionale FINAOSTA S.p.a. per uno studio sulla possibile fusione tra le società controllate della Regione esercenti l'attività degli impianti a fune sul territorio regionale. Tale studio, attualmente in fase di valutazione presso la IV Commissione consiliare, indica, tenendo conto dei diversi assetti societari, le possibili operazioni di razionalizzazione delle predette società.

Nello specifico, il nuovo studio definisce i seguenti aspetti:

- ambito societario: indicazione del modello societario da adottare, anche con riferimento all'eventuale evoluzione del mercato e del target di clientela (comprese le politiche commerciali) e ai rapporti con i soggetti coinvolti (es. atti e comunicazioni da attuare);
- ambito contabile-fiscale: rappresentazione degli impatti contabili e fiscali dell'operazione;
- ambito giuridico-amministrativo: schema degli adempimenti da porre in essere, con le relative tempistiche, e degli eventuali risvolti legali dell'operazione (es. conformità in materia di legislazione antitrust, normativa pubblicistica e aiuti di Stato);
- ambito operativo-organizzativo: individuazione dei modelli di governo e di organizzazione più efficienti ed efficaci, anche con riferimento alla centralizzazione delle varie componenti di

gestione (es. approvvigionamenti, direzioni operative, personale, investimenti, marketing, conti correnti bancari);

- punti di forza, di debolezza, minacce e opportunità del processo scelto e/o di eventuali soluzioni alternative;
- valutazione complessiva circa l'opportunità dell'operazione.

Le società devono, al fine di mantenere un interesse per le attività connesse al settore nella popolazione residente, continuare a promuovere politiche di prezzo agevolato per i giovani studenti valdostani integrando anche l'offerta dei gestori di piste di fondo e proporre abbonamenti stagionali vantaggiosi per le piccole stazioni.

Attraverso l'attuazione degli accordi di cooperazione tra gestori e comunità locali previsti dalla l.r. 15/2022, i piccoli comprensori incardinati nelle società impianti a fune devono, poi, essere mantenuti attivi da parte dei concessionari che li gestiscono e degli enti locali coinvolti, proseguendo e integrando le attività avviate nella stagione 2022/23, ipotizzando forme di sviluppo innovative.

In un'ottica di progressivo miglioramento e tenuto conto dell'evoluzione tecnologica, le società dovranno iniziare a progettare un nuovo sistema di bigliettazione e dovranno puntare sull'implementazione della vendita online.

Si ritiene importante che le società, come risposta resiliente al cambiamento climatico, valutino la possibilità dello spostamento a quote più elevate delle aree sciabili, anche mediante collegamenti tra comprensori, nonché della realizzazione di bacini idrici e del potenziamento degli impianti di produzione di neve artificiale. Inoltre, sarà opportuno valutare anche lo sviluppo di attività legate non solo al prodotto neve, in modo da sfruttare le infrastrutture anche al di là dell'inverno, nelle mezze stagioni e in estate; a tal fine, sarà dedicata particolare attenzione e sostegno finanziario alle iniziative che mirino alla destagionalizzazione delle attività.

Le società devono puntare alla riduzione degli impatti sull'ambiente, aderendo a processi trasformativi complessi a medio termine, comunicandone gli esiti attraverso la redazione di bilanci di sostenibilità ambientale e le azioni da esse conseguenti.

Alla luce delle problematiche che hanno caratterizzato il recente passato – e caratterizzeranno le prossime stagioni invernali – soprattutto in tema di costi di gestione, le società dovranno mantenersi in stretto contatto con FINAOSTA S.p.a. per valutare, monitorare e gestire gli eventuali scompensi che dovessero verificarsi. A tal fine, sarà fondamentale il rispetto di quanto previsto dalla novellata L.R. 20/2016 in tema di Attività di Direzione e Coordinamento; le società saranno infatti tenute alla costante condivisione con FINAOSTA S.p.a. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.

Particolare attenzione andrà altresì posta all'andamento degli incassi e dei primi ingressi; anche in questo caso, sarà fondamentale la costante condivisione con FINAOSTA S.p.a. dei dati in corso di realizzazione.

Fermi restando gli obiettivi già citati in precedenza, si elencano di seguito ulteriori obiettivi strategici, validi per tutte le società del settore:

- Analizzare l'andamento del “ricavo a primo ingresso” e mettere in atto le strategie commerciali necessarie a garantire un suo adeguato incremento, che si rifletterà positivamente sulla redditività nonché sui risultati economici;



- Alla luce degli importanti investimenti previsti, la cui copertura economico-finanziaria è correlata anche con quanto indicato al punto precedente, definire al meglio la capacità di autofinanziamento e l'eventuale possibilità di reperimento di risorse finanziarie di terzi;
- Proseguire nel miglioramento dei livelli di redditività e nel mantenimento di risultati economici positive;
- Miglioramento della posizione finanziaria netta;
- Prosecuzione delle azioni commerciali e di marketing volte ad incrementare l'attrattività e la soddisfazione della clientela;
- Monitoraggio costante degli impatti del cambiamento climatico sull'attività aziendale;
- Alla luce dell'incremento del costo totale degli investimenti, individuare le soluzioni da adottare al fine di garantire una copertura economico-finanziaria sostenibile, valutandole di concerto con FINAOSTA S.p.a., anche in attesa dell'analisi delle relative domande di integrazione ai sensi delle vigenti normative regionale di settore.

Si elencano di seguito i principali investimenti strategici che risultano prioritari in un'ottica di sviluppo dell'attività di settore:

- l'avvio dell'iter autorizzatorio di fattibilità tecnico-economica per il collegamento intervallivo "Cime Bianche";
- la sostituzione della seggiovia Maison Vieille con una telecabina e della telecabina Chécrouit e la realizzazione della funivia Col Chécrouit-Arp;
- la realizzazione della nuova telecabina Les Suches – Chaz Dura;
- la sostituzione dell'impianto di arroccamento Breuil-Plan Maison e la realizzazione del nuovo arroccamento Plan Maison-Plateau Rosa;
- il potenziamento degli impianti Alpe Mandria e Lago Ciarcerio-Alpe Belvedere
- lo studio di approfondimento del collegamento tra Pila e Cogne.

Progetto formazione S.c.r.l.

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione, Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile.

Con particolare riferimento agli obiettivi strategici, la società è tenuta a:

- seguire le indicazioni strategiche delineate dal Dipartimento politiche del lavoro e della formazione in ordine ai percorsi formativi, per cittadini e imprese, da organizzare alla luce del monitoraggio costante dei fabbisogni da parte del tessuto economico regionale;
- favorire la creazione di spazi laboratoriali a supporto dei percorsi formativi orientati alle tematiche dell'industria 4.0 ed alle transizioni in atto;
- ottimizzare l'efficacia e l'efficienza operativa e favorire la circolarità della comunicazione e una migliore integrazione delle attività e dei processi, anche attraverso l'aggiornamento dei propri sistemi informativi e della didattica formativa;
- proseguire nel potenziamento della rete e dei sistemi di comunicazione per garantire una performance adeguata alla tipologia dei nuovi percorsi digitali.

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con FINAOSTA S.p.a. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda e delle prospettive strategiche della società.



Société Infrastructures Valdôtaines – SIV S.r.l.

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali, con l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali e con l'Assessorato Opere pubbliche Territorio e Ambiente.

La Société Infrastructures Valdôtaines S.r.l. (SIV) è frutto della fusione delle società Complesso Ospedaliero Umberto Parini S.r.l. e Nuova Università Valdostana S.r.l.

In ragione della natura di società *in house* e, dunque, del controllo analogo esercitato dalla Regione, per il tramite di Finaosta S.p.a., su Société Infrastructures Valdôtaines s.r.l., da intendersi non un controllo assoluto come su un pubblico ufficio, ma un controllo sulle decisioni fondamentali del soggetto controllato, ovvero quelle riconducibili alle linee strategiche e alle più importanti scelte operative, in modo tale quindi da incidere sulla complessiva *governance* dell'attività della società *in house*, per tenere in conto e preservare le finalità pubbliche che comunque la permeano, la Regione assegna i seguenti obiettivi strategici:

- in relazione all'attività riguardante il settore educativo:
 - attualizzazione progettuale relativa alle palazzine Beltricco e Giordana, nonché alle autorimesse interrate, nell'ambito dell'incarico complessivo del servizio finalizzato alla progettazione del nuovo Polo universitario della Valle d'Aosta;
 - avvio delle attività di recupero funzionale delle palazzine Beltricco e Giordana, come previsto nel secondo lotto dei lavori del nuovo Polo universitario della Valle d'Aosta.
- in relazione all'attività inerente alla sanità:
 - avvio e realizzazione dei lavori di ampliamento ospedaliero, terzo Lotto della Fase 3 dell'intervento nelle articolazioni opportune e necessarie;
 - proseguire contestualmente ai lavori di realizzazione dell'ampliamento ad est (Fase 3) le fasi progettuali della ristrutturazione dell'attuale ospedale (Fasi 4 e 5);
 - proseguire nell'attività di comunicazione del progetto e dei lavori alla popolazione valdostana attraverso gli strumenti più opportuni;
 - procedere all'implementazione del progetto di fattibilità tecnico economica ed esecutivo dell'ospedale di comunità di Verrès già oggetto di studio di pre-fattibilità da parte del Politecnico di Milano.
- in generale:
 - rispettare le tempistiche dei cronoprogrammi riportati ed approvati nella programmazione pluriennale 2023-2027 della programmazione approvata per la società.

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con Finaosta S.p.a. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda.

Struttura Valle d'Aosta s.r.l.

Riferimento normativo: L.R. 18 giugno 2004, n. 10

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Sviluppo economico, Formazione, Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile.

Alla luce del recente raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano di risanamento aziendale e, quindi, già a partire dal corrente esercizio 2023, come previsto dalla novellata L.R. 20/2016, la società è tenuta presentare annualmente a FINAOSTA S.p.a. il piano strategico aziendale, basato sulla crescita e sul mantenimento di un risultato economico-finanziario positivo; particolare attenzione andrà riservata alla programmazione, che dovrà preliminarmente essere condivisa con FINAOSTA S.p.a., degli investimenti necessari al mantenimento ed allo sviluppo del patrimonio immobiliare proprio.

Sottolineati i positivi riscontri dell'operato da parte della Società, la stessa dovrà:



- garantire la prosecuzione dell'attività principale di valorizzazione del patrimonio immobiliare a destinazione civile, industriale, artigianale, commerciale, direzionale e agricola.
- dare continuità al processo di risanamento recentemente concluso, attraverso l'attuazione di misure volte al mantenimento ed al miglioramento della situazione economico-finanziaria;
- dare corso agli interventi di riqualificazione e sviluppo di immobili a destinazione produttiva e di opere infrastrutturali, impiantistiche e di bonifica, ai sensi della l.r. 10/2004, condividendoli preliminarmente con FINAOSTA S.p.a.

La società è, infine, tenuta alla costante condivisione con FINAOSTA S.p.a. dei dati gestionali e strategici, in modo tale da rendere edotto il Socio dello stato di salute dell'azienda e delle prospettive strategiche della società.



3. Gli indirizzi agli enti strumentali

Di seguito vengono illustrati i principali indirizzi dettati dalla Regione ai suoi enti strumentali per il triennio 2024-2026.

Preliminarmente, occorre precisare che si è proceduto a definire gli indirizzi nei confronti di quegli enti strumentali i quali sono stati destinatari di indirizzi strategici nei documenti DEFR 2021-2023, DEFR 2022-2024 e DEFR 2023-2025 e ciò al fine di dare una continuità logico-operativa ai documenti di economia e finanza regionale.

Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa ENTI LOCALI (10.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio.

L'Agenzia dovrà attivarsi per garantire l'espletamento della procedura concorsuale per il reclutamento di nuovi segretari entro un congruo termine dall'entrata in vigore della nuova disciplina regionale in materia, che sarà approvata a inizio 2024 come da programma di governo.

Contestualmente, dovrà ridefinire la disciplina per gli incarichi dei Segretari degli enti locali, anche alla luce delle nuove disposizioni nel frattempo intervenute e in vista delle nuove assegnazioni che saranno effettuate a seguito delle elezioni comunali generali che si svolgeranno nell'autunno 2025.

In generale, dovrà provvedere all'organizzazione amministrativa in modo da garantire efficienza e piena operatività alla stessa anche per le annualità future.

Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO AMBIENTE (66.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- assolvimento delle funzioni istituzionali dell'Agenzia come indicate dalla l.r. 7/2018, in raccordo con la l. 132/2016 istitutiva del Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente – SNPA;
- aggiornamento della programmazione delle attività dell'Agenzia in relazione alla definizione a livello nazionale, prevista dalla l. 132, dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali – LEPTA, declinati a livello locale in ragione delle specificità territoriali, di concerto con le strutture regionali interessate;
- attuazione della revisione organizzativa dell'Agenzia funzionale al raggiungimento degli indirizzi e degli obiettivi regionali, anche con particolare riguardo alle attività di ricerca ambientale applicata alle matrici sottoposte a controllo ed a monitoraggio;
- supporto alla definizione, attuazione e monitoraggio, dei progetti, strategie e piani di competenza dei Dipartimenti regionali interessati;
- redazione Piano Regionale per il Risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria 2025 – 2033;
- monitoraggio SRSvS 2030 per tramite del sistema SISVI;
- supporto alla definizione, all'attuazione ed al monitoraggio della programmazione regionale in materia di risorse idriche, con particolare riguardo alle dinamiche collegate al cambiamento climatico anche in attuazione della l.r. 7/2022;
- studio ed approfondimento di temi correlati al ciclo dei rifiuti ed alle bonifiche ambientali, con particolare riferimento alla matrice suolo ed ai materiali inerti;
- supporto e collaborazione con l'Amministrazione regionale e con altri enti strumentali al potenziamento delle attività di ricerca di base applicata in materia ambientale per il tramite di Università e di enti di ricerca nazionali ed internazionali;
- supporto all'attuazione del Piano regionale per la salute ed il benessere sociale, nonché del Piano regionale per la prevenzione per il periodo 2020-2025, nell'ambito del trinomio "clima,

ambiente, salute”, anche mediante l’attuazione del Piano degli investimenti previsti dal Piano nazionale complementare (PNC);

- supporto alla definizione del Piano di azione regionale sull’economia circolare e sul green public procurement;
- supporto alle attività di informazione, comunicazione e educazione ambientale poste in essere dall’Amministrazione regionale, dagli enti locali e da altri enti strumentali, anche mediante l’utilizzo delle risorse finanziarie provenienti dal Piano nazionale di riprese e di resilienza (PNRR);
- supporto al percorso di regionalizzazione del contratto collettivo di lavoro del personale agenziale;
- sviluppo della digitalizzazione dei processi agenziali sia tecnici sia amministrativi, anche con riferimento alla ricerca ambientale applicata mediante l’osservazione satellitare.

Atti di indirizzo già approvati:

- strategia regionale di sviluppo sostenibile approvata dal Consiglio regionale in data 11 gennaio 2023;
- documento di programmazione economica e finanziaria (DEFR) 2023/2025;
- legge di stabilità per il triennio 2023/2025 – capo II;
- Documento di Programmazione Triennale 2023-2025 di ARPA approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 63/2023;
- Piano regionale della prevenzione 2020-2025 – PP9 “Ambiente e salute”;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1119/2022 di istituzione del Sistema regionale di prevenzione dai rischi sanitari associati ai determinanti ambientali e climatici;
- obiettivi assegnati al Direttore generale ARPA approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1618/2022.

Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - AREA VdA

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO AGRICOLTURA (25.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

A fronte del raggiungimento di taluni indirizzi assegnati ad AREA VdA nei DEFR precedenti, i quali hanno permesso, tra l’altro, un miglioramento della qualità del servizio reso, nonché in ragione della partecipazione della stessa, per quanto di competenza, alla programmazione dei fondi europei per il periodo 2023/27, si assegnano i seguenti indirizzi:

- potenziare l'ufficio certificazione con personale professionalmente preparato e formato col supporto del Dipartimento politiche strutturali e affari europei, in ottemperanza alle disposizioni regolamentari e agli esiti degli audit da parte degli organismi competenti;
- approfondire in condivisione con il Dipartimento agricoltura l’eventuale modifica delle competenze assegnate ad AREA VdA, ai fini di una ottimizzazione delle attività svolte al servizio del comparto agricolo, anche attraverso il riassorbimento delle stesse e del personale in seno all’Assessorato agricoltura e risorse naturali;
- partecipare attivamente alle fasi di avvio della programmazione 2021-2027 dei fondi europei, per quanto di competenza di AREA VdA.



Azienda regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa SERVIZI ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA E DISAGIO ABITATIVO (73.07.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1586 del 12 dicembre 2022 sono stati forniti gli indirizzi e i criteri programmatici della Regione al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Regionale per l'Edilizia Residenziale finalizzati alla realizzazione delle politiche abitative regionali da attuare per l'anno 2023, ed in particolare:

- realizzazione degli interventi di cui al programma delle opere pubbliche dell'ARER anno 2023;
- monitoraggio e rendicontazione sul triennio 2023/2025 del valore pubblico – inteso quale livello complessivo di benessere sociale e ambientale dei cittadini - generato dagli interventi di riqualificazione del quartiere Cogne in Aosta, il tutto previa individuazione di idonei target;
- supporto tecnico alle competenti strutture regionali nella redazione della proposta di revisione dell'impianto della l.r. 3/2013;
- gestione centralizzata a livello regionale dei fondi e delle incombenze amministrative inerenti alla morosità incolpevole, da estendere, oltre che agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica anche a tutti gli aventi diritto sul libero mercato, previa adozione da parte della Giunta regionale della relativa disciplina;
- realizzazione della fase 3 dell'obiettivo relativo al biennio 2022-2023 inerente allo sviluppo di una analisi volta a individuare criticità e possibili azioni di miglioramento sui temi della morosità e degli ormai datati testi base dei contratti di locazione;
- predisposizione e continuo aggiornamento di un piano di interventi di recupero e ristrutturazione degli alloggi sfitti, finalizzato alla riassegnazione degli stessi ed alla riserva di una quota non inferiore al 20% degli alloggi ristrutturati all'emergenza abitativa;
- ricognizione del patrimonio immobiliare non ERP dell'ARER al fine dell'attuazione di azioni di alienazione e/o valorizzazione del medesimo;
- adeguamento della struttura aziendale a livello operativo, organizzativo e amministrativo in funzione sia della stabilizzazione dell'esercizio delle competenze in materia di bandi regionali all'ARER e dei relativi adempimenti, sia della gestione della morosità, sia di una migliore interconnessione operativa tra i vari servizi aziendali;
- realizzazione di azioni di comunicazione, in accordo con i sottoscrittori dell'accordo di programma del 17 luglio 2015, al fine di tenere costantemente informata la popolazione sugli interventi di riqualificazione del Quartiere Cogne.

Ulteriori indirizzi potranno essere inseriti nel Piano triennale per le politiche abitative, attualmente in fase di predisposizione.

Associazione Forte di Bard

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI (55.00.00) E IL DIPARTIMENTO TURISMO, SPORT E COMMERCIO (91.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- sviluppare azioni di promozione del patrimonio culturale e paesaggistico montano che si prefiggano lo scopo della valorizzazione storica, culturale, monumentale del Forte e del Borgo di Bard e dell'area afferente;
- intraprendere iniziative di aggiornamento e innovazione dei musei dedicati alla montagna;
- realizzare attività di natura espositivo-museale in ambito artistico;
- consolidare l'immagine del Forte quale polo culturale avente come oggetto della propria visibilità la montagna, l'arco alpino e l'ambiente;



- valorizzare il rapporto uomo-natura-ambiente attraverso la ricerca scientifica e artistica, anche mediante l'attribuzione di borse di studio e di promozione di progetti scientifici;
- essere centro d'interpretazione della cultura e del paesaggio alpino attraverso l'attività convegnistica;
- costruire accordi e sinergie con musei e con altri enti operanti nell'ambito culturale-turistico attraverso la costituzione di reti per promuovere il Forte di Bard ed il territorio della bassa valle;
- mantenere alta l'attrattività del polo culturale per favorire lo sviluppo turistico, commerciale e agricolo della bassa valle e della Valle d'Aosta, attraverso l'accoglienza del turista e l'osmosi sulle realtà locali;
- attivare le azioni per la conservazione dei beni immobili affidati e svolgere le manutenzioni straordinarie necessarie ed autorizzate dalla Regione.

Camera valdostana delle imprese e delle professioni

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ED ENERGIA (36.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- incentivare e supportare la capacità delle imprese valdostane di essere competitive, di ampliare il proprio mercato di riferimento attraverso un processo di apertura, di internazionalizzazione con la promozione di specifici corsi di formazione, nonché di incrementare le attività finalizzate a favorire la digitalizzazione delle imprese;
- dar corso agli approfondimenti tecnici e alle valutazioni necessarie in relazione agli orientamenti approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 721/2022, emersi nell'ambito del gruppo tecnico di lavoro in merito alla riorganizzazione dei servizi svolti dallo Sportello unico per le attività produttive e per le prestazioni di servizi;
- aggiornamento del quadro giuridico di riferimento, anche attraverso un adeguamento della legge regionale 7/2002.

Atti di indirizzo già approvati:

Attribuzioni definite dalla l.r. 7/2002.

Casa di riposo G.B. Festaz / Maison de repos J.B. Festaz

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa ASSISTENZA ECONOMICA, TRASFERIMENTI FINANZIARI E SERVIZI ESTERNALIZZATI (73.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

La linea di indirizzo prescrive all'Azienda di svolgere l'attività in coerenza con gli stanziamenti autorizzati dal bilancio con la legge di stabilità.

CERVIM - Centro di Ricerche, studi e valorizzazione per la Viticoltura Montana

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con l'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali

Linee di indirizzo per il triennio:

- rafforzare la propria autorevolezza nel contesto italiano e internazionale nell'ambito della valorizzazione della viticoltura montana, mediante l'intrattenimento di rapporti con enti pubblici e privati che si occupano del settore vitivinicolo;



- proseguire nelle azioni di promozione della viticoltura eroica, con particolare riguardo alla montagna, anche attraverso l'organizzazione del relativo concorso sui vini e altri eventi di richiamo internazionale;
- collaborare col Consorzio vini della Valle d'Aosta nell'ambito della ricerca e valorizzazione della viticoltura regionale.

Comitato regionale per la gestione venatoria

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO RISORSE NATURALI E CORPO FORESTALE (24.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Contribuire alla realizzazione delle attività tecniche e amministrative necessarie alla predisposizione del nuovo Piano regionale faunistico venatorio.

Contribuire alla valorizzazione della filiera delle carni di selvaggina, quale prodotto sostenibile del territorio regionale, impostando l'attività venatoria e la gestione della selvaggina cacciata secondo i tre assi dello sviluppo sostenibile:

- ambientale, inteso come gestione concreta e continua della risorsa ambientale;
- sociale, inteso come creazione di professionalità e posti di lavoro integrati a livello locale con il tessuto sociale, rurale e culturale (accompagnatori di caccia, ristoratori e operatori alberghieri formati, ecc.);
- economico, inteso come settore potenzialmente remunerativo, all'interno di un quadro tecnico-normativo definito in sede di programmazione amministrativa.

Convitto regionale "Federico Chabod"

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- proseguire, nel modo più efficace e efficiente, l'attività inerente alle proprie finalità istituzionali e, quindi, favorire l'attività educativa a servizio delle famiglie residenti in Valle d'Aosta e, solo quando possibile, anche provenienti da altre Regioni.

Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa BIODIVERSITA', SOSTENIBILITA' E AREE NATURALI PROTETTE (81.03.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

L'iter tecnico – amministrativo per il progetto di ampliamento del Parco Mont Avic, in comune di Fénis, si è concluso con l'emanazione del decreto del Presidente della Regione n. 298/2023, ai sensi della l.r. 16/2004. La superficie interessata dall'ampliamento è pari a 1.549 ettari ricadenti nella Val Clavalité.

Le finalità del Parco per il triennio 2024/2026 saranno orientate soprattutto ad estendere nell'area di ampliamento territoriale le attività e gli strumenti volti ad assicurare un'adeguata tutela del territorio così come la sua promozione secondo principi di sostenibilità.

Più in dettaglio, l'Ente dovrà:



- assicurare la gestione e la fruizione del territorio a fini scientifici, culturali, didattici e ricreativi anche nella nuova area di ampliamento;
- aggiornare gli obiettivi e le misure di conservazione del sito Natura 2000 IT1202000, coincidente con il Parco naturale Mont Avic, in attuazione degli obblighi previsti dalla procedura di infrazione 2015/2163 sulla base della metodologia definita congiuntamente da Commissione e Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica e in accordo con la competente struttura regionale;
- assicurare la tutela, la gestione e il monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel Parco in quanto sito Natura 2000 (ZSC IT1202000);
- tutelare, valorizzare e restaurare le risorse paesaggistiche, storiche, ambientali e naturali della zona, anche attraverso l'adeguamento del piano di gestione territoriale all'area di ampliamento;
- diffondere la conoscenza del Parco mediante la commercializzazione, vendita, sponsorizzazione di pubblicazioni ed altri prodotti editoriali inerenti alle caratteristiche dell'area protetta ed ogni altra attività dell'Ente;
- promuovere ogni iniziativa necessaria o utile alla qualificazione delle attività produttive locali, anche attraverso il marchio di qualità del Parco recentemente definito, e contribuire a migliorare le condizioni di vita dei residenti, purché entrambe siano compatibili con la valorizzazione e la riqualificazione dell'ambiente.

Atti di indirizzo già approvati:

- deliberazione di Giunta regionale n. 794 del 19 giugno 2018 "Approvazione del piano di gestione territoriale del Parco naturale Mont Avic ai sensi delle l.r. 10 agosto 2004, n. 16 e 21 maggio 2007, n. 8";
- deliberazione di giunta regionale n. 19 del 25 gennaio 2019 "Approvazione della convenzione tra la regione autonoma Valle d'Aosta e l'Ente Parco naturale Mont Avic per la gestione della zona speciale di conservazione (ZSC) "IT120200 Parco naturale Mont Avic", ai sensi della l.r. 21 maggio 2007, n. 8";
- deliberazione del Consiglio regionale n. 2421/XVI del 10 maggio 2023 ampliamento dei confini territoriali del parco naturale Mont Avic, in comune di Fénis, ai sensi della l.r. 16/2004.

Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con l'UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO (01.01.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Assolvere al mandato previsto dalla l.r. 33/1991, cioè onorare e perpetuare la memoria del Prof. Sapegno perseguendo le seguenti finalità:

- promuovere gli studi e le ricerche nell'ambito delle letterature italiana e francese;
- favorire l'accesso dei giovani alle discipline umanistiche e creare le condizioni per un rapporto continuativo tra la ricerca storico - letteraria e la scuola;
- favorire lo scambio e la diffusione di informazioni nell'ambito culturale italiano ed europeo, oltre che valdostano;
- favorire ogni iniziativa utile al progresso degli studi e ricerche.



Fondazione Clément Fillietroz

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa ATTIVITÀ CULTURALI (55.02.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

La Fondazione Clément Fillietroz gestisce l'Osservatorio Astronomico della RAVA e il Planetario nonché persegue gli scopi definiti all'art. 2 della l.r. 24/2002, in particolare persegue la ricerca scientifica, utilizzando le proprie apparecchiature e partecipando a programmi di ricerca nazionali ed internazionali, in collaborazione con istituti e centri di ricerca universitari, cura la didattica rivolta agli insegnanti e agli alunni delle scuole primarie e secondarie e la divulgazione delle scienze astronomiche attraverso l'organizzazione di conferenze, seminari, azioni informative e divulgative. Parallelamente la Fondazione è impegnata nel campo del trasferimento tecnologico cioè nella traslazione delle proprie competenze specifiche di carattere tecnologico in ambiti di potenziale interesse industriale e commerciale. Ai sensi della legge regionale la Giunta eroga a favore della Fondazione un contributo annuo a titolo di concorso per il finanziamento delle attività della Fondazione stessa. Ai fini della concessione del contributo la Fondazione deve presentare domanda alla struttura regionale competente in materia di attività culturali, corredata dalla relazione sull'attività svolta e su quella programmata.

Fondazione Centro internazionale di diritto, società ed economia (Fondazione Courmayer)

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con l'UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO (01.01.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Assolvere al mandato di cui alla l.r. 18/1988, cioè concorrere all'approfondimento e allo studio delle tematiche attinenti ai rapporti tra il diritto e l'economia nella prospettiva della crescente dimensione internazionale ed europea della società italiana.

Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa ATTIVITÀ CULTURALI (52.02.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

L'Institut d'Etudes fédéralistes et régionalistes – Fondation Emile Chanoux persegue le finalità di cui all'articolo 2 della l.r. 36/1994. In particolare ha la finalità di favorire in Valle d'Aosta lo studio e l'insegnamento del federalismo e del regionalismo europeo e mondiale, con particolare attenzione ai problemi relativi alle minoranze linguistiche, nonché approfondire e diffondere le conoscenze in questi ambiti e confrontare le diverse esperienze inerenti.

La Fondazione, inoltre, organizza seminari, conferenze e convegni, nonché stage o cicli di formazione permanente e corsi di studio. La Fondazione incoraggia gli studi e la ricerca e crea biblioteche, archivi e banche dati specialistiche.

A decorrere dal 1994, la Regione accorda alla Fondazione un contributo annuo a titolo di concorso al finanziamento dell'attività della Fondazione.

Da statuto, la Fondazione adotta, prima del 31 ottobre di ogni anno, il bilancio previsionale per l'annualità successiva e, prima del 30 aprile, il consuntivo dell'anno precedente; redige un rapporto sull'attività e lo trasmette al Governo regionale. Il bilancio previsionale comprende il programma delle attività per l'anno di riferimento.



Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con i Dipartimenti **TURISMO, SPORT E COMMERCIO (91.00.00)** e **DIPARTIMENTO SOPRINTENDENZA PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI (55.00.00)** e **Struttura organizzativa ATTIVITÀ CULTURALI (55.02.00)**.

Linee di indirizzo per il triennio:

La Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste è stata istituita per perseguire le finalità variamente declinate nella l.r. 36/2010.

La Fondazione promuove la promozione del territorio regionale, sia dal punto di vista paesaggistico sia architettonico, attraverso il sostegno economico e/o logistico a produzioni audiovisive nazionali ed internazionali in grado di raggiungere un vasto pubblico.

La legge definisce l'ambito di attività della Fondazione indicando in particolare la promozione, il sostegno e il coordinamento di iniziative finalizzate alla scelta del territorio regionale quale luogo di produzioni cinematografiche, televisive e audiovisive, la gestione del Film Fund, le attività di formazione scolastica e professionalizzante le manifestazioni a carattere cinematografico.

Il consiglio di amministrazione della Fondazione elabora, in riferimento alle finalità indicate dalla legge, un piano di intervento annuale in conformità agli indirizzi programmatici concordati con la Giunta regionale. La Giunta regionale può chiedere di apportare modificazioni o integrazioni al piano, anche successivamente alla sua approvazione.

Atti di indirizzo già approvati:

Delibera di Giunta regionale n. 796 del giorno 11 luglio 2022. Piano di indirizzo della Fondazione.

Fondazione Gran Paradiso – Grand Paradis

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con le Strutture organizzative **VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITÀ DELL'ARIA (81.02.00)** e **BIODIVERSITÀ, SOSTENIBILITÀ E AREE NATURALI PROTETTE (81.03.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

La Fondazione Gran Paradiso-Grand Paradis nel triennio 2024/2026 dovrà perseguire la sua missione di valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale del territorio valdostano del Parco Nazionale Gran Paradiso, in coerenza con la legge istitutiva, attraverso:

- la valorizzazione, in una logica di rete, dei centri visitatori dell'area del Gran Paradiso, dando continuità alle convenzioni con soci e partner per la gestione dei siti aperti al pubblico;
- la creazione di eventi culturali per un'offerta di attività ed eventi coerenti con il turismo sostenibile;
- la gestione di servizi che connotino sempre più l'offerta sostenibile e che vanno dal servizio di informazione, alla mobilità sostenibile, alla connettività;
- la ricerca e l'esame di tutte le opportunità che si presenteranno per avviare nuovi progetti e realizzare attività coerenti con la propria mission e che possano favorire una crescita sostenibile nel territorio interessato dal Parco Nazionale Gran Paradiso.

Fondazione Liceo linguistico Courmayeur

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con il **DIPARTIMENTO SOVRINTENDENZA AGLI STUDI (51.00.00)**

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;



- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- promuovere lo sviluppo dell'istruzione scolastica superiore nell'ambito della conoscenza delle lingue straniere, dedicando particolare attenzione all'insegnamento della lingua francese a tutela del bilinguismo presente in Valle d'Aosta;
- curare l'orientamento nella scelta degli indirizzi degli studi e organizzare attività di tutorato per assecondare le attitudini degli studenti e il miglior inserimento nel mondo del lavoro e della ricerca;
- promuovere attività culturali e formative, anche autogestite dagli studenti, purché conformi agli obiettivi istituzionali e allo Statuto;
- costituire e gestire istituti per la formazione e l'istruzione;
- svolgere attività di istruzione, formazione, qualificazione ed aggiornamento professionale. A tali fini potrà assumere tutte le iniziative e compiere tutte le operazioni ritenute necessarie per il raggiungimento degli scopi statutari.

Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- lo studio, la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio musicale proprio della tradizione valdostana, nonché lo sviluppo, la ricerca e la diffusione delle arti e delle culture musicali popolari in Valle d'Aosta;
- l'istituzione, l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione e orientamento a indirizzo amatoriale finalizzati alla divulgazione della cultura musicale nel territorio regionale, dotati di appositi indirizzi e programmi da approvarsi dall'Organo Amministrativo.

Fondazione Montagna Sicura

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE, RISORSE IDRICHE E TERRITORIO (62.00.00).

Linee di indirizzo per il triennio:

Fondazione Montagna Sicura, nell'ambito delle attività previste dalla l.r. n. 9/2002 come modificata dalla l.r. 13/2017, svolge attività istituzionali e di ricerca applicata, formative, documentali e divulgative, riguardanti la glaciologia, i rischi glaciali, la prevenzione dei rischi idrogeologici, la neve e le valanghe, lo sviluppo sostenibile, l'Espace Mont-Blanc, la medicina di montagna e lo studio dei fenomeni ambientali che condizionano la vita in montagna.

La Fondazione rappresenta il principale strumento organizzativo ed operativo del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio per la prevenzione dei rischi idrogeologici negli ambiti della glaciologia, dei rischi glaciali, della neve e delle valanghe sviluppando ed implementando azioni di:

- analisi degli impatti dei cambiamenti climatici sulla criosfera e sui territori di alta quota in generale;
- monitoraggio dell'evoluzione dei ghiacciai e delle aree periglaciali del territorio valdostano (attraverso l'aggiornamento e l'implementazione del Catasto Ghiacciai della Regione), l'individuazione e la gestione di situazioni di rischio glaciale sul territorio valdostano in attuazione del Piano di monitoraggio del rischio glaciale e periglaciale sul territorio valdostano;



- gestione, implementazione e sviluppo di azioni di monitoraggio in materia di neve e valanghe e per la gestione del rischio valanghivo, il supporto agli uffici della Regione nelle attività di redazione e di emissione del Bollettino regionale neve e valanghe e al sistema di allertamento per emergenza valanghe, nonché aggiornamento del Catasto regionale valanghe;
- implementazione e sviluppo di azioni di ricerca applicata nei settori glaciali, periglaciali e neve e valanghe sul territorio valdostano volte alla prevenzione dei rischi naturali in montagna e alla gestione del rischio valanghivo e glaciale, in particolare attraverso lo sviluppo di progettualità cofinanziate nell'ambito delle tematiche in oggetto;
- progettazione e realizzazione di iniziative documentali, divulgative e formative nei settori della glaciologia, dei rischi glaciali, dei rischi idrogeologici, della neve e valanghe, anche nell'ottica dell'implementazione di una cultura della sicurezza in montagna con l'impiego di strumenti innovativi (esempio i Social Network);
- sviluppo di attività di ricerca applicata utili allo sviluppo delle capacità di acquisizione, elaborazione e analisi delle immagini satellitari per il monitoraggio territoriale al fine dello sviluppo di un polo di competenze e professionalità valdostano di ricerca, informazione e formazione per l'Osservazione ed il Monitoraggio della terra;
- supporto e collaborazione con l'Amministrazione regionale e con altri enti strumentali al potenziamento delle attività di ricerca di base applicata alla montagna per il tramite di Università e di enti di ricerca nazionali ed internazionali;
- supporto alle attività di informazione e comunicazione poste in essere dall'Amministrazione regionale, dagli enti locali e da altri enti strumentali, anche mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- sviluppo delle attività finalizzate alla realizzazione del progetto PNRR "Arvier agile" a valere sui finanziamenti PNRR.

Fondazione Montagna Sicura, inoltre, supporta il Dipartimento Ambiente della Regione e il partenariato istituzionale dell'Espace Mont-Blanc nell'istituzione del GECT Espace Mont-Blanc, nella predisposizione della candidatura UNESCO del Monte Bianco e nella definizione di nuove iniziative - strategie e di nuovi progetti cofinanziati dall'Unione europea, oltre che fornire assistenza tecnica ed organizzativa ai fini dello svolgimento delle iniziative transfrontaliere dell'Espace Mont-Blanc, nonché nella definizione di programmi strategie e iniziative collegati al cambiamento climatico per le materie di competenza.

La Fondazione deve adeguare la propria organizzazione interna per assicurare la massima flessibilità ed efficienza nei processi operativi e valorizzare e rafforzare la capacità di ricerca, progettuale e formativa nelle aree di competenza, adeguando a tali obiettivi, ove necessario, la propria organizzazione interna.

Atti di indirizzo già approvati:

Deliberazione della Giunta regionale n. 31 del 25 gennaio 2021: Approvazione del piano triennale dell'attività istituzionale della Fondazione Montagna Sicura e delle relative convenzioni di attuazione con la Regione, per il periodo gennaio 2021 – dicembre 2023, ai sensi della l.r. 9/2002 come modificata dalla l.r. 13/2017.

Fondazione Institut Agricole Régional

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con l'UFFICIO DI GABINETTO - VICE CAPO DI GABINETTO (01.01.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- concorrere allo sviluppo e al miglioramento dell'agricoltura in Valle d'Aosta, in ottemperanza a quanto previsto dalla l.r. 12/1982;
- svolgere attività di istruzione tecnico-professionale e di formazione professionale, nonché di ricerca e sperimentazione in campo agricolo, anche in riferimento alle esigenze di tutela ambientale e di difesa del territorio proprie dell'ambiente di montagna;

- gestione di corsi di studio ad indirizzo agrario in conformità agli ordinamenti dell'istruzione tecnica e professionale;
- sperimentazione di colture, metodi e tecniche utili allo sviluppo dell'agricoltura regionale ed alla gestione del territorio, secondo le esigenze dell'utenza agricola, dell'Assessorato competente in materia di agricoltura e dei programmi autonomi di indagine scientifica della Fondazione.

Fondazione per la formazione professionale turistica

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione di concerto con la Struttura ORGANIZZATIVA ENTI, PROFESSIONI DEL TURISMO E SPORT (91.03.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- operare secondo le linee guida approvate dal consiglio di amministrazione in data 28 agosto 2012;
- svolgimento, in Valle d'Aosta, dell'attività di formazione e di riqualificazione professionale nei diversi settori del turismo attraverso la gestione di una scuola alberghiera, di corsi di formazione professionale, anche di natura non ricorrente, nonché di attività di ricerca applicata e di assistenza tecnica alle unità produttive dei diversi settori del turismo.

Fondazione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per la ricerca sul cancro

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA E ASSISTENZA OSPEDALIERA (72.06.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Secondo quanto previsto dalla l.r. 32/2010, istitutiva della Fondazione in oggetto, le linee di indirizzo sono stabilite dal Comitato tecnico scientifico della Fondazione medesima, che individua il programma di ricerca e i connessi programmi di aggiornamento e formazione del personale e dei ricercatori (art. 6, comma 6).

Fondazione Sistema Ollignan

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con le Strutture organizzative INVALIDITA' CIVILE, DISABILITA' E TUTELE (73.06.00) e ASSISTENZA ECONOMICA, TRASFERIMENTI FINANZIARI E SERVIZI ESTERNALIZZATI (73.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Mantenimento dell'offerta di attività occupazionali, educative e di addestramento rivolte a persone con disabilità gravi.

Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei;
- gestione di un convitto per studenti;



- attività che realizzino le funzioni dell'Istituto come centro di formazione culturale, sociale e civile, esclusa in ogni caso qualunque finalità di lucro.

Institut Valdotain de l'Artisanat de Tradition – IVAT

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO. INTERNAZIONALIZZAZIONE E ARTIGIANATO DI TRADIZIONE (36.04.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- Rafforzamento della struttura organizzativa di IVAT, anche grazie a un intervento di rinnovo e semplificazione del quadro giuridico (in particolare mediante la revisione della legge regionale che disciplina l'IVAT, L.R. 10/2007);
- Attività volte all'internazionalizzazione del settore dell'artigianato di tradizione, attraverso lo sviluppo di relazioni e con altri soggetti italiani ed esteri, operanti nel settore dell'artigianato, l'accrescimento delle opportunità di impresa, nonché il potenziamento delle attività di comunicazione e promozione;
- Attività mirate allo sviluppo d'impresa, di competenze tecniche e professionalizzanti e di supporto, sia in favore di nuovi artigiani sia in favore di imprese artigiane esistenti che intendano cogliere nuove opportunità;
- Presidio della matrice culturale dell'artigianato, tramite la gestione del MAV e di altre sedi espositive (es. Collegiata di Sant'Orso, Maison Caravex);
- Sviluppo complessivo della produttività dell'Istituto, attraverso un miglioramento della presenza sul territorio e dell'attività di commercializzazione.

Atti di indirizzo già approvati:

Le attuali linee d'indirizzo sono contenute nella LR 24 maggio 2007, n. 10 recante "Nuova disciplina dell'Institut Valdotain de l'Artisanat de Tradition (IVAT)".

Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con le Strutture organizzative POLITICHE EDUCATIVE (51.02.00) e ATTIVITÀ CULTURALI (55.02.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

- razionalizzazione dei costi;
- ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi regionali, principalmente europei.
- concorrere, con spirito di apertura alla dimensione europea ed internazionale, allo sviluppo complessivo della realtà locale, occasione di incontro delle grandi tradizioni musicali dell'area italiana e francese, e attraverso la pubblicità dei risultati didattici, della ricerca e il libero confronto delle idee, allo sviluppo culturale e artistico della comunità;
- perseguire la qualità più elevata della formazione e garantire il diritto degli studenti a un sapere critico ed a una preparazione adeguata al loro inserimento sociale e professionale, fornendo in tutte le fasce degli studi specifiche competenze professionali, rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro;
- favorire e promuovere la libera ricerca ed espressione in campo artistico, garantendo le pluralità culturali contemporanee, nel rispetto delle specifiche radici storiche, in osservanza dei diritti connessi alle opere dell'ingegno;
- promuovere la cooperazione culturale e artistica nazionale e internazionale.



Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con la Struttura organizzativa Enti, professioni del turismo e sport (91.03.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Le direttive regionali sono quelle impartite con Deliberazione del Consiglio regionale n. 822/XIII del 21 ottobre 2009, da ultimo prorogate sino all'entrata in vigore del nuovo assetto organizzativo del settore turismo regionale (oggetto n. 1852/XIV del 25 febbraio 2016).

Soccorso alpino valdostano

Struttura regionale competente: Presidenza della Regione in raccordo con il DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO (18.00.00)

Linee di indirizzo per il triennio:

Il Soccorso Alpino Valdostano è un ente istituito con l.r. 17 aprile 2007, n. 5, non partecipato, ma posto sotto il controllo della Regione.

Ai sensi degli articoli 2 e 3 della l.r. 5/2017 assicura lo svolgimento del servizio pubblico di soccorso in montagna.



SEZIONE V

1. La pianificazione triennale dei lavori pubblici - DEFR 2024-2026

Come già avvenuto per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) per il triennio 2023-2025 in relazione alla previsione di effettuare una puntuale ricognizione dei lavori pubblici nell'ambito delle programmazioni di settore in capo alle diverse strutture regionali, è stata definita la tabella riepilogativa degli interventi che si intendono avviare nel triennio di riferimento (di seguito, "Tabella DEFR").

OBIETTIVI

La "Tabella DEFR" è stata predisposta al fine di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- a) costituire uno **strumento di indagine della spesa di investimento per i lavori pubblici** - individuati nell'ambito delle diverse programmazioni di settore al fine del soddisfacimento di un determinato "bisogno" - che risulti **propedeutico** alla predisposizione **del bilancio regionale 2024-2026** e del correlato **Programma triennale dei lavori pubblici**;
- b) gestire il coordinamento tra il **soggetto proponente** (struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore) e il **soggetto attuatore** (struttura organizzativa responsabile dell'inserimento nel Programma triennale dei lavori pubblici e dell'attuazione dell'intervento) **quando non coincidenti**, per programmare l'attuazione degli interventi in funzione della **reale capacità realizzativa** degli stessi;
- c) fornire uno **strumento di valutazione per la definizione della copertura finanziaria** degli interventi in funzione della **priorità** di realizzazione, della **stima dei costi**, del **cronoprogramma** di attuazione e dello **stato dei servizi tecnici** eventualmente già finanziati.

CONTENUTI

La "Tabella DEFR" è stata compilata dalle strutture regionali coinvolte per ambito di competenza, distinte per Assessorato, Dipartimento e Struttura organizzativa e riepiloga tutti gli interventi "**specifici**" **individuati singolarmente nell'ambito delle programmazioni di settore** al fine del soddisfacimento di un determinato "bisogno" che prevedono la realizzazione di lavori relativi a:

- beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) realizzati direttamente dall'amministrazione regionale,
- beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) finanziati ad altro soggetto attuatore,
- beni di terzi realizzati direttamente dall'amministrazione regionale in applicazione di apposita legge regionale di finanziamento o in concessione,

e che al momento della compilazione della tabella:

- a) non hanno la copertura finanziaria complessiva per l'esecuzione dei lavori; in tale caso è indicata la previsione (in alcun modo vincolante) del tipo di fonte di copertura tra "Risorse regionali", "Fondi Stato" e "Fondi UE";
- b) hanno - o avranno - o potranno avere - (a decorrere dall'annualità 2024 e successive) la copertura finanziaria (in tutto o in parte) per l'esecuzione dei lavori con le risorse previste dal PNRR o dal PNC; in tale caso è indicato il tipo di fonte di copertura "Fondi PNRR/PNC".



Gli interventi sono stati inseriti con le seguenti informazioni di dettaglio:

- **soggetto proponente**, che corrisponde alla Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore;
- **soggetto attuatore**, che corrisponde alla Struttura organizzativa responsabile dell'inserimento dell'intervento nel Programma triennale dei lavori pubblici e dell'attuazione dello stesso ovvero l'Ente locale, la società di scopo o altro Ente, in caso di intervento finanziato ad altro soggetto attuatore;
- **ordine di priorità**, definito in funzione dell'urgenza di realizzazione dell'intervento;
- **stima dei costi**, articolata nelle spese relative ai servizi tecnici (comprensivi di indagini e studi preliminari, progettazione e servizi complementari in fase di esecuzione) e alla realizzazione dei lavori;
- **cronoprogramma di attuazione nel triennio di riferimento**, articolato nelle diverse annualità in funzione dell'ordine di priorità e della tempistica di attuazione prevista;
- **tipo fonte di copertura**, articolata in "Risorse regionali", "Fondi Stato", "Fondi UE" e "Fondi PNRR/PNC";
- **eventuali servizi tecnici già finanziati** evidenziati al fine di poter considerare l'intervento prioritario per l'assegnazione del finanziamento dei lavori.

A seguito dei riscontri pervenuti, **sottoscritti dai Dirigenti competenti** (proponente e attuatore, quando diverso) **e dai rispettivi Assessori di riferimento**, si è provveduto all'identificazione degli interventi con apposita codifica (*anno – n° progressivo*), al fine di tracciarne la continuità di previsione all'atto del loro eventuale inserimento nei documenti di programmazione.



TABELLA DEFR 2024-2026 - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE																			
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)				CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE NEL TRIENNIO (10)				TIPO FONTE DI COPERTURA (11)	SERVIZI TECNICI GIÀ FINANZIATI (12)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO ANNO 2024	IMPORTO ANNO 2025	IMPORTO ANNO 2026	IMPORTI OLTRE IL TRIENNIO		COD. CUI	IMPORTO	CAPITOLO	STATO ATTUAZ.
Assessorato Affari europei, Innovazione, PNRR e Politiche nazionali per la montagna	Dipartimento Innovazione e Agenda Digitale	Sistemi Informativi	2022-084	1	Potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale. Potenziamento ed estensione dell'infrastruttura di rete.	Dipartimento Innovazione e Agenda Digitale	0,00 €	500.000,00 €	3.000.000,00 €	3.500.000,00 €	300.000,00 €	1.000.000,00 €	1.500.000,00 €	700.000,00 €	Fondi PNRR/PNC				
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento agricoltura	Zootecnia, produzioni lattiero-casearie e laboratori	2024-001	1	Manutenzione delle parti in fase di distacco, trattamento delle parti metalliche in fase di corrosione e rifacimento di tutti i giunti in silicone delle gradinate prefabbricate e relative strutture portanti in c.a. dell'arena della Croix Noire in comune di Aosta, come evidenziato in fase di rinnovo del Certificato di idoneità statico	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	0,00 €	13.000,00 €	118.000,00 €	131.000,00 €	131.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale	-	2024-002	1	Realizzazione di tettoio con scaffalatura per il deposito di materiali e attrezzature sito in loc. Chavonne nel Comune di Villeneuve di proprietà regionale	Dipartimento risorse naturali e corpo forestale	0,00 €	15.000,00 €	135.000,00 €	150.000,00 €	100.000,00 €	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale	Flora e Fauna	2024-004	1	Manutenzione straordinaria del centro agricolo dimostrativo di Saint-Marcel (Lotto 1-parcheggio e fermata)	Flora e fauna	0,00 €	15.000,00 €	64.000,00 €	79.000,00 €	79.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale	Foreste e Sentieristica	2024-003	1	Accordi quadro per la manutenzione dei sentieri e della viabilità minore	Foreste e sentieristica	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale	Foreste e Sentieristica	2024-005	2	Lavori di realizzazione della pista forestale Bois de Champ nel Comune di Perloz	Foreste e sentieristica	0,00 €	150.000,00 €	700.000,00 €	850.000,00 €	95.000,00 €	700.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S80002270074202300282 (Provvisoria)	55.000,00 €	U0027123	Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale	Foreste e Sentieristica	2024-006	3	Lavori di realizzazione della pista forestale Molinet nel Comune di Fontainemore	Foreste e sentieristica	0,00 €	100.000,00 €	500.000,00 €	600.000,00 €	70.000,00 €	500.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S80002270074202300281 (Provvisoria)	30.000,00 €	U0027106	Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale	Sistemazioni Montane	2024-007	1	Intervento di ricostruzione di attraversamento carrabile-agricolo sul torrente Les Laurs in Comune di Brignone	Sistemazioni montane	0,00 €	20.304,59 €	199.232,10 €	219.536,69 €	219.536,69 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale	Sistemazioni Montane	2024-008	2	Intervento di mitigazione del rischio di colate detritiche sul Torrente Varère a difesa del comparto agricolo consorziale nei Comuni di Oyace e Bionaz	Sistemazioni montane	0,00 €	75.000,00 €	600.000,00 €	675.000,00 €	675.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale	Sistemazioni Montane	2024-009	3	Intervento di consolidamento strutturale del Ru Neuf nell'attraversamento della SR n.47 in loc. Glassier nel Comune di Aymavilles	Sistemazioni montane	0,00 €	23.000,00 €	150.000,00 €	173.000,00 €	173.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale	Sistemazioni Montane	2024-010	4	Intervento di consolidamento strutturale ed idraulico del compendio a valle del villaggio di Losanche nel Comune di Valtourneche	Sistemazioni montane	0,00 €	80.000,00 €	700.000,00 €	780.000,00 €	80.000,00 €	700.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale	Sistemazioni Montane	2024-011	5	Intervento di messa in sicurezza della viabilità vicinale denominata "sentiero n. 8" tra Cignana e Liorère nel Comune di Valtourneche	Sistemazioni montane	0,00 €	350.000,00 €	2.320.000,00 €	2.670.000,00 €	350.000,00 €	1.050.000,00 €	1.270.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	-	2022-033	1	Lavori di consolidamento strutturale e di efficientamento energetico del fabbricato destinato a Biblioteca regionale in Comune di Aosta.	Edilizia Patrimonio immobiliare E Infrastrutture Sportive	57.501,83 €	400.000,00 €	3.600.000,00 €	4.057.501,83 €	1.000.000,00 €	2.000.000,00 €	1.000.000,00 €	0,00 €	Fondi UE	S80002270074202200294	57.501,83 €	U0026512	Progettazione Parziale Affidata
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Analisi scientifiche, conservazione e progetti cofinanziati	2024-012	1	Scavi archeologici presso il Vallone di San Grato (Issime) nell'ambito del progetto interreg VI-A-ITA-FRA ALCOTRA "DAHU"	Analisi scientifiche, conservazione e progetti cofinanziati	0,00 €	0,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Fondi UE/Stato				
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	2022-035	1	Realizzazione parcheggio interrato nell'area esterna del castello di Aymavilles	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	0,00 €	780.000,00 €	5.000.000,00 €	5.780.000,00 €	500.000,00 €	2.357.645,60 €	2.250.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S80002270074202200002	672.354,40 €	U0024548	Progetto Di Fattibilità Tecnico Economica Approvato
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	2022-036	2	Pavimentazione piazza sovrastante area megalitica di Saint-Martin-de-Corbières	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	0,00 €	110.000,00 €	746.000,00 €	856.000,00 €	400.000,00 €	404.500,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S80002270074202200006	51.500,00 €	U0025988	Progetto Definitivo Approvato
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	2023-013	3	Restauro e valorizzazione dell'ex chiesa del monastero della Vistazione in Aosta	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	0,00 €	820.000,00 €	2.930.000,00 €	3.750.000,00 €	10.000,00 €	306.000,00 €	1.600.000,00 €	1.458.000,00 €	Risorse regionali	S80002270074202300015	376.000,00 €	U0026884	Progetto Di Fattibilità Tecnico Economica Approvato
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	2023-015	4	Fornitura complementi d'arredo per Palazzo Roncas in Aosta	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	0,00 €	40.000,00 €	260.000,00 €	300.000,00 €	200.000,00 €	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	2022-041	5	Alliestimento del castello di Quart	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	0,00 €	350.000,00 €	1.880.000,00 €	2.230.000,00 €	50.000,00 €	620.000,00 €	1.370.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S80002270074202200004	190.000,00 €	U0025957	Servizi Preliminari Affidati
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	2024-013	6	Adeguamento dell'impianto di raffrescamento del castello Gamba di Châtillon	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	0,00 €	30.000,00 €	300.000,00 €	330.000,00 €	330.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	2024-014	7	Riallestimento complessivo del Museo archeologico regionale	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	0,00 €	200.000,00 €	1.700.000,00 €	1.900.000,00 €	200.000,00 €	1.700.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	2024-015	8	Interventi di restauro e manutenzione straordinaria della Villa romana della Consolata di Aosta	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	0,00 €	250.000,00 €	800.000,00 €	1.050.000,00 €	250.000,00 €	800.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	2024-016	9	Interventi straordinari presso la Chiesa di Saint-Léger a Aymavilles	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	0,00 €	25.000,00 €	110.000,00 €	135.000,00 €	135.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				Servizi Tecnici Non Ancora Affidati
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	2022-044	10	Castello di Fénis - Realizzazione di nuova pavimentazione del percorso esterno	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	0,00 €	40.000,00 €	220.000,00 €	260.000,00 €	130.000,00 €	130.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	2024-017	11	Riallestimento del castello Sarriod De La Tour	Patrimonio archeologico e restauro beni monumentali	0,00 €	100.000,00 €	1.400.000,00 €	1.500.000,00 €	700.000,00 €	300.000,00 €	500.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				Progetto Definitivo Approvato
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	2022-043	12	Manutenzione e messa in sicurezza della via di accesso al castello di Saint-Germain	Patrimonio Archeologico E Restauro Beni Monumentali	0,00 €	35.000,00 €	300.000,00 €	335.000,00 €	160.000,00 €	154.655,57 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali		20.344,43 €	U0024685	Progettazione Completa Affidata
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio Storico-Artistico E Gestione Siti Culturali	2022-046	1	Restauro della fontana del melograno all'interno del cortile di Issogne	Patrimonio Storico-Artistico E Gestione Siti Culturali	0,00 €	25.000,00 €	300.000,00 €	325.000,00 €	50.000,00 €	150.000,00 €	125.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali	Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Patrimonio Storico-Artistico E Gestione Siti Culturali	2022-048	2	Restauro delle balconate lignee del castello di Fénis	Patrimonio Storico-Artistico E Gestione Siti Culturali	0,00 €	20.000,00 €	110.000,00 €	130.000,00 €	30.000,00 €	80.000,00 €	20.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema Educativo E Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovrintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-144	1	Adeguamento sismico degli edifici dell'Istituto Don Bosco sito in via Tornafo in Comune di Châtillon	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	1.054.721,25 €	4.717.480,50 €	5.772.201,75 €	675.576,11 €	2.287.913,72 €	2.553.280,29 €	0,00 €	Risorse regionali		255.431,63 €	U0024828	Servizi Preliminari Affidati

TABELLA DEFR 2024-2026 - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE																			
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)				CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE NEL TRIENNIO (10)				TIPO FONTE DI COPERTURA (11)	SERVIZI TECNICI GIÀ FINANZIATI (12)			
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO ANNO 2024	IMPORTO ANNO 2025	IMPORTO ANNO 2026	IMPORTI OLTRE IL TRIENNIO		COD. CUI	IMPORTO	CAPITOLO	STATO ATTUAZ.
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-145	2	Adeguamento sismico degli edifici dell'Istitut Agricole Regional di Aosta	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	760.465,00 €	2.499.606,00 €	3.260.071,00 €	373.626,63 €	1.269.022,64 €	1.390.971,42 €	0,00 €	Risorse regionali		226.450,31 €	U0024829 U0026458	Servizi Preliminari Affidati
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-148	3	Adeguamento sismico della sede della fondazione per la formazione turistica sito in via Mus in Comune di Châtillon	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	700.000,00 €	2.600.000,00 €	3.300.000,00 €	300.000,00 €	810.403,38 €	1.500.000,00 €	500.000,00 €	Risorse regionali		189.596,62 €	U0025584	Servizi Preliminari Affidati
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2024-018	4	Sostituzione serramenti esterni presso lo stabile sito in Via dei Cappuccini di Aosta, di proprietà della Curia vescovile, attuale sede dell'UNIVDA e del LICAM.	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	50.000,00 €	500.000,00 €	550.000,00 €	200.000,00 €	350.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-142	5	Ristrutturazione per adeguamenti normativi dell'edificio scolastico sito in via Torino del Comune di Aosta	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	4.600.000,00 €	32.550.000,00 €	37.150.000,00 €	0,00 €	5.000.000,00 €	8.000.000,00 €	23.341.154,50 €	Risorse regionali	S80002270074202200296	808.845,50 €	U0025870 U0026506 U0026825	Servizi Preliminari Affidati
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-151	6	Adeguamento sismico della sede dell'Istituto Gervasono in piazza Duc in Comune di Châtillon	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	562.264,10 €	1.503.491,82 €	2.065.755,92 €	0,00 €	397.264,10 €	750.000,00 €	753.491,82 €	Risorse regionali		165.000,00 €	U0026410	Servizi Preliminari Affidati
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-152	7	Adeguamento sismico della palestra sita in Via Garibaldi in Comune di Aosta	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	332.233,67 €	826.678,34 €	1.158.912,01 €	0,00 €	332.233,67 €	826.678,34 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-147	8	Adeguamento sismico dell'edificio scolastico sito in via Chambéry in Comune di Aosta	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	500.000,00 €	2.000.000,00 €	2.500.000,00 €	0,00 €	300.000,00 €	977.851,33 €	1.100.000,00 €	Risorse regionali		122.148,67 €	U0025585	Servizi Preliminari Affidati
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-153	9	Adeguamento sismico dell'edificio scolastico sito in via Matteotti in Comune di Aosta	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	306.048,25 €	755.740,99 €	1.061.789,24 €	0,00 €	215.048,25 €	745.074,99 €	0,00 €	Risorse regionali		101.666,00 €	U0027097	Servizi Preliminari Affidati
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-143	10	Costruzione di una sede scolastica temporanea per le scuole secondarie di secondo grado nel comune di Aosta	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	1.072.500,00 €	5.265.000,00 €	6.337.500,00 €	0,00 €	190.125,00 €	316.875,00 €	5.830.500,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-150	11	Adeguamento sismico dell'edificio scolastico sito in corso Padre Lorenzo in Comune di Aosta	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	172.425,00 €	405.636,42 €	578.061,42 €	0,00 €	115.425,00 €	390.296,42 €	0,00 €	Risorse regionali		72.340,00 €	U0027096	Servizi Preliminari Affidati
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-149	12	Adeguamento sismico dell'Istituto Alberghiero sito in rue de la Gare in Comune di Châtillon	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	257.500,00 €	395.357,14 €	652.857,14 €	0,00 €	112.500,00 €	395.357,14 €	0,00 €	Risorse regionali		145.000,00 €	U0026411	Servizi Preliminari Affidati
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-157	13	ITPR - lavori di adeguamento degli ingressi	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	23.600,00 €	81.400,00 €	105.000,00 €	0,00 €	105.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-155	14	ITPR - rifacimento tetto e installazione fotovoltaico	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	179.600,00 €	630.400,00 €	810.000,00 €	0,00 €	95.000,00 €	715.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-159	15	Gervasono - lavori di manutenzione straordinaria della palestra, della sala giochi e di protezione dalle cadute dalla copertura	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	60.000,00 €	240.000,00 €	300.000,00 €	0,00 €	60.000,00 €	240.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-162	16	Brambilla - installazione di un nuovo sistema di illuminazione e di emergenza	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	75.000,00 €	275.000,00 €	350.000,00 €	0,00 €	40.000,00 €	310.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-156	17	ITPR - installazione di un nuovo sistema di illuminazione	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	55.000,00 €	200.000,00 €	255.000,00 €	0,00 €	29.000,00 €	226.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-138	18	Ristrutturazione per adeguamenti normativi dell'edificio scolastico sito in via Festaz del Comune di Aosta	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	3.460.000,00 €	17.090.000,00 €	20.550.000,00 €	0,00 €	0,00 €	2.000.000,00 €	16.794.893,40 €	Risorse regionali	S80002270074202200017	1.755.106,60 €	U0025107 U0026501	Progetto Di Fattibilità Tecnico Economica Approvato
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2022-154	19	Adeguamento sismico dell'edificio scolastico sito in via Frère Gilles in Comune di Verrès	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	2.558.000,00 €	5.535.000,00 €	8.093.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	8.093.000,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Beni e Attività Culturali, Sistema Educativo e Politiche Per Le Relazioni Intergenerazionali	Dipartimento Sovraintendenza Agli Studi	Programmazione Edilizia E Logistica Scolastica	2023-066	20	Costruzione di una seconda palestra scolastica nel comune di Aosta	Edilizia Strutture Scolastiche	0,00 €	350.000,00 €	1.350.000,00 €	1.700.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.700.000,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Ambiente	-	2022-023	1	Sostituzione impianto termico Casermetta al Col de la Seigne, centro operativo dell'Espace Mont-Blanc e manutenzione impianto reflui	Altri Enti	0,00 €	17.000,00 €	98.000,00 €	115.000,00 €	75.000,00 €	40.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Ambiente	-	2022-024	2	Sostituzione pannelli impianto fotovoltaico Casermetta al Col de la Seigne, centro operativo dell'Espace Mont-Blanc	Altri Enti	0,00 €	4.000,00 €	16.000,00 €	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Ambiente	-	2023-009	3	Interventi di messa in sicurezza delle strutture di fruizione della riserva naturale Marais di Morgex-La Salle	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	0,00 €	8.000,00 €	42.000,00 €	50.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere Pubbliche, Territorio E Ambiente	Dipartimento Ambiente	Biodiversità, Sostenibilità E Aree Naturali Protette	2023-010	1	Adeguamenti funzionali della sede operativa del Museo di scienze naturali di La Salle	Edilizia Patrimonio Immobiliare E Infrastrutture Sportive	0,00 €	8.000,00 €	42.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere Pubbliche, Territorio E Ambiente	Dipartimento Ambiente	Biodiversità, Sostenibilità E Aree Naturali Protette	2023-011	2	Interventi di ammodernamento allestimento del museo regionale fauna alpina fabbricato Beck-Peccoz di Gressoney-Saint-Jean	Biodiversità, Sostenibilità E Aree Naturali Protette	0,00 €	20.000,00 €	80.000,00 €	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture E Viabilità	-	2023-029	1	Realizzazione del Polo universitario della Valle d'Aosta - 2° stralcio 2° lotto	Società Di Scopo	0,00 €	1.747.594,12 €	15.602.405,88 €	17.350.000,00 €	0,00 €	1.747.594,12 €	5.000.000,00 €	10.602.405,88 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture E Viabilità	-	2023-030	2	Realizzazione del Polo universitario della Valle d'Aosta - 3° stralcio 2° lotto	Società Di Scopo	0,00 €	1.776.571,46 €	15.873.428,54 €	17.650.000,00 €	0,00 €	0,00 €	1.776.571,46 €	15.873.428,54 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture E Viabilità	-	2024-019	3	Lavori di adeguamento garage regionale di Charvensod	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	0,00 €	30.000,00 €	270.000,00 €	300.000,00 €	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture E Viabilità	Edilizia Patrimonio Immobiliare E Infrastrutture Sportive	2024-020	1	Lavori di realizzazione di una pista di interesse regionale per la pratica dello ski-rol in comune di Brusson	Edilizia patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive	0,00 €	0,00 €	2.100.000,00 €	2.182.719,53 €	1.000.000,00 €	1.100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali	S80002270074202200294	82.719,53 €	U0026574	
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture E Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2023-039	1	Lavori di manutenzione straordinaria sulle strade regionali nei circoli 1 e 2	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	10.000,00 €	140.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture E Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2023-040	2	Lavori di manutenzione straordinaria sulle strade regionali nei circoli 3 e 4	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	10.000,00 €	140.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture E Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2023-041	3	Lavori di manutenzione straordinaria sulle strade regionali nei circoli 5 e 6	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	10.000,00 €	140.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali				

TABELLA DEFR 2024-2026 - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE

SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore)														STIMA DEI COSTI (6)				CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE NEL TRIENNIO (10)				SERVIZI TECNICI GIÀ FINANZIATI (12)			
ASSESSORATO			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO ANNO 2024	IMPORTO ANNO 2025	IMPORTO ANNO 2026	IMPORTI OLTRE IL TRIENNIO	TIPO FONTE DI COPERTURA (11)	COD. CUI	IMPORTO	CAPITOLO	STATO ATTUAZ.						
DIPARTIMENTO	STRUTTURA	ASSESSORATO																							
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2023-042	4	Lavori di manutenzione straordinaria sulle strade regionali nei circoli 7 e 8	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	10.000,00 €	140.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2022-081	5	Risanamento del ponte al km 3+672 della S.R. n. 19 di Pollein	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	250.000,00 €	2.350.000,00 €	2.600.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	600.000,00 €	1.800.000,00 €	Fondi Stato										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2023-054	6	Lavori di risanamento strutturale del ponte in loc. Carré al km 12+780 della S.R. n. 24 in Comune di Rhemes-Notre-Dame	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	500.000,00 €	4.000.000,00 €	4.500.000,00 €	150.000,00 €	1.350.000,00 €	2.000.000,00 €	779.000,00 €	Risorse regionali		221.000,00 €	U0026856							
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2024-021	7	Lavori di risanamento del ponte "Bourouze" posto al km 8+115 della S.R. n. 44	Viabilità e opere stradali	0,00 €	70.000,00 €	630.000,00 €	700.000,00 €	70.000,00 €	630.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2024-022	8	Lavori di risanamento del ponte "Rechantez" posto al km. 3+153 della S.R. n. 44	Viabilità e opere stradali	0,00 €	100.000,00 €	700.000,00 €	800.000,00 €	100.000,00 €	700.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2022-083	9	Rifacimento impianto di illuminazione della galleria denominata Rechantez sulla S.R. n. 44	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	50.000,00 €	300.000,00 €	350.000,00 €	0,00 €	330.421,43 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali		19.578,57 €	U0025362							
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2022-079	10	Ammodernamento ed efficientamento energetico del sistema di illuminazione stradale della galleria "Mellillon" al km 11+985 della S.R. n. 24 di Rhêmes	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	45.000,00 €	455.000,00 €	500.000,00 €	0,00 €	455.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali		45.000,00 €	U0025710	Progettazione Completa Affidata						
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2023-053	11	Lavori di prolungamento della galleria paramassi "Sisoret" al Km 15+300 - della S.R. n. 47 in Comune di Cogne in Comune di Cogne	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	300.000,00 €	2.800.000,00 €	3.100.000,00 €	0,00 €	100.000,00 €	267.268,06 €	2.732.731,94 €	Fondi Stato										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2023-034	12	Manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali delle S.R. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 33, 43, 44 E 45 - Accordo quadro	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	100.000,00 €	5.900.000,00 €	6.000.000,00 €	0,00 €	10.000,00 €	2.000.000,00 €	3.990.000,00 €	Risorse regionali										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2023-035	13	Manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali delle S.R. 8, 9, 11, 12, 16, 17, 22, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 35, 37, 38, 42 e 46 - Accordo quadro	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	100.000,00 €	5.900.000,00 €	6.000.000,00 €	0,00 €	10.000,00 €	2.000.000,00 €	3.990.000,00 €	Risorse regionali										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2023-036	14	Manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali delle S.R. 10, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 23, 24, 25, 34, 35, 39, 40, 41 e 47 - Accordo quadro	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	100.000,00 €	5.900.000,00 €	6.000.000,00 €	0,00 €	10.000,00 €	2.000.000,00 €	3.990.000,00 €	Risorse regionali										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2023-055	15	Lavori di allargamento, sistemazione ed ammodernamento della SR 45 della Val d'Ayas tra i comuni di Verres e Challand Saint Victor - lotto 3	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	400.000,00 €	4.348.711,42 €	4.748.711,42 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.748.711,42 €	Fondi Stato										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2023-057	16	Lavori di manutenzione straordinaria lungo la SR 33 del Col di Joux e la SR 7 di Erezaz	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	100.000,00 €	1.229.742,28 €	1.329.742,28 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.329.742,28 €	Fondi Stato										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2023-047	17	Lavori di manutenzione straordinaria lungo la SR 1 di Perlor	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	100.000,00 €	839.295,20 €	939.295,20 €	100.000,00 €	400.000,00 €	439.295,20 €	0,00 €	Fondi PNRR/PNC										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Infrastrutture e Viabilità	Viabilità E Opere Stradali	2023-049	18	Lavori di manutenzione straordinaria lungo la SR 47 di Cogne	Viabilità E Opere Stradali	0,00 €	70.000,00 €	665.230,20 €	735.230,20 €	100.000,00 €	300.000,00 €	335.230,20 €	0,00 €	Fondi PNRR/PNC										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Attività Geologiche	2022-105	1	Lillanes. Opere di mitigazione del rischio da caduta massi in Loc. Pic de Molère.	Attività Geologiche	0,00 €	149.723,08 €	1.161.987,00 €	1.311.710,08 €	1.100.000,00 €	61.987,00 €	0,00 €	0,00 €	Fondi Stato		149.723,08 €	U0025505 U0025507	Progetto Di Fattibilità Tecnico Economica Approvato						
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Attività Geologiche	2022-111	2	Ollomont. Mitigazione del rischio da caduta massi sulla S.R. 30	Attività Geologiche	0,00 €	120.000,00 €	1.200.000,00 €	1.320.000,00 €	120.000,00 €	600.000,00 €	600.000,00 €	0,00 €	Fondi Stato										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Attività Geologiche	2022-115	3	Fontainemore. Interventi di sostituzione barriere anti-ETAG 027 a mitigazione del rischio caduta massi sulla S.R. 44	Attività Geologiche	0,00 €	0,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Attività Geologiche	2022-116	4	Antey-St-André e Valtournanche. Interventi di mitigazione del rischio da caduta massi su vari punti della S.R. 46 della Valtournanche - primo stralcio	Attività Geologiche	0,00 €	100.000,00 €	732.000,00 €	832.000,00 €	100.000,00 €	500.000,00 €	232.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Attività Geologiche	2022-124	5	Antey-St-André e Valtournanche. Completamento interventi per la mitigazione del rischio da caduta di massi S.R. 46	Attività Geologiche	0,00 €	50.000,00 €	550.000,00 €	600.000,00 €	50.000,00 €	250.000,00 €	300.000,00 €	0,00 €	Fondi Stato										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Attività Geologiche	2022-127	6	Bionaz. Interventi di mitigazione e gestione del rischio da caduta di massi e manutenzione straordinaria opere di difesa a seguito loro danneggiamento, sulla strada Bionaz-Place Moulin.	Ente Locale	0,00 €	0,00 €	620.000,00 €	620.000,00 €	20.000,00 €	200.000,00 €	300.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali	580002270074202200291	100.000,00 €	U0026549	Servizi Preliminari Affidati						
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Attività Geologiche	2024-023	7	Comune di Pré-St-David. Interventi di mitigazione del rischio di caduta massi dalla versante ENE del Mont de Nona a seguito dell'evento del 25.12.2022	Attività Geologiche	0,00 €	250.000,00 €	1.500.000,00 €	1.750.000,00 €	250.000,00 €	1.500.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Fondi Stato										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Attività Geologiche	2024-024	8	Comuni di Aosta, St-Christophe, Quart, Pollein. Lavori di realizzazione di sondaggi geognostici per la strutturazione di una rete di monitoraggio della falda profonda al fine della individuazione di eventuali risorse idriche per fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici	Attività geologiche	0,00 €	0,00 €	800.000,00 €	800.000,00 €	800.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Attività Geologiche	2024-025	9	Comune di Valtournanche e Saint-Rhemy-En-Bosses, lavori di realizzazione e strumentazione di sondaggi geognostici nell'ambito della realizzazione di una rete di monitoraggio profonda dell'evoluzione dei fenomeni di deformazione gravitativa profonda di versante di Breuil, Capluogo e di Testa Crevaicol per la salvaguardia delle infrastrutture di comunicazione presenti.	Attività geologiche	0,00 €	0,00 €	1.600.000,00 €	1.600.000,00 €	600.000,00 €	500.000,00 €	500.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Attività Geologiche	2024-026	10	Comune di Gabry - Mitigazione del rischio da caduta massi in loc. Serta Desor del Comune di Gabry - chiusura a nord del rilevato (beni di proprietà regionale)	Attività geologiche	0,00 €	0,00 €	1.400.000,00 €	1.400.000,00 €	1.400.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Opere Idrauliche	2024-027	1	Sistemazione idraulica del torrente Savara in località Rovesaud in comune di Valvaarenche	Opere Idrauliche	0,00 €	5.737,70 €	350.000,00 €	355.737,70 €	177.868,85 €	177.868,85 €	0,00 €	0,00 €	Fondi Stato										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Opere Idrauliche	2024-038	2	Lavori di manutenzione idraulica e disalveo del torrente Viallelle in comune di Cogne	Opere Idrauliche	0,00 €	4.200,00 €	260.000,00 €	264.200,00 €	200.000,00 €	64.200,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Opere Idrauliche	2022-134	3	Sistemazione idraulica del torrente Evangon e realizzazione di una viabilità alternativa in frazione Champoluc nel comune di Ayas	Ente Locale	0,00 €	1.348.798,42 €	16.480.960,56 €	17.829.758,98 €	8.300.000,00 €	2.829.758,98 €	0,00 €	0,00 €	Fondi Stato		6.900.000,00 €	U0026539 U0027120							
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Opere Idrauliche	2022-136	4	Primi interventi di riduzione del rischio idraulico del torrente Lys nel capoluogo di Gressoney-Saint-Jean	Opere Idrauliche	0,00 €	255.354,34 €	2.321.457,61 €	2.576.811,95 €	0,00 €	1.100.000,00 €	1.321.457,61 €	0,00 €	Fondi Stato	580002270074202200011	155.354,34 €	U0025924							
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Opere Idrauliche	2024-028	5	Mitigazione rischio idraulico sul T. Baudier ed adeguamento viabilità SR 28 in loc. Risa in comune di Oycave	Opere Idrauliche	0,00 €	140.000,00 €	1.930.000,00 €	2.070.000,00 €	140.000,00 €	0,00 €	930.000,00 €	1.000.000,00 €	Fondi Stato										
Assessorato Opere pubbliche, Territorio e Ambiente	Dipartimento Programmazione, Risorse Idriche E Territorio	Opere Idrauliche	2022-137	6	Ulteriori interventi di riduzione del rischio idraulico del torrente Lys nel capoluogo di Gressoney-Saint-Jean	Opere Idrauliche	0,00 €	500.000,00 €	7.000.000,00 €	7.500.000,00 €	0,00 €	0,00 €	3.500.000,00 €	4.000.000,00 €	Fondi Stato										
Assessorato Sanità, Salute E Politiche Sociali	Dipartimento Sanità E Salute	Finanziamento Del Servizio Sanitario, Investimenti E Società Nei Servizi Socio-Sanitari	2023-067	1	Realizzazione di un ospedale di comunità nel Comune di Verres	Dipartimento Sanità E Salute	70.000,00 €	1.136.035,28 €	10.454.331,00 €	11.660.366,28 €	0,00 €	4.000.000,00 €	4.000.000,00 €	3.415.366,28 €	Risorse regionali	580002270074202200298	245.000,00 €	U0026575	Servizi Preliminari Affidati						
Assessorato Sviluppo Economico, Formazione E Lavoro, Trasporti E Mobilità Sostenibile	Dipartimento Trasporti E Mobilità Sostenibile	-	2022-028	1	Realizzazione itinerario ciclabile Alta valle (UDC Grand Paradis) nel tratto Sarre-Aymavilles	Edilizia Patrimonio Immobiliare E Infrastrutture Sportive	126.049,70 €	360.000,00 €	4.200.000,00 €	4.686.049,70 €	360.000,00 €	3.000.000,00 €	1.200.000,00 €	0,00 €	Fondi UE	580002270074202200010	126.049,70 €	U0025993	Progettazione Completa Affidata						
Presidenza della Regione	Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio E Società Partecipate	Espropriazioni, Valorizzazione Del Patrimonio E Casa Da Gioco	2023-024	1	Lavori di bonifica ambientale del deposito di materiale di lavorazione, classificato rifiuto, in regione Glair, in Arnad	S.O. da individuare	0,00 €	46.137,00 €	1.843.863,00 €	1.890.000,00 €	46.137,00 €	1.843.863,00 €	0,00 €	0,00 €	Risorse regionali										
Presidenza della Regione	Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio E Società Partecipate	Espropriazioni, Valorizzazione Del Patrimonio E Casa Da Gioco	2024-029	2	Lavori di completamento della Sala udienze e dei locali attigui dell'immobile di Aosta, Via V. Ollettin n. 3	Edilizia Sedi Istituzionali E Sismica	0,00 €	177.260,74 €	502.739,26 €	680.000,00 €	365.000,00 €	235.000,00 €	0,00 €	0,00 €	Fondi Stato		80.000,00 €	Capitolo da Istituire	Servizi Tecnici Non Ancora Affidati						

TABELLA DEFR 2024-2026 - ELENCO LAVORI PUBBLICI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLE PROGRAMMAZIONI DI SETTORE																				
SOGGETTO PROPONENTE (Struttura organizzativa responsabile della programmazione di settore)			CODICE DEFR (3)	ORDINE DI PRIORITÀ (4)	OGGETTO	SOGGETTO ATTUATORE (5)	STIMA DEI COSTI (6)				CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE NEL TRIENNIO (10)				TIPO FONTE DI COPERTURA (11)	SERVIZI TECNICI GIÀ FINANZIATI (12)				
ASSESSORATO	DIPARTIMENTO	STRUTTURA					ALTERNATIVE PROGETTUALI (7)	SERVIZI TECNICI (8)	LAVORI (9)	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO ANNO 2024	IMPORTO ANNO 2025	IMPORTO ANNO 2026	IMPORTI OLTRE IL TRIENNIO		COD. CUI	IMPORTO	CAPITOLO	STATO ATTUAZ.	
Presidenza della Regione	Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio E Società Partecipate	Espropriazioni, Valorizzazione Del Patrimonio E Casa Da Gioco	2024-030	3	Lavori di manutenzione straordinaria generale dell'immobile di Aosta, via V. Jillett n. 3. Riqualificazione e adeguamento alle normative vigenti dello stabile denominato "Palazzo Narbonne" da destinare a sede istituzionale dell'Amministrazione regionale.	Edilizia Sedi Istituzionali E Sismica	0,00 €	978.931,46 €	4.221.068,54 €	5.200.000,00 €	510.000,00 €	1.650.000,00 €	2.380.000,00 €	660.000,00 €	Fondi Stato					
Presidenza della Regione	Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio E Società Partecipate	Espropriazioni, Valorizzazione Del Patrimonio E Casa Da Gioco	2024-031	4	Riqualificazione e adeguamento alle normative vigenti della proprietà regionale all'interno del "condominio Bramafam" sito in via Trottechien nel comune di Aosta, da destinare a sede istituzionale dell'Amministrazione regionale.	Edilizia Sedi Istituzionali E Sismica	200.000,00 €	2.300.000,00 €	7.500.000,00 €	10.000.000,00 €	600.000,00 €	750.000,00 €	3.000.000,00 €	5.650.000,00 €	Risorse regionali					
Presidenza della Regione	Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio E Società Partecipate	Espropriazioni, Valorizzazione Del Patrimonio E Casa Da Gioco	2024-032	5	Riqualificazione e adeguamento alle normative vigenti della proprietà regionale all'interno del "condominio Bramafam" sito in via Trottechien nel comune di Aosta, da destinare a sede istituzionale dell'Amministrazione regionale.	Edilizia Sedi Istituzionali E Sismica	0,00 €	400.000,00 €	1.200.000,00 €	1.600.000,00 €	200.000,00 €	500.000,00 €	900.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali					
Presidenza della Regione	Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio E Società Partecipate	Espropriazioni, Valorizzazione Del Patrimonio E Casa Da Gioco	2022-059	6	Sistemazione del cortile interno sito presso lo stabile ex casa littoria in piazza della Repubblica, 15 in Aosta	Edilizia Sedi Istituzionali E Sismica	0,00 €	30.000,00 €	90.000,00 €	120.000,00 €	0,00 €	30.000,00 €	90.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali					
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Corpo valdostano dei vigili del fuoco - Comandante	2024-033	1	Intervento di efficientamento energetico e di consolidamento strutturale della Caserma dei Vigili del Fuoco di Aosta	Edilizia patrimonio immobiliare e Infrastrutture sportive	0,00 €	300.000,00 €	3.000.000,00 €	3.300.000,00 €	300.000,00 €	1.000.000,00 €	2.000.000,00 €	0,00 €	Risorse regionali					
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Interventi Operativi	2024-034	1	Integrazione intervento paravalanghe in loc. Mont de la Saxe - Leuchev in comune di Courmayeur	Interventi Operativi	0,00 €	0,00 €	615.000,00 €	615.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	615.000,00 €	Risorse regionali					
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Interventi Operativi	2024-035	2	Integrazione e manutenzione intervento paravalanghe Plan de Raye in comune di Saint Rhemy en Bosses	Interventi Operativi	0,00 €	0,00 €	540.000,00 €	540.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	540.000,00 €	Risorse regionali					
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Interventi Operativi	2024-036	3	Intervento integrativo delle opere paravalanghe nel bacino di Cretes Seches in comune di Bionaz	Interventi Operativi	0,00 €	140.000,00 €	2.000.000,00 €	2.140.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.140.000,00 €	Risorse regionali					
Presidenza della Regione	Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco	Interventi Operativi	2024-037	4	Opere di mitigazione rischio valanghivo nel bacino di Grand Barma a monte SR 47 - Km 10 - in comune di Avmavilles	Interventi Operativi	0,00 €	0,00 €	180.000,00 €	180.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	180.000,00 €	Risorse regionali					
TOTALE							57.501,83 €	30.555.640,98 €	216.561.242,00 €	247.257.104,34 €	23.839.608,28 €	40.098.567,31 €	55.244.207,46 €	115.107.059,78 €						12.967.661,51 €

NOTE

- (1) Sono inseriti gli interventi "specifici" individuati singolarmente nell'ambito delle programmazioni di settore al fine del soddisfacimento di un determinato "bisogno", che prevedono la realizzazione di lavori:
a) su beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) realizzati direttamente dall'amministrazione regionale,
b) su beni di proprietà regionale (di tipo patrimoniale e/o demaniale) finanziati ad altro soggetto attuatore,
c) su beni di terzi realizzati direttamente dall'amministrazione regionale in applicazione di apposita legge regionale di finanziamento o in concessione.
N.B.: non sono considerati gli interventi:
- su beni di terzi finanziati ad altro soggetto attuatore in quanto tale tipologia non costituisce spesa diretta di investimento e non comporta l'incremento di valore di beni di proprietà regionale;
- gli inseriti nel Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025, ancorché non ancora avviati.
- (2) La compilazione della tabella è di competenza del soggetto proponente (in accordo, quando diverso, con il soggetto attuatore di cui alla nota 5) che indica gli interventi che si intendono avviare nel triennio di riferimento al fine del loro inserimento o nel prossimo Programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026, nel caso in cui sia reperita la copertura finanziaria complessiva (comprensiva di tutti i servizi tecnici in fase di progettazione e di esecuzione e della realizzazione dei lavori), o nel prossimo Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024-2026, nel caso in cui (per scelta/vincito di attuazione o per ridotta disponibilità della spesa) siano utilizzabili le sole risorse per finanziare anticipatamente una o più delle seguenti tipologie di servizi tecnici:
a) predisposizione del documento di fattibilità delle alternative progettuali (vedi nota 6);
b) redazione di indagini e studi preliminari (vedi nota 7);
c) progettazione (parziale o completa), avvalendosi delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 4, del D.L. 32/2019 (prorogate fino a tutto il 2023 ai sensi dell'art. 52, comma 1, lettera a), punto 4 del D.L. 77/2021), che consentono di avviare le attività di progettazione anche in assenza di copertura finanziaria dei lavori.
N.B.: Nei casi in cui tali servizi tecnici siano già stati finanziati con riferimento a precedenti programmazioni, l'intervento è riproposto nel DEFR fino a quando non sarà inserito nel Programma triennale dei lavori pubblici con la copertura finanziaria della spesa residua necessaria sia per l'eventuale ultimazione dei servizi tecnici e sia per la realizzazione dei lavori.
- (3) Codice attribuito in fase di primo inserimento: prima anno del triennio-n, progressivo.
- (4) Ordine di priorità di attuazione degli interventi con sequenza progressiva da 1 a n in funzione dell'urgenza di realizzazione del lavoro pubblico.
- (5) Struttura organizzativa responsabile dell'inserimento nel Programma triennale dei lavori pubblici e dell'attuazione dell'intervento ovvero l'Ente locale, la società di scopo o altro Ente, in caso di intervento finanziato ad altro soggetto attuatore.
- (6) Al fine della corretta stima dei costi il soggetto proponente, se diverso dal soggetto attuatore, si avvale delle competenze tecniche di quest'ultimo.
- (7) Documento di fattibilità delle alternative progettuali: fase pre-progettuale obbligatoria solo nei casi previsti dall'art. 37, comma 2 del D.Lg. 36/2023 (lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'art. 14, comma 1, lett a) o lavori sotto soglia se ritenuto necessario per interventi di particolare rilevanza e complessità). Nel caso di necessaria redazione del documento la sua preventiva approvazione al fine dell'inserimento dell'intervento nel Programma triennale dei lavori pubblici è obbligatoria ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.Lg. 36/2023.
- (8) Costo complessivo dei servizi tecnici (al lordo di eventuali servizi già finanziati di cui alla nota 13), comprensivo di indagini e studi preliminari, progettazione e servizi complementari in fase di esecuzione (DL, sicurezza, collaudi).
- (9) Costo complessivo dei lavori, comprensivo di somme a disposizione per imprevisti, acquisizione di aree o immobili, spese per attività amministrative (escluse spese tecniche di cui alla nota 8) ai sensi dell'art. dell'art. 41, comma 2, del D.Lg. 36/2023.
- (10) Importo complessivo articolato nelle diverse annualità in funzione dell'ordine di priorità (vedi nota 4) e della tempistica di attuazione dell'intervento in capo al soggetto attuatore.
- (11) Tipo di fonte di copertura prevista tra le opzioni "Risorse regionali", "Fondi Stato", "Fondi UE", "Altre entrate" e "Fondi PNRR/PNCR" - **N.B.:** qualora sia previsto un cofinanziamento, nel caso delle opzioni "Risorse regionali", "Fondi Stato", "Fondi UE", "Altre entrate" è selezionata la fonte prevalente, mentre, nel caso dell'opzione "Fondi PNRR/PNCR", la stessa è selezionata indipendentemente dalla prevalenza o meno nel cofinanziamento.
- (12) Quota dei servizi tecnici eventualmente già finanziati, il capitolo di spesa, lo stato di attuazione e il codice CUI (se il servizio è stato inserito nella Programmazione dei servizi e forniture) anche al fine di poter considerare l'intervento prioritario per l'assegnazione del finanziamento dei lavori, ai sensi dell'art. 1, comma 4 del D.L. n. 32/2019. **N.B.:** In caso di riproposizione di intervento già inserito in DEFR precedenti, è indicato, in coerenza, anche il codice DEFR già attribuito di cui alla nota 3.